



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XII / 1915

Seduta del 19/02/2024

Presidente **ATTILIO FONTANA**

Assessori regionali MARCO ALPARONE *Vicepresidente*
ALESSANDRO BEDUSCHI
GUIDO BERTOLASO
FRANCESCA CARUSO
GIANLUCA COMAZZI
ALESSANDRO FERMI
PAOLO FRANCO
GUIDO GUIDESI

ROMANO MARIA LA RUSSA
ELENA LUCCHINI
FRANCO LUCENTE
GIORGIO MAIONE
BARBARA MAZZALI
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI
SIMONA TIRONI

Con l'assistenza del Segretario Riccardo Perini

Su proposta dell'Assessore Guido Guidesi

Oggetto

RELAZIONE AL CONSIGLIO REGIONALE SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 19 FEBBRAIO 2014, N. 11 "IMPRESA LOMBARDIA: PER LA LIBERTÀ DI IMPRESA, IL LAVORO E LA COMPETITIVITÀ" E DELLA LEGGE REGIONALE 24 SETTEMBRE 2015, N. 26 "MANIFATTURA DIFFUSA CREATIVA E TECNOLOGICA 4.0" - (ATTO DA TRASMETTERE AL CONSIGLIO REGIONALE)

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Armando De Crinito

La Dirigente Maria Carla Ambrosini

L'atto si compone di 159 pagine

di cui 155 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTE le leggi regionali:

- n. 11 del 9 febbraio 2014 “Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività”;
- n. 26 del 24 settembre 2015 “Manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0”;

che recano rispettivamente disposizioni per sostenere la crescita competitiva e la capacità d’innovazione del sistema produttivo lombardo, nonché per l’attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia, per riconoscere il valore artigiano e la manifattura creativa e tecnologica quali componenti essenziali del tessuto economico, sociale e produttivo e per promuovere l’innovazione attraverso la piena integrazione tra i saperi tradizionali, le nuove conoscenze e la tecnologia;

DATO ATTO che:

- la legge regionale 11/2014 all’articolo 10 “Clausola valutativa”, comma 1, prevede, tra l’altro, che “la Giunta regionale informa il Consiglio dell’attuazione della legge e dei risultati progressivamente ottenuti dalle azioni messe in campo per favorire la libertà d’impresa e la competitività del territorio lombardo, tramite una relazione biennale che descrive e documenta gli interventi attuati e i risultati della loro implementazione, indicando strumenti e modalità applicative, tempi dei procedimenti, risorse stanziare e utilizzate, numero e tipo di imprese beneficiarie ed eventuali criticità incontrate nell’attuazione”;
- la legge regionale 26/2015 prevede all’articolo 11 “Clausola valutativa” che “la Giunta Regionale presenta al Consiglio una relazione biennale che descrive e documenta gli interventi progressivamente attivati, specificando le risorse stanziare e utilizzate, i soggetti coinvolti nell’attuazione, il grado di partecipazione alle misure offerte, i beneficiari raggiunti e le loro caratteristiche, le eventuali criticità incontrate e le modalità con cui vi si è fatto fronte, nonché i risultati progressivamente ottenuti dagli interventi attuati”;

PRESO ATTO delle precedenti Relazioni presentate al Consiglio Regionale in merito allo stato di attuazione delle due leggi citate, approvate dalla Giunta Regionale con:

- DGR X/3758 del 29 giugno 2015 “Preso d’atto della Relazione del Presidente Maroni, di concerto con gli Assessori Melazzini e Parolini avente ad oggetto Relazione annuale sull’attuazione della legge regionale 11/2014 Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività”;
- DGR XI/6809 del 30 giugno 2017 “Relazione al Consiglio Regionale sulla legge



Regione Lombardia

LA GIUNTA

regionale 19 febbraio 2014, n. 11 "Impresa lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività" e sulla legge regionale 24 settembre 2015, n. 26 "Manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0";

- DGR XI/1505 dell'8 aprile 2019 "Relazione al Consiglio Regionale sull'attuazione della legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività" e della legge regionale 24 settembre 2015, n. 26 "Manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0";
- DGR XI/3032 del 6 aprile 2020 Relazione al Consiglio Regionale sull'attuazione della legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività" e della legge regionale 24 settembre 2015, n. 26 "Manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0";
- DGR XI/4796 del 31/05/2021 "Approvazione della Relazione al Consiglio Regionale sull'attuazione per l'anno 2020 della legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività" e della legge regionale 24 settembre 2015, n. 26 "Manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0";

PRESO ATTO dei risultati ottenuti dall'attuazione delle due leggi regionali, così come descritti nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ad oggetto "Relazione prevista dalle clausole valutative delle Leggi Regionali n. 11/2014 e n. 26/2015", predisposta da Polis-Lombardia a seguito di apposito incarico;

DATO ATTO che la Relazione ricostruisce in modo organico lo stato di attuazione degli interventi realizzati da Regione Lombardia a sostegno delle imprese e del tessuto imprenditoriale ed economico lombardo durante gli anni 2021 e 2022 in attuazione delle due leggi regionali citate, con aggiornamenti anche successivi a tale data;

RITENUTO pertanto di approvare e trasmettere al Consiglio Regionale la "Relazione prevista dalle clausole valutative delle Leggi Regionali n. 11 /2014 e n. 26/2015", allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

PRECISATO che non sussistono oneri a carico di Regione Lombardia in relazione alla presente deliberazione;

VISTA la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale", nonché i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;



Regione Lombardia
LA GIUNTA

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni addotte in premessa, la “Relazione prevista dalle clausole valutative delle Leggi Regionali n. 11 /2014 e n. 26/2015”, di cui all’Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;
2. di trasmettere al Consiglio Regionale la Relazione di cui al punto 1), in attuazione di quanto stabilito dall’articolo 10 della legge regionale 11/2014 e dall’articolo 11 della legge regionale 26/2015.

IL SEGRETARIO
RICCARDO PERINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

**Relazione prevista dalle clausole valutative
delle leggi regionali 11/2014 e 26/2015**

Indice

Introduzione	1
SEZIONE 1 – Il contesto	4
1. Un biennio incredibile: ripresa economica, guerra e inflazione.....	4
1.1 2021: forte ripresa dell’economia mondiale. Dallo slancio all’incertezza	5
1.2 2022: l’economia globale si adatta a guerra, inflazione e persistente incertezza	11
1.3 In Italia: una crescita economica da record.....	14
1.4 Lombardia: due anni di ripresa e resilienza.....	25
1.5 2023: un anno di sorprese e incertezze.....	33
SEZIONE 2 – I temi della clausola valutativa	40
2. Il sostegno di Regione Lombardia all’ecosistema regionale oltre la crisi.....	40
2.1 Investire per la ripresa.....	42
2.1.1 Al VIA - Linea investimenti aziendali FAST	42
2.1.2 Investimenti per la ripresa 2021: Linea A - Artigiani 2021 e Linea B - Aree interne.....	49
2.1.3 Investimenti per la ripresa 2022. Linea efficienza energetica del processo produttivo delle micro-piccole imprese artigiane manifatturiere	54
2.1.4 Investimenti per la ripresa 2022 - Linea efficienza energetica commercio, ristorazione e servizi	58
2.1.5 Soluzioni Innovative 4.0 - Edizione 2021	61
2.1.6 Accordi di rilancio economico sociale e territoriale per l’attrattività e la competitività di territori e imprese - AREST.....	65
2.2 Sviluppare l’ecosistema imprenditoriale lombardo.....	66
2.2.1 Filiere di economia circolare - Edizione 2021	66
2.2.2 Filiere di economia circolare - Edizione 2022	72
2.2.3 Innovazione dei processi e dell’organizzazione delle filiere produttive e di servizi	75
3. Per lo sviluppo delle imprese: internazionalizzazione, qualità, innovazione	82
3.1 Internazionalizzare: oltre l’export	82
3.1.1 Linea Internazionalizzazione Plus	86
3.1.2 Digital business	89
3.1.3 Programma Internazionalizzazione 2021	96
3.1.4 Qualità artigiana – Prima attuazione sperimentale.....	97
4. Affrontare le emergenze liquidità, costi, solidità imprenditoriale	102
4.1 L’intervento di Regione Lombardia	103
4.1.1 Credito Adesso Evolution	103
4.1.2 Credito Ora 2021	108
4.1.3 Patrimonio Impresa	112
4.1.4 Nuova impresa. Edizione 2021	118
4.1.5 Nuova impresa. Edizione 2022	119
4.1.6 Fondo Confidiamo nella ripresa 2021 e 2022.....	125
4.1.7 Fai Credito Rilancio 2021	129
4.1.8 Linea d’intervento Controgaranzia 3	131
SEZIONE 3 - Considerazioni conclusive	133
Last news: continua il sostegno alle imprese	133
5. Allegati	140
5.1 NormViewer	140
5.1 Indice tabelle	142
5.2 Indice delle figure.....	142
5.3 Indice infografiche.....	144

Glossario	145
Bibliografia	149

Introduzione

La presente Relazione rende disponibili informazioni e dati relativi alle misure e azioni intraprese da Regione Lombardia nel biennio 2021 – 2022 in stretta attuazione delle due leggi regionali in oggetto.¹

In ottemperanza a quanto richiesto dalle Clausole valutative, per ognuna delle misure indagate, l'analisi individua: gli strumenti via via adottati, le modalità applicative, le risorse stanziare e quelle utilizzate, la tipologia dei soggetti beneficiari. In qualità di soggetti gestori dei bandi attuativi, Unioncamere Lombardia e Finlombarda hanno fornito i report relativi agli esiti della partecipazione ai bandi stessi, consentendo così di individuare per ciascuna misura: il numero di soggetti partecipanti e il numero degli ammessi alle agevolazioni, in genere distinti per dimensione, settore di attività e territorio. **I report sono stati trasmessi tra la fine di maggio ed i primi di giugno 2023 e riportano, pertanto, i risultati basati sui dati disponibili a quel tempo.**

In dettaglio, il rapporto contiene:

- una descrizione dell'evoluzione del **contesto economico** e produttivo della Lombardia di fronte alle molte vicende che stanno impattando negativamente nello scenario internazionale. La contestualizzazione dei risultati dell'economia lombarda nei trend nazionali ed europei consente di cogliere le situazioni di successo della regione e la sua capacità di risposta alle sfide esogene
- la **disamina delle misure adottate e dei risultati raggiunti**. In particolare, in base agli obiettivi perseguiti, le misure sono state suddivise in tre categorie:
 1. le misure introdotte da Regione Lombardia per **sostenere l'ecosistema regionale e traghettarlo oltre la crisi**, articolate in misure a supporto degli investimenti per la ripresa e misure per sviluppare la collaborazione tra attori dell'ecosistema lombardo
 2. le misure volte a **favorire lo sviluppo delle imprese**, puntando su internazionalizzazione, qualità e innovazione
 3. le misure per aiutare le imprese a superare le tante emergenze: liquidità, costi, solidità imprenditoriale.

Le informazioni sono accompagnate da una serie di schede in forma di infografiche, allo scopo di rendere immediatamente percepibili e più facilmente trasferibili gli elementi essenziali. Di seguito una descrizione più puntuale delle infografiche e della loro collocazione nel testo.

Nel primo gruppo si iscrivono le misure:

1. AL Via Fast
2. Investimenti per la ripresa - Linea A Artigiani 2021 e Linea B Aree interne
3. Investimenti per la ripresa 2022 - Linea efficienza energetica del processo produttivo delle micro, piccole e medie imprese manifatturiere
4. Investimenti per la ripresa 2022 - Linea efficienza energetica commercio, ristorazione e servizi
5. Soluzioni Innovative SI 4.0

¹ La Relazione riguarda pertanto solo alcune delle misure approvate da Regione Lombardia nel periodo considerato; ad esempio non sono prese in considerazione le misure specifiche a favore del comparto commerciale, della cooperazione, del sistema fieristico, gli accordi con il Mise e le misure di ristoro.

6. Accordi di Rilancio Economico Sociale e Territoriale per l'attrattività e la competitività di territori e imprese - AREST
7. Innovazione filiere economia circolare 2021
8. Innovazione filiere economia circolare 2022
9. Innovazione dei processi e dell'organizzazione delle filiere produttive e di servizi

Fanno parte del secondo gruppo le misure:

1. Linea Internazionalizzazione Plus
2. Digital business
3. Programma Internazionalizzazione 2021
4. Qualità artigiana – Prima attuazione sperimentale

Gli interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza comprendono le misure:

1. Credito Adesso Evolution
2. Credito Ora 2021
3. Patrimonio impresa
4. Nuova impresa. Edizione 2021
5. Nuova Impresa. Edizione 2022
6. Fondo Confidiamo nella ripresa 2021 e 2022
7. Fai Credito Rilancio 2021
8. Linea d'intervento Controgaranzia 3

Riportando le informazioni raccolte dall'analisi delle delibere della Giunta regionale e dei relativi bandi emanati nel biennio 2021-22, per ciascuna misura vengono descritti:

- il percorso normativo, gli obiettivi e le finalità perseguite
- i **beneficiari**, la **dotazione finanziaria** e le caratteristiche dell'**agevolazione** prevista. Queste informazioni sono riportate anche, come accennato in premessa, nella prima delle due infografiche che accompagnano il testo descrittivo. Per ogni misura, la **prima infografica riporta** anche i **dati relativi al numero di domande di partecipazione ammesse** e quello delle respinte, il **totale degli investimenti/spese** attivati dalla misura e l'**ammontare delle agevolazioni concesse/liquidate**. L'**infografica** – a volte più di una – che segue racconta la **distribuzione territoriale** dei soggetti ammessi a ciascun bando, degli investimenti attivati e degli importi ottenuti.

I principali dati delle elaborazioni svolte sono riportati nelle **tabelle** inserite in coda a ciascun capitolo della Sezione 2 della presente Relazione.

Due i **dati da segnalare**:

- il **Tasso di successo** che indica la percentuale di quante domande di agevolazione sono risultate rispondenti ai requisiti richiesti nei bandi sul totale delle domande. In genere, i tassi inferiori corrispondono alla presenza nei bandi di requisiti specifici ai quali devono rispondere i progetti presentati dai potenziali beneficiari, requisiti che concorrono alla valutazione in sede di approvazione del progetto stesso. La presenza o meno di requisiti nella valutazione è esplicitata nella descrizione di ciascuna misura e sono sottolineati i riflessi sulla partecipazione dei potenziali beneficiari di volta in volta indicati dal bando
- il **rapporto percentuale tra contributi ammessi/liquidati e investimenti attivati**: percentuali basse indicano misure più efficaci perché, a fronte di una spesa contenuta da parte di Regione Lombardia, corrispondono investimenti consistenti. La misura, quindi, ha un volano maggiore di altri interventi ed effetti più significativi.

I dati e le informazioni emersi dalla lettura puntuale delle delibere e dei bandi, insieme ai dati elaborati dai report consegnati da Unioncamere Lombardia e da Finlombarda, sono raccolti in un **database realizzato ad hoc e interrogabile** dagli utenti, in formato Microsoft PowerBi in modo da essere omogeneo con i sistemi in uso in Regione Lombardia. È così possibile, ad esempio, individuare i settori in cui operano i soggetti che hanno partecipato ai bandi, oppure la tipologia e la dimensione delle imprese. Esempi dei risultati delle possibili interrogazioni sono riportati nell'**allegato 5.1**.

Con l'obiettivo di delineare le problematiche che hanno suggerito l'intervento di Regione Lombardia e di fare il punto sulla loro evoluzione, sono stati anche realizzati **sei Dossier** che hanno trattato i seguenti temi:

- 1. ruolo delle PMI** nel sistema produttivo regionale e italiano e il loro contributo ai risultati degli ecosistemi territoriali
2. evoluzione, contesto socioeconomico necessario, finanziamenti e settori di riferimento per la crescita di **nuove imprese innovative**
- 3. rilevanza e ruolo della struttura di filiera** nel sistema produttivo lombardo
- 4. importanza e problematicità del fattore credito** per le PMI
- 5. rialzo dei prezzi energetici** e risposta delle imprese
- 6. export** e risultati del sistema lombardo.

In ogni Dossier, oltre alla portata del fenomeno e alle sue ricadute sul sistema lombardo, vengono spesso delineate le opportunità e le minacce.

Infine, nel delineare i cambiamenti in atto e le sfide che attendono il sistema produttivo regionale, nelle conclusioni, sempre con l'approccio punti di forza/punti di debolezza, si evidenziano alcuni **possibili percorsi che l'azione di Regione Lombardia potrebbe intraprendere** per continuare ad aiutare e spronare le PMI nell'adozione delle strategie più opportune per superare i prossimi ostacoli, proprio partendo dall'esperienza degli anni passati: i principali ambiti di operatività in cui potrebbero agire le misure di Regione Lombardia sono individuati alla luce sia delle analisi che hanno messo in luce le caratteristiche del sistema produttivo lombardo e le sue risposte alle sfide emerse nel biennio considerato.

SEZIONE 1 – Il contesto

1. Un biennio incredibile: ripresa economica, guerra e inflazione

Otto dicembre 2020, la Food and Drug Administration-FDA, l'agenzia federale che regola il settore farmaceutico statunitense, approva un vaccino anti-Covid: il mondo tira il fiato dopo un anno terribile. L'arrivo del vaccino segna una svolta dopo un anno particolarmente difficile e suscita speranze in un'inversione di tendenza nella pandemia entro la fine dell'anno.

Il vaccino, insieme alla definitiva affermazione di Joe Biden alla presidenza degli Stati Uniti, fa esplodere i mercati globali: le azioni raggiungono i massimi storici. Tornano a salire i valori della cosiddetta old economy – dalle compagnie aeree all'energia, al petrolio, ai titoli delle catene di sale cinematografiche e di alberghi – mentre cedono i tecnologici del Nasdaq e i farmaceutici.

Dopo i primi giorni di entusiasmo, tuttavia, la cautela torna a prevalere nelle previsioni: la crescita dei contagi e le nuove restrizioni imposte in Europa, accompagnate dalle indecisioni sull'applicazione del piano Next Generation Eu e alla difficile transizione amministrativa che si prospetta negli USA generano incertezza. A fine dicembre 2020 l'OCSE², dopo la forte diminuzione dell'anno che si sta chiudendo, prevede per il 2021 un aumento del +4,2% del Pil mondiale e di un ulteriore +3,7% nel 2022. Ad inizio 2021, dunque, le previsioni vedono il Pil mondiale raggiungere i livelli precrisi entro la fine del 2021, grazie soprattutto forte ripresa attesa in Cina.

Per l'**Italia**, dopo il brusco calo del 2020, le previsioni OCSE per il 2021 stimano il Pil in crescita del 4,2% e del 3,7% nel 2022. Sulle previsioni pesano le possibili, ulteriori chiusure delle attività e delle frontiere e l'incertezza sull'emergere di nuove varianti, anche se, finora, il sostegno del governo ha mitigato gli effetti su imprese e famiglie. Gli investimenti e le esportazioni dovrebbero riprendersi gradualmente insieme al settore manifatturiero. La politica fiscale di sostegno sta determinando un aumento dei livelli del debito pubblico, ma si prevede che i tassi di interesse rimarranno bassi.

Per la **Lombardia**, ad inizio 2021, la crescita prevista per il Pil è di poco superiore al +5%, dopo il calo del -8,9% dell'anno precedente, calo perfettamente in linea con la media nazionale nonostante effetti della pandemia decisamente più rilevanti. Secondo le previsioni, per il 2022 il Pil della Lombardia – che contribuisce per quasi un quarto al Pil nazionale – dovrebbe crescere di un ulteriore 4,7%, riportando così l'economia della regione al di sopra dei livelli pre-Covid.

Ma già il 2021 si rivela pieno di sorprese: nella maggior parte dei Paesi la portata della crescita e la velocità di recupero superano le aspettative, portando però anche qualche nuovo problema. Con la pandemia e la relativa crisi prendono nuova velocità alcuni cambiamenti in atto, primo fra tutti la

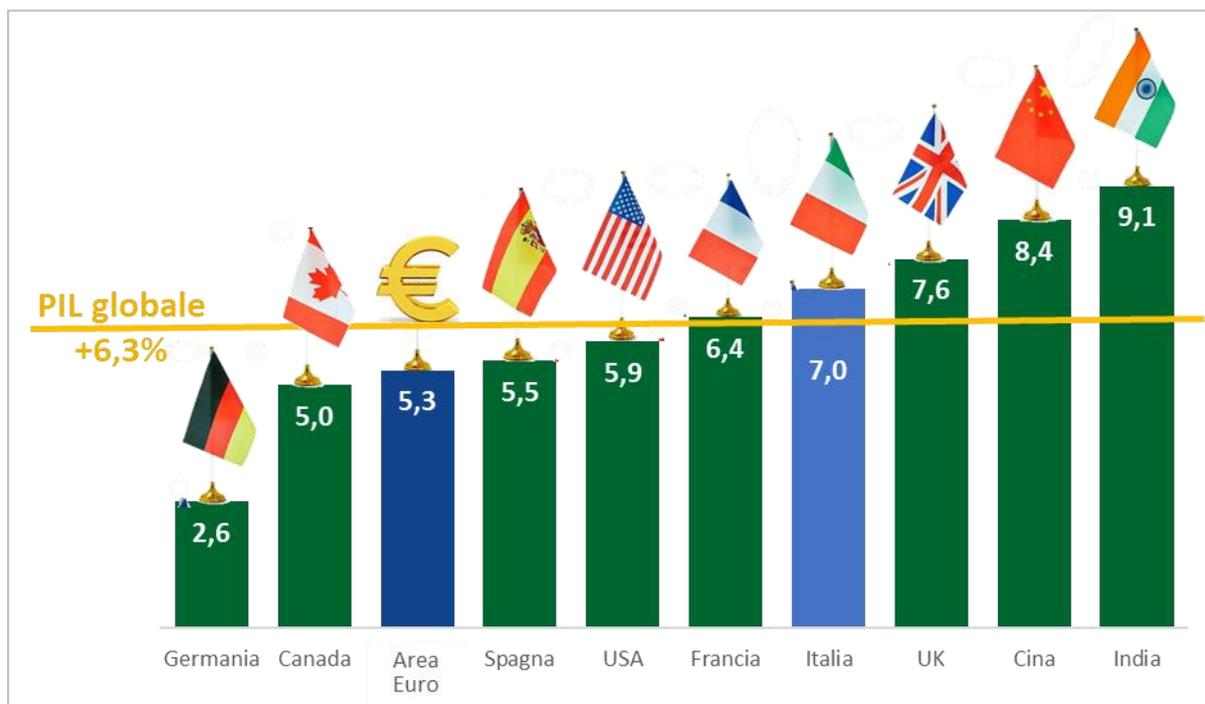
² Cfr. OECD (2020)

digitalizzazione di famiglie e imprese, e si fanno strada nuovi trend che sollecitano trasformazioni sociali e una riconfigurazione dell'intero ordine economico.

1.1 2021: forte ripresa dell'economia mondiale. Dallo slancio all'incertezza

Il 2021 parte con una consistente dote: oltre che sanitaria, la risposta dei singoli Paesi e degli organismi internazionali alla crisi ha anche una portata economica di dimensioni finora sconosciute. La risposta economica, a livello globale, vede via via l'adozione di misure fiscali per 11.000 miliardi di dollari, un terzo di questi stanziati dai Paesi dell'Unione europea. Le politiche monetarie delle banche centrali, a partire dalla primavera 2020, immettono nel mercato liquidità per circa 9 trilioni di dollari. La banca centrale Usa mette a disposizione liquidità pari ad almeno 120 miliardi di dollari al mese; il governo americano approva tra il 2020 e il 2021 interventi per 5.300 miliardi di dollari (corrispondenti al 25,4% del Pil 2020). In confronto, le risposte dell'Area Euro e del Regno Unito si rivelano più contenute e pari, rispettivamente, al 12 e 20% del loro Pil.

Figura 1.1 – La crescita del Prodotto interno lordo nei principali Paesi. 2021
Variazioni percentuali

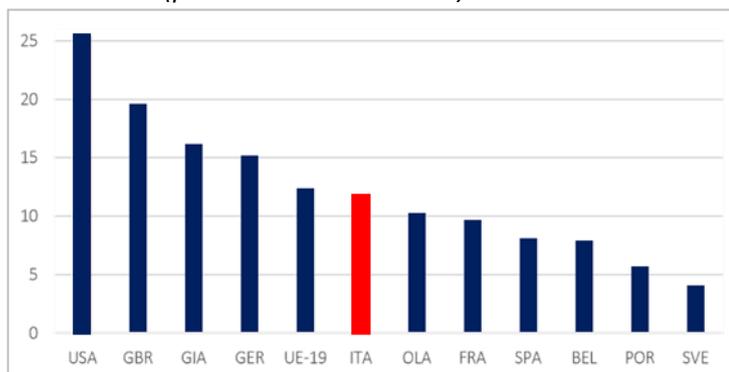


Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati IMF

Le misure economiche attuate dall'Unione Europea per affrontare la crisi mobilitano risorse per un totale di 3.390 miliardi di euro di investimenti: tra le varie voci, vengono stanziati 2.450 miliardi di euro per consentire la massima flessibilità nelle regole in materia di aiuti di Stato e utilizzo dei Fondi Strutturali così da assicurare liquidità alle imprese e ai soggetti/famiglie più vulnerabili; 100 miliardi di euro per il SURE, il meccanismo finalizzato a sostenere imprese e lavoratori e

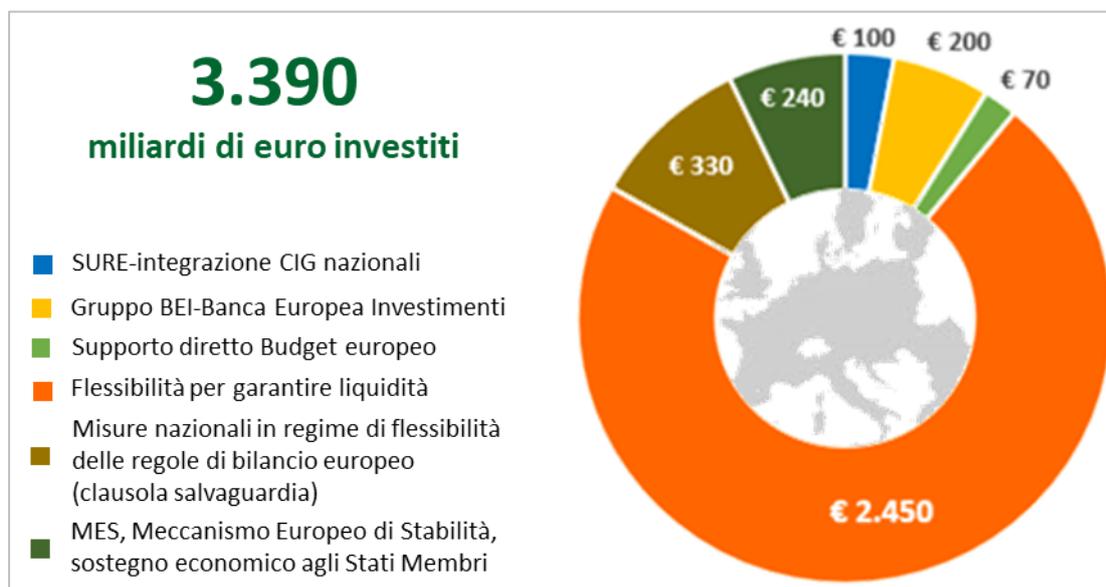
che rafforza le Cassa Integrazione Guadagni dei diversi paesi per garantire la sopravvivenza delle imprese ed il mantenimento degli stipendi nonostante il blocco della produzione. Con un più lungo respiro, il Fondo per la ripresa³, prevede la disponibilità di 750 miliardi di euro, distribuiti in sussidi per 390 miliardi e prestiti per 360 miliardi⁴.

Figura 1.2 – La portata degli interventi di politica fiscale nella pandemia
(percentuale sul Pil 2020)



Fonte: elaborazioni OCPI su dati FMI

Figura 1.3 – La risposta economica europea alla pandemia



Fonte: elaborazioni Polis Lombardia su dati Commissione Europea

In **Italia** le misure straordinarie dirette a prevenire ed arginare l'espansione e gli effetti della pandemia sul sistema economico, sostenendo famiglie, lavoratori e imprese, dal primo intervento del 17 marzo

³ L'accordo sul recovery fund a valere sul bilancio 2021-2027 viene siglato a Bruxelles dai 27 Paesi UE il 21 luglio 2020, dopo diversi giorni di negoziato.

⁴ Dati dal sito www.consilium.europa.eu/it/policies/coronavirus/covid-19-economy/

2020 al 1° agosto 2021 ammontano a circa 180 miliardi di euro, calcolati in termini di deficit e reperiti attraverso diversi scostamenti di bilancio.

Oltre agli effetti sull'economia, la pandemia determina anche la crescita, nel mondo, ma con livelli di gravità molto differenziati, della povertà e delle disuguaglianze: la Banca Mondiale già a fine estate 2020 quantificava tra gli 88 e i 115 milioni le persone cadute in povertà estrema a causa dell'emergenza sanitaria⁵. In Italia, le persone in condizione di povertà assoluta salgono a circa 5,6 milioni (dato Istat).

Per tutto il 2021 la produzione globale procede a singhiozzo: le tante varianti di coronavirus provocano continue interruzioni nella produzione e nelle catene di distribuzione in tutto il mondo. Le diverse economie si scoprono più o meno vulnerabili alle misure restrittive alla mobilità, ai blocchi delle produzioni e alle sospensioni degli approvvigionamenti. A pesare sono soprattutto le ripetute e prolungate chiusure legate alla politica sanitaria "zero Covid" adottata e strenuamente applicata da Pechino sino alla fine del 2022 e che sottolinea – almeno nell'immediato – la pesante dipendenza dell'Occidente dall'economia cinese.

Le frequenti strozzature alla produzione e le interruzioni nelle catene di fornitura fanno intravedere, nelle economie più aperte, l'opportunità di ripensare l'organizzazione delle supply chain così da renderle 'meno globali', puntando soprattutto al ritorno nei Paesi di origine delle produzioni più specializzate, grazie anche a soluzioni di rilocalizzazione degli impianti produttivi. La spinta verso una de-globalizzazione – probabilmente possibile in misura solo parziale, ma comunque significativa – che prende avvio ad inizio ventennio è legata anche a cambiamenti demografici che determinano nuovi modelli di consumo, all'innovazione tecnologica e all'automazione che tendono a limitare la domanda complessiva di beni materiali, soprattutto di beni durevoli, rendendo la loro produzione relativamente meno importante per l'economia mondiale. Produttori e rivenditori adottano via via soluzioni per tenere sotto controllo i rischi legati alle interruzioni nelle tradizionali catene del valore, diversificando le fonti di approvvigionamento di componenti chiave e prodotti finiti, cercando localizzazioni per gli impianti produttivi al di fuori dell'Asia, in Paesi amici "vicini": le imprese – anche quelle italiane – devono trovare nuovi ancoraggi, nuovi mercati sia per le forniture che per lo sbocco dei loro prodotti.

Per sopperire ai problemi nelle consegne e ai ritardi di produzione le imprese adottano nuove tecnologie – intelligenza artificiale e *machine learning* – che, tra i vantaggi, consentono una migliore previsione della domanda, dei flussi e quindi una più efficiente pianificazione della catena di approvvigionamento. Del resto, proprio con la pandemia, il modello di produzione just-in-time risulta estremamente vulnerabile agli shock che avvengono in altri Paesi.

La prima risposta delle imprese per 'mettere in sicurezza' la produzione è l'aumento delle scorte che ha due effetti: da un lato fa crescere la domanda e quindi i prezzi, alimentando spinte inflazionistiche; dall'altro rimanda decisioni e scelte strategiche diventate, invece, urgenti.

Molte imprese, tuttavia, attivano processi di adattamento con investimenti rilevanti sia nel rinnovo degli impianti – in parte in funzione di una maggiore sostenibilità ambientale e di risparmio energetico – che nell'accelerazione dei processi di digitalizzazione e automazione.

⁵ Cfr. Lakner C., Yonzan N., Gerszon Mahler D., Castaneda Aguilar A., Wu H., Fleury M. (2020)

Con la ripresa a regime – o quasi – delle attività produttive dopo la fase più acuta della crisi pandemica, tra le difficoltà che le imprese incontrano c'è la carenza di mano d'opera: la forza lavoro, infatti, è in diminuzione da tempo. Tra le cause ci sono, innanzitutto, ragioni demografiche: i nati nel periodo del baby-boom sono arrivati alla pensione e sono rimpiazzati solo parzialmente dai nati negli ultimi decenni, caratterizzati da generali cali di natalità. Non solo, si fa più ampio il disallineamento tra le competenze richieste dalle imprese e le qualifiche dei lavoratori anche per la rapida e continua evoluzione delle tecnologie. Le ripetute interruzioni delle attività, soprattutto nei servizi, hanno poi allontanato molti lavoratori dalle precedenti occupazioni, spingendoli verso altri settori e attività. Inoltre, grazie alla ripresa del mercato, non mancano le occasioni e le offerte di lavoro così che molti occupati lasciano il loro posto alla ricerca di migliori condizioni economiche e di un maggior equilibrio tra vita privata e lavorativa. Quest'ultimo fenomeno – identificato con la locuzione *Great Resignation* – viene considerato tra le conseguenze dell'adozione forzata – sia per le imprese che per i lavoratori – di nuove modalità di lavoro durante le chiusure dettate dalla pandemia, prima fra tutte il lavoro da remoto, spesso indicato – un po' semplicisticamente – come “smart working”.

La lettura dei dati relativi al mercato del lavoro sembra suggerire un progressivo aumento, anche in **Italia**, del numero di lavoratori che lasciano l'impiego. Nel 2021 le dimissioni volontarie sono 205.453 in più rispetto al 2019⁶, con una crescita del +11,6%, ma l'aumento significativo delle dimissioni sembra più che altro essere dovuto a cambiamenti occupazionali da un lavoro ad un altro senza che questo causi significativi flussi di ricollocazione dei lavoratori al di fuori del comparto di appartenenza⁷. Si conferma anche in Italia l'apprezzamento per il lavoro da remoto: nell'anno, quasi un lavoratore su 3 è in 'smart working', quasi il 61% di loro almeno per tre giorni a settimana; più della metà si dichiara soddisfatto dell'esperienza e vorrebbe continuarla.

Con la ripresa delle attività riprendono i consumi, in particolare di servizi, si consolidano gli investimenti nell'industria, ci sono più ordini, più credito e i tassi di interesse restano bassi: la ripresa, insomma, non solo arriva prima di quanto previsto, ma ha una marcia in più.

Figura 1.4 – Dimissioni volontarie in Lombardia e Città metropolitana di Milano. 2021



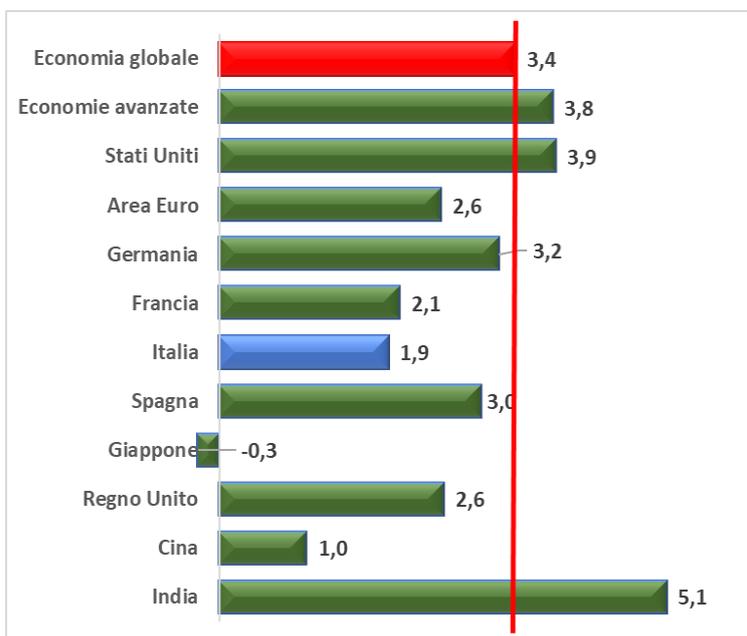
Fonte: Dati CGL Lombardia. Grafico in Chiale S. (2022)

⁶ Fonte: Rapporto annuale sulle Comunicazioni obbligatorie 2022

⁷ Banca d'Italia, Relazione annuale 2021, p. 105-106.

Ma non sono dati positivi: l'**inflazione** si riaffaccia prepotentemente in tutte le economie, spinta dalla crescita del prezzo delle materie prime e dei **prodotti energetici** – del gas, in particolare – prezzo che, a fine 2021, arriva a livelli inediti⁸. Tante le cause: il boom della domanda globale per la ripresa dei consumi; le strategie di accaparramento e di ripristino delle scorte da parte delle imprese; l'aumento dei flussi di gas naturale dagli USA verso i mercati asiatici (Cina, soprattutto) disposti a pagare prezzi più alti; l'apporto ancora insufficiente delle rinnovabili (anche per eventi climatici avversi); il costante aumento del costo di emissione del CO₂ per favorire la transizione energetica adottata dall'Europa.

Figura 1.5 – Tasso di inflazione. 2021



Fonte: OECD Economic Outlook, Interim Report September 2022

E, ancora, la riduzione da parte della Russia delle forniture di gas all'Europa per ragioni geopolitiche; lo stop della Germania, solidale con l'Ucraina, al gasdotto Nord Stream 2 che collegherebbe Russia e Germania, aggirando l'Europa continentale; il sistema con cui si determina il prezzo del gas in Europa⁹; il fatto che buona parte dell'energia elettrica è prodotta da centrali a gas; il dimezzamento nell'Unione europea della produzione di gas naturale rispetto al 2009; gli aumenti nei costi dei trasporti internazionali, legati soprattutto ai ripetuti blocchi dei porti cinesi e all'aumento dei noli dopo lo smantellamento, durante i blocchi per la pandemia, di parte delle flotte mercantili.

L'**inflazione**, spinta dai rincari delle materie prime e dai disallineamenti provocati dai vincoli all'offerta e dalla forte ripresa della domanda, raggiunge il 3,4% a livello mondiale e il +5,1% nell'Area Euro. Nei Paesi OCSE l'inflazione complessiva sale al 6,6%, mentre quella calcolata al netto dei beni energetici e alimentari, la cosiddetta "inflazione core" – cioè, al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi – arriva al +4,6%.

Il dato più allarmante è quello degli Stati Uniti dove, nonostante il Pil in termini reali raggiunga il livello precisi già nel secondo trimestre del 2021, continua la politica espansiva del governo che spinge verso

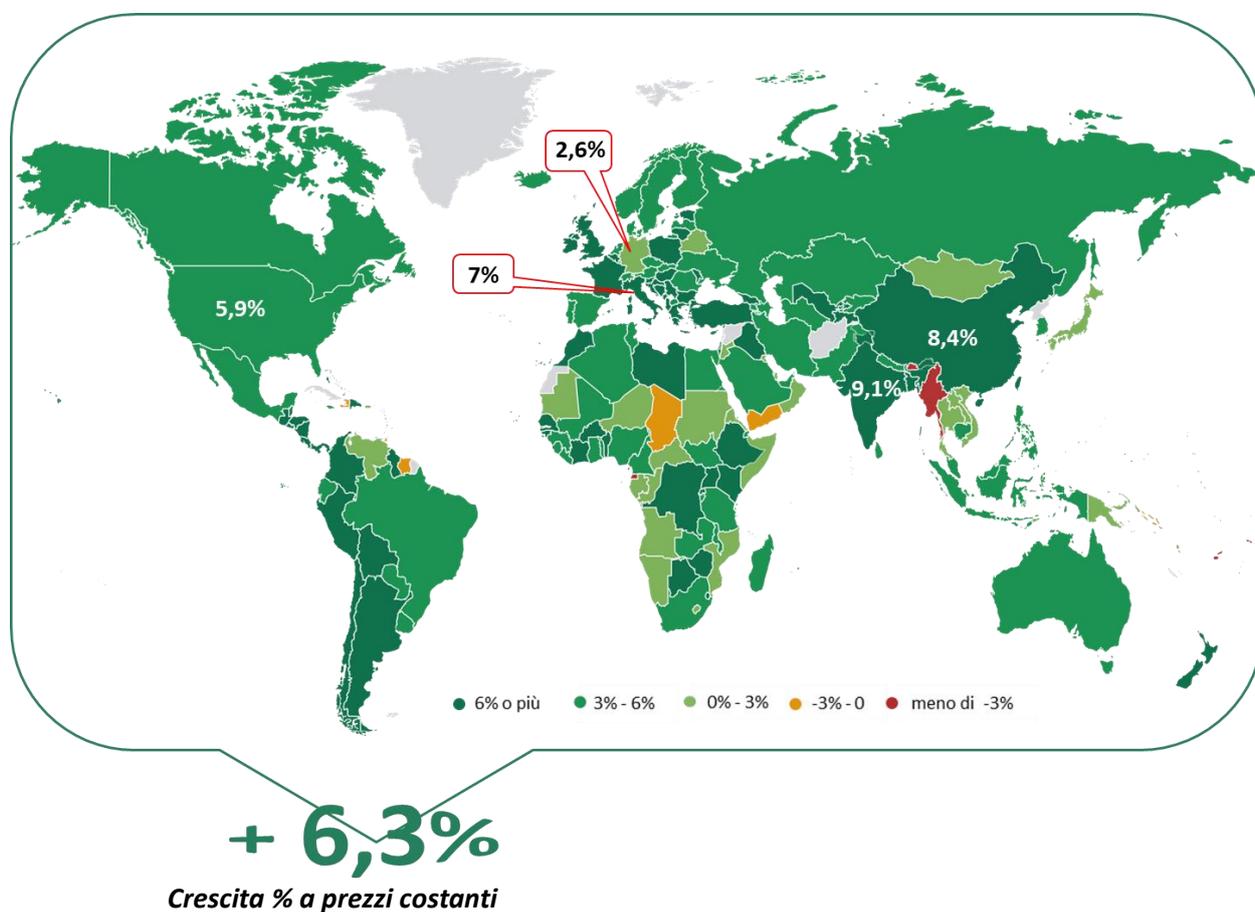
⁸ In Italia da gennaio a dicembre 2021, il Prezzo Unico Nazionale (il prezzo medio di acquisto dell'energia elettrica sul mercato elettrico italiano) è aumentato del 463% e nello stesso periodo il prezzo del gas sul mercato sul mercato TTF di Amsterdam (valore di riferimento per la formazione dei prezzi del gas in Italia) è cresciuto del 368%. Dati PwC Italia dal ciclo "Italia 2022: Persone, Lavoro, Impresa", Roma, 7 novembre.

⁹ Il sistema utilizzato si basa sull'incontro di domanda offerta giorno per giorno: l'Europa, infatti, ha scelto di abbandonare i contratti a lungo termine che ancoravano il prezzo del gas al petrolio.

l'alto la domanda: l'aumento dei prezzi anno su anno è del 4,7%¹⁰. L'aumento dell'inflazione, in un primo momento considerato fisiologico, negli ultimi mesi dell'anno riceve molta attenzione da parte della Fed, in prima battuta, e via via da tutte le banche centrali e dalla BCE.

Nonostante i timori per l'aumento dell'inflazione, nei principali Paesi avanzati le politiche economiche rimangono generalmente accomodanti per tutto il 2021. Sul fronte fiscale, i governi continuano a sostenere la domanda e solo dall'autunno, di fronte a pressioni inflazionistiche più intense e persistenti di quanto previsto, la Federal Reserve e la Bank of England avviano la normalizzazione della politica monetaria: la Fed opta per un deciso riorientamento in senso restrittivo, avviando ripetuti aumenti dei tassi di interesse.

Figura 1.6 – Il 2021 nel mondo: l'andamento del Pil



Fonte: World Economic Outlook (April 2023)

Malgrado un rallentamento nella seconda metà dell'anno per l'emergere di ulteriori strozzature dal lato dell'offerta, anche il commercio mondiale – misurato in dollari ed espresso a prezzi correnti – è in forte ripresa: con un +26,3% rispetto al 2020 supera ampiamente i livelli del 2019, grazie al recupero

¹⁰ Cfr. www.worlddata.info/.

della domanda e dei consumi, soprattutto di beni più che di servizi – soffrono, in particolare, viaggi e turismo – sottoposti a maggiori restrizioni.

A consuntivo, **il 2021 risulta un anno di forte ripresa per l'economia mondiale**, ripresa che arriva al +6,3% grazie al miglioramento della situazione pandemica mondiale – e soprattutto alla diffusione delle campagne vaccinali organizzate nei vari Paesi – al conseguente allentamento delle restrizioni alla mobilità e alla vita sociale, alla rapida ripresa degli scambi internazionali e alle politiche economiche che rimangono espansive per quasi tutto l'anno.

1.2 2022: l'economia globale si adatta a guerra, inflazione e persistente incertezza

Il 2022 trova l'economia mondiale in buona forma dopo un anno di forte ripresa relativamente diffusa tra tutti i Paesi: l'industria manifatturiera è in espansione e i livelli del commercio hanno raggiunto di nuovo massimi storici. Le previsioni sull'andamento dell'economia globale nel 2022 sono tuttavia meno ottimistiche di quanto prospettato nel precedente autunno. Pesano soprattutto:

- la diffusione di una **nuova variante** di Covid-19 che spinge molti Paesi a ripristinare le restrizioni alla mobilità;
- l'**aumento dei prezzi** dell'energia, causati dalla ripresa economica, e le interruzioni dell'offerta che alimentano un'inflazione elevata e diffusa, in particolare negli Stati Uniti;
- il timore che l'**inflazione** sia destinata a rimanere alta a lungo.

A questi fattori negativi si aggiunge il venir meno delle politiche espansive adottate per far fronte alla pandemia: la Federal Reserve decide di accelerare la riduzione degli acquisti di titoli di stato e di aumentare i tassi di interesse nel corso dell'anno in misura maggiore di quanto previsto. La BCE si impegna a mantenere invariati i tassi nel medio termine, ma decide comunque di chiudere a marzo 2022 l'acquisto di titoli a lunga scadenza.

Le previsioni di crescita per il 2022 vengono riviste e scendono al +4,4%¹¹, riflettendo in gran parte i ribassi previsti nelle due maggiori economie: Stati Uniti e Cina. Si diffonde l'aspettativa che i rischi globali si cristallizzino a causa delle elevate tensioni geopolitiche e della probabilità di gravi disastri naturali per l'emergenza climatica in atto.

Il **24 febbraio**, però, cambia tutto: inizia la **guerra** in Ucraina che ha, innanzitutto, un drammatico impatto sulla popolazione. In soli trenta giorni i profughi arrivano ad essere più di 3 milioni e 800mila.

Con lo scoppio della guerra il quadro diventa particolarmente incerto e critico: la diffusa convinzione che la maggior parte delle principali variabili macroeconomiche globali sarebbe tornata alla normalità pre-pandemia va in frantumi. Sebbene Russia ed Ucraina abbiano un peso relativamente modesto in

¹¹ IMF (2022). War Sets Back the Global Recovery. April 2022

termini di produzione mondiale, sono però i principali produttori ed esportatori di beni alimentari essenziali – il grano, in primo luogo – di minerali e di combustibili fossili. La guerra causa shock economici e finanziari rilevanti, soprattutto nei mercati delle materie prime, in cui si registra un’impennata dei prezzi di petrolio, gas e grano. Anche se Russia e Ucraina, insieme, rappresentano solo il 2% circa del Pil globale ai prezzi di mercato e una percentuale analoga del commercio complessivo a livello mondiale, i due Paesi svolgono un ruolo essenziale per la fornitura di una serie di materie prime alla base di molti prodotti¹².

L’aumento dei prezzi e la riduzione, quando non la sospensione – delle forniture di molte materie prime dopo l’inizio della guerra creano serie difficoltà alle produzioni in Occidente, mentre il rincaro e l’interruzione della fornitura di concimi mettono sotto pressione i prezzi e la stessa offerta di prodotti agricoli, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo, ma non solo.

Cresce, e potrebbe peggiorare, il livello di rischio sui mercati finanziari per la possibilità di default del governo russo – temuto soprattutto nei primi mesi dopo l’invasione – e di istituzioni bancarie. Nei mercati finanziari di tutto il mondo l’avversione al rischio e la maggiore incertezza inaspriscono le condizioni operative delle istituzioni creditizie.

Molte imprese multinazionali sospendono le loro attività in Russia e in Bielorussia e ridisegnano la loro organizzazione produttiva e le strategie di mercato.

Il 2022 risulta quindi segnato da un insieme di criticità che determinano un peggioramento del panorama economico mondiale. Tra gli elementi più impattanti:

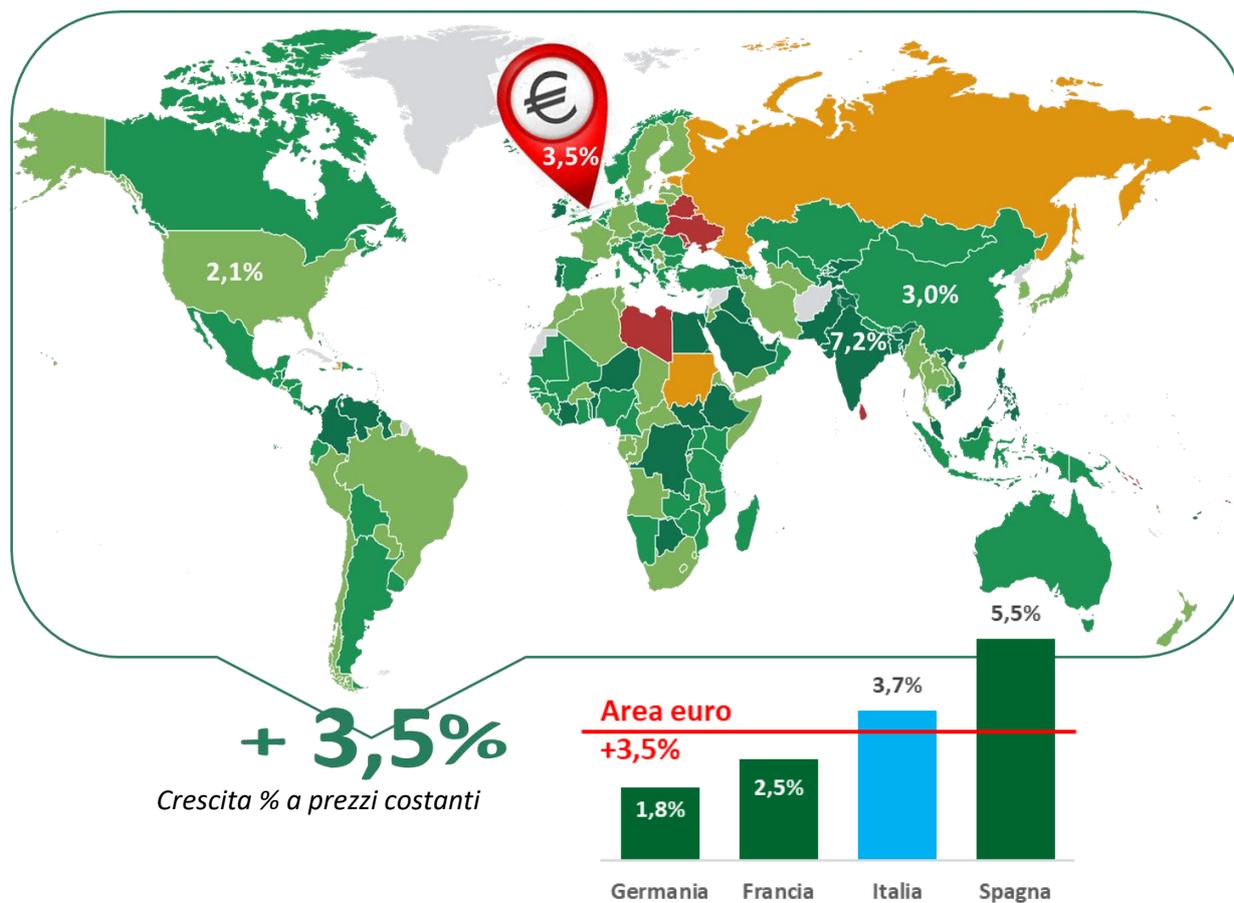
- la **guerra** in Ucraina e l’implicita minaccia per i Paesi confinanti e gli equilibri mondiali
- l’accelerazione, con variazioni accentuate e imprevedibili, dei **prezzi di carbone, petrolio, gas** e, di conseguenza, dell’**energia elettrica**
- l’impennata dell’**inflazione** in diversi Paesi: l’aumento annuale dei prezzi raggiunge il 9,2% nell’Area Euro – più che triplicato rispetto al 2,9%, del 2021 – e l’8,7% a livello mondiale. La sola componente energetica segna un +25,5%.
- la reazione delle banche centrali che avviano ripetuti **aumenti dei tassi di interesse**
- la conseguente riduzione del potere d’acquisto delle famiglie che, insieme ad un crescente peggioramento del clima di fiducia, **frena i consumi**
- la **svalutazione dell’euro sul dollaro** che rende ulteriormente costosa l’importazione di molte materie prime con prezzo di riferimento in dollari: nell’anno l’euro perde l’11,6%
- la maggior dipendenza dell’Europa dalle forniture energetiche russe e le sanzioni nei confronti della Russia danno avvio ad un **ri-orientamento strutturale** – ancora in corso – **delle catene di approvvigionamento**, soprattutto in chiave di diversificazione delle forniture e di accelerazione dei processi di transizione verso fonti rinnovabili di energia, associata ad una maggiore efficienza e riduzione dei consumi interni
- il forte **rallentamento dell’economia** in **Cina**, dovuto, anche, alle rigide misure anti Covid e l’instabilità del mercato immobiliare interno
- il continuo diffondersi di nuove varianti di Covid-19

¹² Russia ed Ucraina rappresentano insieme circa il 30% delle esportazioni mondiali di frumento, il 20% delle esportazioni di mais, concimi inorganici e gas naturale e l’11% delle esportazioni di petrolio. Tutto il mondo dipende dalle esportazioni di metalli dai due paesi. La Russia è il principale fornitore di palladio, utilizzato nei convertitori catalitici per automobili, e nichel, utilizzato nella produzione di acciaio e batterie. I due Paesi sono produttori di gas inerti, tra cui argon e neon, utilizzati nella produzione di semiconduttori, e di spugna di titanio, utilizzata negli aeromobili; hanno importanti riserve di uranio...

- un generale rallentamento della crescita del commercio mondiale che scende dal +10,7% del 2021 al +5,2%.

A fine anno, il Fondo monetario internazionale certifica una crescita dell'economia mondiale a +3,4%¹³: il valore più basso dal 2001, a parte la crisi finanziaria del 2008 e la fase acuta della pandemia. La crescita dell'economia dell'Unione europea nel 2022 è al +3,5%.

Figura 1.7 – L'andamento del Pil nel 2021



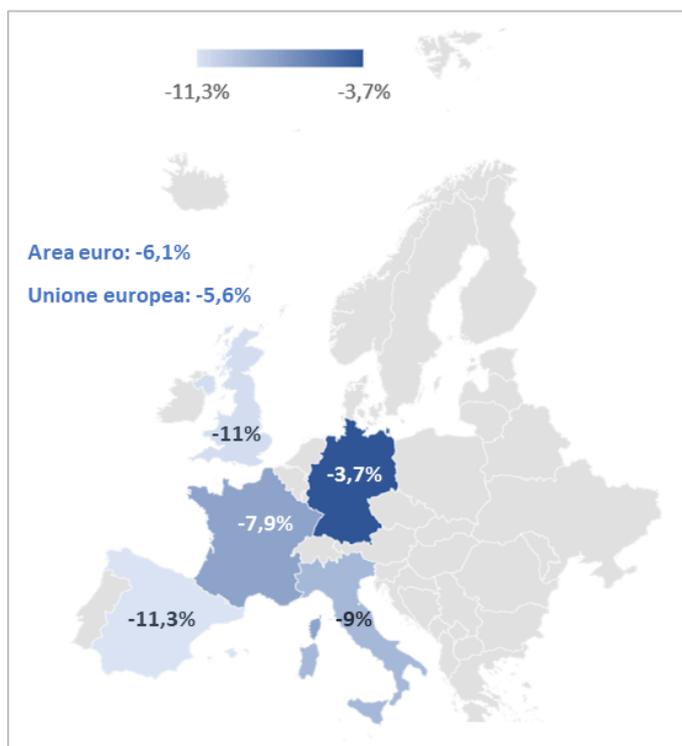
Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati IMF

¹³ IMF (2023, April)

1.3 In Italia: una crescita economica da record

All'uscita dal picco del Covid-19, a inizio 2021, in pochissimi sono disposti a scommettere su un rapido recupero dell'economia italiana dopo la pesante caduta del Pil nel 2020¹⁴. Tra i grandi Paesi europei l'Italia è stata, con Spagna e Regno Unito, l'economia più colpita dai lockdown e la diminuzione del Pil è stata superiore rispetto a Francia e Germania: le attese sono per lo più orientate verso una ripresa lenta e faticosa. Invece, per sette trimestri – dal primo del 2021 al terzo del 2022 – il Pil italiano cresce costantemente sul trimestre precedente: unico caso tra i Paesi del G7. Nel terzo trimestre del 2022 il Pil italiano è già dell'1,8 per cento sopra i livelli pre Covid-19 di fine 2019: un risultato che sancisce il

Figura 1.8 – Il peggio alle spalle: la caduta del Pil nel 2020 nei principali Paesi europei



Fonte: elaborazioni Polis Lombardia su dati IFM (April 2023)

del 13% al massimo toccato prima del Covid-19 nel secondo trimestre 2018. In **Italia** gli investimenti in macchinari e mezzi di trasporto riprendono già nel 2020 e con un tasso molto elevato.

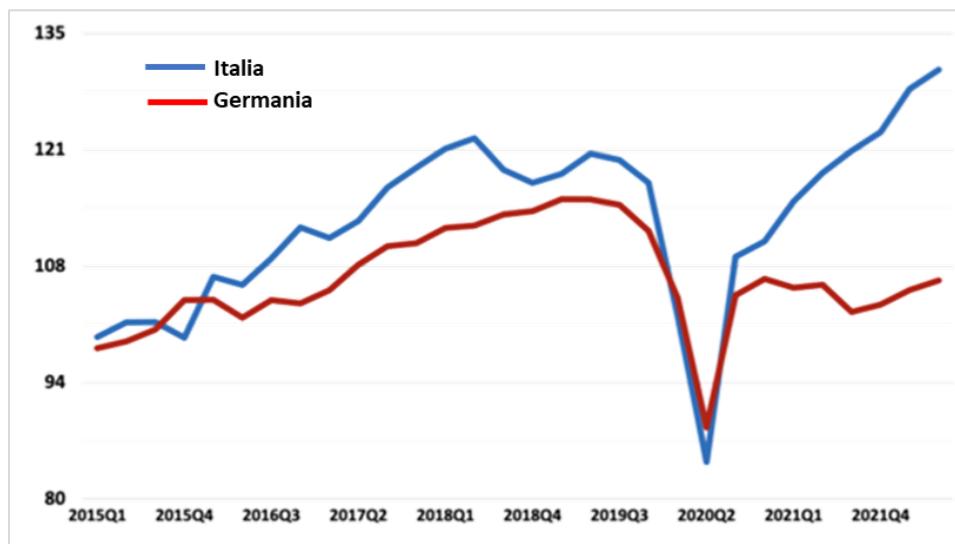
cambiamento del sistema economico italiano che, pur continuando ad essere frenato da divari strutturali – quello di efficienza tra settore privato e settore pubblico e quello competitivo tra Nord e Sud – ha colto le tre crisi del 2001, 2008-09, 2011-14 come un'occasione per attuare trasformazioni di rilievo nella struttura produttiva, soprattutto manifatturiera. Buona parte di tale cambiamento è attribuibile al Piano Industria 4.0 che ha “stimolato un boom degli investimenti tecnologici senza precedenti, che ha reso le nostre imprese tra le più competitive a livello mondiale portando la produttività del lavoro della manifattura italiana ai vertici del G7 per crescita”¹⁵.

Gli investimenti in macchinari e attrezzature nel secondo trimestre del 2022 superano del 41% quelli del primo trimestre 2015 e sono superiori

¹⁴ Ad esempio, a gennaio 2021, la crescita per l'Italia prevista dal Fondo monetario internazionale è del +3% per il 2021.

¹⁵ Fortis M. (2022).

Figura 1.9 – Investimenti in macchinari e mezzi di trasporto
Indici trimestrali destagionalizzati base 2015=100



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

1.3.1 2021: anche in Italia l'economia corre

Dopo un avvio molto vivace e il forte recupero della produzione e della domanda che, nei mesi estivi, finalmente interessa anche i servizi, l'autunno 2021 è segnato dal diffondersi di nuovi focolai di Coronavirus e dall'aumento dei contagi che provocano nuove, parziali chiusure e, di fatto, un rallentamento nella crescita. Negli ultimi mesi del 2021, l'economia italiana – in linea con quanto avviene in Europa – tende a frenare per il riaffiorare di difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime e beni intermedi e per i prezzi molto alti dell'energia (+572% a dicembre sul precrisi) che mettono in difficoltà tutto il sistema produttivo fino a provocare la chiusura di imprese nei settori più energivori: vetro, plastica, riciclo, ma anche bar e pizzerie. L'aumento dei contagi e le conseguenti restrizioni alla mobilità delle persone e alle attività ricreative e di socializzazione riportano in crisi il turismo e i servizi in genere.

Tabella 1.1 – Italia. Variazioni dei principali indicatori macroeconomici rispetto 2020

PIL	+6,7%
Investimenti fissi lordi	+16,6%
Consumi finali nazionali	+4,2%
Esportazioni di beni e servizi	+18,2%
VAL industria in valore	+11,5%
VAL in valore costruzioni	+21,6%
VAL servizi in valore	+4,7%

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

L'economia però si rivela meno vulnerabile rispetto alle precedenti ondate e, nonostante la frenata autunnale, anche per l'Italia il 2021 è un anno di forte ripresa. L'aumento del Pil supera tutte le previsioni: +7% – rivisto poi al rialzo al +8,3% a settembre 2023¹⁶ – a fronte del +5,3% dell'Eurozona. Di

¹⁶ Istat (2023), settembre.

fatto il Pil italiano è intorno al livello pre-Covid, dopo il -18% del 2020 e le attese sono di un pieno recupero nei primi mesi del 2022.

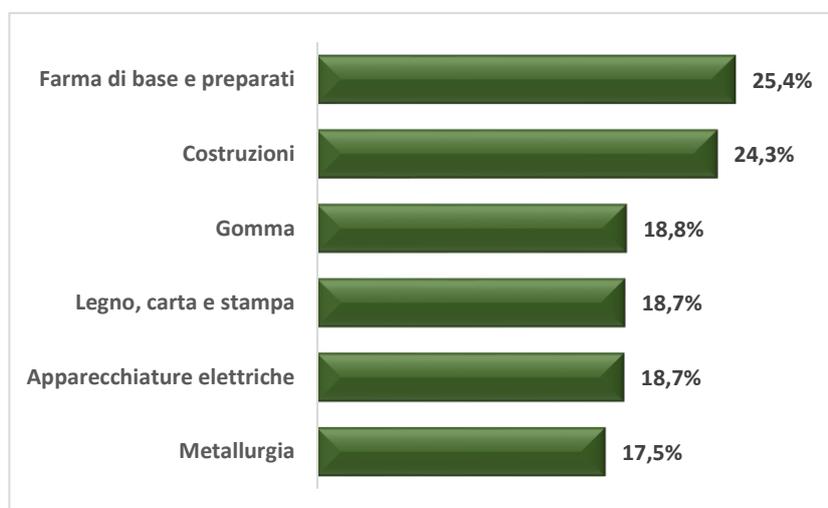
Nel 2021 il **valore aggiunto** lordo (VAL) dei settori produttori di beni e servizi di mercato è in netta crescita (+8,5% in volume) così come la produttività dei fattori di produzione e la produttività del capitale – ovvero il rapporto tra valore aggiunto e investimenti – che cresce del +7,7%¹⁷. Per l'insieme delle società non finanziarie, la quota di profitto è pari al 41% e il tasso di investimento al 23,1%. Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici aumenta del +3,7% in valori correnti e del 2,1% in termini di potere d'acquisto. Il contestuale aumento dei consumi privati (+6,9%), genera una flessione della propensione al risparmio delle famiglie al 13,1% dal 15,6% del 2020.

Aumenta anche l'**occupazione** sia nell'industria che nei servizi: +670.000 le unità che entrano nel mondo del lavoro, la metà di questi 'nuovi' lavoratori sono però assunti con contratti a termine.

La ripresa del mercato del lavoro riporta il tasso di occupazione sui livelli di fine 2019 (59%) e riduce il tasso di disoccupazione – dal 9,7% di dicembre 2019 al 9% – mentre aumenta quello di inattività (da 34,5% a 35,1%). Per le imprese, si confermano le difficoltà nel reperire lavoratori con competenze adeguate: il fenomeno è segnalato da 2 su 3 imprese nella periodica indagine Istat del quarto trimestre.

La **produzione industriale** cresce del +11,8% rispetto all'anno precedente¹⁸, con una dinamica più vivace di quanto si rileva nelle altre economie dell'Eurozona: a differenza di quanto avviene in Germania e Francia, l'industria italiana riesce a recuperare più rapidamente, e a superare del 2% i livelli di attività di febbraio 2020.

Figura 1.10 – I settori a maggiore crescita, 2021 su 2020



Per il settore costruzioni, grazie soprattutto agli

Fonte: elaborazioni Polis Lombardia su dati ISTAT

investimenti nella riqualificazione del patrimonio abitativo, il 2021 è un anno record: oltre alla produzione, l'occupazione cresce del +11,8% in termini di iscritti alle casse edili, gli investimenti del +16,4% su base annua, arrivando al 9% in più rispetto al 2019.

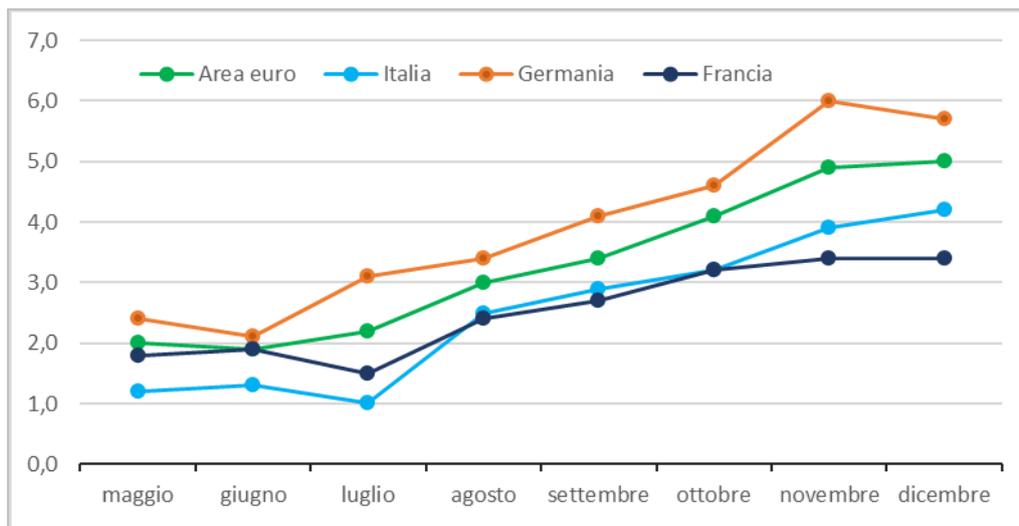
Ad inizio 2021, dopo la flessione del 2020 (-0,2%), l'**inflazione** annuale rimane contenuta al +1,9%, registrando l'aumento più ampio dal 2012, ma ancora lontano dal +3% di quell'anno e comunque inferiore al +2,6% dell'Area euro. La ripresa dell'inflazione nel 2021 è essenzialmente trainata

¹⁷ Istat (2022), 28 novembre

¹⁸ Fonte: Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, 9 febbraio 2022

dall'andamento dei prezzi dei beni energetici e, in particolare, del gas che, in Italia, aumenta del +59% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, 18,4 punti percentuali al di sopra della media dell'Area Euro. Al netto di questi beni, nel 2021, la crescita dei prezzi al consumo è la stessa registrata nell'anno precedente (+0,7%). Tuttavia, a fine 2021 l'inflazione imbocca un trend di crescita: a dicembre è al +3,9% annuo, in crescita dal precedente +3,7% di novembre.

Figura 1.11 – Andamento del tasso d'inflazione nei maggiori Paesi dell'Area Euro
Crescita % rispetto allo stesso mese del 2020



Fonte: elaborazioni PolIS-Lombardia su dati Eurostat

Nonostante la pandemia, nel 2020 l'Italia riesce a posizionarsi al secondo posto fra i Paesi del G8 per minor flessione dell'**export** – alle spalle della sola Germania – facendo molto meglio di Francia, Regno Unito e Stati Uniti. Nel 2021 le esportazioni riprendono a ritmo molto sostenuto, seguendo la forte ripresa dell'economia e della domanda globale: l'aumento del valore in euro delle merci esportate è pari a +18,2%. La crescita più intensa (+26,4%)¹⁹ delle importazioni rispetto alle esportazioni si traduce in una diminuzione dell'avanzo commerciale (19,1 miliardi in meno rispetto al 2020) che, nel 2021, è di 44,2 miliardi di euro. A contribuire alla riduzione del surplus commerciale è soprattutto la componente energetica; al netto di tale componente, l'avanzo più che raddoppia e arriva a 89,3 miliardi di euro.

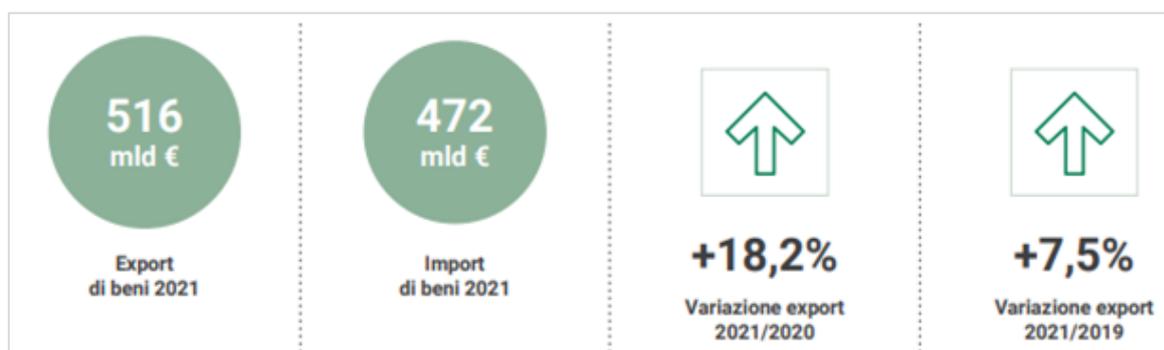
Anche nel 2021 Germania e Francia si confermano i principali mercati di sbocco delle vendite di prodotti italiani con quote pari, rispettivamente, al 13% e al 10,2% delle esportazioni. Al terzo posto gli Stati Uniti con una quota del 9,6%; seguono Svizzera (5,3%), Spagna (4,9%) e Regno Unito (4,5%).

I settori che più contribuiscono all'aumento tendenziale dell'export sono: prodotti petroliferi raffinati (+82,2%), sostanze e prodotti chimici (+22,5%), articoli farmaceutici, farmaceutica (+21,4%), alimentari e bevande (+16,0%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+12,0%) e altri macchinari e apparecchi (+6,5%); in calo, invece, l'export di autoveicoli (-1,5%). I dati risentono in parte dell'effetto inflazione che, dopo 30 anni, torna variabile attiva dell'evoluzione dell'economia globale:

¹⁹ Dati Ufficio Studi SACE al 1° settembre 2022.

nel 2021, tuttavia, la crescita dell'export italiano è ancora prevalentemente guidata dall'incremento nei volumi (+9,2%), in recupero dopo il calo dell'anno precedente: è dunque una crescita 'reale', non solo gonfiata dall'inflazione dei prezzi.

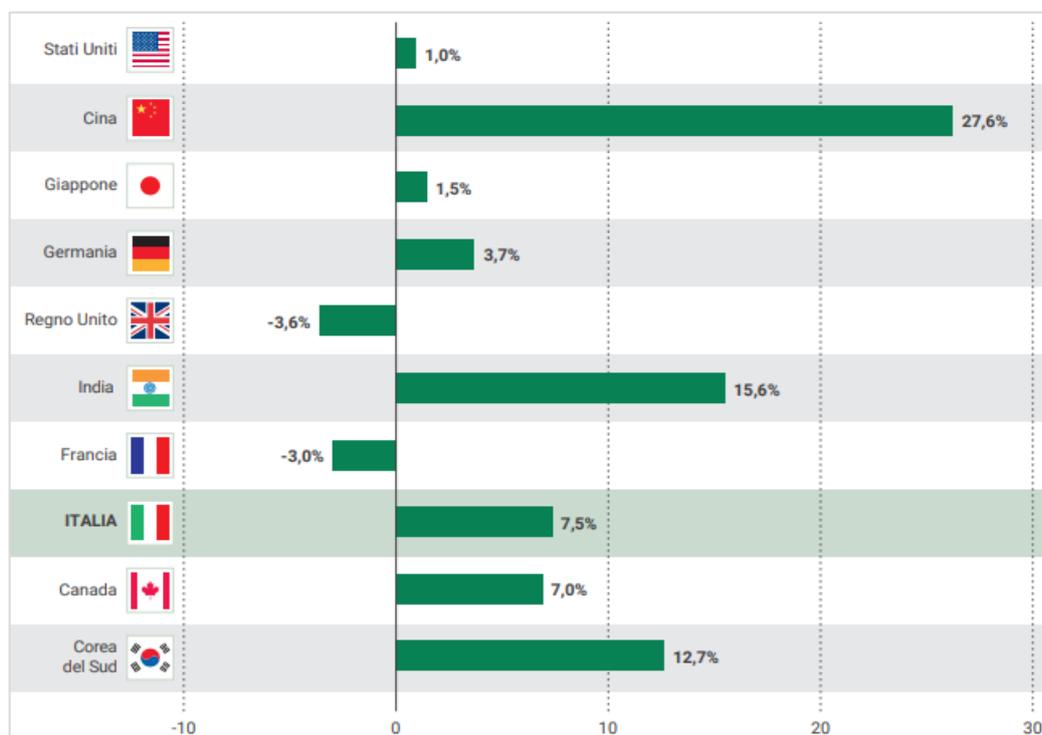
Figura 1.12 – Variazioni dell'interscambio commerciale in valore e percentuale



Fonte: elaborazioni ICE su dati Istat

Figura 1.13 – Esportazioni delle prime 10 economie mondiali nel 2021

Variazioni % rispetto al 2019



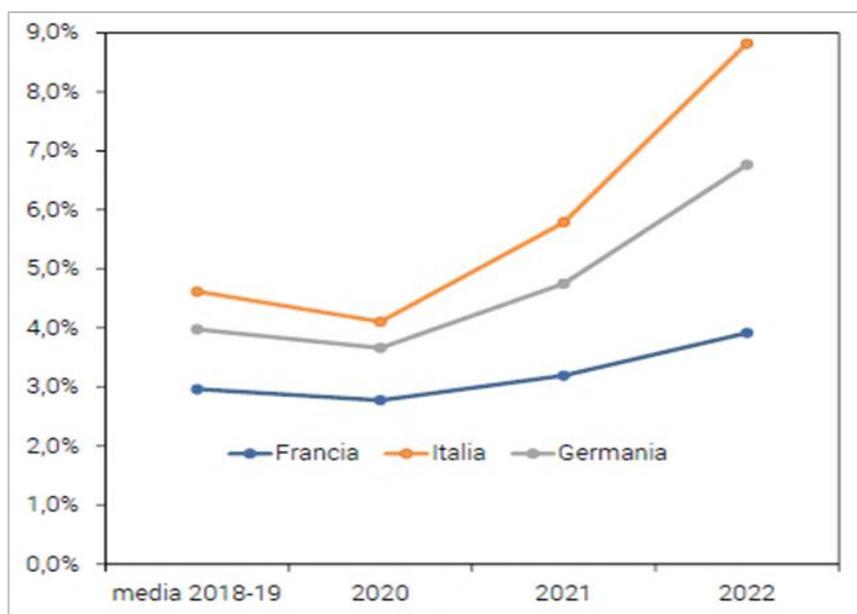
Fonte: elaborazione ICE su dati Eurostat e Istituti di ricerca nazionali di statistica

1.3.2 2022: l'economia italiana supera complessità e incertezze

Lo scoppio della guerra tra Russia ed Ucraina vede l'Italia – insieme alla Germania – in una posizione di maggior debolezza rispetto agli altri Paesi europei. Innanzitutto perché i legami economici dell'Italia con i due Paesi non sono trascurabili: in termini di dipendenza dalla Russia per le importazioni di gas naturale, input fondamentale per la produzione industriale l'Italia è al quarto posto tra i 21 Paesi membri sia dell'UE che dell'OCSE; nel 2022 l'Italia è il quinto partner della Russia per le importazioni – il terzo dopo Germania e Stati Uniti – considerando solo i Paesi membri dell'OCSE; il 43% delle importazioni di gas naturale dell'Italia viene dalla Russia e in Italia il consumo di gas naturale è più alto rispetto alla media europea nella maggior parte dei settori; l'occupazione nei settori a più elevato consumo di gas è maggiore nelle regioni settentrionali e centrali, in particolare in Lombardia, principale 'fabbrica' italiana; il mercato russo è importante nel turismo e nelle esportazioni, in particolare di beni di lusso.

Pesanti aumenti nei prezzi delle materie prime segnano l'intero 2022: il prezzo dell'energia elettrica più che raddoppia (+142%), passando da 125 (media 2021) a 303 euro per MWh (media 2022), il gas

Figura 1.14 – Incidenza dei costi energetici per il totale economia*
(% sul totale dei costi di produzione)



* esclusi i settori Energia e Raffinazione petrolio

Fonte: elaborazioni e stime Centro Studi Confindustria su dati OECD, Thomson Reuters, Eurostat

invece rincarare addirittura del 167%, salendo da 46 (media 2021) a 123 euro (2022). Per famiglie e imprese i maggiori prezzi si traducono in 91,5 miliardi di spesa in più rispetto al 2021. Per le imprese italiane che, nel complesso, rappresentano circa il 38% dei consumi energetici italiani, l'impatto dell'aumento dei prezzi si traduce in costi aggiuntivi per oltre 61,4 miliardi²⁰. E la situazione è resa più critica dal peso che l'energia ha sui costi di produzione: per le imprese italiane, infatti, supera il 9,8%, un'incidenza ben maggiore di quanto rilevato per le imprese tedesche o francesi²¹.

Eppure, nonostante una guerra nel cuore dell'Europa, prezzi in forte rialzo e forniture a singhiozzo, nel terzo trimestre 2022, il **Pil italiano mostra una performance superiore** a quella dei principali Paesi europei: la crescita del 2022 è stimata al **+3,7%**.

²⁰ Elaborazioni Ufficio Studi CGIA su dati Terna, Arera, Eurostat e GME, gennaio 2023.

²¹ CSC (2022)

Nello stesso periodo, la Cina cresce solo del 3%, la Germania dell'1,8%, gli Stati Uniti del 2,1%, il Giappone dell'1,1%. Il Paese crea ricchezza e lo fa meglio di Francia, Spagna, Germania e della media europea: un risultato non scontato.

Tabella 1.2 – Italia: risultati e previsioni ad aprile 2023

Indicatori	2021	2022	2023	2024
PIL (<i>crescita % annua</i>)	6,7	3,7	1,2	1,1
Inflazione (<i>valore % nell'anno</i>)	1,9	8,7	6,1	2,9
Disoccupazione (%)	9,5	8,1	7,8	7,7
Debito pubblico (<i>in % del PIL</i>)	150,3	144,4	140,4	140,3

previsioni

Fonte: EU Commission (2023)

Dopo essere stata il motore della ripresa nel 2021, nel 2022 la **manifattura italiana** riesce a mantenere i livelli raggiunti, ma il vero, ritrovato protagonista della crescita del 2022 sono i **servizi** che riescono finalmente a risollevarsi dopo gli effetti devastanti delle chiusure durante la pandemia. Sicuramente la performance delle vendite italiane nel mondo è, anche, il risultato dell'elevata inflazione che caratterizza tutto il 2022 e che determina una crescita in valore delle esportazioni italiane di beni pari al +20%.

Un aumento a doppia cifra – certamente amplificato dall'“effetto prezzi”, porta a 625 miliardi di euro il valore dei beni esportati, con un incremento di oltre 100 miliardi in un solo anno. A differenza di quanto accade in Germania e Francia è proprio la manifattura a mantenere la crescita dell'export, nonostante una flessione delle esportazioni verso i Paesi dell'Ue.

È infatti in crescita l'export verso i paesi extra Ue: il surplus commerciale manifatturiero di 47 miliardi di euro deriva in buona parte proprio dalle vendite nei mercati non Ue che sono anche mercati in crescita, in grado di compensare le mancate esportazioni in Germania che, con due trimestri successivi – l'ultimo del 2022 e il primo 2023 – di mancata crescita, è tecnicamente entrata in recessione come i Paesi Baltici e l'Olanda. Il vero punto di forza delle esportazioni italiane è il contare sulla più ampia differenziazione mondiale di prodotti manifatturieri e l'essere presenti in un ampio numero di paesi. Certo, l'indotto dell'auto vive un momento molto difficile, ma molti altri comparti sono in crescita.

Il dinamismo dell'export italiano di beni, in valore, accomuna tutti i settori e i raggruppamenti settoriali, naturalmente con andamenti un po' diversificati:

- i beni intermedi crescono ad un ritmo nettamente superiore alla media (+31,2%) trainati dal rialzo dei valori medi unitari e con variazioni positive anche in volume. Particolarmente positivi i dati di chimica e farmaceutica che, insieme, crescono di oltre il 33%²², con la farmaceutica che rappresenta più della metà dell'export del settore. Prosegue dal 2021 la forte dinamica in valore delle esportazioni di metalli (+21,5%), dovute in parte ai rincari delle materie prime trasferiti sui prezzi dei prodotti esportati.

Figura 1.15 – Esportazioni italiane di beni e servizi in valore



Fonte: elaborazioni SACE su dati Istat, OCSE e Oxford Economics

- Lo scoppio del conflitto Russia-Ucraina e le conseguenti tensioni sul lato dell'offerta spingono l'indice FAO dei prezzi delle commodity agricole a livelli record, spingendo anche il valore dell'export italiano di **prodotti agricoli** e di **altri alimentari** che raggiunge il massimo storico di 60 miliardi (+15,4% sul 2021), raddoppiando dal 2011²³.
- I **beni di investimento**, insieme di punta dell'export italiano, frenati da incertezza e scarsa fiducia nella ripresa presentano l'andamento meno dinamico (+13,7%) tra le esportazioni italiane. Tra i beni di investimento, note positive si hanno per gli apparecchi elettrici (+20,2%), le esportazioni di mezzi di trasporto (+16,4%) grazie alla cantieristica navale. Sfiora la crescita a doppia cifra (+9,8%) anche l'export di meccanica strumentale. Invece, la carenza di semiconduttori, le limitate forniture e i rincari di altri input produttivi, prolungano anche nel 2022 le difficoltà del comparto automotive, specie per le voci di componentistica, motocicli e trattori.
- Aumentano del +16,6% le esportazioni in valore di beni di consumo, i primi a beneficiare della ripresa della domanda nel post-pandemia e, poi, della tenuta della capacità di spesa dei

²² Il modello di previsione di SACE include la farmaceutica nel settore chimico.

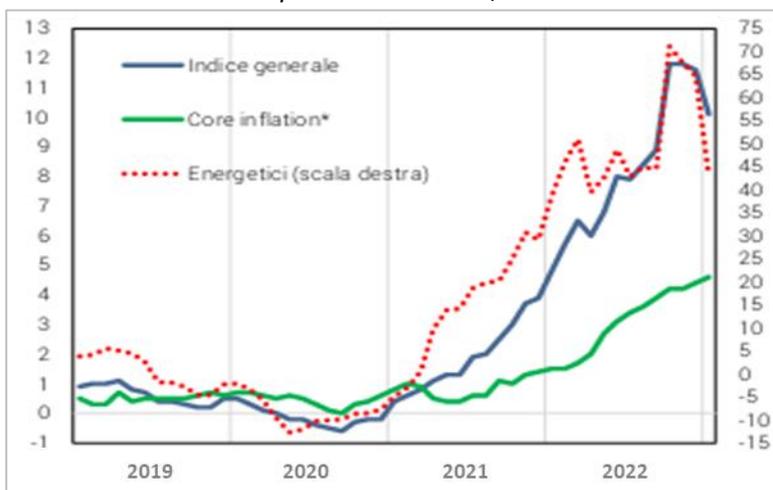
²³ Ismea (2023), Scambi con l'estero: la bilancia agroalimentare italiana nel 2022, aprile.

consumatori dei prodotti italiani, grazie ai prodotti in legno (+20,1%). In forte recupero (+18,7%) le esportazioni di tessile e abbigliamento (incluse le calzature) che ritornano ai livelli precisi.

Nel 2022, in media i prezzi al consumo crescono dell'8,1%. L'inflazione di fondo o core – cioè, al netto degli energetici e degli alimentari freschi – aumenta del 3,8% (del 4,1% al netto dei soli energetici) a causa del trasferimento ai beni finali dei rincari energetici. E se l'aumento dell'inflazione 'aiuta' le esportazioni a raggiungere risultati eccellenti, per i mercati rappresenta un grave problema: per le imprese aumentano i costi di produzione, per le famiglie si riduce il potere d'acquisto e quindi diminuisce

la domanda di beni e servizi finali. Per entrambe le categorie, l'inflazione, associata all'aumento dei tassi di interesse destinato a contrastarla – da luglio a dicembre 2022 la BCE porta i tassi al 2,5% – rendono molto più oneroso l'indebitamento, riducendo gli investimenti. Le imprese, tuttavia, possono adeguare il prezzo dei loro prodotti e possono farlo più rapidamente di quanto i lavoratori riescano a difendersi dalla perdita di potere d'acquisto del proprio reddito, ottenendo aumenti dei salari. Uno studio del Fondo monetario internazionale²⁴, sottolinea come il trasferimento dei maggiori costi sui prezzi finali abbia consentito alle imprese di mantenere invariati i margini di profitto e di non subire l'impatto dell'inflazione – che però contribuiscono ad aumentare – mentre il costo dell'inflazione incide sul potere d'acquisto dei percettori di redditi non finanziari, come lavoratori e pensionati.

Figura 1.16 – Andamento dell'inflazione e sue componenti
Indici dei prezzi al consumo, var. % a 12 mesi

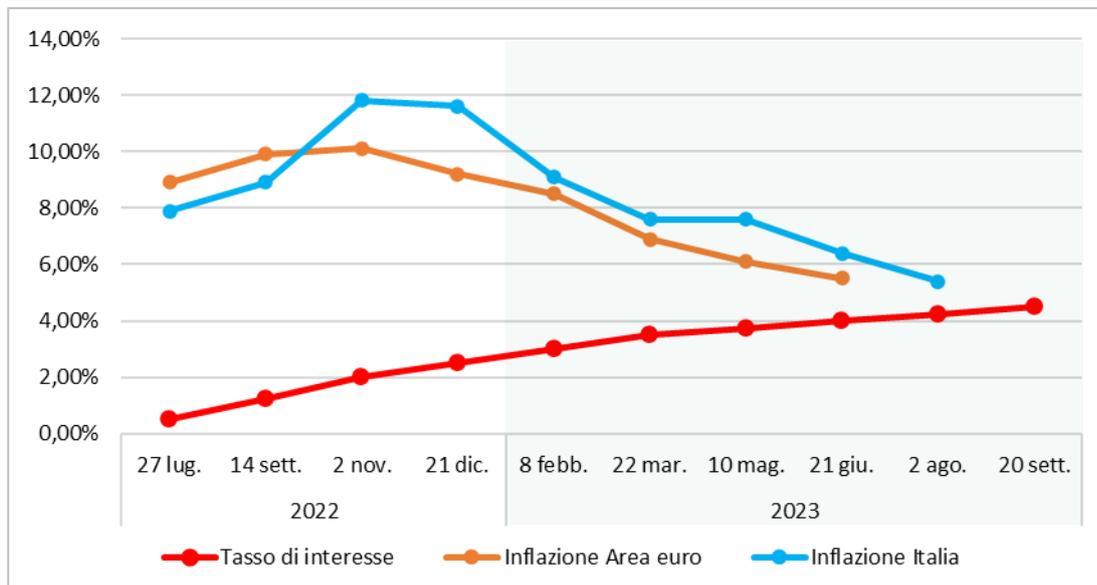


* Indice generale al netto di energia e alimentari

Fonte: elaborazioni CSC su dati Istat

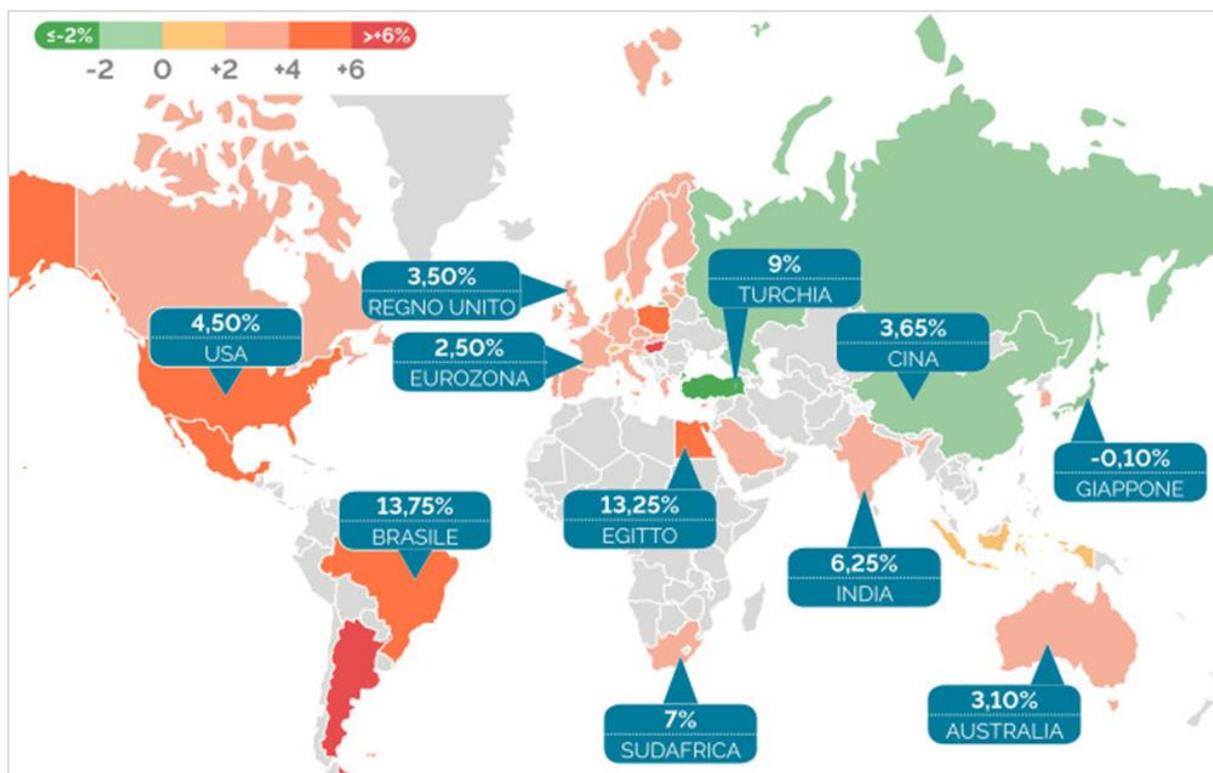
²⁴ Hansen N-J, Toscani F. e Zhou J. (2023).

Figura 1.17 – Cronologia degli aumenti dei tassi della Bce e tasso di inflazione.
Area euro e Italia



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Bce

Figura 1.18 – L'aumento dei tassi di interesse nel 2022
 Tassi di interesse ufficiale per Paese/area (caselle azzurre)
 Rialzo cumulato nel 2022 (scala colori), in %

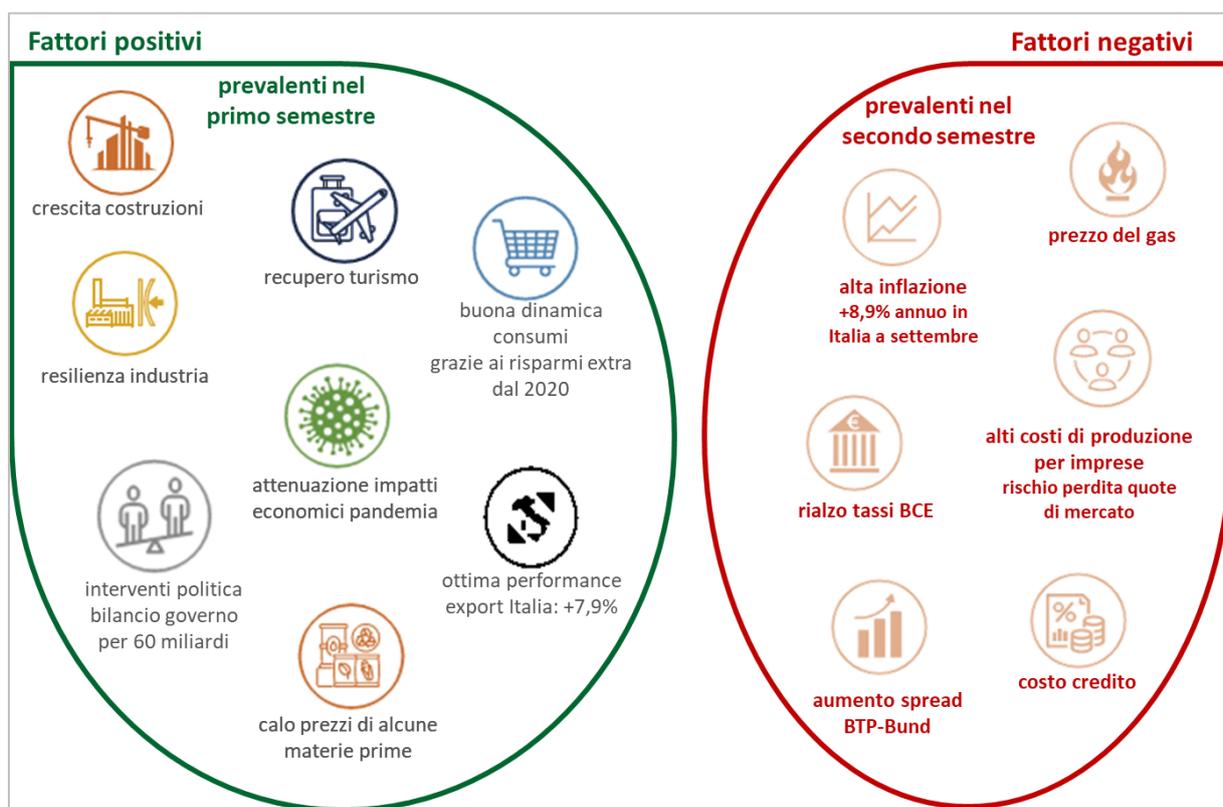


Fonte: elaborazioni ISPI su dati ufficiali

Nel 2022 la crescita dell'export italiano in valore (+19,9%) è trainata in particolare dalle vendite di beni di consumo non durevoli e beni intermedi; quella più marcata dell'import (+36,5%) è spiegata soprattutto dai maggiori acquisti di prodotti energetici. Il deterioramento del saldo commerciale nel corso dell'anno – che comunque torna positivo negli ultimi due mesi – porta il deficit commerciale a superare i 31 miliardi di euro: dato ben diverso dall'avanzo di oltre 40 miliardi del 2021.

I settori che danno un maggior contributo all'aumento tendenziale dell'export sono: mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (+43,7%), macchinari e apparecchi n.c.a. (+13,8%), articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+26,9%), prodotti petroliferi raffinati (+32,7%) e metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+8,5%). Su base annua, i Paesi che forniscono i contributi maggiori all'incremento dell'export nazionale sono: Stati Uniti (+22,5%), Francia (+14,6%), Svizzera (+24,3%), Turchia (+38,4%) e Germania (+7%).

Figura 1.19 – I fattori che caratterizzano il 2022 in Italia



Fonte: elaborazioni Polis Lombardia da CSC (2022)

1.4 Lombardia: due anni di ripresa e resilienza

L'economia della Lombardia nel biennio post pandemia segna una crescita del Pil pari a +7,5% nel 2021 ed è stimata al +3,8% nel 2022, sostanzialmente in linea con il +3,7% nazionale²⁵. Le previsioni per il 2023 vedono una crescita del +0,8% del Pil lombardo, con una revisione al rialzo rispetto al +0,6% stimato in primavera. La sostenuta crescita del biennio 2021-22 porta il Pil lombardo a superare del 3,4% il livello del 2019, valore decisamente più alto rispetto a quello relativo all'economia italiana che risulta maggiore di solo un +1%.

1.4.1 La Lombardia corre nel 2021

Superando ogni previsione, i dati a consuntivo per il 2021 indicano una crescita dell'economia lombarda pari a +7,5%, contro il +5% previsto ad inizio anno²⁶. Il Pil della Lombardia vale circa il 22% del Pil italiano e, nel quarto trimestre dell'anno, raggiunge i livelli pre-pandemici di fine 2019, grazie soprattutto alle performance di manifattura e costruzioni, ancora parziale invece il recupero dei servizi.

Particolarmente positiva la produzione manifatturiera che segna +15,6% sul 2020²⁷ con una crescita maggiore rispetto ai principali competitor europei e che arriva quasi a colmare il divario con il 2019: manca solo lo 0,8%. Il fatturato a prezzi costanti delle imprese industriali con più di 20 addetti aumenta del +5,6%²⁸. Buona anche la performance degli investimenti dell'industria che crescono del +8,6%. A fronte dei rincari energetici, nel 2021 circa il 10% delle imprese lombarde avvia investimenti in impianti per l'autoproduzione di energia elettrica, soprattutto da fonti rinnovabili.

Anche la produzione dell'artigianato è in ripresa rispetto al 2020 (+11,7%), ma non raggiunge ancora i livelli del 2019 (-1,5%)²⁹.

Da sottolineare la dinamica produttiva significativamente migliore nei comparti ad alta digitalizzazione e il diffuso aumento, anche negli altri settori, della quota di investimenti in tecnologie digitali avanzate della cosiddetta Industria 4.0: durante le chiusure dovute alla pandemia, le imprese hanno introdotto innovazioni agli impianti e all'organizzazione aziendale, cogliendo le tante opportunità offerte dall'intervento regionale per effettuare un salto tecnologico in diverse funzioni dell'organizzazione aziendale.

Con la ripresa dell'attività economica, aumentano le iscrizioni di nuove imprese e il sistema imprenditoriale lombardo si rivela più vivace rispetto al totale nazionale: le cessazioni di attività

²⁵ Banca d'Italia (2023)

²⁶ Fonte: Banca d'Italia (2022a)

²⁷ Fonte: Unioncamere Lombardia in Banca d'Italia (2022b)

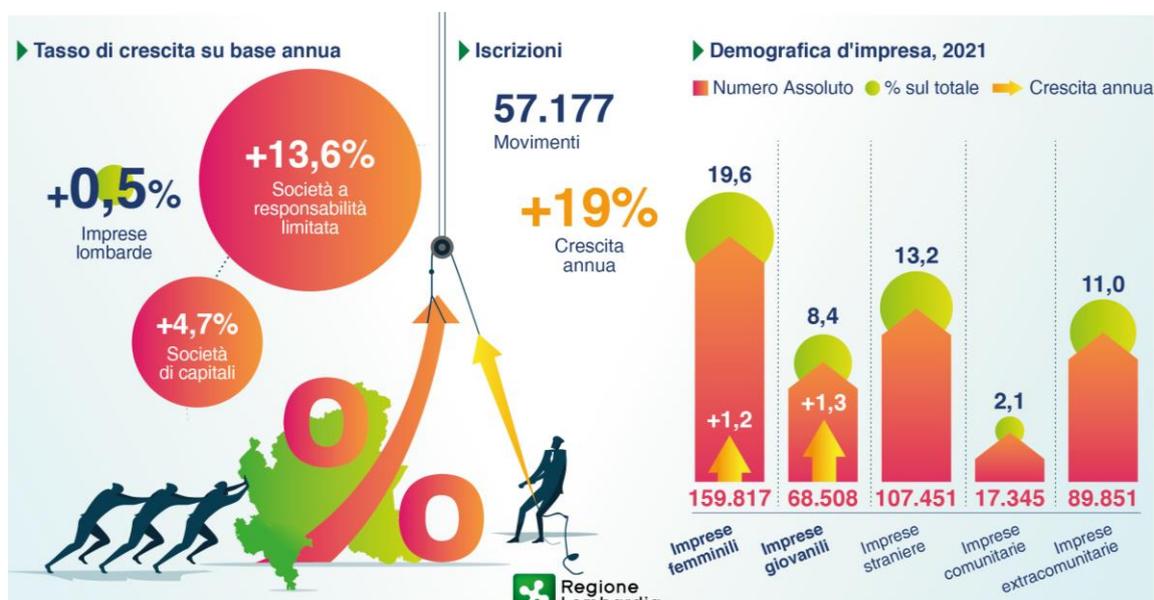
²⁸ Fonte: Banca d'Italia (2022b)

²⁹ Unioncamere Lombardia (2022)

continuano a diminuire, grazie anche all'insieme di misure pubbliche di sostegno alle imprese introdotte nel 2020. Le nuove imprese iscritte ai registri camerali lombardi sono 57.177: +19% rispetto

al 2020, contro il +13,8% in Italia. Crescono, in particolare: le attività professionali, scientifiche e tecniche (+19,9%) e le costruzioni (+17,5%), mentre sono ancora limitate le nuove attività nei comparti alloggio e ristorazione (-31,2%). Rispetto al 2019 risulta particolarmente positiva la variazione nelle iscrizioni delle società con un maggior grado di digitalizzazione: +5,8% grazie soprattutto al comparto finanziario e alle attività professionali. In questa tipologia di imprese il tasso di natalità medio è di quasi tre punti percentuali superiore a quello dei settori tradizionali.

Figura 1.20 – La dinamica delle imprese in Lombardia. 2021



Fonte: elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati Infocamere in Regione Lombardia-Lombardia Speciale

La produzione industriale lombarda cresce del +15,6% rispetto al 2020: fanno da traino gli ordinativi domestici (+11% sul 2019) e quelli esteri (+14,7%). Risultati particolarmente positivi si hanno per il settore costruzioni, grazie soprattutto agli investimenti nella riqualificazione del patrimonio abitativo: la produzione è a +24,3%, l'occupazione cresce del +11,8% in termini di iscritti alle casse edili, gli investimenti registrano un aumento del +16,4%.

Non raggiungono ancora i livelli del 2019 i settori di carta-stampa, pelli-calzature, tessile e abbigliamento. A rilento anche la crescita dell'artigianato, con sette settori che segnalano un risultato a consuntivo ancora negativo rispetto al 2019: alimentare -3,4%, carta-stampa -4,4%, tessile -5,5%, manifatturiere varie con -7,9%, abbigliamento con -11,6% e pelli-calzature con -26,7%.

Infine, bene anche l'occupazione con un saldo positivo pari a +0,2% sia nell'industria che nell'artigianato; netto il calo delle aziende che dichiarano di aver utilizzato ore di cassa integrazione.

Figura 1.21 – Lombardia. Crescita della produzione industriale e settori manifatturieri in maggior recupero sul 2019



Fonte: Unioncamere Lombardia in Regione Lombardia-Lombardia Speciale

Figura 1.22 – L’export della Lombardia nel 2021



Fonte: ISTAT in Regione Lombardia-Lombardia Speciale

Molto positiva nel 2021 anche la crescita dell’export pari a +12,8% a prezzi costanti, superiore alla domanda potenziale, ovvero alla variazione che si sarebbe avuta se le quote di export della Lombardia si fossero mantenute agli stessi livelli pre-pandemia. La ripresa economica trascina verso l’alto anche il valore delle merci importate direttamente nella regione.

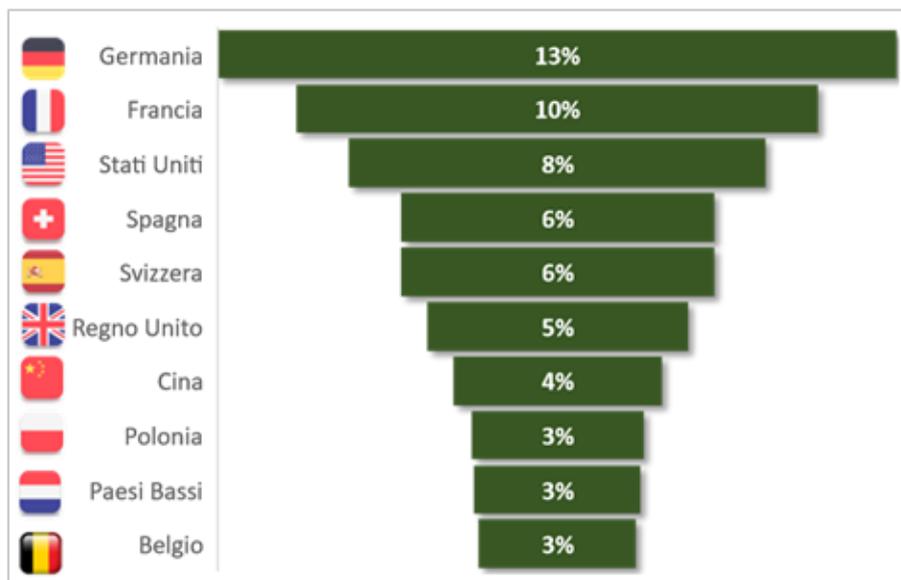
Il maggior contributo all’espansione delle esportazioni viene dalle vendite di: metallurgia, alimentari, moda, chimica e macchinari. Per tutti i prodotti di questi settori – con l’unica eccezione dei macchinari – vengono superati i valori del periodo pre-pandemico.

Figura 1.23 – I settori più performanti dell’export lombardo



Fonte: Unioncamere Lombardia in Regione Lombardia-Lombardia Speciale

Figura 1.24 – Principali partner commerciali della Lombardia. 2021
(% del totale export)



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Centro Studi Assolombarda

Crescono soprattutto i flussi verso i mercati dell’Unione europea, in particolare verso Germania e Francia. Tra i Paesi extra UE, è molto positivo l’export verso Regno Unito, Stati Uniti, Cina e Svizzera. Le esportazioni superano i livelli del 2019 in tutte le principali destinazioni. Rimane però un gap nell’export verso Giappone, Russia e le economie più dinamiche dell’Asia come India, Indonesia, Thailandia e Malesia.

Aumentano anche le esportazioni (+19,7%) e le importazioni (+18,5%) di servizi, soprattutto grazie alla componente dei servizi alle imprese che superano ampiamente i livelli pre-pandemici sia per le esportazioni che per le importazioni.

Figura 1.25 – Esportazioni di Made in Italy della Lombardia



Fonte: Assolombarda su dati Istat

Diminuisce il ricorso all'indebitamento bancario da parte delle imprese, grazie alle significative disponibilità liquide accumulate dalla primavera del 2020.

A fine anno, tuttavia, la maggioranza delle imprese si dichiara preoccupata per:

- il perdurare delle difficoltà di approvvigionamento di input intermedi: il ritorno alla normalità dei flussi commerciali è ancora lontano e sono continue e improvvise le interruzioni per le chiusure adottate dai diversi paesi in funzione anti Covid-19
- l'aumento dei prezzi dei beni energetici: dal mese di marzo la crescita sembra inarrestabile e l'incremento accumulato a un anno di distanza sarà del +147,8%
- l'aumento dei prezzi delle materie prime che raggiunge il +29,3% nell'anno.

1.4.2 2022: Lombardia bene, tra timori e cauto ottimismo

La struttura produttiva lombarda conferma, anche nel 2022, una notevole resilienza agli shock esogeni e alle conseguenze legate alla guerra Russia-Ucraina. In particolare:

- la **crescita del Pil** è stimata al +3,9%, in rallentamento, ma ancora leggermente superiore alla media italiana³⁰
- la produzione del **manifatturiero** aumenta del +6,3% sul 2021 e +10,8% sul 2019, un recupero sul pre-Covid ben più marcato del +0,5% nazionale e in netto distacco rispetto ai valori negativi di Spagna (-0,6%), Francia (-4,6%) e Germania (-5,8%). Il manifatturiero regionale recupera, dunque, il rallentamento del terzo trimestre 2022, consentendo anche una parziale ricostituzione delle scorte di prodotti finiti, ma la crescita è più contenuta rispetto al primo semestre
- le **esportazioni** raggiungono il nuovo record di 162,6 miliardi di euro³¹, in aumento sul 2021 del +19,1% in valore e al +7,4% in volume, dato che annulla l'effetto dell'aumento dei prezzi. In valore, la variazione sui livelli pre-Covid è del +27,5%.
- la **disoccupazione** è al 4,2%, 1,4 punti percentuali sotto al 5,4% pre-Covid; cresce ancora il numero di **occupati**: +67.000 nel quarto trimestre 2022 rispetto al corrispondente periodo del 2021 e il tasso di occupazione sale al 69,4%, valore superiore ai livelli pre-Covid. In media nel 2022 la crescita è stata del +2,1%, con valori però in rallentamento nella seconda metà dell'anno
- nell'anno l'**inflazione** passa dal +4,1% di gennaio all'11,0% di dicembre
- gli **investimenti**, dopo la forte ripresa nel 2021, aumentano a tassi elevati anche nel 2022
- le **costruzioni** consolidano l'espansione iniziata nella seconda metà del 2020 grazie agli incentivi statali per interventi di efficientamento energetico degli immobili residenziali
- nei **servizi privati** non finanziari, il fatturato cresce in tutti i comparti, in particolare in quello dell'alloggio e ristorazione
- sostenuti dalla crescita della produzione tengono i **profitti** delle imprese: "i forti rincari delle materie prime e dei beni energetici sono [...] solo in parte compensati dall'incremento dei prezzi di vendita"³²
- crescono anche nel 2022 i **finanziamenti bancari**, in rallentamento però nel secondo semestre per il rialzo dei tassi di interesse e le più selettive politiche di offerta delle banche
- anche nel 2022 la Lombardia con un punteggio di 103 – di poco superiore alla sufficienza=100 – continua ad essere la regione italiana con il miglior indice di **competitività** grazie ad efficienza ed innovazione e penalizzata, invece, dai bassi punteggi relativi a istituzioni, stabilità macroeconomica, infrastrutture, salute, educazione di base³³.

La buona performance della **manifattura** regionale è trainata dalla marcata crescita di: moda – +24,5% abbigliamento, +21,7% pelli-calzature, +10,8% tessile – design (legno, mobilio), alimentare e meccanica (entrambi +6,8%), settori che registrano una forte ripresa della domanda e migliori

³⁰ Fonte: Banca d'Italia (2023).

³¹ Si tratta di valori correnti e quindi condizionati dall'elevata inflazione. La crescita annua delle esportazioni lombarde risulta comunque superiore a quella delle regioni benchmark sia nazionali – Piemonte +18,5%, Veneto +16%, Emilia-Romagna +14,6% – che europee – Baden-Württemberg +18,9%, Bayern +13,9%, Cataluña +18%, Auvergne Rhône-Alpes +16% – ed è sostanzialmente allineata al +20% italiano.

³² Cfr. Banca d'Italia (2023), pag. 6.

³³ EU Regional Competitiveness Index (RCI). Revised, May 2023.

performance in termini di variazione media di produzione, fatturato e ordini – interni ed esteri – a fronte di aumenti più contenuti dei prezzi rispetto alla maggior parte degli altri settori. Nel quarto trimestre 2022, tuttavia, anche per questi settori è evidente un generale rallentamento rispetto ai tassi di maggiore crescita di inizio anno.

Figura 1.26 – Industria Lombardia. Indice della produzione per classi dimensionali.
Dati destagionalizzati. 2010 = 100

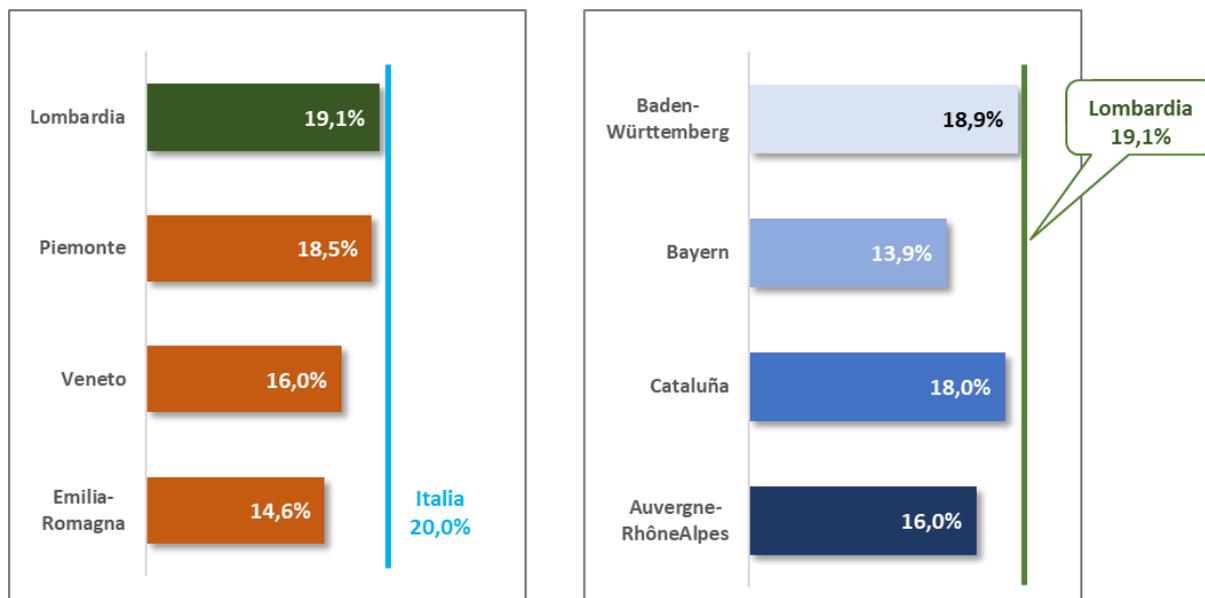


Fonte: Unioncamere Lombardia

Al buon andamento dell'industria contribuiscono tutte le **dimensioni di impresa** anche se l'indice della produzione per le imprese di minore dimensione rimane ancora al di sotto del valore medio dell'industria e con un gap che tende ad aumentare rispetto al passato. In particolare, le piccole imprese risentono pesantemente della loro maggior fragilità contrattuale – per loro l'indice dei prezzi arriva a 514,9 contro il 245,9 delle grandi imprese – che determina prezzi più alti delle materie prime, tradotti poi in aumenti più consistenti a valle. Da sottolineare che per l'insieme delle imprese lombarde il **rincaro di energia elettrica e gas** comporta, nel solo 2022, maggiori costi per 14,5 miliardi di euro: la somma maggiore totalizzata tra le regioni italiane vista la concentrazione di attività economiche e la composizione settoriale del sistema lombardo.

Le **esportazioni** lombarde hanno una performance (+19,1%) decisamente migliore rispetto ai principali benchmark nazionali (Piemonte +18,5%, Veneto +16%, Emilia-Romagna +14,6%) ed europei (Baden-Württemberg +18,9%, Bayern +13,9%, Cataluña +18%, Auvergne Rhône-Alpes +16%). La crescita tendenziale dell'export lombardo è generalizzata per tutti i mercati di destinazione: verso l'Ue la crescita è pari a +18,7%, più accentuata per Paesi Bassi (+27,9%) e Spagna (+27,7%). Tra i paesi extra Ue, i risultati migliori vengono dall'export verso gli Stati Uniti (+37,0%) e verso la Svizzera (+31,9%). Le vendite sui mercati esteri aumentano per tutti i settori manifatturieri: con l'unica eccezione dell'automotive che risente delle difficoltà della Germania. In particolare, è aumentato l'export dell'elettronica (+30,7%), legno (+23,7%), moda (+23,3%), metalli (+22,7%) e farmaceutica (+22,5%).

Figura 1.27 – Export della Lombardia: confronto con i competitor italiani e europei
(var % 2022 su 2021)



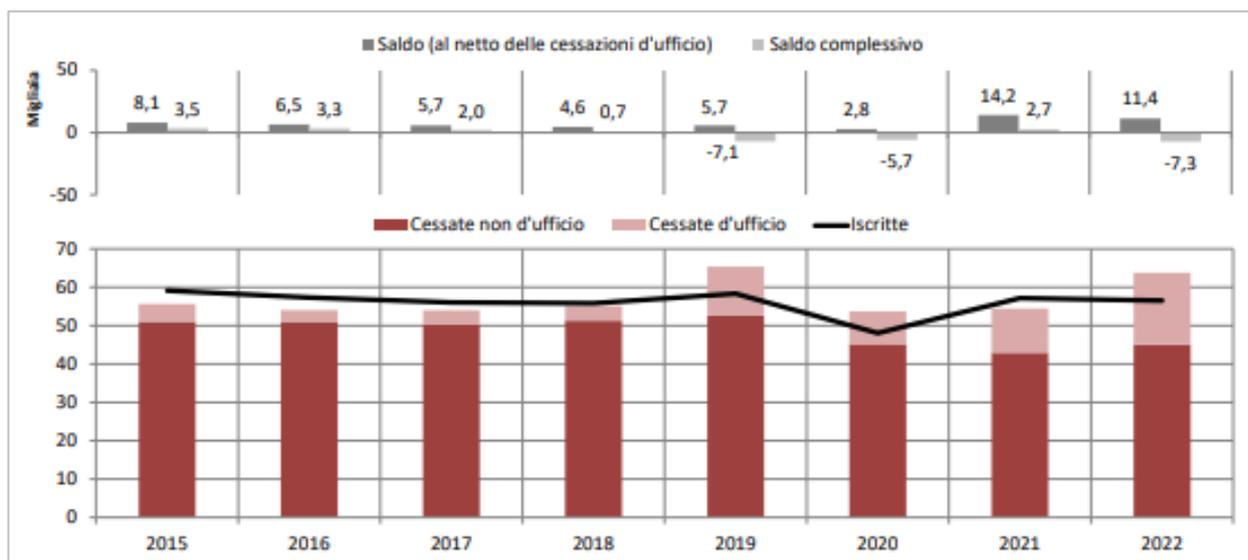
Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati Assolombarda

Accanto alle **esportazioni** di beni, nel 2022 la Lombardia esporta “**servizi alle imprese** per 23,3 miliardi di euro, valore che include le forniture all'estero di informatica e comunicazioni, finanza e assicurazioni, servizi professionali (compreso il mondo della consulenza), ricerca e sviluppo e altri servizi alle imprese, tra i quali, i servizi legati al commercio e al leasing operativo. Nel confronto con il dato nazionale, la Lombardia concentra il 37,7% delle esportazioni italiane di servizi alle imprese, numero consistente se si considera che la stessa percentuale riferita al manifatturiero è pari al 26%”³⁴.

A fine anno lo stock di **imprese attive** è pari a 813.390 unità. La struttura produttiva della Lombardia chiude il 2022 con un saldo negativo di 7.265 posizioni, risultato di 56.510 iscrizioni (-1,2% su 2021) e 63.775 cessazioni, in forte aumento (+17,1%) soprattutto per le cessazioni di ufficio (+62,8%). Hanno segno negativo maggiore: l'industria (-2,2%), il commercio (-2%) e il settore alloggio e ristorazione (-1,8%). Continua la crescita degli “altri servizi” (+2%) che rappresentano ora il 38,2% del tessuto economico regionale, oltre 5 punti in più nell'ultimo decennio.

³⁴ Cfr. Centro studi Assolombarda (2023), pag. 3.

Figura 1.28 – Imprese iscritte, cessate e saldo, serie storica 2015-2022. Lombardia



Fonte: elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati Infocamere

Nel 2022 sono in ripresa le iscrizioni al ruolo artigiano (+6,1%), mentre le cessazioni per chiusura d'impresa o perdita dei requisiti aumentano del +3%. Il saldo rimane negativo per oltre 3.000 posizioni e la variazione del numero di imprese artigiane su base annua è pari al -1,3%.

Per il 2022 l'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) registra una crescita del 4,2%, grazie soprattutto alla componente dei servizi (+15,5%): la domanda di beni si ferma a +0,4%: ancora lontano il livello dei consumi pre-pandemia. La dinamica del potere d'acquisto è frenata dall'aumento dei prezzi saliti in media annua dell'1,6 per cento (1,9 nella media nazionale), ma con una accelerazione dell'inflazione che, a dicembre, tocca il +3,4% sul periodo corrispondente, a fronte di una variazione dello 0,2 di inizio anno, con aumenti più alti per: abitazione e utenze domestiche (elettricità e gas) e prodotti alimentari. Per questi ultimi beni, l'aumento è connesso alla crescita dei costi lungo la filiera produttiva e alle difficoltà nella produzione agricola causate dalla siccità.

1.5 2023: un anno di sorprese e incertezze

Nonostante i tanti fattori negativi, l'attività economica globale presenta comunque una discreta resilienza fino al terzo trimestre del 2023: gli Stati Uniti non sono in crisi, il Pil americano cresce del 2,4% contro attese dell'1,8%, mentre continua la discesa dell'inflazione; in Europa persiste un aumento generale dei prezzi insieme alla non crescita dell'economia in termini reali – quindi una situazione di stagflazione – ma l'Eurozona ha superato senza grossi traumi l'inverno e gli aumenti dei tassi della Bce. La Cina, accantonata la politica Zero Covid, non mostra il vigore atteso e, anzi, presenta diversi elementi di fragilità.

Le previsioni di crescita globale possono così attestarsi su un +3,0% sia per il 2023 che per il 2024, valori comunque ben al di sotto della media registrata nell'ultimo decennio. Tra i tanti elementi di incertezza che condizionano le previsioni, il primo – soprattutto in Europa – è sicuramente il conflitto in Ucraina che alimenta tensioni nei rapporti geopolitici globali. Anche l'inflazione che fatica a scendere e continua a erodere il potere d'acquisto delle famiglie rappresenta un elemento di particolare criticità per l'economia globale. Le ultime previsioni fissano l'inflazione globale al +6,8 nel 2023³⁵ e al +5,2% in Area Euro: meglio rispetto ai valori 2022, ma ancora lontano dell'obiettivo di medio periodo fissato dalla BCE al 2%. E se, da un lato, la Federal Reserve decide di sospendere gli aumenti dei tassi, annunciandone però altri in futuro, la Bank of England e la Banca Centrale Europea continuano ad aumentarli: l'ultimo rialzo deciso dalla BCE a metà settembre porta il tasso sui rifinanziamenti principali al 4,50%³⁶. L'unico taglio ai tassi di interesse ufficiali avviene in Cina, dove l'inflazione è ben inferiore al target indicato ad inizio anno.

Pur in presenza di un calo dei prezzi delle materie prime, l'**inflazione** rimane alta sia negli Stati Uniti che in Europa: nel primo caso la domanda è ancora molto vivace a differenza di quanto accade in Europa, dove la domanda tende ad indebolirsi per la caduta del potere di acquisto delle famiglie: il trasferimento degli aumenti dei costi dai prezzi alla produzione a quelli al consumo sembra ancora in corso per permettere il recupero dei margini di profitto delle imprese.

Grazie all'accumulo di scorte di **gas** in Europa e a una domanda più debole del previsto in Cina, i prezzi dell'**energia** sono inferiori rispetto ai picchi del 2022, ma rimangono ancora molto elevati i prezzi dei prodotti alimentari che risultano il maggior freno alla discesa dell'inflazione che rimane ben al di sopra degli obiettivi della maggior parte delle banche centrali.

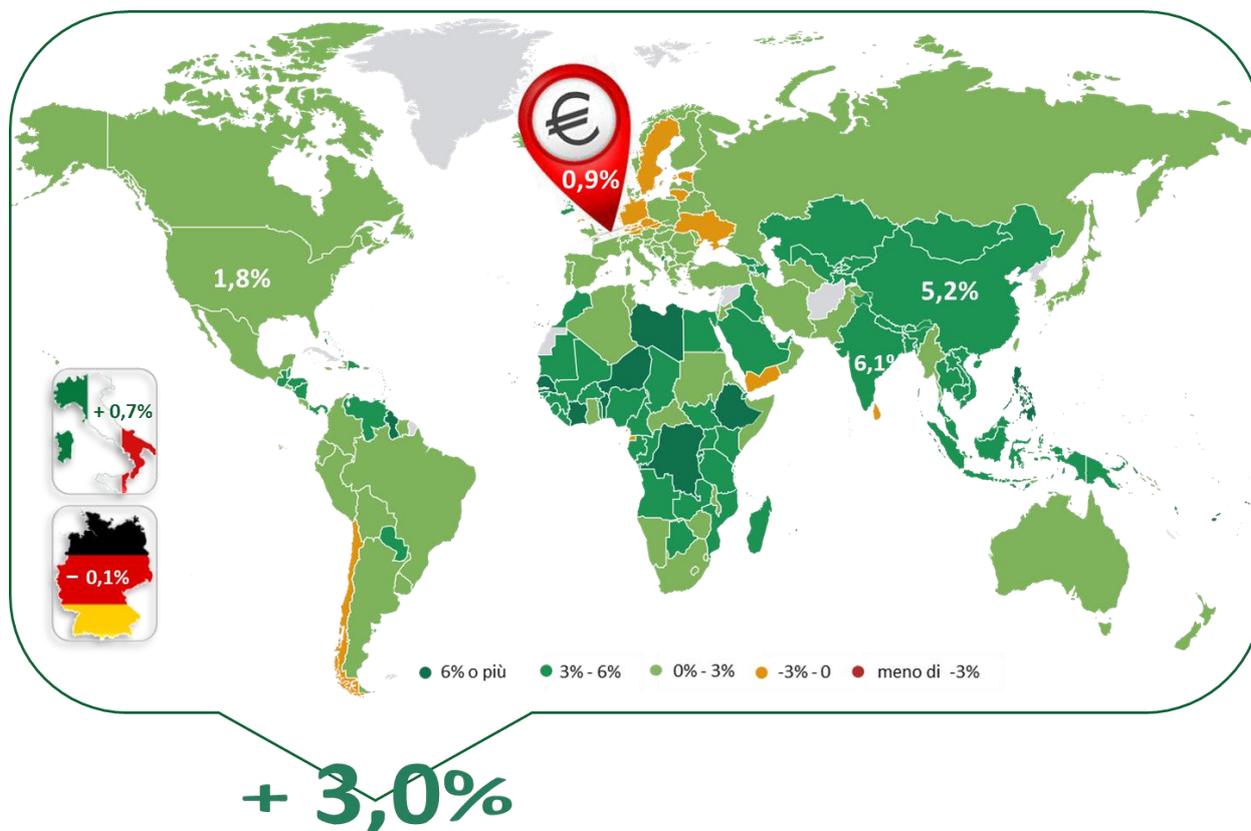
L'inasprimento dei **tassi di interesse** da parte delle banche centrali in risposta all'inflazione continua a far aumentare il costo del denaro, riducendo l'offerta di credito e limitando di fatto l'attività economica. Le schermaglie geoeconomiche tra USA-Cina e India, le politiche protezionistiche adottate dagli Stati Uniti e il ritorno statalista nelle politiche cinesi creano ulteriori incertezze.

La relativa tenuta del Pil globale è dovuta soprattutto al settore dei **servizi** che ritorna ai livelli pre-pandemia nelle economie avanzate – comprese quelle, come l'Italia, che hanno una forte componente legata al turismo – e accelera in una serie di mercati emergenti ed economie in via di sviluppo. Per gli altri settori, il primo trimestre 2023 è caratterizzato da una crescita debole e in rallentamento nel secondo trimestre. A fronte di un indebolimento dei consumi di beni, maggiori incertezze, debole crescita della produttività e un contesto finanziario sempre più difficile, gli **investimenti fissi** lordi e la **produzione industriale** diminuiscono. Ne risentono negativamente il commercio internazionale, gli indicatori della domanda e della produzione nel settore manifatturiero. I risparmi accumulati durante la pandemia stanno diminuendo nelle economie avanzate, soprattutto negli Stati Uniti, riducendo i margini di resistenza alla crescita del costo della vita e del credito.

³⁵ IMF (2023), July.

³⁶ Si tratta del tasso di interesse corrisposto dalle banche quando assumono prestiti dalla Bce per la durata di una settimana. A settembre 2023, il tasso sui depositi arriva al 4% e quello sui prestiti marginali al 4,75%, ovvero il tasso sulle operazioni che permettono alle controparti di ottenere liquidità a brevissimo termine (overnight) dalle Banche centrali nazionali.

Figura 1.29 – Crescita del Pil. Previsioni per il 2023



Fonte: IFM (July 2023).

Le **previsioni per il 2023** sono condizionate da diversi fattori che accrescono l'incertezza:

- il **calo dell'inflazione è troppo lento**: nelle proiezioni macroeconomiche di giugno, per gli esperti del sistema monetario europeo l'inflazione complessiva nell'Area Euro si attesta in media al 5,4% nel 2023, al 3,0% nel 2024 e al 2,2% nel 2025. I timori sono di un percorso caratterizzato da "disinflazione lenta e non omogenea"
- l'attività mondiale è ora trainata prevalentemente dal settore dei servizi per sua natura caratterizzato da una minore intensità di scambi rispetto al manifatturiero. Ne segue un **rallentamento del commercio internazionale** che, secondo le proiezioni³⁷, dovrebbe crescere dell'1,7% nel 2023 e salire poi al 3,2% nel 2024, rimanendo dunque al di sotto del +4,8% di aumento medio di lungo periodo
- il **prolungarsi dei rialzi dei tassi di interesse** globali: la Federal Reserve e la Banca d'Inghilterra aumenteranno i tassi più di quanto ipotizzato ad aprile, fino a un picco di circa 5,6% nel caso della Federal Reserve, prima di ridurli nel 2024
- la trasmissione degli incrementi dei tassi di interesse rende sempre più selettive le **condizioni di finanziamento**, influenzando gradualmente gli andamenti di tutta l'economia
- il **rimbalzo cinese** che doveva rappresentare il motore della crescita globale nel 2023 dopo l'abbandono della politica Zero Covid è **meno intenso** di quanto previsto: l'obiettivo di una

³⁷ World Trade Organization (2023), April

crescita del Pil cinese al +5% sembra difficile da raggiungere. Dopo una prima crescita ad inizio anno, i consumi interni sono drasticamente diminuiti, le imprese cinesi private investono meno che in passato e gli investimenti esteri si ritirano³⁸. Anche le esportazioni non sono brillanti: a luglio 2023 registrano un calo del 14,5% su base annua, una diminuzione superiore di due punti percentuali rispetto alle previsioni. Le importazioni sono diminuite del 12,4% a fronte di una riduzione attesa del -5%

- nell'Area Euro la **debole produzione industriale** e la crescita prevalentemente sostenuta dal settore dei servizi si traducono in un calo degli ordinativi per i prodotti manifatturieri e in un peggioramento del clima di fiducia delle imprese
- l'**inflazione** continua a rimanere alta nell'**eurozona**: a maggio 2023 è pari al +7,1%, un punto percentuale in meno rispetto al mese precedente, ma ancora di 5 punti superiore all'obiettivo di medio periodo (2%) fissato dalla Bce
- i **tassi sul credito** bancario a luglio 2023 raggiungono il livello più elevato da dicembre 2008 per le imprese e da giugno 2012 per le famiglie
- la **crescita delle esportazioni** in volume dell'Area Euro è **contenuta** per la debolezza dell'interscambio mondiale: gli ordinativi delle imprese manifatturiere tornano a livelli normali
- le **difficoltà dell'economia tedesca**: con due diminuzioni consecutive del Pil – nel quarto trimestre 2022 e nel primo del 2023 – la Germania è tecnicamente in recessione. È cresciuta meno dei partner europei (+1,9%, contro il +3,5% dell'Area Euro) ed è ancora distante dai livelli pre-Covid di oltre 2 punti. A luglio 2023, la produzione dell'industria tedesca è in calo per il terzo mese consecutivo, trascinata dall'andamento negativo (-9%) del settore automobilistico, da sempre considerato il settore trainante della prima economia europea. Un dato riassume e spiega la crisi: se nel 2012 le vetture prodotte in Germania erano 5,6 milioni, nel 2012 sono 3,6 milioni. Ed "è probabile che la ripresa non si concretizzi nella seconda metà dell'anno. Il rallentamento continua e in quasi tutti i settori la tendenza è al rallentamento"³⁹.
- la Germania è "il **primo partner commerciale** per l'Italia, con un distacco di ben 57 miliardi dalla seconda posizione occupata dalla Francia, mentre l'Italia si posiziona al sesto posto tra i partner tedeschi"⁴⁰. Nel 2022 le esportazioni italiane verso la Germania toccano i 77,5 miliardi di euro (+15,8%), l'import cresce del +20,2%, con un valore di 91 miliardi. Con 56,2 miliardi di euro la Lombardia vale un terzo dell'intero interscambio bilaterale tra i due Paesi. La prolungata frenata tedesca non ha sinora avuto ripercussioni particolarmente pesanti per l'economia italiana, ma l'impatto sugli ordinativi in Italia, e soprattutto all'industria della Lombardia, sembra destinato ad aggravarsi a breve.

Le attese per l'**economia italiana**, secondo l'ultimo aggiornamento disponibile delle previsioni della Commissione Europea⁴¹, si orientano attorno a:

- crescita del **Pil** al +0,9% – maggiore dello 0,7% ipotizzato dal Fmi – nel 2023 e del +0,8% nel 2024
- riduzione dell'**inflazione** al 5,9% nel 2023 – superiore al 5,6% dell'Eurozona – e al 2,9% l'anno dopo

³⁸ La segretaria al Commercio USA, Gina Raimondo, ha dichiarato ad agosto 2023 che la Cina sta diventando un paese "in-investibile".

³⁹ Dichiarazione di Timo Wollmershäuser, responsabile delle stime congiunturali dell'Ifo Institute di Monaco, a commento delle stime congiunturali aggiornate per il 2023, le cosiddette previsioni autunnali, presentate il 7 settembre 2023.

⁴⁰ AHK Italien - Camera di Commercio Italo-Germanica (2023).

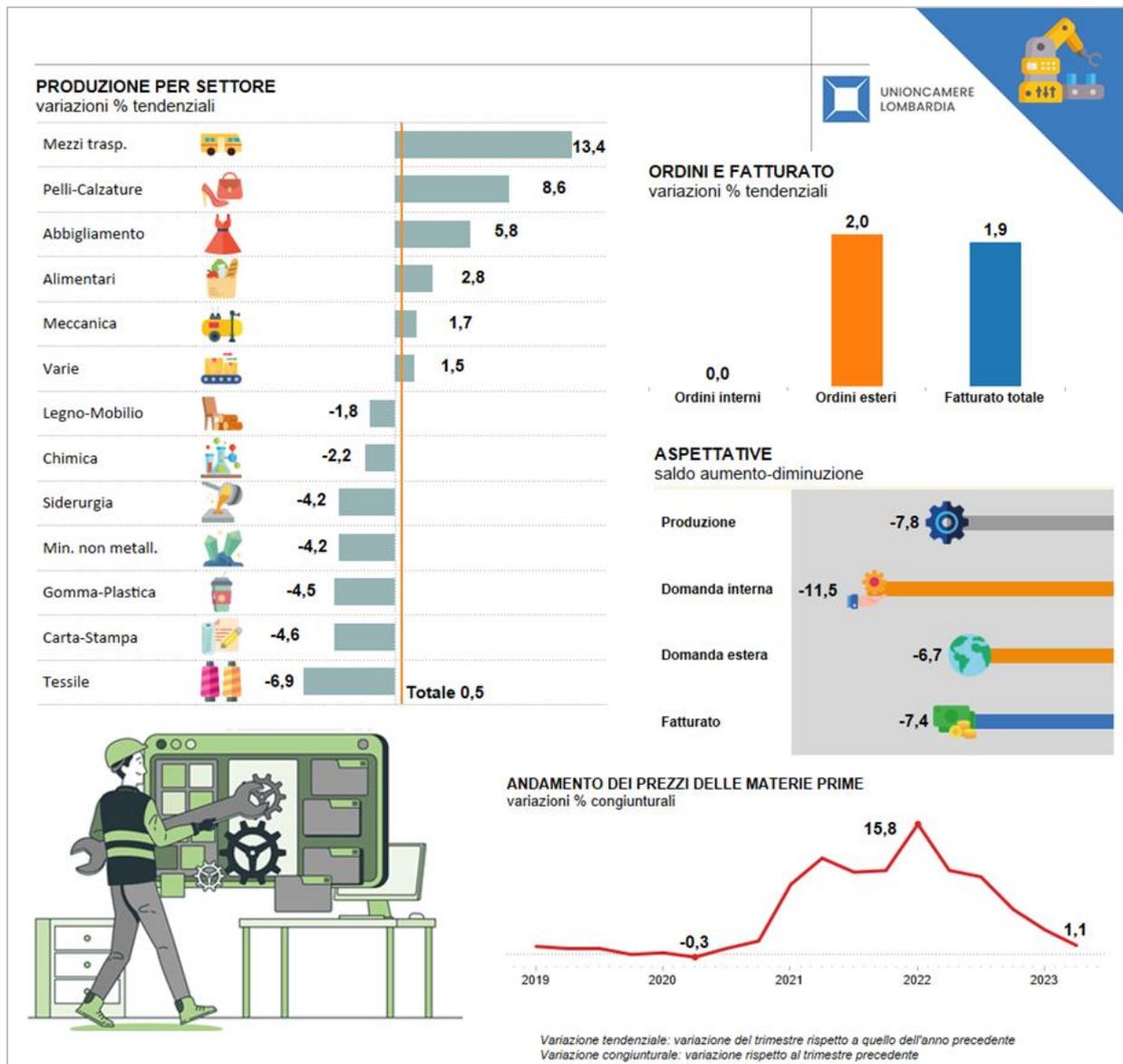
⁴¹ European Commission (2023), 11 settembre.

- freno della **domanda interna** per la riduzione del reddito disponibile reale delle famiglie dovuta all'alta inflazione e al lento, se non mancato, adeguamento dei salari. L'atteso boom estivo dei consumi non c'è stato
- leggera ripresa dei **consumi** nel 2024 nonostante la prevista scadenza di tutte le misure temporanee di sostegno al reddito. Si prevede che un aumento molto graduale dei salari, insieme a condizioni occupazionali ancora favorevoli, sosterranno la domanda per tutto il 2024
- stabilizzazione dei tassi di partecipazione al **lavoro** dopo la forte crescita fino a metà 2023
- instabilità nella **produzione industriale**: in calo per diversi mesi, con l'estate sembra essere tornata in positivo e potrebbe avere un marginale rimbalzo nella seconda metà del 2023
- riduzione degli **investimenti** nell'ultimo trimestre del 2023 e leggera ripresa nel 2024: il calo degli investimenti in costruzioni/ristrutturazioni dovrebbe essere compensato dagli investimenti in infrastrutture e attrezzature sostenuti dal PNRR
- chiara inversione di tendenza rispetto al triennio 2020-22 nel numero di **fallimenti e liquidazioni** volontarie: dopo sei trimestri consecutivi di riduzione, nel primo semestre 2023 tornano ad aumentare i fallimenti delle imprese italiane: +1,5% i fallimenti rispetto allo stesso periodo del 2022, +26,1%, le liquidazioni volontarie che riflettono il peggioramento delle aspettative imprenditoriali e sono in genere legate a margini attesi non sufficienti a proseguire l'attività imprenditoriale. Industria (+5,2%), Servizi (+1%) – in particolare prodotti da forno (+84,6%), alberghi (+50,0%) e commercio all'ingrosso – Costruzioni (+36%) i settori più colpiti⁴²
- minore contributo delle **esportazioni** nette alla crescita nel 2024, dopo il dato positivo del 2023
- intensificarsi dei **rischi climatici** che pesano sulle prospettive economiche e sociali
- revisione al ribasso dell'**impatto del PNRR** sul Pil: il Def di aprile attribuiva l'80% della crescita di quest'anno e la metà di quella del prossimo proprio all'impulso del Piano che, però, stenta a decollare e accumula ritardi.

Per la **Lombardia** – dopo il buon andamento del 2022, chiuso a +3,9% – nel 2023 la crescita del Pil sarà dello +0,8%, ancora superiore alla performance nazionale. Nel confronto con il pre-Covid, il Pil lombardo sarà superiore del +4,3% ai livelli del 2019. Rispetto ai benchmark europei, le previsioni per la Lombardia nel 2023 risultano migliori rispetto a quelle di Baden-Württemberg e Bayern (entrambe in zona negativa) mentre è migliore (+1,3%) la crescita attesa per la Cataluña.

⁴² Dati Cerved del 20 settembre 2023.

Figura 1.30 – Andamento del manifatturiero in Lombardia.
Secondo trimestre 2023



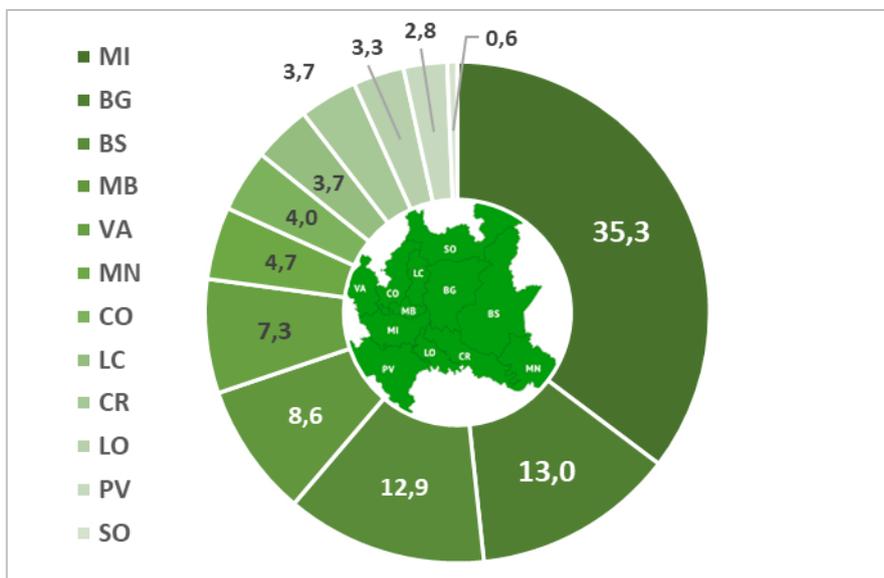
Fonte: Unioncamere Lombardia

Figura 1.31 – Esportazioni in valore a prezzi correnti delle province lombarde
Variazione % tendenziale 2Q 2023 su 2Q 2022



Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati Sistema Informativo ExportPlanning

Figura 1.32 – Esportazioni in valore corrente. Quota % delle province lombarde.
 2Q 2023



Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati Sistema Informativo ExportPlanning

SEZIONE 2 – I temi della clausola valutativa

2. Il sostegno di Regione Lombardia all’ecosistema regionale oltre la crisi

Di fronte alla lunga crisi iniziata con la pandemia, l’intervento di **Regione Lombardia** è volto, una volta affrontate le emergenze, a sostenere lo sviluppo della struttura produttiva regionale attraverso misure che supportano lo sviluppo e la formazione di ecosistemi industriali, ovvero di quegli insiemi di attori che operano in una *value chain*, una filiera che comprende dalle più piccole start-up alle più grandi aziende, dal mondo accademico ai fornitori di servizi di ricerca, ai fornitori. Dare sostegno e spazio alle filiere vuol dire adottare un approccio dal basso che tiene conto delle specificità dei diversi modelli di business, dell’elevata percentuale di attori vulnerabili – PMI e microimprese –, delle interdipendenze esistenti o auspicabili e delle collaborazioni – più o meno formalizzate – in atto o in nuce tra imprese.

Nel 2021, gli interventi di Regione Lombardia – pur ancora rivolti a mitigare le crescenti difficoltà che le imprese, soprattutto se di piccola dimensione, devono affrontare – puntano anche ad integrare il sostegno strettamente economico, necessario per ridare liquidità alle imprese, con incentivi per spingere le imprese ad investire sul proprio sviluppo che, necessariamente, deve passare attraverso programmi di investimento:

- in tecnologie, infrastrutture e processi abilitanti la transizione digitale
- per lo sviluppo socioeconomico nel rispetto dell’ambiente e della sua sostenibilità, avviando o incrementando processi di transizione green
- per garantire la sicurezza sul lavoro, anche alla luce delle misure imposte dal Covid-19.

Le piccole e medie imprese italiane – e quelle lombarde non si scostano molto dalla situazione nazionale – sono in forte ritardo nella **trasformazione digitale**⁴³ che, invece, si fa sempre più urgente. Le diverse tecnologie digitali offrono una gamma di applicazioni potenzialmente illimitate per migliorare le prestazioni operative e superare i vincoli di scala anche nelle realtà più piccole, così da ottenere nuovi livelli di efficienza e competitività. La digitalizzazione delle PMI e delle imprese, in genere, fa riferimento alla dotazione di hardware, software o servizi specialistici che “permettono di semplificare, automatizzare, smaterializzare, adottare processi guidati dai dati (o, come sentiamo spesso dire, *data driven*), ottimizzare, risparmiare, efficientare, guadagnare competitività”⁴⁴.

⁴³ L’utilizzo di strumenti digitali da parte delle PMI italiane è in aumento, ma il 42% delle PMI dichiara di avere competenze digitali basse o distribuite in modo non uniforme tra il personale. Fonte: European Commission (2022).

⁴⁴ Casali A. (2022), Digitalizzazione delle PMI: sfide, opportunità e agevolazioni per le piccole medie imprese. Pubblicato il 22 giugno su www.digital4.biz/executive/digital-transformation/.

Rispetto all'altra importante sfida – la transizione ambientale – da una recente indagine⁴⁵ risulta che ben l'83% del campione intervistato "ritiene che la **transizione ecologica** sia oggi un cambiamento necessario per affrontare la crisi climatica, la scarsità di risorse e per assicurarsi un futuro di crescita: alla transizione ecologica il 45% degli imprenditori intervistati dichiara di prestare un livello di attenzione elevato e un altro 41% un livello abbastanza buono. Ancora, il 51% sostiene che le misure per la transizione ecologica contribuiranno a migliorare il posizionamento dell'azienda e il 61% che promuoveranno investimenti per innovazioni: una spinta, dunque, alla competitività dell'impresa. Va però detto che, in buona parte, l'attenzione delle imprese verso le tematiche ambientali è sollecitata soprattutto dalla forte preoccupazione per gli "alti costi dell'energia" – espressa dall'86% imprese intervistate – dalle difficoltà di approvvigionamento e dagli alti prezzi delle materie prime (come dichiara il 72%) e anche dal timore di un inasprimento degli obblighi di legge sulla limitazione dell'impatto ambientale: esprime preoccupazione in tal senso il 79% delle imprese"⁴⁶.

Figura 2.1 – Livello di preoccupazione per l'impatto di diversi fattori della crisi climatica

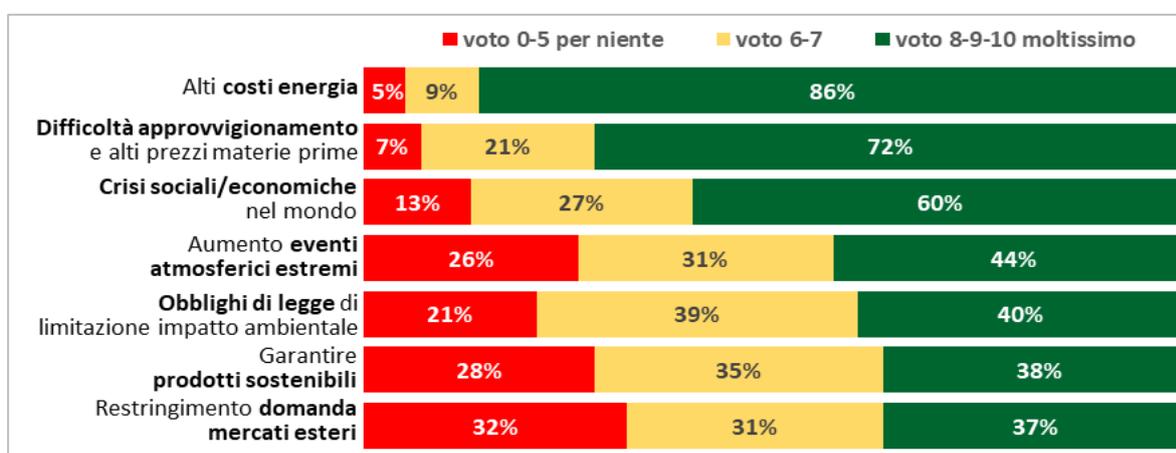
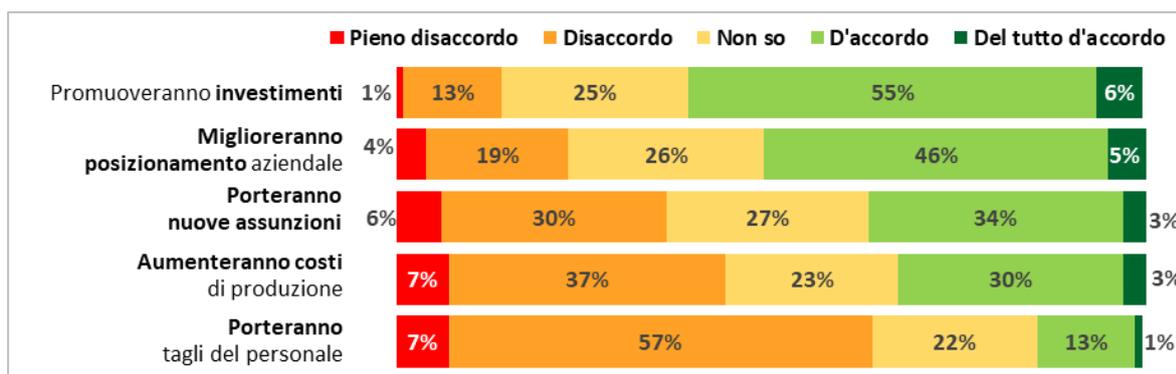


Figura 2.2 – Valutazione degli effetti delle misure per la transizione ecologica nella propria impresa



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati Ronchi E. (2022)

⁴⁵ Edo Ronchi E. (a cura di) (2022), pag. 5.

⁴⁶ Su PMI e transizione energetica, PoliS-Lombardia ha realizzato il Dossier "Energia: ci vuole efficienza", curato da Angela Airoidi, al quale si rimanda per approfondimenti.

2.1 Investire per la ripresa

Nel 2021, Regione Lombardia interviene con decisione per sostenere la ripresa delle attività nei settori più colpiti dall'emergenza Covid-19 che, pur avendo investito tutto il tessuto economico e sociale, danneggia in particolare il sistema socioeconomico delle Aree Interne lombarde e quello delle realtà produttive di minore dimensione. In modo coerente con i precedenti interventi, le politiche regionali incoraggiano investimenti nella direzione del risparmio energetico e della sostenibilità, della digitalizzazione e del cambiamento di paradigma industriale. Un'attenzione particolare viene riservata alla rigenerazione e al recupero delle aree interne, dove è molto diffusa la presenza di artigianato e micro e piccole imprese che svolgono un rilevante ruolo di coesione economica e sociale. In Lombardia nelle aree montane la micro-piccola impresa occupa il 78,7% degli addetti delle imprese del tessuto produttivo (incidenza 13,2 punti più elevata di quella complessiva pari al 65,5%); l'artigianato occupa 1 addetto su 4 (25,6%) nelle aree interne, valore superiore di 13,4 punti rispetto al 12,2% totale. Si tratta di imprese con un minore livello di produttività: il valore aggiunto per addetto nelle aree montane raggiunge un valore di 47.000 euro per addetto, il 22% in meno rispetto ai 60.000 euro per addetto calcolati a livello complessivo⁴⁷.

2.1.1 AL VIA - Linea investimenti aziendali FAST



L'iniziativa **AL VIA – Agevolazioni Lombarde per la Valorizzazione degli Investimenti Aziendali** – è introdotta da Regione Lombardia a fine 2016⁴⁸ per supportare nuovi investimenti da parte delle PMI: l'obiettivo è promuoverne la competitività, anche attraverso la **facilitazione dell'accesso al credito**, così da rilanciare il sistema produttivo e facilitare la fase di uscita dalla crisi socioeconomica post Covid-19, anche supportando le imprese nella riconversione dei processi produttivi dettati dall'emergenza sanitaria e dal nuovo paradigma socioeconomico.

La **Linea investimenti aziendali FAST**, istituita con **DGR n. 3378** del 14 luglio 2020 ed attivata a valere sulla stessa dotazione della misura AL VIA, finanzia **investimenti produttivi, incluso l'acquisto di macchinari, impianti e consulenze specialistiche**: alle imprese viene espressamente richiesto di dimostrare che tali investimenti siano inseriti in **adeguati piani di sviluppo aziendale** che contengano, da una parte, un'analisi chiara e dettagliata dello scenario di riferimento (interno ed esterno all'impresa) e, dall'altra, la definizione di una strategia volta a ripristinare le condizioni ottimali di produzione, a massimizzare l'efficienza nell'utilizzo di fattori produttivi, quali l'energia e l'acqua, a ottimizzare la produzione e gestione dei rifiuti, favorendo anche la chiusura del ciclo dei materiali, a garantire la salubrità dei luoghi di lavoro, la sicurezza dei processi produttivi e a pianificare azioni di crescita sui mercati nazionali ed internazionali. In fase di valutazione sono infatti attribuiti punteggi di merito in base a:

- qualità progettuale dell'operazione in termini di definizione degli obiettivi

⁴⁷ Dati a cura di Confartigianato Lombardia in Lombardia speciale.

⁴⁸ D.G.R. 28 novembre 2016 - n. X/5892

- qualità progettuale dell'operazione in termini di capacità di generare effetti in termini di rilancio produttivo e crescita
- capacità di intercettare le migliori soluzioni tecnologiche e migliorare la sicurezza e sostenibilità ambientale delle produzioni in termini di ottimizzazione dell'uso di energia, acqua e materia, oltre che della produzione e gestione dei rifiuti
- sono poi premiati i progetti che prevedono l'applicazione di tecnologie 4.0 e le imprese con una compagine societaria composta per almeno 2/3 da donne.

Sono **ammesse** dalla Linea Investimenti Aziendali Fast le **spese** sostenute per:

- macchinari, impianti, attrezzature (nuovi e usati)
- arredi (solo nuovi)
- sistemi gestionali integrati (software & hardware)
- acquisizione di marchi, brevetti e licenze
- realizzazione di opere murarie, di bonifica e di impiantistica
- acquisto di proprietà, diritti di superficie in relazione a immobili destinati all'esercizio d'impresa
- "spese straordinarie COVID" (fino al 15%) per adeguamenti richiesti dalle misure sanitarie, quali:
 - macchinari per misurazione e controllo della temperatura
 - sistemi software e sistemi IOT per il distanziamento e la sicurezza
 - interventi strutturali all'impianto di aerazione
 - rimodulazione e ri-progettazione del layout degli spazi di/per lavoro

Le finalità dell'Iniziativa sono perseguite mediante:

- **contributo a fondo perduto** dal 5% al 15% delle spese ammesse **fino a 800.000 euro**.
- **garanzia gratuita** a valere sul Fondo di Garanzia per un importo massimo garantibile non superiore al 70% dell'importo di ciascun Finanziamento

Sono ammissibili **progetti**:

- con spese non inferiori a 100.000 euro e pari al massimo a 800.000 euro
- realizzati in Lombardia da imprese con attività in relazione con una o più delle Aree di specializzazione individuate dalla "Strategia regionale di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione (S3 2021-2027)⁴⁹":
 - aerospazio
 - agroalimentare
 - eco-industria
 - industrie creative e culturali
 - industria della salute
 - manifattura avanzata; mobilità sostenibile
- conclusi entro 8 mesi, salvo proroga fino a 2 mesi aggiuntivi, e comunque entro il 30 maggio 2023.

Nel 2021 la **DGR n. 4371 del 3 marzo 2021** prevede un **incremento della dotazione finanziaria** della misura Al VIA già oggetto in passato di diversi rifinanziamenti. A seguito dell'incremento la **dotazione finanziaria complessiva della misura Al Via** ammonta a **137,5 milioni di euro**, composta da:

- 82 milioni di euro di Fondo di garanzia (di cui 76,5 milioni di euro di Fondo garanzia al Via e 5,5 milioni di euro di costi di gestione)
- 55,5 milioni di euro di contributi in conto capitale.

⁴⁹ Riferimento DGR n. 4155 del 30 dicembre 2020.

Ad inizio 2022, verificato che, sulla base delle risultanze delle attività istruttorie, risulta necessario un ulteriore finanziamento a copertura delle domande in lista d'attesa la **DGR n. 5897** del 31 gennaio 2022 **incrementa** di:

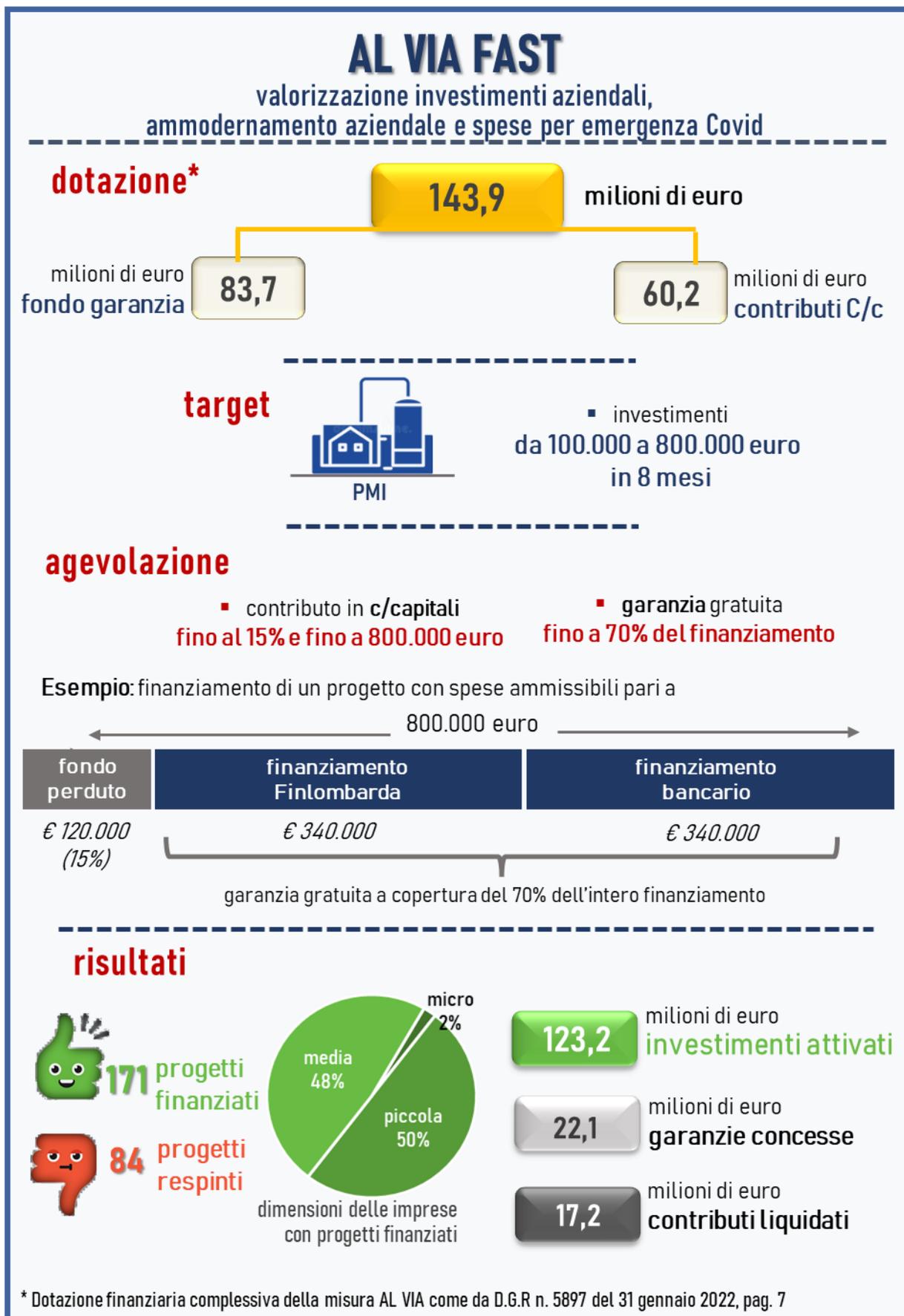
- **1.678.295** euro la dotazione del **Fondo di garanzia** della misura "Al Via"
- **4.674.385** euro la quota dedicata ai **contributi in conto capitale** a fondo perduto a copertura delle domande in lista d'attesa

La **dotazione finanziaria complessiva** della misura Al Via risulta essere pari a **143.852.680** euro composta:

- da 83.678.295 euro di Fondo di garanzia (di cui 82.178.295 euro Fondo di garanzia Al Via e 1.500.000 euro costi di gestione);
- da 60.174.385 euro contributi in conto capitale a fondo perduto.

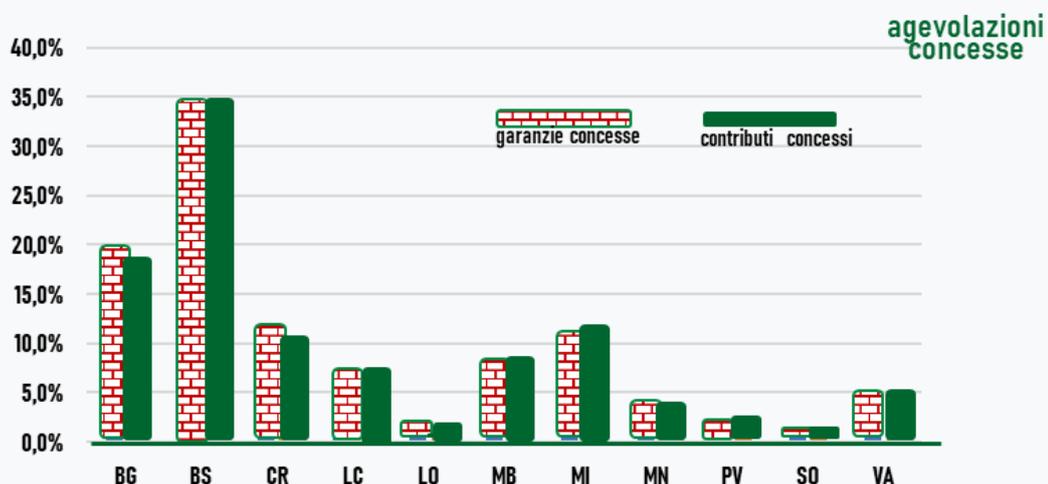
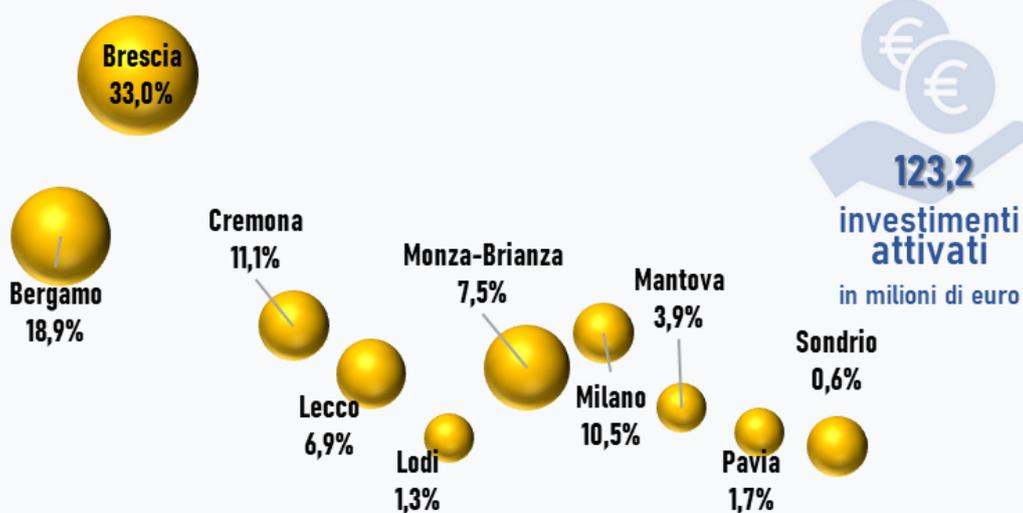
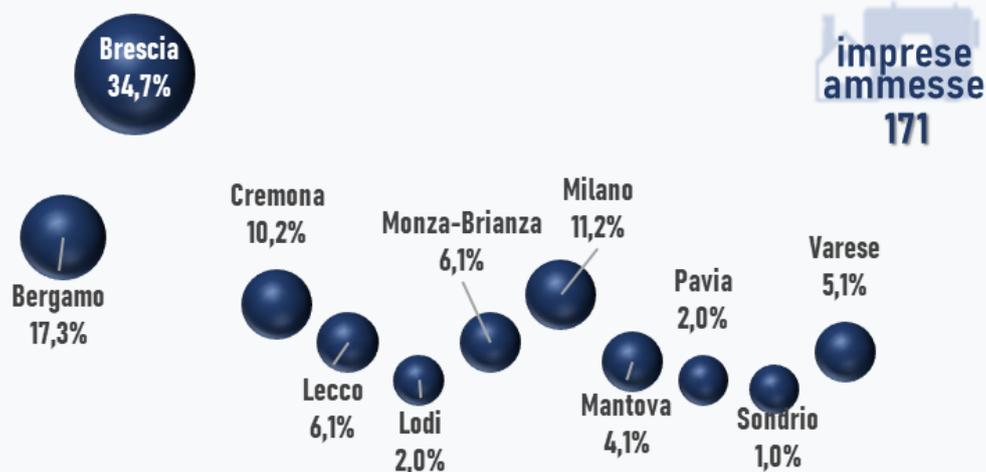
La **dotazione finanziaria** è relativa a **tutta** la misura, istituita con DGR X/5892 del 28 novembre 2016.

I risultati riportati nella Infografica 2.1 sono invece riferiti alla sola Linea AL VIA FAST, attivata con DGR XI/3378 del 14 luglio 2020 nell'ambito delle misure approvate da Regione per rispondere alla crisi economica determinata dalle restrizioni imposte per effetto della pandemia da Covid 19.



AL VIA FAST

LE RICADUTE SUI TERRITORI



Focus. Digitalizzazione: non si può più rimandare

Secondo l'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società 2022 (DESI), l'Italia è al diciottesimo posto, su 27 Paesi membri UE, per livello di digitalizzazione complessiva: due posizioni avanti rispetto all'anno precedente⁵⁰.

L'Italia risulta:

- sotto la media europea in termini di capitale umano e connettività: è particolarmente ampio il ritardo nelle competenze digitali di base, nei laureati ICT e nell'offerta di servizi pubblici digitali rivolti ai cittadini. La percentuale di specialisti digitali nella forza lavoro italiana è inferiore alla media UE e le prospettive per il futuro sono indebolite dai modesti tassi di iscrizione e laurea nel settore delle ICT
- al settimo posto in termini di connettività: i progressi maggiori riguardano la copertura 5G che è passata dall'8% al 99,7% delle zone abitate
- al settimo posto per digitalizzazione ed integrazione delle tecnologie digitali nelle imprese: la maggior parte delle PMI italiane ha un livello di intensità digitale almeno di base (il 60%, contro il 55% di media UE), ma la diffusione di tecnologie specifiche non è omogenea. Quasi tutte le imprese italiane (95%) utilizzano la fatturazione elettronica; il 52% usa servizi cloud (34% la media europea); l'uso delle ICT per la sostenibilità ambientale è inferiore alla media UE, ma abbastanza diffuso
- in ritardo nell'utilizzo dei Big Data presente solo nel 9% delle imprese contro il 14% di media UE e nell'uso di tecnologie basate

sull'intelligenza artificiale (6% delle imprese italiane, l'8% in UE). La diffusione del commercio elettronico è aumentata tra il 2020 e il 2021, raggiungendo il 13%, rimanendo però ancora sotto la media UE: la quota di commercio elettronico sul fatturato delle PMI e la quota delle PMI che vendono all'estero non sono aumentate significativamente

- al diciannovesimo posto per l'utilizzo di servizi pubblici digitali.

In base all'indice DESI 2022 delle regioni italiane⁵¹ la **Lombardia**, insieme a Lazio ed Emilia-Romagna, ottiene la migliore performance nel panorama italiano, con un punteggio che sfiora i 59 punti su 100. Nonostante le buone performance della regione e i progressi fatti, grazie anche all'impegno di Regione Lombardia, la distanza da colmare con la media europea è ancora significativa. Ad esempio, la Lombardia⁵²:

- è terza in Italia con il 26,4% (media europea al 31,1%) per il possesso di competenze digitali avanzate tra i cittadini
- è terza anche per diffusione della banda larga con il 22,9% (in testa il Lazio con 24,7%)
- si ferma al 38% per quota di individui che hanno interagito online con la PA nel 2020 (64,5% la quota media europea).
- è al settimo posto in Italia per quota di imprese che utilizzano la banda larga: il 77% usa almeno la banda veloce, il 37% quella ultraveloce
- è in testa per quota di imprese che forniscono dispositivi portatili connessi (70,1%) e per quota di PMI e startup innovative (4,35 ogni 1.000 imprese)
- è lontana dalle migliori regioni italiane e al di sotto della media italiana rispetto alla

⁵⁰ European Commission (2023), September.

⁵¹ Olivanti F. (2023), Indice DESI e DMI: lo stato della digitalizzazione in Italia. 03 luglio blog.osservatori.net/it_it/desi-indice-digitalizzazione-italia

⁵² PoliS-Lombardia (2022), dati relativi all'indice 2021.

diffusione dell'eCommerce, utilizzato solo dal 14,4% delle imprese lombarde.

Il contesto estremamente instabile degli ultimi tre anni ha dato una forte spinta alla transizione tecnologica, spingendo un numero crescente di imprese, anche di piccola dimensione, ad adottare soluzioni e tecnologie digitali. Anche grazie a queste innovazioni, solo il 14% delle PMI sostiene di non essere stato in grado di adottare azioni per affrontare il rincaro energetico e solo il 10% non ha avuto strumenti per rispondere alle difficoltà di fornitura. Nel 2022, il 26% ha aumentato gli investimenti nel digitale rispetto all'anno precedente e il 43% dichiara di essere oggi "avanti nel processo di digitalizzazione" o di "puntare sempre di più sul digitale"⁵³. Tuttavia, ancora troppo imprese non svolgono attività in azienda per sviluppare e potenziare skill digitali (il 51%); solo l'8% intende inserire in organico figure con elevate competenze scientifiche e tecnologiche o con alta formazione. Dai dati raccolti dal Politecnico, sono individuabili quattro profili di impresa:

- le analogiche, circa l'8%, non riconoscono alla digitalizzazione un ruolo centrale all'interno del loro percorso di sviluppo
- le timide, circa il 42%, hanno un atteggiamento attendista nei confronti della transizione digitale
- le convinte, il 41%, hanno avviato e perseguono con determinazione la transizione
- le avanzate, un 9% già avanti nei processi di adozione di tecnologie digitali e che continuano a cercare soluzioni più evolute.

Circa il 50% di imprese, dunque, risulta ancora lontano da una convinta digitalizzazione dei processi e dell'organizzazione. Il coinvolgimento di queste imprese deve essere una priorità per

Regione Lombardia, favorendo il diffondersi di una maggiore consapevolezza sull'importanza delle tecnologie digitali e sostenendo, quando occorre, la capacità finanziaria delle aziende minori per realizzare investimenti nelle tecnologie più avanzate. Un altro fronte di intervento, urgente e particolarmente complesso, è sul tema delle risorse umane e delle competenze per la transizione digitale: se il 26,6% della popolazione lombarda possiede competenze digitali elevate rispetto alla media italiana, ferma al 22%, e quelle di base risultano possedute dal 49,2% della popolazione regionale, rispetto al 41,5% della media nazionale, la distanza da colmare con la media europea resta significativa⁵⁴, soprattutto quando si parla di competenze avanzate e di sviluppo – comprese capacità manageriali e capacità di risoluzione dei problemi, in grado cioè di valorizzare, sviluppare, preservare e utilizzare, in modo critico, gli investimenti in tecnologie digitali⁵⁵.

L'analisi delle iniziative realizzate nel Paese a favore della digitalizzazione delle imprese mostra un'assenza di focalizzazione esclusiva verso le PMI, soprattutto a livello nazionale. Solo 2 progetti su 10 sono esclusivamente indirizzati alle PMI e di questi 2 iniziative su 3, sempre a livello nazionale, sono rivolte indiscriminatamente a tutte le imprese, senza considerarne il settore o la filiera come fattore discriminante. A livello regionale, invece, le misure dedicate in modo mirato alle PMI e/o a specifici settori o distretti risultano più frequenti. Una strategia auspicabile vede il coinvolgimento diretto delle imprese capofila di filiera come guida della digitalizzazione del settore di riferimento, grazie alla promozione di buone pratiche e progetti condivisi.⁵⁶

⁵³ Questi alcuni dei risultati descritti dall'Osservatorio Innovazione Digitale nelle PMI del Politecnico di Milano, presentato a giugno 2023.

⁵⁴ PoliS-Lombardia (2022).

⁵⁵ Unioncamere (2023).

⁵⁶ Osservatorio Innovazione Digitale nelle PMI. Politecnico di Milano 2023

2.1.2 Investimenti per la ripresa 2021:

Linea A - Artigiani 2021 e Linea B - Aree interne



Il Bando, in attuazione della **DGR n. 5130** del 2 agosto 2021 e rifinanziato con **DGR n. 5376** dell'11 ottobre 2021, sostiene le **MPMI** lombarde che, nonostante il momento di forte rischio d'impresa, intendono **investire sullo sviluppo e il rilancio** della loro **attività** con interventi che perseguano almeno una delle seguenti **finalità**:

- transizione **digitale**
- transizione **green**
- **sicurezza sul lavoro** anche in ambito Covid-19, relativamente ad interventi di revamping e/o interventi ordinari e straordinari finalizzati al mantenimento in efficienza di impianti e macchinari già di proprietà.

La misura si articola in **2 linee di intervento**:

- **Linea A – Artigiani 2021** rivolta a PMI artigiane attive da almeno 24 mesi con sede legale e/o operativa oggetto dell'intervento in Lombardia.
- **Linea B – Aree Interne** rivolta a PMI artigiane o con codice Ateco 2007 riferito ad alberghi, aree di campeggio, rifugi di montagna e servizi di ristorazione, attive da almeno 24 mesi con sede legale e/o operativa oggetto dell'intervento in una delle Aree Interne della Lombardia: Alta Valtellina e Valchiavenna, Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese e Valli del Lario - Alto Lago di Como.

Oltre alle finalità previste, gli **investimenti** devono avere importo **minimo pari a 15.000** euro e devono essere realizzati unicamente in Lombardia e rendicontati entro il termine massimo del 28 ottobre 2022, termine poi prorogato al 31 marzo 2023 dalla **DGR n. 7110** del 10 ottobre 2022.

Gli investimenti devono essere realizzati per un valore pari ad almeno il 60% del valore ammesso, pena la decadenza dal contributo.

La **dotazione finanziaria iniziale** è di **10.000.000** di euro ripartiti in:

- **6.200.000** per la Linea A-Artigiani
- **3.800.000** per la Linea B-Aree interne.

Constatato l'alto numero di domande pervenute – il 7 ottobre, giorno di apertura degli sportelli, in soli 10 minuti le domande inserite sono 1.200 – e a seguito di una nota dell'8 ottobre 2021 di Finlombarda spa – soggetto gestore del Bando – che segnala l'andamento rallentato dell'economia per le ricadute della crisi Covid-19 e che gli istituti di credito hanno deliberato un numero decisamente ridotto di nuove operazioni finanziarie rispetto al periodo precedente, la Giunta stabilisce con la **DGR n 5376** dell'11 ottobre 2021 un aumento di 3.611.163,52 euro della **dotazione finanziaria** a copertura della lista d'attesa dello sportello chiuso il 7 ottobre 2021 per esaurimento risorse e di rifinanziare per 5.700.000 euro per la riapertura della linea A-Artigiani 2021 del Bando Investimenti per la ripresa.

La **dotazione finanziaria complessiva è così di 19.311.163,52** euro ripartiti in:

- **15.511.163,52 euro** per la **Linea A Artigiani 2021**
- **3.800.000 euro** per la **Linea B-Aree interne**.

Per la Linea A, a seguito di rifinanziamento, lo sportello è riaperto il 25 ottobre 2021 e chiuso nello stesso giorno per esaurimento della dotazione finanziaria.

La **DGR n. 7110** del 10 ottobre 2022 proroga al 31 marzo 2023 il termine previsto per la rendicontazione degli investimenti ammessi a contributo.

Per entrambe le Linee sono **ammissibili le spese** sostenute per

- a) acquisto di macchinari, impianti di produzione, attrezzature, arredi nuovi di fabbrica necessari per il conseguimento delle finalità produttive
- b) acquisto di autoveicoli nuovi di fabbrica per il trasporto merci con motori ecosostenibile
- c) costi per interventi ordinari e straordinari finalizzati al mantenimento in efficienza di impianti e macchinari già di proprietà nel limite del 20% delle lettere a), e) e f)
- d) costi relativi ad interventi di revamping di impianti e macchinari di proprietà finalizzati al miglioramento delle performance produttive e/o di sicurezza
- e) acquisto di software, licenze d'uso
- f) acquisto di licenze per l'uso di marchi e brevetti
- g) costi per opere murarie, impiantistica e costi assimilati nel limite del 20% delle precedenti lettere a) e d) solo se direttamente correlati e funzionali all'installazione dei beni oggetto di investimento
- h) costi per attività comunicazione e marketing nel limite del 10% delle precedenti lettere da a) a g)
- i) altri costi indiretti (spese generali) in misura del 7% dei costi diretti di cui alle voci da a) a g).

L'ammissione al finanziamento è subordinata anche alla valutazione dell'istruttoria tecnica che prende in considerazione:

- la **qualità dell'operazione**, ovvero la capacità di generare effetti di rilancio produttivo e crescita
- la **rilevanza** in impresa della **componente femminile**, della componente **giovanile** e/o di **certificazioni ambientali**.

INVESTIMENTI PER LA RIPRESA 2021

sviluppo e rilancio tramite transizione digitale e green nelle PMI artigiane

dotazione

15,5

Linea A

milioni di euro

3,8

Linea B

milioni di euro

target



PMI artigiane



PMI artigiane in Aree interne

- alberghi
- aree campeggio
- rifugi montagna
- ristorazione

agevolazione

- contributo in c/capitali pari al 50% e fino a 40.000 euro

- investimento minimo 15.000 euro

risultati

Linea A



464 domande accolte

10 poi ritirate



24 domande respinte

34,2

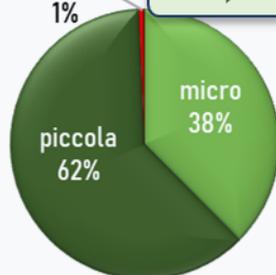
milioni di euro investimenti attivati

13,7

milioni di euro contributi concessi

30.233 euro contributo medio in C/c

media 1%



dimensioni delle imprese con progetti finanziati

Linea B



123 domande accolte

2 poi rinunciato



12 domande respinte

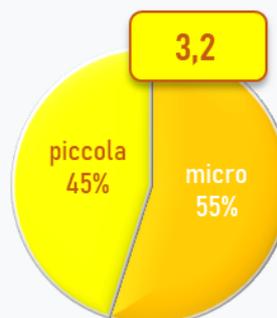
7,0

milioni di euro investimenti attivati

3,2

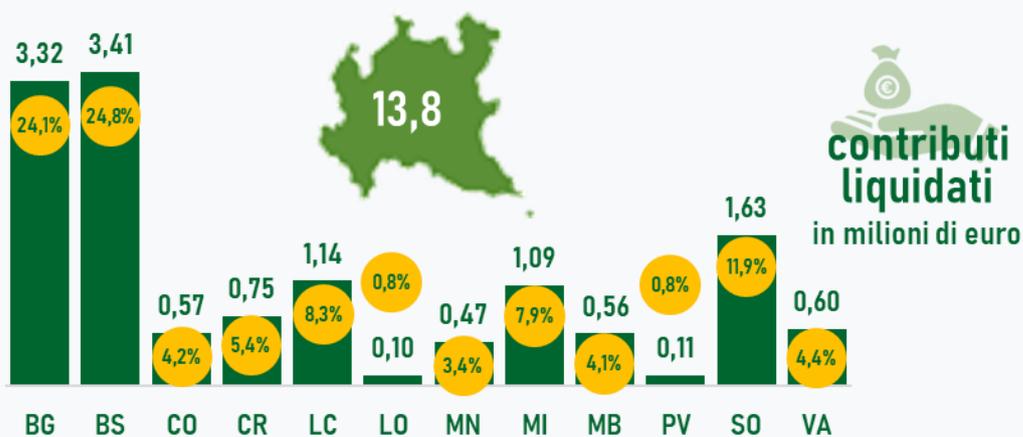
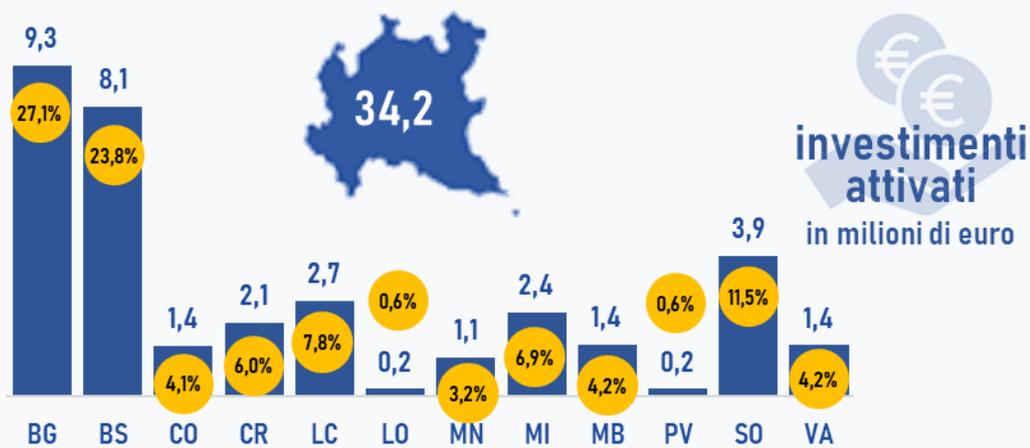
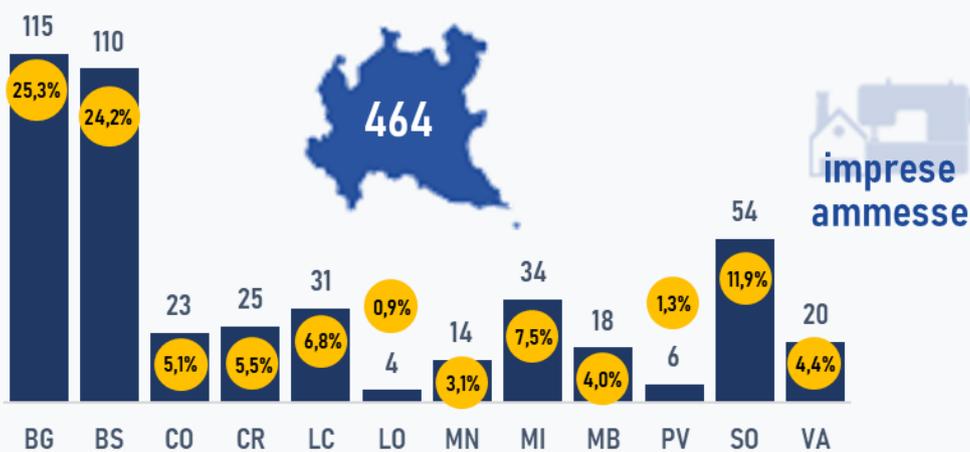
milioni di euro contributi liquidati

23.892 euro contributo medio in C/c



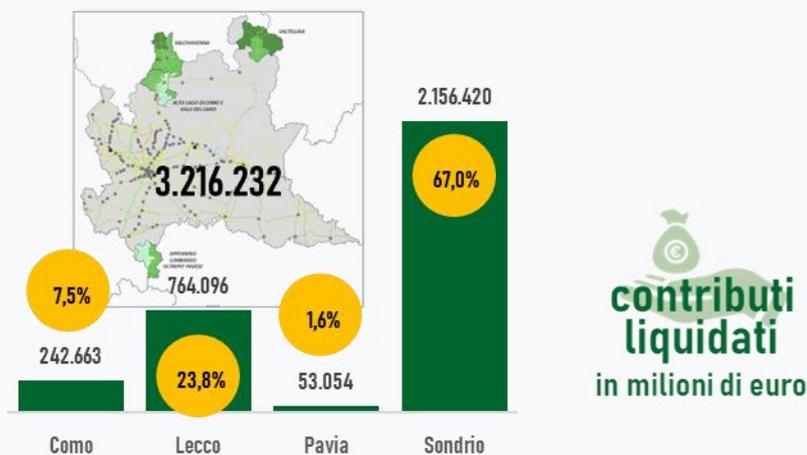
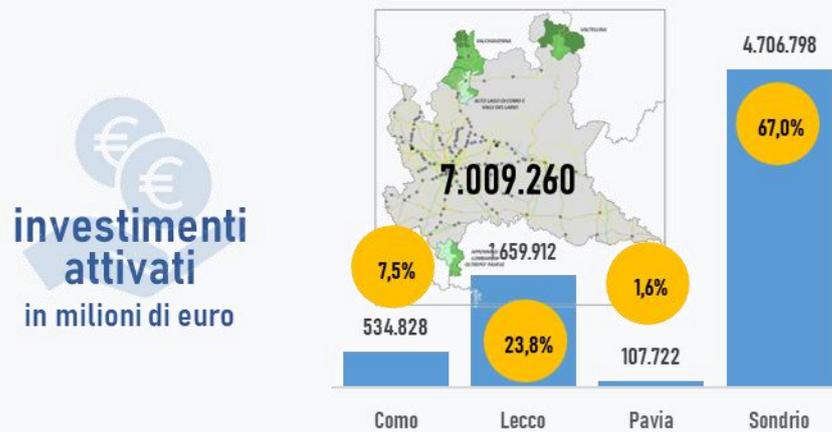
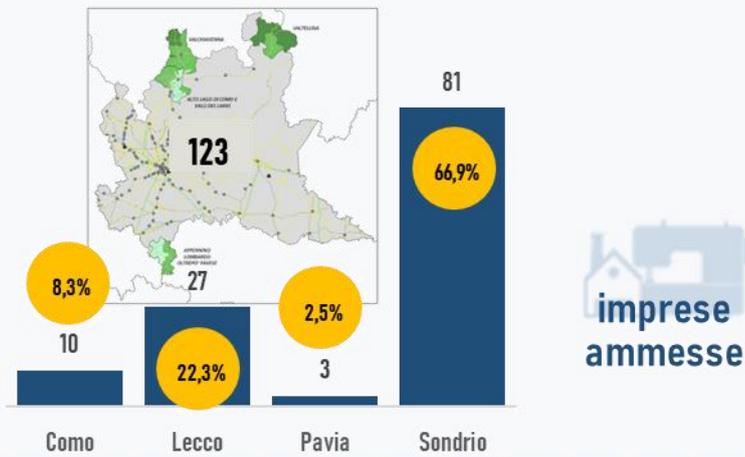
INVESTIMENTI PER LA RIPRESA 2021 – LINEA A

LE RICADUTE SUI TERRITORI



INVESTIMENTI PER LA RIPRESA 2021 – LINEA B

LE RICADUTE SUI TERRITORI



2.1.3 Investimenti per la ripresa 2022. Linea efficienza energetica del processo produttivo delle micro-piccole imprese artigiane manifatturiere



La Giunta regionale, con **Delibera n. 6307 del 26 aprile 2022**, approva i criteri applicativi della misura **Investimenti per la ripresa 2022 - Linea efficienza energetica del processo produttivo delle micro e piccole imprese artigiane** finalizzata a sostenere gli interventi di **efficientamento energetico** delle micro e piccole imprese **artigiane del settore manifatturiero** che, a seguito dell'aumento dei costi dell'energia, aggravati anche dalla crisi internazionale in corso, vedono ulteriormente inasprito il contesto economico, proprio nella fase di ripresa dalla crisi economica da Covid 19. L'intervento di Regione Lombardia è dettato dalla necessità di attivare subito una misura di sostegno delle imprese di minori dimensioni per rispondere all'urgenza dettata dall'aumento dei costi dell'energia e dall'aggravarsi della crisi internazionale.

La **dotazione finanziaria** complessiva **iniziale** è di **22.326.810** euro.

L'**agevolazione** prevede un **contributo a fondo perduto** fino al 50% delle spese ammissibili per l'**efficientamento energetico del sito produttivo**. Il contributo massimo concedibile è di 50.000 euro, l'**investimento** per l'efficientamento energetico del sito produttivo deve essere **di almeno 15.000 euro** e rendicontato entro il termine massimo del 31 marzo 2023.

Si richiede che, in fase di domanda, il **piano di investimento** sia corredato da una relazione di un tecnico iscritto al relativo ordine professionale competente per materia e redatta secondo il modello previsto dal bando attuativo. Tale relazione deve dettagliare gli investimenti da realizzare per assicurare un livello adeguato di efficientamento: dalla relazione tecnica, infatti, **deve essere evidente il risparmio energetico da conseguire** con l'intervento oggetto di contributo.

L'istruttoria tecnica valuta la definizione degli obiettivi, ossia la capacità di generare efficienza energetica nel sito produttivo e la presenza di sistemi di certificazione ambientale, comprese le certificazioni energetiche.

In fase di rendicontazione **gli interventi realizzati** e considerati ammissibili in istruttoria **devono raggiungere**, pena la decadenza, **almeno il 60% dell'efficienza energetica dichiarata** in domanda e questo livello deve essere dimostrato con una relazione di chiusura redatta da un tecnico competente in materia.

La **DGR n. 7071** del 03 ottobre 2022 amplia la platea dei destinatari e incrementa con risorse pari a 7.823.389,72 la dotazione finanziaria della misura Investimenti per la ripresa 2022 - Linea efficienza energetica del processo produttivo delle micro e piccole imprese artigiane, portando la **dotazione complessiva** della misura a **30.150.199,65** euro. Al bando aggiornato possono partecipare le **micro, piccole e medie imprese manifatturiere, indipendentemente dall'iscrizione alla sezione speciale delle imprese artigiane**.

INVESTIMENTI PER LA RIPRESA 2022

linea efficienza energetica artigiani, MPMI manifatturiere

dotazione

complessiva al 20/10/2022

30,2 milioni di euro

target



- investimento efficientamento energetico di almeno **15.000 euro**
- raggiungere almeno **il 60% dell'efficienza energetica** dichiarata in domanda

agevolazione

- contributo a fondo perduto
 - fino al **50% delle spese**
 - fino a massimo **50.000 euro**

risultati

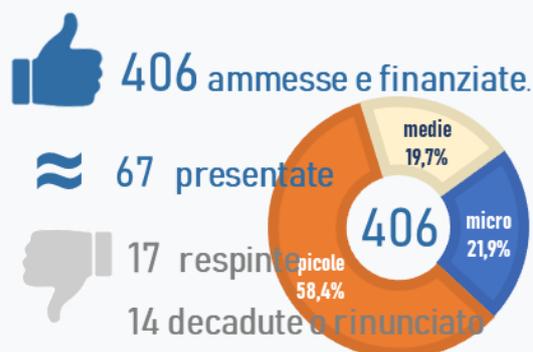
Linea MPI artigiane



29,6 milioni di euro investimenti attivati

10,9 milioni di euro contributi concessi

Linea MPMI manifatturiere



62,7 milioni di euro investimenti attivati

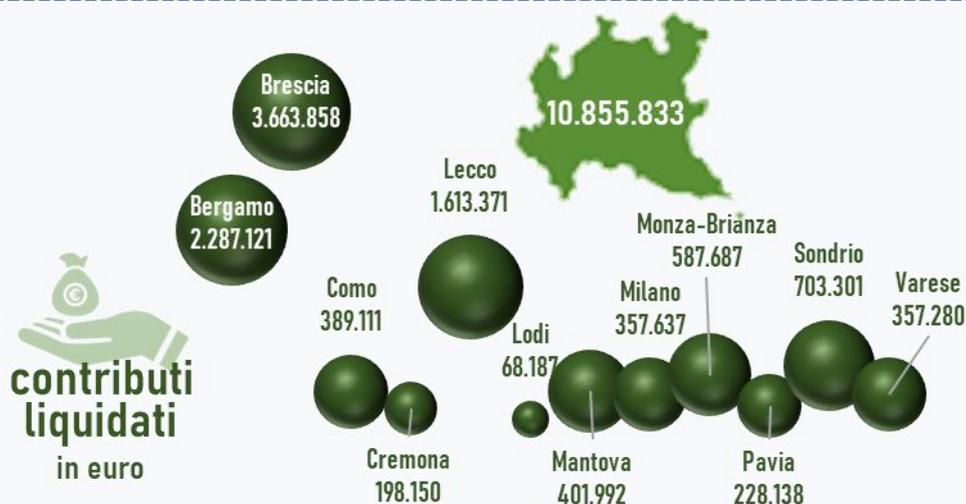
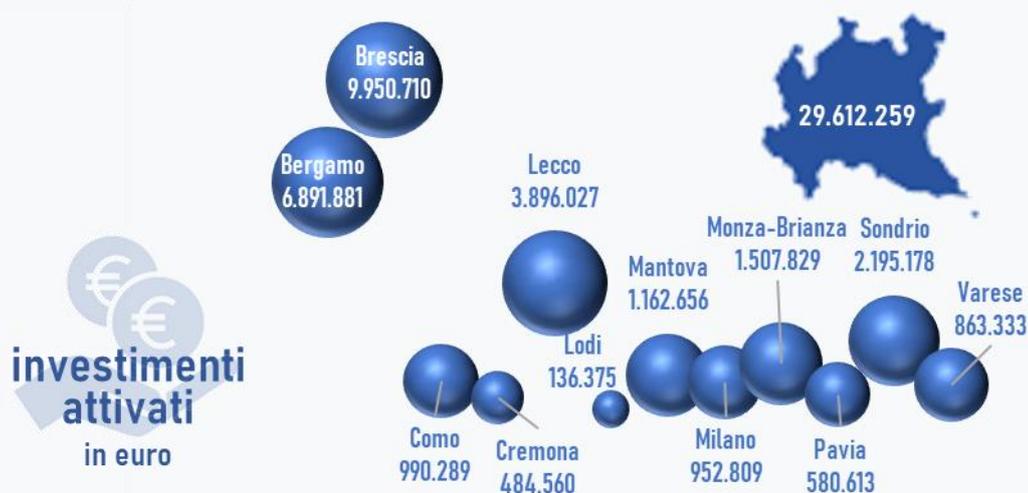
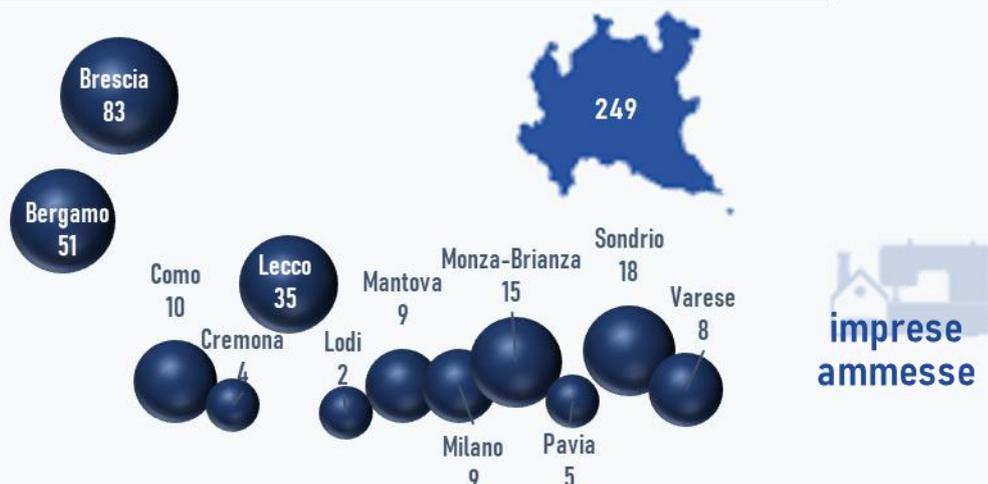
18,5 milioni di euro contributi concessi

* D.G.R. 6307 del 26 aprile 2022

** D.G.R. 7071 del 3 ottobre 2022

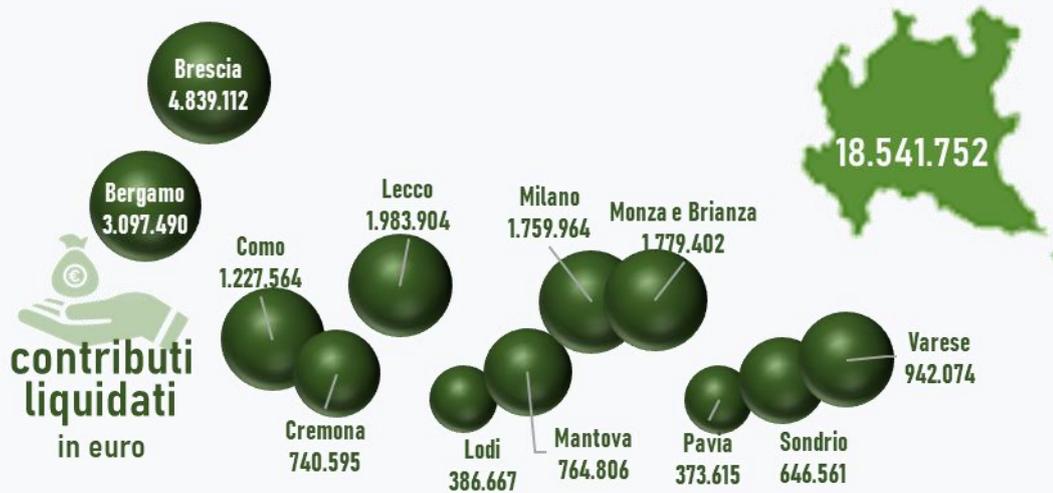
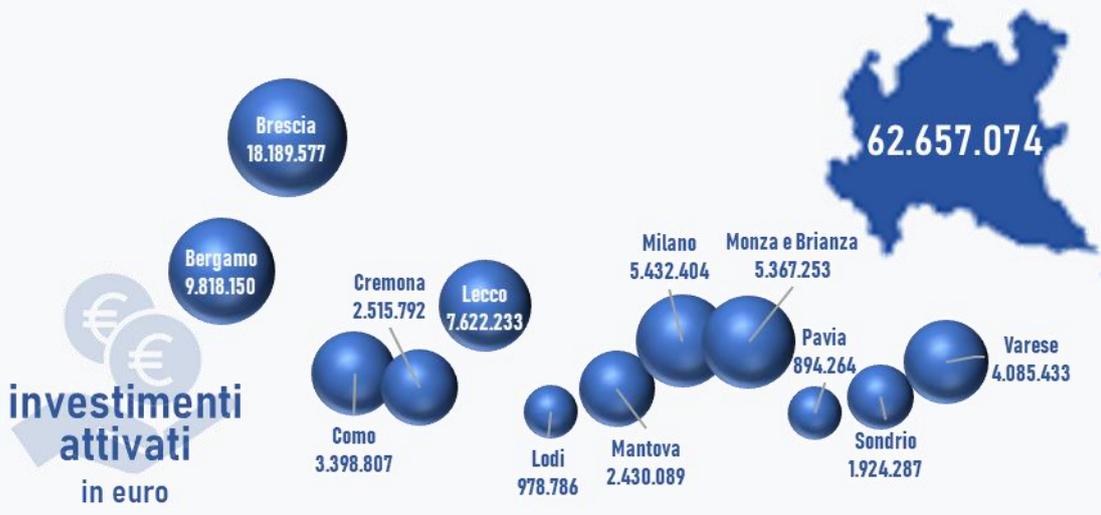
INVESTIMENTI PER LA RIPRESA 2022 - ARTIGIANI

LE RICADUTE SUI TERRITORI



INVESTIMENTI PER LA RIPRESA 2022 – MANIFATTURA

LE RICADUTE SUI TERRITORI



2.1.4 Investimenti per la ripresa 2022 - Linea efficienza energetica commercio, ristorazione e servizi



La misura **Investimenti per la ripresa 2022 – Linea efficienza energetica commercio, ristorazione e servizi** è la risposta di Regione Lombardia agli effetti sul sistema produttivo lombardo della crisi da Covid-19, al successivo rincaro dei prezzi internazionali dell’energia, acuito poi dalla guerra in Ucraina. Ne deriva un sensibile incremento della spesa complessiva dell’elettricità per il **settore terziario**, spesa che Nomisma energia stima in +76% nel 2022 con la bolletta energetica che passa dagli 11,3 miliardi di euro del 2021 ai 19,9 miliardi.

La **DGR n. 6306** del 26 aprile 2022 prevede il sostegno delle micro e piccole imprese lombarde dei settori **commercio, pubblici esercizi e servizi**.

La **dotazione iniziale di 9.615.500 euro** è incrementata dalla **DGR 6404** del 23 maggio 2022 grazie a risorse delle Camere di commercio lombarde per 1,130 milioni di euro che portano la **dotazione complessiva a 10.745.500 euro**.

Nel dettaglio, le risorse camerali sono ripartite in: 100.000 euro Bergamo, 300.000 Brescia, 130.000 Como-Lecco, 50.000 Cremona, 50.000 Mantova, 250.000 Milano-Monza Brianza-Lodi, 100.000 Pavia, 50.000 Sondrio, 100.000 Varese e sono utilizzate per le imprese con sede nel territorio di riferimento della corrispondente Camera di Commercio.

Con la **DGR n. 7201** del 24 ottobre 2022 la **linea efficienza energetica**, prima rivolta alle micro e piccole imprese dei settori commercio, ristorazione e servizi, **è allargata**:

- alle **medie imprese**
- a **tutte le attività economiche**, ad eccezione di agricoltura, estrazione, manifattura, attività finanziarie e assicurative, attività ricettive alberghiere e non alberghiere.

L’**investimento minimo** è abbassato da 4.000 a **2.000 euro** per consentire la maggiore partecipazione delle microimprese e il termine per la presentazione della domanda è prorogato al 15 dicembre 2023. L’**agevolazione** prevede un contributo a fondo perduto fino al 50% delle spese ammissibili per l’efficientamento energetico e un importo massimo di 30.000 euro.

INVESTIMENTI PER LA RIPRESA 2022

linea efficienza energetica commercio, ristorazione e servizi

dotazione

complessiva al 24/10/2022

9,6

milioni di euro
Regione Lombardia

1,13

milioni di euro
CCIAA lombarde

target



investimenti per
efficientamento energetico
di almeno 2.000 euro

agevolazione

- contributo in C/capitale
 - fino al 50% delle spese
 - fino a 30.000 euro

risultati



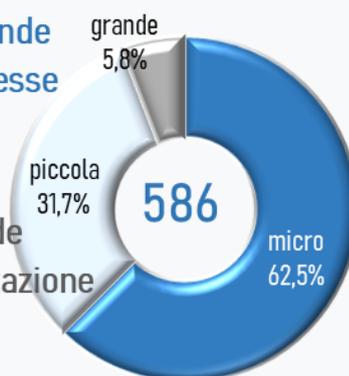
586 domande
ammesse



115 domande
in valutazione



112 domande non ammesse



122,1

milioni di euro
investimenti attivati

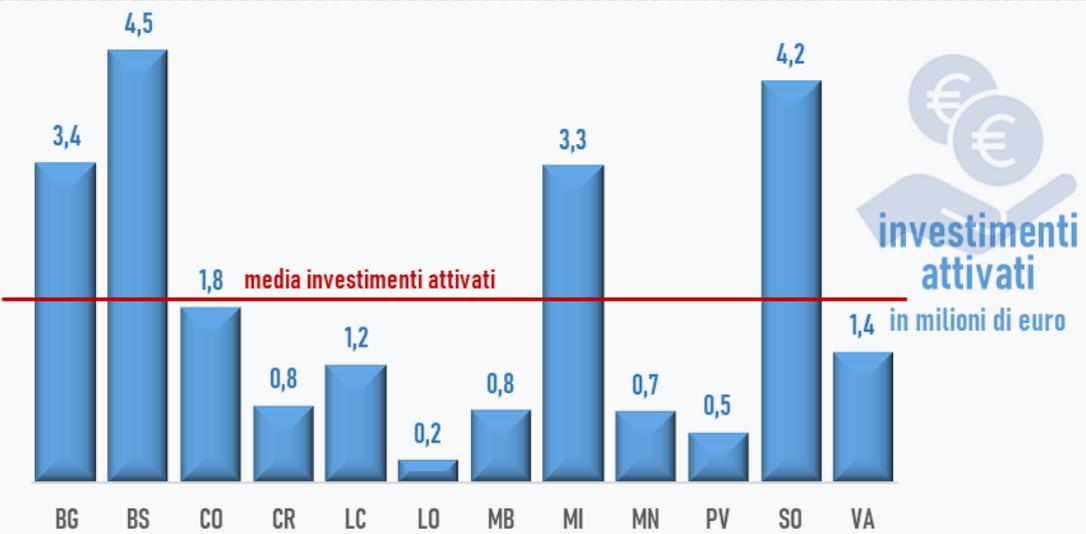
9,4

milioni di euro
contributi liquidati

16.099 euro
contributo C/c medio

INVESTIMENTI PER LA RIPRESA 2022

LE RICADUTE SUI TERRITORI



2.1.5 Soluzioni Innovative 4.0 - Edizione 2021



Con l'obiettivo di sostenere le **micro, piccole e medie imprese** lombarde di tutti i settori economici, escluse le imprese agricole, con sede operativa e/o legale in Lombardia e che hanno competenze nello sviluppo di tecnologie digitali, Regione Lombardia e il Sistema camerale lombardo, pubblicano il **Bando SI4.0 Edizione 2021**, finalizzato a **finanziare** la realizzazione di **progetti per la sperimentazione, prototipazione** e messa sul mercato di **soluzioni, applicazioni, prodotti e servizi innovativi impresa 4.0**⁵⁷. I criteri del Bando sono approvati dalla **DGR n. 5131** del 2 agosto 2021.

La **dotazione finanziaria** è pari a **1.771.000 euro**, di cui:

- **500.000 euro** a carico di **Regione Lombardia**
- **1.271.000 euro** a carico delle **Camere di Commercio della Lombardia** e ripartite in: 300.000 euro CCIAA di Bergamo, 100.000 Brescia, 116.000 Como-Lecco, 60.000 Cremona, 75.000 Mantova, 500.000 Milano-Monza Brianza-Lodi, 20.000 Sondrio, 100.000 Varese e sono utilizzate per le imprese con sede nel territorio di riferimento della corrispondente Camera di Commercio. La Camera di Commercio di Pavia non ha stanziamenti.

Per la partecipazione è richiesto un **investimento minimo di 40.000 euro** e sono ammissibili le spese sostenute a partire dal 2 agosto 2021 ed entro il 15 settembre 2022, relative a:

- a) consulenza erogata da fornitori qualificati
- b) formazione erogata da fornitori qualificati
- c) investimenti in attrezzature tecnologiche e programmi informatici
- d) servizi e tecnologie per l'ingegnerizzazione di software/hardware e prodotti
- e) spese per la tutela della proprietà industriale
- f) spese del personale dell'azienda solo se espressamente dedicato al progetto e fino a un massimo del 30% della somma delle voci di spesa da a) ad e)
- g) la somma delle spese c), d), e) non può essere inferiore al 25% del totale delle spese ammissibili.

L'**agevolazione** prevede la concessione di un **contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese** ammissibili nel **limite massimo di 50.000 euro**.

Il bando è a graduatoria definita in fase di istruttoria tecnica effettuata da un apposito Nucleo di valutazione sulla base di criteri (declinati nel bando da 0-100) che considerano:

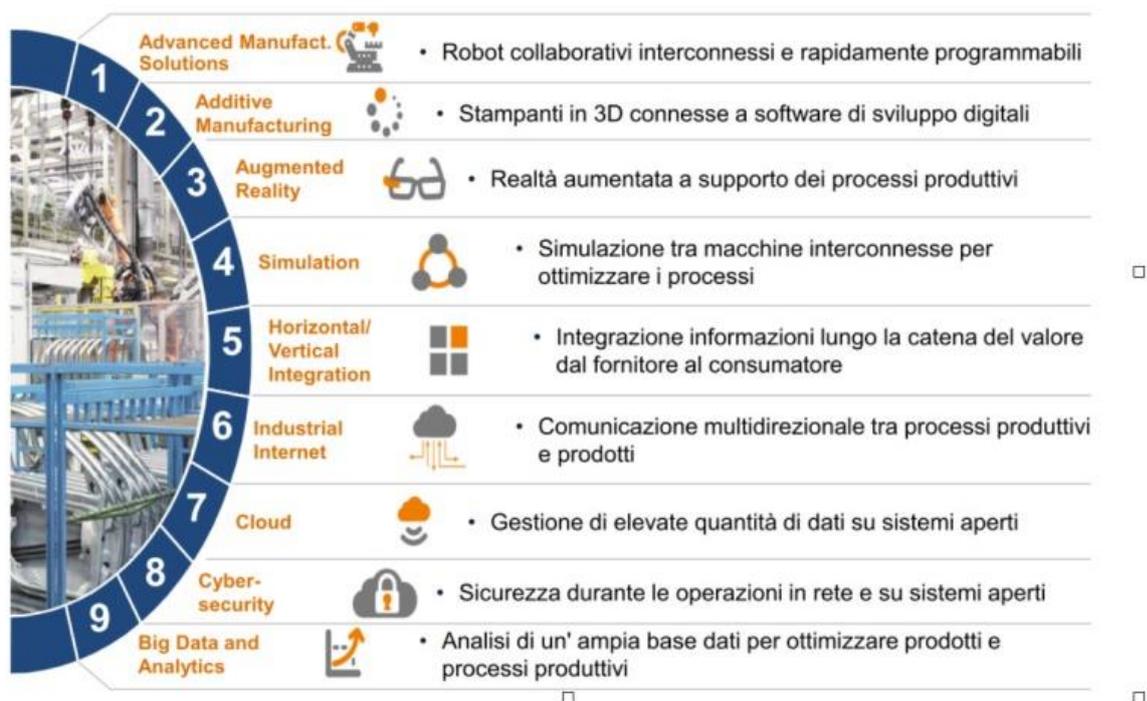
- coerenza e qualità della proposta rispetto agli obiettivi
- qualificazione e professionalità del team di progetto
- qualità delle metodologie e degli strumenti adottati per la realizzazione del progetto
- innovazione del progetto

⁵⁷ L'espressione "impresa 4.0" è riconducibile al "Piano nazionale impresa 4.0" che, a sua volta, è l'evoluzione del Piano governativo varato nel 2016 per favorire il passaggio, anche delle imprese di minore dimensione, alla quarta rivoluzione industriale, cioè l'evoluzione dell'industria verso un modello intelligente, dove gli strumenti di lavoro sono connessi alla rete e interconnessi tra di loro. Il piano ha subito evoluzioni e revisioni: da Piano Industria 4.0 a Piano Impresa 4.0 fino al Piano nazionale della Transizione 4.0. Con impresa 4.0 si indica un modello di impresa che investe in beni strumentali nuovi, in beni materiali e immateriali (software e sistemi IT) funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi.

- efficacia della soluzione proposta come risposta alla sicurezza sui luoghi di lavoro
- eco-sostenibilità della soluzione proposta
- cantierabilità del progetto
- congruità dei costi
- completezza e chiarezza della domanda.

I **progetti** devono riguardare almeno una delle **9 tecnologie abilitanti Industria 4.0** individuate dal Piano Nazionale Industria 4.0 che recepisce la definizione della Commissione Europea secondo cui le tecnologie abilitanti sono tecnologie “ad alta intensità di conoscenza e associate a levata attività di Ricerca & Sviluppo, a cicli di innovazione rapidi, a consistenti spese d’investimento e a posti di lavoro altamente qualificati”. Sono tecnologie fondamentali perché aumentano la catena del valore del sistema produttivo e hanno la capacità di innovare i processi, i prodotti e i servizi in tutti i settori economici dell’attività umana.

Figura 2.3 – Industria 4.0. Le tecnologie abilitanti



Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy

SOLUZIONI INNOVATIVE 4.0 - EDIZIONE 2021

sperimentazione, prototipazione e messa sul mercato di soluzioni, applicazioni, prodotti e servizi innovativi 4.0

dotazione



target



MPMI

tutti i settori,
agricoltura esclusa

investimento minimo 40.000 euro
per almeno una delle 9
tecnologie abilitanti Industria 4.0

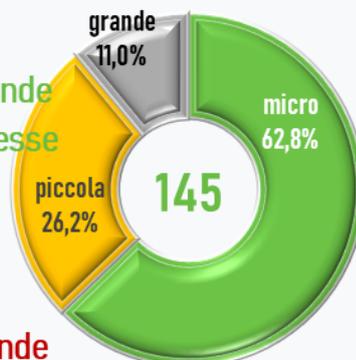
agevolazione

- contributo in c/capitali
 - fino al 50% delle spese
 - fino a 50.000 euro

risultati



145 domande
ammesse



112 domande
non ammesse

14,0

milioni di euro
investimenti attivati

6,3

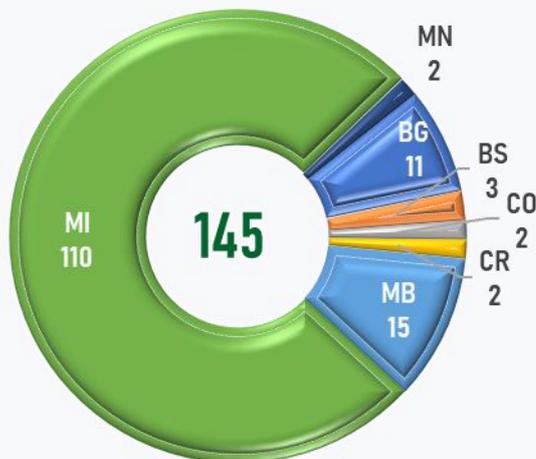
milioni di euro
contributi liquidati

43.641 euro

contributo C/c medio

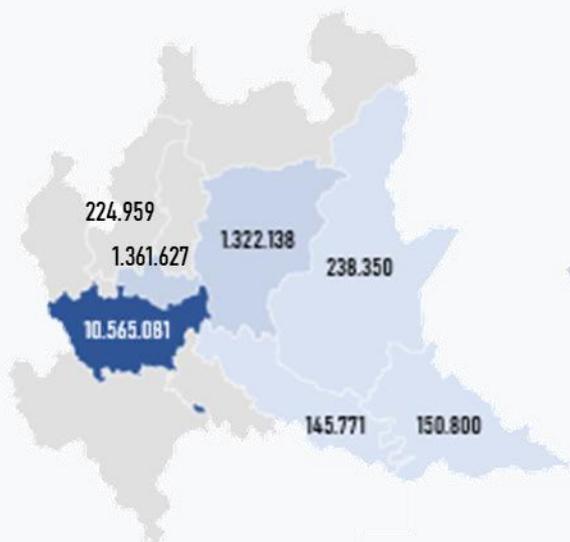
SOLUZIONI INNOVATIVE 4.0 - EDIZIONE 2021

LE RICADUTE SUI TERRITORI

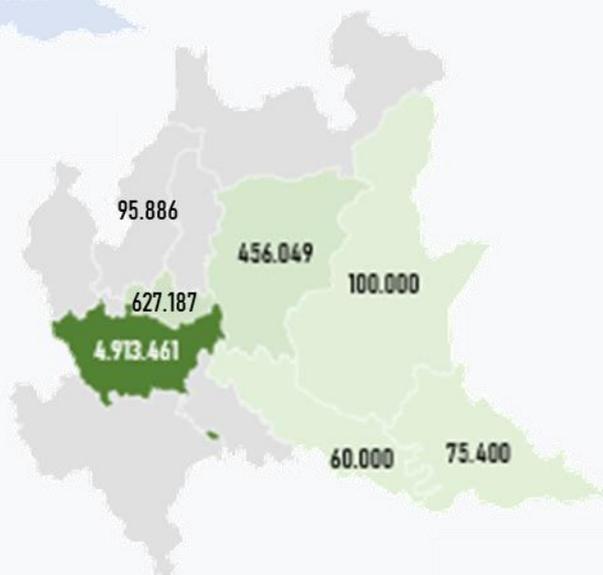


imprese ammesse

- 76% provincia di Milano
- 10,3% Monza-Brianza



14.008.727
investimenti attivati
in euro



6.327.983
contributi liquidati
in euro

2.1.6 Accordi di rilancio economico sociale e territoriale per l'attrattività e la competitività di territori e imprese - AREST

La Giunta regionale, con **delibera n. 5387** del 18 ottobre 2021, ha approvato la **Manifestazione di interesse per la presentazione di proposte di Accordo di Rilancio Economico Sociale e Territoriale – AREST** per l'attrattività e la competitività di territori e imprese e il sostegno all'occupazione.

Obiettivo della manifestazione di interesse, in coerenza con gli atti di programmazione regionale, è quello di territorializzare le politiche regionali intercettando le progettualità che si sviluppano dal basso in risposta ai bisogni e alle esigenze locali, attraverso l'attuazione di un Programma di opere, azioni e interventi per il rilancio economico e/o sociale dei territori lombardi configurandosi in una serie di proposte di intervento che raggiungano almeno uno dei seguenti obiettivi:

- realizzazione di opere, interventi, nuovi servizi a carattere pubblico che accompagnino e facilitino l'insediamento di nuove attività economiche o il mantenimento e l'ampliamento di attività già presenti sul territorio
- realizzazione di opere, interventi, nuovi servizi a carattere pubblico che possano favorire l'attrattività del territorio e lo sviluppo delle imprese ivi presenti rispetto alla disponibilità di aree di proprietà pubblica o privata, appositamente individuate o nuovi servizi innovativi.

Le proposte di AREST devono contenere **azioni, interventi o progettualità** coerenti con i seguenti ambiti tematici:

- attrattività e competitività dei territori, mediante azioni volte a migliorare l'infrastrutturazione del territorio, ad attrarre soggetti privati, pubblici ed economici, al raggiungimento di livelli di competitività e di offerta tali da favorire il mantenimento e lo sviluppo degli investimenti esistenti, anche attraverso progetti di rigenerazione urbana e di recupero di aree dismesse;
- competitività delle imprese, mediante azioni in grado di innescare meccanismi di crescita dell'impresa, mantenimento dei livelli occupazionali, interventi di valorizzazione del capitale umano e creazione di una nuova generazione di imprenditori;
- sostegno all'occupazione, mediante azioni per il sostegno di imprese singole o di gruppi di imprese relative a specifici settori o sistemi localizzati in un medesimo territorio o facenti parte di una stessa filiera.

Le proposte di **AREST** possono essere presentate da uno o più enti locali (Comuni, Comunità Montane, Città metropolitana di Milano, Province), anche congiuntamente, sotto forma di partenariato, coordinato da un soggetto capofila. I partenariati devono essere espressione del territorio e assumere un ruolo attivo nell'attuazione degli interventi proposti prevedendo la presenza di almeno un soggetto privato, selezionato o da selezionarsi secondo le procedure di evidenza pubblica.

La dotazione finanziaria iniziale è di 75 milioni di euro, successivamente **rideterminata a 54 milioni di euro**, a valere su risorse regionali, da destinarsi alla realizzazione di interventi pubblici.

A marzo 2023 risultano **sottoscritti 10 Accordi** di Rilancio Economico, Sociale e Territoriale (AREST) che prevedono cofinanziamenti regionale pari ad **oltre 16,4 milioni** di euro e attivano investimenti pubblici e privati superiori a **41,2 milioni di euro**. Sono interessati i territori di Codogno, Belgioioso, Costa Volpino, San Pellegrino, Onore, Dossena, Pizzighettone, Triangolo Lariano, Ospitaletto e Premana.

Alla stessa data per 16 proposte progettuali promosse dalle singole Amministrazioni comunali è stata predisposta e approvata la delibera di adesione regionale.

2.2 Sviluppare l’ecosistema imprenditoriale lombardo

Le filiere – ovvero l’organizzarsi da parte delle imprese in sistemi di rapporti di dipendenza funzionale a monte e a valle del processo produttivo⁵⁸ – rappresentano un punto di forza dell’ecosistema imprenditoriale italiano e lombardo. Con la pandemia e la guerra in Ucraina, le filiere hanno acquisito nuova rilevanza, assicurando all’ecosistema lombardo margini di resilienza inaspettati e consentito all’intero sistema non solo di recuperare le perdite causate dalle interruzioni delle produzioni e degli approvvigionamenti, ma anche di far fronte con un certo successo all’esplosione dei prezzi delle materie prime, contribuendo al contenimento dei consumi di energia e migliorando la produttività. Il focus sulle filiere deriva dalla convinzione – mutuata anche dalla Strategia industriale europea, aggiornata dalla Commissione l’11 maggio 2021 – che le piccole e medie imprese rappresentano il principale veicolo di innovazione nei vari ecosistemi e, come tali, devono essere al centro delle azioni previste dalla politica industriale: azioni che devono sostenere PMI e startup nel raggiungere una minore dipendenza dall’approvvigionamento estero – anche incentivando meccanismi di rilocalizzazione delle filiere produttive – nell’affrontare e partecipare all’accelerazione delle transizioni verde e digitale.

2.2.1 Filiere di economia circolare - Edizione 2021



Nel 2023 l’Italia, che fino all’anno precedente risultava prima in Europa nella capacità di utilizzare nel modo più efficiente le risorse naturali, perde il suo primato, sorpassata dall’Olanda⁵⁹. Durante la presentazione del Quarto Rapporto Circonomia si sottolinea che “più del ‘sorpasso’ olandese, a colpire è il brusco rallentamento del cammino ‘green’ italiano negli ultimi anni. In tutti gli indicatori tranne uno (tasso di riciclo dei rifiuti), dal 2018 in poi l’Italia corre meno della media dei Paesi Ue. Talvolta il peggioramento non è solo relativo, ma assoluto: si consuma più materia e si producono più rifiuti sia per abitante che per unità di Pil (mentre i dati medi europei segnano una riduzione) e si producono più emissioni climalteranti pro-capite”⁶⁰. Le buone prestazioni italiane in molti indicatori di sostenibilità e circolarità hanno un carattere più “reattivo” che “strategico”. Dipendono in diversi casi (consumo di

⁵⁸ L’Allegato A della DGR 6741 del 25 luglio 2022 recita: “Per filiere produttive e di servizi ed ecosistemi industriali, produttivi ed economici si intendono raggruppamenti articolati di imprese legate da rapporti di dipendenza funzionale a monte e a valle del processo produttivo che operano anche in collaborazione con enti di ricerca, di formazione, intermediari finanziari, fondazioni e altri attori strategici dello sviluppo economico e territoriale. La successione di attività degli attori delle filiere e degli ecosistemi inizia con la produzione delle materie prime, proseguendo con la loro lavorazione, fino ad arrivare alla realizzazione e alla distribuzione sul mercato di prodotti e servizi. Tali attività sono svolte da imprese di diversi settori economici, di dimensione diversa, operanti anche in ambiti territoriali localizzati in diverse aree del territorio lombardo e che operano in modo integrato all’interno della catena del valore di determinati prodotti e servizi”.

Al tema delle filiere il gruppo di lavoro di PoliS-Lombardia ha dedicato il Dossier “Non diamo filo da torcere alle filiere” realizzato nell’ambito del Progetto Attuativo.

⁵⁹ Bianchi D. (2023).

⁶⁰ Roberto Della Seta, direttore scientifico del Festival Circonomia.

materia, consumi energetici) da ragioni “fisiche”, oggettive, più che da scelte sistemiche: non avendo materie prime, le imprese italiane si sono ingegnate a fare molto con poco.

Malgrado la perdita di velocità nella transizione ecologica, l’Italia rimane tra i Paesi europei più avanti nel passaggio ad un’economia circolare: prima per il tasso di riciclo sul totale dei rifiuti prodotti, con prestazioni brillanti in tutti gli altri principali indicatori di “circularità” dal consumo di materia per unità di Pil al tasso di utilizzo di materie prime seconde ottenute dal riciclo. In questo quadro di generale eccellenza brillano particolarmente le performance di molti consorzi di filiera che gestiscono la raccolta e il riciclo di specifiche tipologie di rifiuto.

La **Lombardia**, con il conferimento del solo 6% dei rifiuti in discarica sul totale⁶¹, fa meglio della media italiana ed è già sotto il limite minimo del 10%, fissato dall’Unione europea con il Circular economy package. La Lombardia è prima in Italia come capacità aggiuntiva per il recupero energetico dei fanghi di depurazione, trattando circa 616mila tonnellate.

Il 33% delle imprese industriali lombarde investe in interventi di economia circolare⁶², mentre il 40% lo fa in progetti green: l’obiettivo è quello di cercare soluzioni per affrancarsi da una eccessiva dipendenza dall’estero sugli approvvigionamenti, tema divenuto particolarmente grave nel 2022.

Il tema, divenuto scottante negli ultimi due anni, pone l’accento sulla necessità di introdurre soluzioni strutturali che possano durare nel tempo ed essere utilizzate anche in futuro. In questa prospettiva trovano ulteriori ragioni gli investimenti a sostegno dell’economia circolare, che rappresentano già da tempo per Regione Lombardia un ambito di intervento molto importante per il sostegno alle attività di riduzione delle risorse usate, di riuso (attraverso, ad esempio, il ripristino dei beni tramite riparazione, update, ricondizionamento) e di riciclo della materia prima seconda.

Regione Lombardia riconosce nei principi dell’**economia circolare** “un’opportunità concreta per creare nuovi modelli di impresa, e/o innovare i modelli tradizionali passando da una logica di approccio lineare ad uno circolare, confrontandosi con le nuove richieste di mercato, le nuove esigenze sanitarie e sociali in risposta alla crisi pandemica e gli obiettivi di sostenibilità ambientale ed economica perseguiti a livello internazionale.”⁶³ Per assicurare una crescita sostenibile delle imprese e dell’intero sistema produttivo (filiera), Regione Lombardia sottolinea la necessità di favorire iniziative imprenditoriali innovative che impattino sulle fasi più importanti dell’intero ciclo di vita della produzione e/o della commercializzazione di prodotti e servizi.

L’edizione 2021 del **Bando innovazione delle filiere di economia circolare in Lombardia** è introdotta dalla **DGR n. 4536** del 7 aprile 2021 che ne approva i criteri attuativi con riferimento a quanto richiamato dal Programma d’azione 2021⁶⁴ dell’Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo che prevede – tra le altre azioni – la realizzazione di una nuova edizione del Bando “Innovazione delle filiere di economia circolare”. Il Bando intende **promuovere e riqualificare**

⁶¹ In Lombardia, il 63% dei rifiuti urbani prodotti in regione viene avviato a recupero di materiale, il 55% viene riciclato. Marco Dozio, Lombardia notizie online, 23 settembre 2022.

⁶² Indagine “Green economy ed economia circolare”, realizzata da Unioncamere Lombardia con un campione di riferimento costituito da 1.705 imprese industriali e 1.172 imprese artigiane distribuite sull’intero territorio regionale, citata in Lombardia Speciale, 14 dicembre 2021.

⁶³ Dal testo del Bando introdotto nel 2021 dalla DGR XI/4536 e aggiornato dalla successiva DGR XI/6402 nel 2022.

⁶⁴ Approvato dalla D.G.R. n. 4067 del 21 dicembre 2020.

le filiere lombarde, la loro innovazione e il riposizionamento competitivo delle MPMI in ottica di economia circolare rendendo possibile la ‘simbiosi industriale’⁶⁵, anche in conseguenza dei mutamenti del mercato e delle catene di fornitura delle materie prime, per le subentrate difficoltà di approvvigionamento dai paesi esteri, oltre che delle mutate esigenze di sicurezza e sostenibilità. Viene perciò dato sostegno a

1. progetti che promuovano il **riuso** e l’**utilizzo di materiali riciclati**, di prodotti e sottoprodotti o residui derivanti dai cicli produttivi in alternativa alle materie prime vergini e la riduzione della produzione di rifiuti
2. **progetti di eco-design**, ovvero che tengano conto dell’intero ciclo di vita del prodotto secondo la metodologia Life Cycle Thinking, un modello economico che coinvolge l’intero processo di ideazione, progettazione, vendita sul mercato e smaltimento di un prodotto rispettoso dell’ambiente.
3. progetti di cui ai punti 1 e 2 che intendano fornire una risposta alle nuove esigenze economiche, sanitarie e sociali, in particolare soluzioni riguardanti la **prototipazione** o lo **sviluppo di nuovi materiali, dispositivi e/o componenti** in ambito medicale o per la sicurezza sul lavoro.

Possono partecipare **MPMI** in forma singola o in aggregazione composta da almeno 3 imprese che rappresentano la filiera. All’aggregazione possono partecipare anche soggetti non MPMI – ad es. grandi imprese, Mid Cap, centri di ricerca, associazioni di categoria ecc. – che non siano però beneficiari di alcun contributo, si vuole così **favorire la presentazione di progetti articolati e supportati da competenze specialistiche**.

Sono finanziati **progetti** che comportano:

- innovazione di prodotto e processo in tema di utilizzo efficiente delle risorse, utilizzo di sottoprodotti in cicli produttivi, riduzione produzione rifiuti e riutilizzo di beni e materiali
- innovazioni di processo o di prodotto per quanto riguarda la produzione e l’utilizzo di prodotti da recupero di rifiuti
- attività di preparazione per il riutilizzo
- progettazione e sperimentazione di modelli tecnologici integrati finalizzati al rafforzamento della filiera
- sperimentazione e applicazione di strumenti per l’incremento della durata di vita dei prodotti ed il miglioramento del loro riutilizzo e della loro riciclabilità (Eco-design)
- implementazione di strumenti e metodologie per l’uso razionale delle risorse naturali
- riconversione della produzione finalizzata alla realizzazione di nuovi materiali, prototipi, sviluppo di dispositivi e/o componenti anche in ambito medicale o per la sicurezza sul lavoro.

I progetti presentati sono **valutati** in base a:

- rilevanza degli impatti ambientali positivi, valutati sulla base di studi e quantificazioni
- scalabilità⁶⁶ del progetto
- innovatività del progetto e potenziale effetto leva
- rappresentatività del progetto e relazioni esterne

⁶⁵ Secondo Marian Ruth Chertow, docente all’Università di Yale, “la simbiosi industriale coinvolge industrie tradizionalmente separate con un approccio integrato finalizzato a promuovere vantaggi competitivi attraverso lo scambio di materia, energia, acqua e/o sottoprodotti”, ma anche competenze, servizi, ecc.”.

⁶⁶ La scalabilità indica che il progetto può aumentare le sue dimensioni – e quindi i suoi clienti e il suo volume d’affari – in modo anche esponenziale senza però un impiego di risorse proporzionali.

- piano economico finanziario e di marketing
- qualità del team
- capacità di risposta alle nuove esigenze dovute alla situazione sanitaria, sociale ed economica.

La **dotazione finanziaria** ammonta a **3.621.000** euro di cui 2.756.000 di fonte regionale e 865.000 euro stanziati dalle CCIAA lombarde e destinati ad imprese con sede oggetto dell'intervento nel territorio di riferimento della corrispondente Camera di Commercio. Gli stanziamenti delle singole Camere sono di 100.000 euro dalla Camera di Bergamo; 120.000 Brescia; 80.000 Como-Lecco; 30.000 Cremona; 30.000 Mantova; 400.000 Milano Monza Brianza Lodi; 25.000 Sondrio; 80.000 Varese.

L'**agevolazione** consiste in un **contributo a fondo perduto** pari al **40% dei costi ammissibili** e per un **importo massimo di 120.000 euro** a fronte di un **investimento minimo pari a 40.000 euro** per progetto. In caso di aggregazione, il contributo è assegnato alle singole imprese che la compongono, in funzione dei rispettivi impegni di spesa dichiarati nel modulo di domanda.

Sono **ammissibili** le spese per:

- a) consulenza (collaborazione con enti di Ricerca, servizi specialistici per lo sviluppo di prototipi, check up tecnologici, definizione di strategie commerciali ecc.)
- b) investimenti in attrezzature tecnologiche (acquisto e/o leasing) e programmi informatici necessari alla realizzazione del progetto
- c) assistenza e costi di acquisizione delle certificazioni ambientali di processo e di prodotto (es. ISO 14001, EMAS, ECOLABEL, EPD, LCA ecc.)
- d) assistenza e costi di acquisizione delle certificazioni tecniche e di eventuale registrazione REACH⁶⁷
- e) servizi per l'ingegnerizzazione di software/hardware e prodotti relativi al progetto
- f) tecnologie per l'ingegnerizzazione di software/hardware e prodotti relativi al progetto
- g) materiali e forniture strumentali alla realizzazione del progetto (inclusi prototipi)
- h) spese per la tutela della proprietà industriale
- i) spese del personale dell'azienda espressamente dedicato al progetto, fino ad un massimo del 10% della somma delle voci di spesa da a) a g). Se viene impiegato altro personale di nuova assunzione, esclusivamente dedicato al progetto, può essere riconosciuta un'ulteriore quota nel limite del 10% della somma delle voci di spesa da a) a i).

⁶⁷ Il regolamento REACH si riferisce a procedure di registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione di sostanze chimiche.

FILIERE DI ECONOMIA CIRCOLARE 2021

innovazione delle filiere di economia circolare

dotazione

3,6 milioni di euro

- 2.756.000 euro Regione Lombardia
- 865.000 euro CCIAA lombarde

agevolazione

- contributo in C/capitale
 - fino al 40% delle spese
 - fino a massimo 120.000 euro

target



MPMI

anche in aggregazione di almeno 3 imprese e con soggetti non MPMI (grandi imprese, ricerca, associazioni...)

- investimento minimo **40.000 euro**

per progetti che:

- favoriscono il riuso e l'utilizzo di materiali alternativi alle materie prime
- prevedono l'intero ciclo di vita del prodotto
- danno risposta alle nuove esigenze economiche, sanitarie e sociali

risultati



42 ammesse

15 micro
20 piccola
7 media



131 respinte

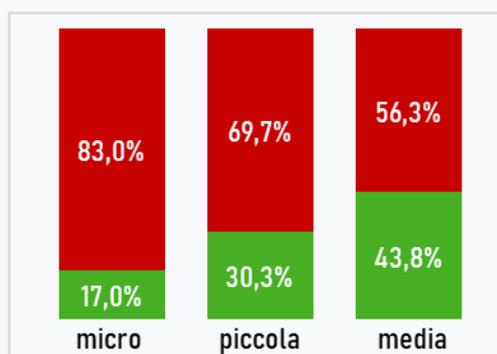
8,2

milioni di euro
investimenti attivati

3,1

milioni di euro
contributi concessi

Imprese ammesse/partecipanti per dimensione

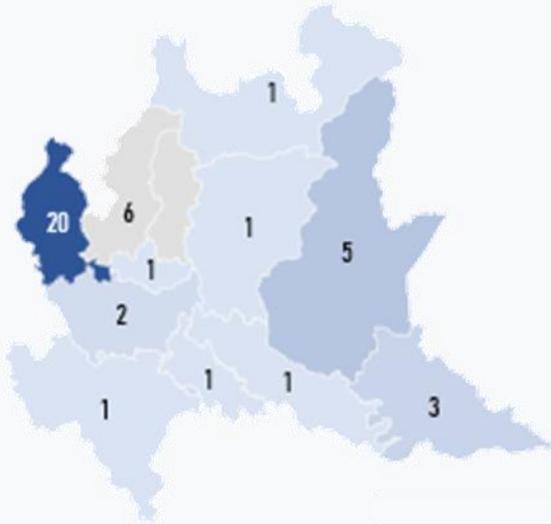


945.114 micro
1.593.068 piccola
545.560 media

contributi ottenuti per dimensione di impresa

FILIERE DI ECONOMIA CIRCOLARE 2021

LE RICADUTE SUI TERRITORI

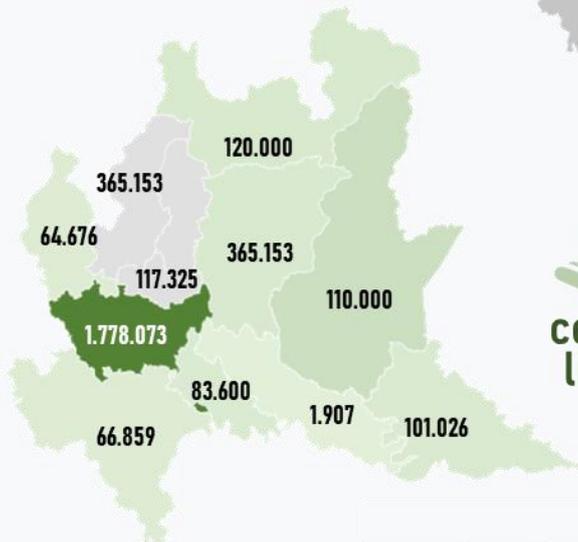
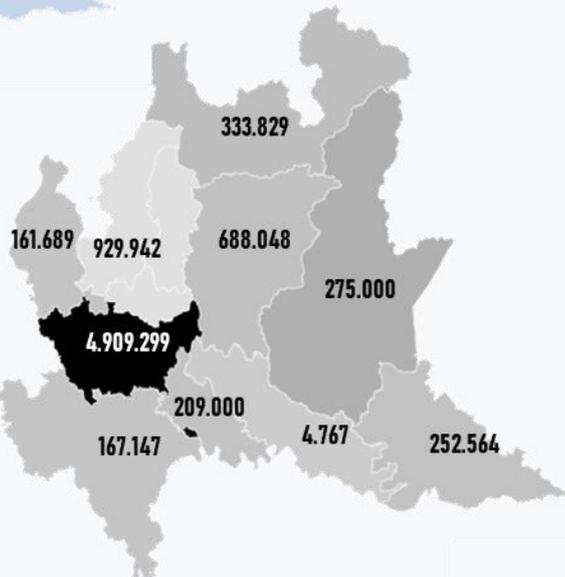


42

imprese ammesse

8.224.598

investimenti attivati
 in euro



3.083.743
contributi liquidati
 in euro

2.2.2 Filiere di economia circolare - Edizione 2022



Il **Bando per l'innovazione delle filiere di economia circolare – edizione 2022**, previsto dalla **DGR n. 6402** del 23 maggio 2022, riprende i contenuti dell'edizione precedente. Rimangono invariati gli obiettivi, le tipologie di progetti promossi, i beneficiari: **micro, piccole e medie** imprese con sede operativa in Lombardia in forma singola o in aggregazione composta da almeno 3 imprese rappresentanti la filiera produttiva. Le imprese a cui è già stato concesso un contributo su precedenti edizioni del Bando possono partecipare solo in forma aggregata.

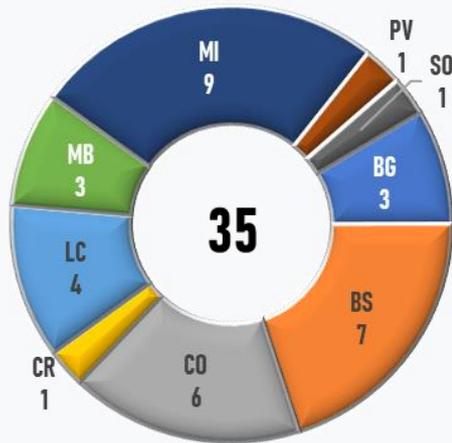
La **dotazione finanziaria** è di **4.035.000** euro, di cui 3 milioni a carico di Regione Lombardia e 1,035 milioni di euro a carico delle Camere di Commercio. In euro, gli importi stanziati da ciascuna Camera sono: 120.000 Bergamo; 50.000 Brescia; 100.000 Como-Lecco; 50.000 Cremona; 40.000 Mantova; 500.000 Milano - Monza Brianza - Lodi; 25.000 Sondrio; 50.000 Varese.

Confermata anche l'**agevolazione**: un **contributo a fondo perduto pari al 40% delle spese** sostenute, per un **investimento minimo di 40.000** euro. Il **contributo massimo** concesso è pari a **120.000 euro** in caso di progetti presentati da aggregazioni di imprese e a **100.000** euro per progetti presentati dalle singole imprese.



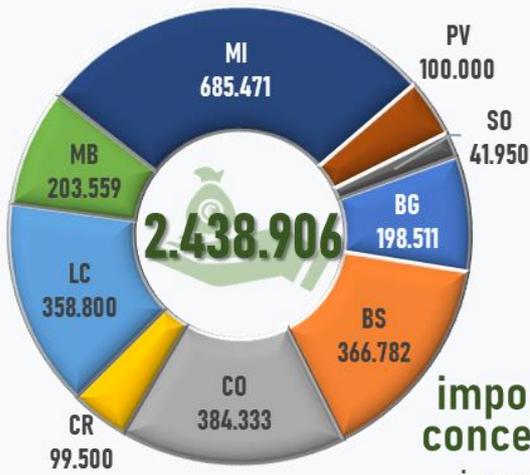
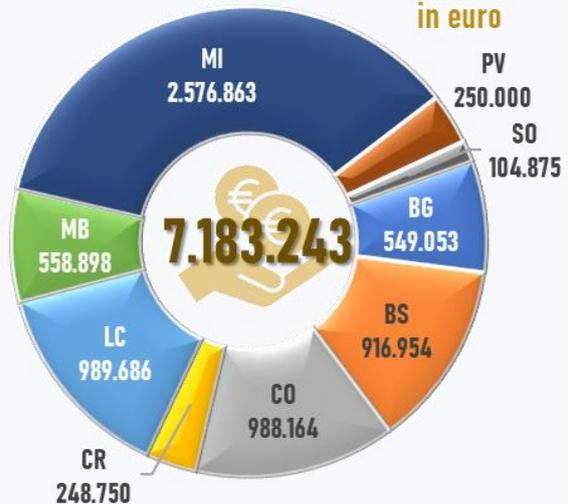
FILIERE DI ECONOMIA CIRCOLARE 2022

LE RICADUTE SUI TERRITORI



imprese ammesse

investimenti attivati
in euro



importi concessi
in euro

2.2.3 Innovazione dei processi e dell'organizzazione delle filiere produttive e di servizi



Nel sostenere l'aggregazione tra imprese lungo una filiera, Regione Lombardia non si limita a favorire l'emergere di collaborazioni tra imprese "vicine" nell'organizzazione produttiva, ma vuole e spinge perché tali collaborazioni si sviluppino in cooperazione con enti di ricerca, di formazione, centri innovazione, fondazioni e altri attori strategici dello sviluppo economico e territoriale. Solo da questa più ampia strategia collaborativa le imprese delle diverse filiere produttive possono, infatti, migliorare la loro capacità competitiva, acquisire nuove posizioni di mercato e diventare più resilienti. E non si tratta solo di alzare il livello di competenze delle micro e piccole imprese, ma anche di assicurare alle imprese di maggiore dimensione, quelle che competono sui mercati internazionali, un retroterra largo ed efficiente di fornitura e di collaborazione."⁶⁸

Dopo le due edizioni del Bando per lo sviluppo di filiere di economia circolare, il nuovo Bando rivolto alle filiere ha un respiro più ampio: si 'allontana' dall'economia circolare e si rivolge a tutte le filiere produttive e di servizi e agli ecosistemi industriali produttivi ed economici. Si chiarisce che "per filiere produttive e di servizi ed ecosistemi industriali, produttivi ed economici si intendono **raggruppamenti articolati di imprese legate da rapporti di dipendenza funzionale a monte e a valle** del processo produttivo che operano anche in collaborazione con enti di ricerca, di formazione, intermediari finanziari, fondazioni e altri attori strategici dello sviluppo economico e territoriale. La successione di attività degli attori delle filiere e degli ecosistemi inizia con la produzione delle materie prime, proseguendo con la loro lavorazione, fino ad arrivare alla realizzazione e alla distribuzione sul mercato di prodotti e servizi. Tali attività sono svolte da imprese di diversi settori economici, di dimensione diversa, operanti anche in ambiti territoriali localizzati in diverse aree del territorio lombardo e che operano in modo integrato all'interno della catena del valore di determinati prodotti e servizi."

Da sottolineare che il bando si rivolge ad "aggregazioni di imprese già costituite ed operanti nell'ambito di una o più filiere produttive e/o ecosistemi industriali, produttivi ed economici che collaborano tra loro al fine di raggiungere obiettivi condivisi" e ad "imprese interessate ad associarsi con altre imprese, in forma ancora non formalizzata per costituire un 'partenariato di filiera/ecosistema', al fine di collaborare tra loro per il raggiungimento di obiettivi condivisi e per incrementare la capacità innovativa e la competitività della filiera e dell'ecosistema di riferimento sul mercato".⁶⁹

È chiara l'intenzione di Regione Lombardia di avere come interlocutori **soggetti** che siano – o che si impegnino ad essere – **strutturati in un rapporto di collaborazione**.

⁶⁸ Tra i materiali realizzati da PoliS-Lombardia in funzione della stesura di questa relazione, è stato preparato un Dossier dal titolo "Non diamo filo da torcere alle filiere" che definisce i tanti significati e le diverse organizzazioni in cui si articolano le filiere produttive; descrive le misure che Regione Lombardia ha adottato per sostenere le filiere; descrive alcune delle filiere strategiche per lo sviluppo della regione. A tale Dossier si rimanda per approfondimenti sul tema e sulle misure adottate. Cfr. Airoidi A. (2023) maggio, pag. 16.

⁶⁹ Tutte le citazioni riportate sono tratte dal testo del Bando introdotto dalla DGR XI/6741 nel 2022 e reiterato per il 2023 con DGR XI/7695 del 28 dicembre 2022.

Per le imprese che si avvicinano al Bando, dunque, non è sufficiente far parte di una ‘filiera di fatto’: non basta essere legati rapporti di dipendenza funzionale a monte e a valle del processo produttivo. Tali rapporti devono essere sanciti da qualche formalizzazione – un “accordo sottoscritto da tutti i partner di progetto” – che impegna le imprese a perseguire uno o più tra gli obiettivi previsti. L’accordo di progetto deve prevedere investimenti per innovazioni di processo e di organizzazione per agevolare/consolidare il posizionamento competitivo della filiera attraverso interventi che ne consolidino la sostenibilità e la circolarità; l’innovazione e il trasferimento tecnologico, la digitalizzazione, la ricerca e la proprietà intellettuale; la formazione, il capitale umano, l’occupazione e la sicurezza sul lavoro; l’internazionalizzazione o il credito e la patrimonializzazione.

Per perseguire l’obiettivo di favorire, all’interno delle filiere e tra filiere, lo scambio di competenze e la realizzazione di obiettivi comuni tra imprese, enti di ricerca, enti di formazione, intermediari finanziari, associazioni e altri protagonisti del territorio, Regione Lombardia introduce uno strumento innovativo: la **“Manifestazione di Interesse per lo sviluppo ed il consolidamento delle filiere produttive e di servizi e degli ecosistemi industriali produttivi ed economici in Lombardia” che non prevede una dotazione finanziaria**. Si tratta della **Fase 1** di un percorso che intende spingere le – almeno 10 – piccole imprese ad impegnarsi in progetti pensati in comune e che, in comune, saranno sviluppati in diversi ambiti che Regione individua come strategici. Il riferimento è, ad esempio, alla sostenibilità e la circolarità con progetti integrati di eco innovazione o di simbiosi industriale, l’innovazione ed il trasferimento tecnologico, la digitalizzazione, la ricerca e la tutela della proprietà intellettuale, l’adozione di tecnologie digitali avanzate nelle diverse fasi dei processi, “anche al fine di aumentare la produttività dell’intera filiera, o la riorganizzazione delle attività di approvvigionamento-produzione-distribuzione, mediante lo sviluppo di supply chain competitive che consentano di ridurre la dipendenza da importazioni di tecnologie, materie prime e prodotti”⁷⁰. Altri obiettivi che le imprese devono raggiungere con la proposta presentata alla Regione sono la formazione, la preparazione e la valorizzazione del capitale umano, l’aumento dell’occupazione e della sicurezza sul lavoro: alle imprese, insomma, si chiede uno sforzo non banale di progettualità condivisa. La ricetta adottata per rendere le filiere ancora più competitive prevede, appunto, che le interconnessioni fra imprese si sviluppino in collaborazione con tutti gli attori strategici del territorio: enti di ricerca, enti di formazione, intermediari finanziari, associazioni e altri player.

Il **successo dell’iniziativa** – il termine per la presentazione delle proposte progettuali della Fase 1 è stato prorogato al 31 dicembre 2023, per consentire la formalizzazione delle proposte – racconta la consapevolezza delle imprese – anche piccole – circa l’importanza della collaborazione e della condivisione di competenze. A dicembre 2022 i progetti di filiera presentati sulla base della “Manifestazione di interesse” sono 34: di questi, 30 provengono da imprese che fanno parte di filiere riconosciute e 3 sono in fase di valutazione, una cordata ha rinunciato.

L’87% dei progetti prevede obiettivi di sostenibilità e innovazione e i settori coinvolti sono soprattutto lavorazioni industriali, applicazioni digitali ed energia; la capofila del 60% delle filiere ha sede nella città metropolitana di Milano o in provincia di Brescia. I soggetti coinvolti nei progetti presentati sono 946 tra aziende, università, istituti di credito e centri di innovazione e l’ampiezza media per ciascuna rete di

⁷⁰ Dal testo del Bando.

collaborazione è di 22 soggetti. Molti non si conoscevano: **la presentazione di un progetto comune rappresenta, quindi, un deciso passo avanti nell'arricchimento della struttura produttiva regionale.** Il Bando "Innovazione dei processi e dell'organizzazione delle filiere produttive e di servizi e degli ecosistemi industriali produttivi ed economici in Lombardia", i cui criteri applicativi sono approvati

FILIERE PRODUTTIVE E DI SERVIZI

Manifestazione di interesse per lo sviluppo e il consolidamento delle filiere

Fase 1. Manifestazione di interesse

Raccolta di progetti focalizzati su:

- sostenibilità e circolarità;
- innovazione e trasferimento tecnologico, digitalizzazione, ricerca e proprietà intellettuale;
- formazione, capitale umano, occupazione e sicurezza sul lavoro;
- internazionalizzazione;
- credito e patrimonializzazione.

target

- **aggregazioni di almeno 10 imprese già costituite** che operano in una o più filiere produttive e/o ecosistemi industriali, produttivi ed economici
- **almeno 10 imprese interessate ad associarsi con altre imprese**, in forma ancora non formalizzata (accordo di progetto), per costituire un "Partenariato di filiera/ecosistema"

Apprezzata **la presenza nell'aggregazione di altri soggetti** tra cui: professionisti, associazioni di rappresentanza, enti di ricerca, università, fondazioni, Enti Fiera, Istituti per la Formazione Professionale (IFP), Istituti tecnici Superiori (ITS), Scuola secondaria di secondo grado, Istituti bancari/finanziari/assicurativi e/o fondi di investimento

risultati

21

proposte accolte
con d.d.u.o. nel 2022

26

proposte accolte
con d.d.u.o. nel 2023*

in media **23** soggetti
per aggregazione

995
soggetti

imprese, università, centri di ricerca
e istituti di credito...

* Fonte: Elenco aggiornato progetti di filiera approvati, pubblicato su www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/00a49619-61a1-4607-be8a-669ed514fe3a/ELENCO+AGGIORNATO+DEI+PROGETTI+DI+FILIERA+APPROVATI.pdf?MOD=AJPERES

dalla **DGR XI/6741** del 25 luglio 2022, rappresenta un primo intervento della **Fase 2** prevista dal decreto di approvazione della Manifestazione di interesse per lo sviluppo e il consolidamento delle filiere.

Sono **soggetti beneficiari**:

- le **filiera** che hanno presentato domanda entro il 15 settembre 2022 sulla Manifestazione di interesse ai sensi della DGR n. 5899/2022 e **riconosciute** dalla Regione entro il 15 ottobre 2022
- le **aggregazioni di imprese** già costituite o da costituirsi che operano nell'ambito di una o più filiere produttive e/o ecosistemi industriali, produttivi ed economici che pur rappresentando una filiera **non hanno partecipato alla Manifestazione di interesse**.

In entrambi i casi devono:

- essere composte da **almeno 10 imprese**, ciascuna con una sede sul territorio lombardo, accomunate da un medesimo obiettivo rispondente alle finalità del Bando
- presentare un **accordo sottoscritto** da tutti i partner di progetto che dettaglia i ruoli e gli impegni, anche in termini economici, di tutti i soggetti interessati, al fine del raggiungimento degli obiettivi del progetto.

I "progetti di filiera" devono prevedere investimenti per sviluppare:

- attività di trasformazione digitale basate sulle tecnologie abilitanti dell'Industria 4.0
- soluzioni tecnologiche digitali di filiera
- interventi per l'innovazione di processo nella filiera
- interventi per l'innovazione dell'organizzazione.

I progetti devono prevedere un importo di spesa **non inferiore a 200.000 euro** e ultimati con spese sostenute, quietanzate e rendicontate entro il 30 ottobre 2023.

Le spese ammissibili riguardano:

- a) i costi relativi a strumentazione, attrezzature, immobili e terreni nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto
- b) i costi della ricerca contrattuale, delle competenze e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato
- c) le spese di personale e di coordinamento
- d) le spese generali supplementari e altri costi di esercizio, compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto.

Le spese di cui ai punti c) e d) non possono superare il 40% delle spese presentate e ammesse.

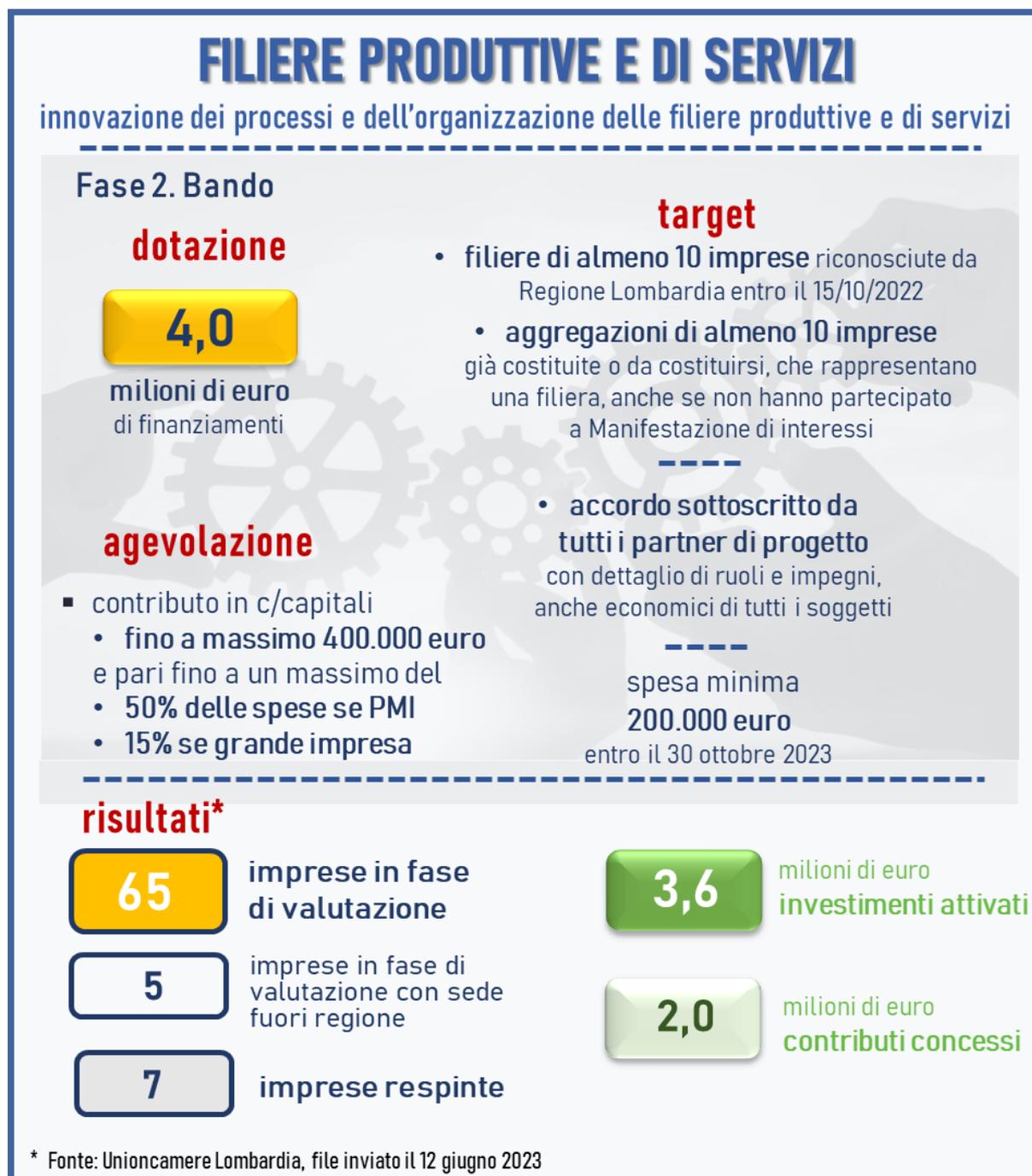
I **criteri di valutazione** prendono in considerazione:

- la coerenza con le finalità del bando (0-20 punti)
- innovatività del progetto, in particolare a livello tecnologico (0-20)
- misurabilità del valore aggiunto indotto dal progetto di filiera anche in termini di impatto sull'organizzazione e sui processi (0-20)
- rappresentatività della filiera e integrazione nel progetto di una grande impresa, ovvero di enti di ricerca, di formazione, intermediari finanziari, fondazioni e altri attori strategici dello sviluppo economico e territoriale
- investimenti attivati per consolidare la competitività e il posizionamento sul mercato della filiera e/o ecosistema, suffragato da analisi SWOT
- incremento occupazionale.

La **dotazione finanziaria** è di **4.000.000** di euro.

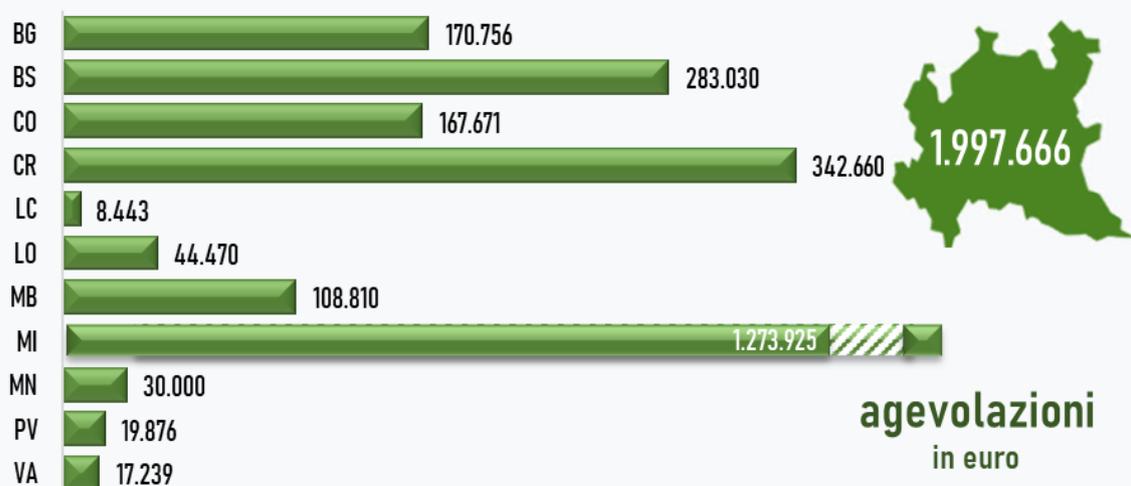
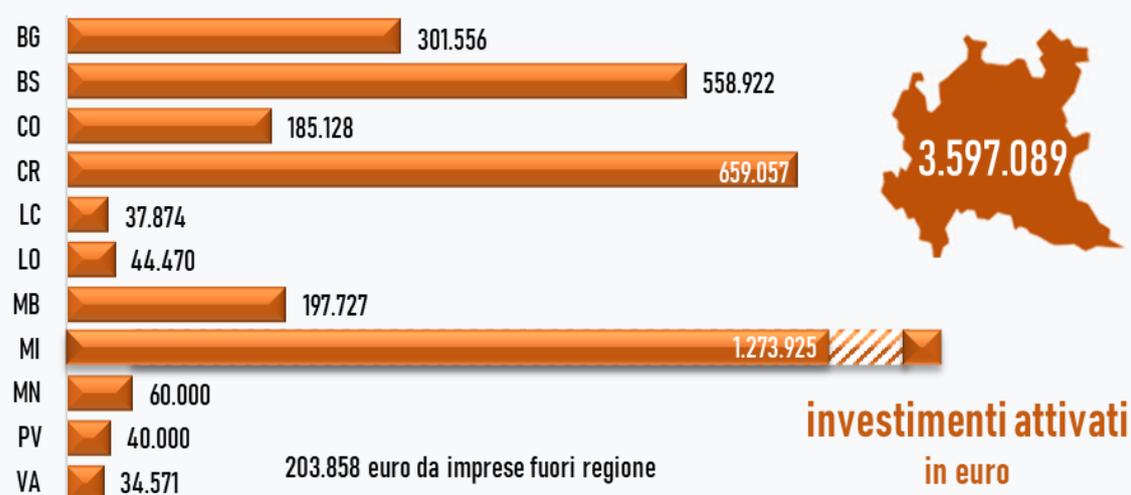
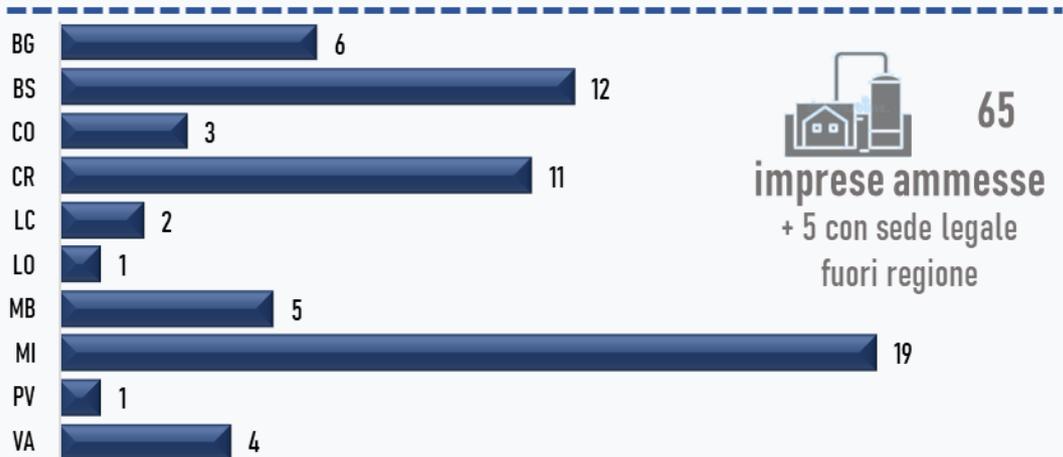
Il **contributo a fondo perduto massimo** concedibile per progetto è di **400.000** euro a copertura delle spese ammesse fino al 50% se sostenute da PMI e al 15% se sostenute dall'eventuale grande impresa se collabora attivamente alla realizzazione del progetto e se le PMI coinvolte sostengono almeno il 30% del totale dei costi ammissibili.

Infografica 2.8 – Filiere produttive e servizi



FILIERE PRODUTTIVE E DI SERVIZI

LE RICADUTE SUI TERRITORI



Nella tabella che segue sono riportati i dati di sintesi delle misure illustrate in questo capitolo, prese in considerazione nella presente Relazione, relativamente al periodo 2021-2022

Misura	Dotazione finanziaria	Destinatari	A agevolazione	Domande presentate (a)	Domande ammesse (b)	Tasso di successo (b)/(a)	Investimenti attivati (c)	Risorse/contributi concessi (d)	Contributi/Investimenti (d)/(c)
Al VIA - Linea investimenti aziendali FAST	79,4	- PMI	- contributo a fondo perduto - garanzia gratuita	255	171	67,1%	123,2	39,3	31,9%
Investimenti per la ripresa 2021: Linea A - Artigiani 2021 e Linea B - Aree interne	19,3	- PMI artigiane - PMI artigiane in Aree interne	- contributo a fondo perduto	623	587	94,2%	41,2	16,9	41,1%
Investimenti per la ripresa 2022. Linea efficienza energetica imprese artigiane manifatturiere	30,2	- MPI artigiane - MPMI artigiane e manifatturiere	- contributo a fondo perduto	747	655	87,7%	92,3	29,4	31,9%
Investimenti per la ripresa 2022. Linea efficienza energetica commercio, ristorazione e servizi	10,7	- MPMI	- contributo a fondo perduto	813	586	72,1%	122,1	9,4	7,7%
Soluzioni Innovative 4.0 - Edizione 2021	1,8	- MPMI	- contributo a fondo perduto	257	145	56,4%	14,0	6,3	45,0%
Accordi di rilancio economico sociale e territoriale - AREST	54,0	- Soggetti istituzionali - altri soggetti	- contributo pubblico	firmati 10 accordi			41,2	16,4	
Filiere di economia circolare - Edizione 2021	3,6	- MPMI	- contributo a fondo perduto	173	42	24,3%	8,2	3,1	37,8%
Filiere di economia circolare - Edizione 2022	4,0	- MPMI	- contributo a fondo perduto	46	35	76,1%	7,2	2,4	33,3%
Innovazione dei processi e dell'organizzazione delle filiere produttive e di servizi	4,0	- PMI - grandi imprese	- contributo a fondo perduto	77	65	84,4%	3,6	2,0	55,5%
	204,4			2.991	2.284		453,0	125,2	

3. Per lo sviluppo delle imprese: internazionalizzazione, qualità, innovazione

Già dal 2021, dopo l'anno del coronavirus e del look-down, buona parte del sistema industriale lombardo recupera - su diversi indicatori - i livelli pre-Covid, ed in qualche caso raggiunge anche livelli superiori: il sistema mostra una notevole resilienza e una buona capacità di cogliere opportunità di crescita in Italia e all'estero. Alla generalizzata e crescente incertezza geo-politica ed economica globale, accompagnata da shock nelle forniture di materie prime e da una rapida crescita dei prezzi, Regione Lombardia risponde promuovendo una strategia di sostegno alle imprese nel loro percorso di internazionalizzazione e consolidamento su nuovi mercati esteri sia con la fornitura di know how e servizi che con la messa a disposizione di risorse finanziarie e garanzie: l'obiettivo è valorizzare all'estero competenze, conoscenze, creatività e innovazione delle imprese lombarde e, soprattutto, mantenere e rafforzare la qualità dei prodotti regionali. Proprio grazie all'elevata e riconosciuta qualità della produzione lombarda, buona parte dei settori manifatturieri con export positivo sono riusciti ad aumentare i prezzi di vendita sui mercati esteri in misura maggiore dei costi di produzione, raggiungendo così il nuovo record storico nelle esportazioni: 162,6 miliardi di euro, in aumento del +19,1% sul 2021 e del +27,5% sul 2019. Oltre al fattore qualità, tale successo è frutto anche dei migliori risultati, rispetto alla media nazionale, ottenuti dalle imprese lombarde, indipendentemente dalla loro dimensione, in termini di digitalizzazione, infrastrutture logistiche, competenze e formazione.

3.1 Internazionalizzare: oltre l'export

Il crescente protezionismo da parte dei maggiori Paesi⁷¹ e la forte dipendenza dell'economia lombarda – ma anche italiana ed europea, in genere – dalle catene di approvvigionamento globali 'costringono' le imprese lombarde ad affrontare processi di internazionalizzazione che si fanno via più complessi e impegnativi. Per le PMI tali processi implicano una forte stabilità economica, sufficienti risorse – denaro e competenze – da investire, prezzi competitivi e innovazione continua della produzione e dei prodotti. Oggi, infatti, internazionalizzare è qualcosa di più impegnativo del 'semplice' esportare.

L'impresa che internazionalizza deve di fatto interagire con il mercato estero, si trova quindi di fronte ad una serie di opzioni che non necessariamente si escludono tra loro, ma che sicuramente richiedono competenze e approcci diversi. L'impresa, per raggiungere ed essere presente su mercati esteri può:

- vendere i propri prodotti/servizi all'estero
- trovare fornitori esteri
- spostare parte/tutta produzione all'estero
- aprire una sede commerciale in un altro paese
- stringere partnership con aziende internazionali
- trovare fonti di finanziamento all'estero.

⁷¹ Secondo il Global Trade Alert, organizzazione mondiale di monitoraggio indipendente delle politiche che influenzano il commercio mondiale, dal 2021 al 31 marzo 2023 sono state introdotte nel mondo 1.592 misure commerciali restrittive, delle quali 523 nei soli primi tre mesi del 2023.

Ma per muoversi tra queste opzioni, la PMI deve avere una capillare conoscenza dei mercati esteri, ovvero di leggi, sistemi fiscali, target e fornitori lontani. Il tutto in un contesto globale che cambia rapidamente e, soprattutto, in un momento di forte rallentamento degli scambi internazionali. Ad inizio 2023 l'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO) prevede per gli scambi globali un modesto aumento del +1,7%, rivisto più volte al ribasso durante l'anno.

Il sistema di produzione e scambi è in discussione: si fanno strada strategie alternative che vengono via via indicate come "re-shoring", "near-shoring" e "friend-shoring". Le tensioni geopolitiche tra Cina e Stati Uniti, poi, fanno emergere una ridefinizione degli scambi internazionali che vede la riduzione dei rapporti commerciali diretti tra i due Paesi a vantaggio di un aumento degli scambi con partner minori, legati ad entrambe le superpotenze. L'Europa si sta muovendo con cautela e difficilmente può rinunciare in toto a un partner economico cruciale come la Cina.⁷²

Focus. L'internazionalizzazione delle imprese Lombarde

L'edizione 2023 dell'Indagine Internazionalizzazione⁷³ svolta a cadenza biennale e a livello regionale dalle 9 Associazioni di Confindustria Lombardia descrive – grazie alle informazioni fornite da 1.002 aziende – le tipologie di rapporti con l'estero, l'utilizzo di canali digitali, il portfolio attuale e potenziale dei Paesi e i servizi per l'internazionalizzazione di maggior interesse per le imprese lombarde.

Per il 96% delle imprese manifatturiere lombarde **le esportazioni** continuano ad essere la **modalità prevalente di attività svolta all'estero**. Seguono gli scambi commerciali attraverso l'import di materiali e componenti (per il 54%) e di impianti e tecnologie (9%). Tra le strategie di internazionalizzazione, la presenza con proprie filiali commerciali o negozi direttamente gestiti è praticata dal 9% delle imprese, meno frequenti ancora l'uso di uffici di rappresentanza (7%) e la produzione all'estero con sedi proprie e stabilimenti (7%).

Nulla di nuovo rispetto alle passate edizioni: si confermano le modalità con cui le imprese manifatturiere lombarde si rapportano con l'estero, non alterate in modo significativo né dalla pandemia né dal conflitto russo-ucraino. La presenza delle imprese lombarde sui mercati internazionali, poi, si caratterizza per un basso grado di dipendenza dalla committenza estera: solo il 5% delle imprese esportatrici utilizza canali di subfornitura sia esclusivamente sia in mix con altre strategie.

Nel 2022 la **quota di fatturato** realizzata all'**estero** sale al **44,2%** dal 43,5% del 2021 e si amplia il portfolio Paesi delle imprese manifatturiere internazionalizzate: nel 2022 ciascuna impresa serve in media 23 mercati, rispetto ai 21 dell'edizione precedente. Si diffonde, poi, l'utilizzo di **piattaforme digitali** nelle strategie di internazionalizzazione del manifatturiero: il 40% delle imprese esportatrici ha attivo almeno un canale di digital export e il 7% si sta attrezzando per implementarne uno.

⁷² Cfr. ISPI (2023)

⁷³ Confindustria Lombardia-Assolombarda (2023), sett.

Si conferma poi la **tendenza** delle imprese a **concentrare geograficamente le esportazioni**: quasi il 26% del fatturato estero è generato nel principale mercato di destinazione, percentuale ben sopra il dato 2019 (19%). Nella Top10 delle destinazioni sono presenti anche importanti nodi logistici, come Paesi Bassi e Belgio, segno di un rafforzamento delle connessioni delle imprese lombarde con l'Europa e il resto del mondo. Osservando i Paesi di interesse per possibili espansioni da qui al 2025, si conferma la

Di minore interesse invece il supporto per l'accesso a piattaforme digitali di export e l'assistenza per la partecipazione a gare d'appalto (rispettivamente 9,6% e 8,1%).

Rispetto al 2020, l'intenzione di effettuare **cambiamenti lungo le catene del valore** diventa azione: nel 2022 la quota di chi ha sostituito almeno un fornitore dall'estero supera il 20%, a fronte del 6,8% di due anni prima, e un altro 10,8% intende farlo nel breve termine. Insomma,

Figura 3.1 – Caratteristiche dell'internazionalizzazione delle imprese



Fonte: Indagine internazionalizzazione

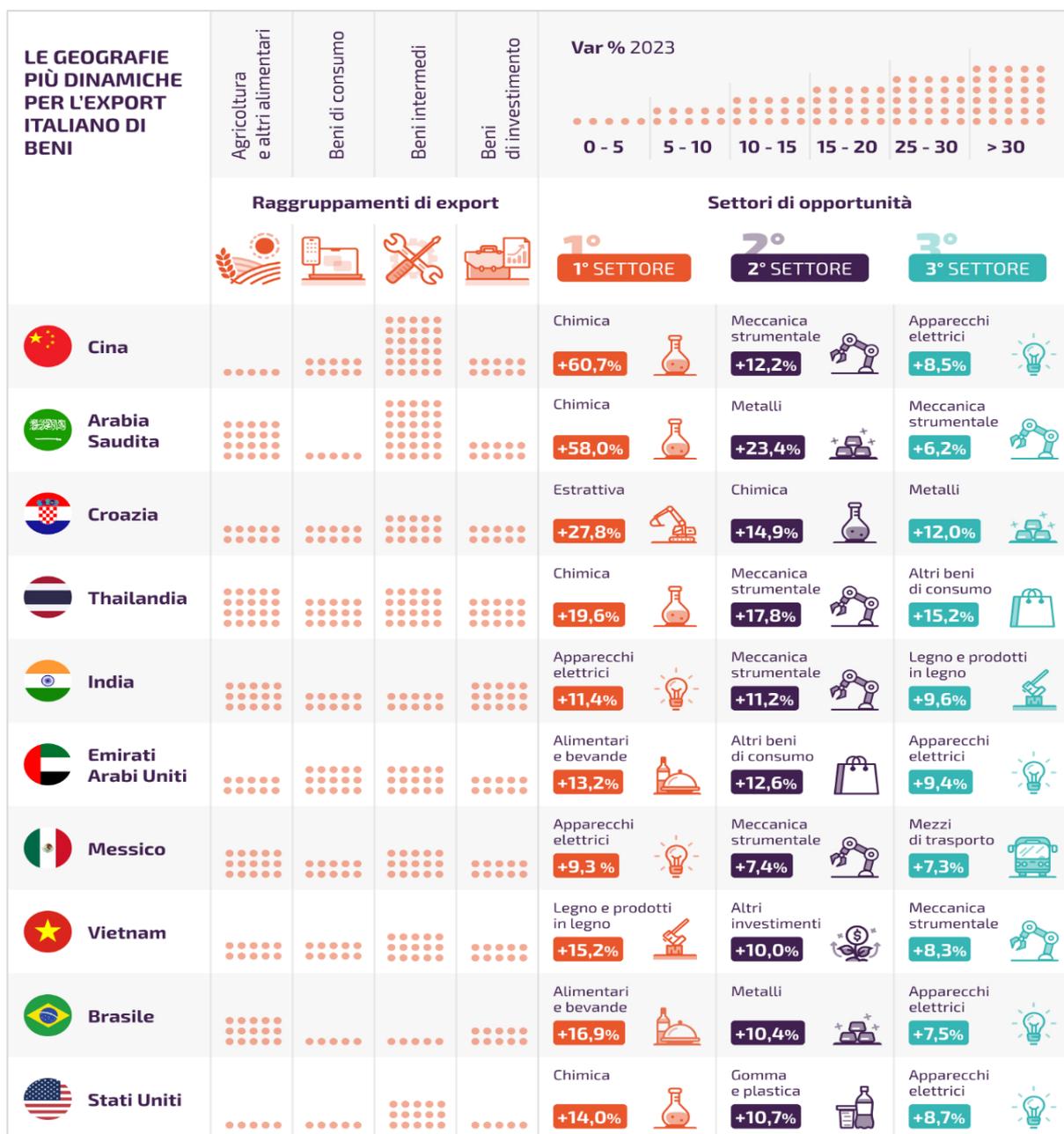
propensione ad **esplorare mercati geograficamente distanti**, come Emirati Arabi Uniti, Australia e Canada e il peso del fattore politico sull'attrattività della Russia, scesa dal secondo al venticinquesimo posto. Tra i **servizi a supporto dell'internazionalizzazione**, il maggior interesse è ottenuto dalla **ricerca di controparti estere** (clienti, intermediari, partner commerciali), apprezzata dal 70% delle imprese. Seguono i servizi di consulenza su tematiche tecniche (27,2%), l'organizzazione di incontri B2B (26,8%), l'assistenza nella ricerca di finanziamenti agevolati (22,9%) e il supporto per la partecipazione a missioni commerciali all'estero (22,1%).

circa il 30% delle imprese lombarde ha o sta per **modificare le catene di fornitura**. La maggior parte (il 51%) ha sostituito – in via temporanea o definitiva – uno o più fornitori esteri con altri presenti nell'Unione Europea e ben il 33,6% ha deciso di rivolgersi a fornitori presenti sul territorio italiano, di fatto riducendo o abbandonando la propria presenza sui mercati internazionali lungo le catene di fornitura. A dettare queste sostituzioni sono soprattutto **motivi di costo**, indicati dal 58,4% del campione. Molto motivanti anche la maggiore disponibilità di prodotti (33,2%) e la riduzione di rischi logistici, geopolitici e regolatori (26,7%).

Il fatto poi che solo in terza posizione diventi rilevante trovare fornitori più competitivi in termini di qualità e contenuto innovativo dei prodotti sottolinea come l'elevata qualità delle merci esportate dalle imprese manifatturiere lombarde sia attribuibile quasi interamente alla capacità delle imprese stesse di creare valore, corroborata da una costante attenzione ai costi a monte.

Nell'identificare le **principali tendenze** che influenzeranno le scelte di internazionalizzazione nel medio-lungo termine, il 44% delle imprese indica come fattore di maggior rilievo l'**incertezza** legata al contesto geopolitico. Altri motivi di preoccupazione sono l'evoluzione della tecnologia e la disponibilità di risorse umane e materiali. In particolare, la disponibilità di materie prime è indicata dal 26,3% e quella di

Figura 3.2 – Dove esportare? Opportunità (anche) per l'export lombardo



Fonte: SACE (2023)

capitale umano dal 23,7%. Si tratta di fattori che prevalgono nettamente sugli aspetti di puro costo, citati 'solo' dal 14% del campione. La ricerca di resilienza e di sostenibilità ambientale e sociale affiancata alla logica di costo porta anche ad iniziative che vedono il rientro di siti produttivi dall'estero, l'avvicinamento delle forniture e delle produzioni o la preferenza verso rapporti con Paesi alleati.

Nonostante tali tendenze, tuttavia, **secondo lo studio sembra improbabile una piena inversione di tendenza verso una forma di de-globalizzazione**, considerato il monopolio di alcuni Paesi e di alcune imprese su determinate commodity e tecnologie. Sembrano più plausibili un rallentamento della globalizzazione e una maggior frammentazione e regionalizzazione delle filiere.

Per la promozione e lo sviluppo del sistema produttivo lombardo sui mercati esteri, Regione Lombardia nel 2019 ha attivato, grazie anche alle risorse POR FESR 2014-2020, la misura **Linea internazionalizzazione**, uno strumento finanziario volto a sviluppare e consolidare la presenza e la capacità di azione delle PMI lombarde nei mercati esteri. Di fronte alle difficili condizioni operative imposte dall'emergenza Covid-19, nel 2020 vengono, da un lato, introdotti elementi di flessibilità legati alle tempistiche di realizzazione dei progetti e di ammissibilità e rendicontazione delle spese; dall'altro, gli interventi vengono rimodulati in chiave virtuale al fine di poter rispondere alle esigenze delle aziende di fronte alla chiusura fisica dei mercati di sbocco così da favorire la continuazione e il rilancio dell'attività di esportazione. A fine 2020, il Bando Linea internazionalizzazione viene chiuso per l'istituzione della misura Linea Internazionalizzazione Plus che, per dare maggior sostegno alle piccole imprese, introduce anche una componente di agevolazione a fondo perduto di più immediato utilizzo.

3.1.1 Linea Internazionalizzazione Plus

La **DGR n. 3925** del 31 novembre 2020 prevede la chiusura della "Linea internazionalizzazione" – introdotta e normata dalla Legge Regionale n. 35/2016 e dalla DGR n. XI/910 del 3 dicembre 2018 – e la contestuale istituzione della nuova **Linea Internazionalizzazione Plus** che prosegue l'azione regionale di promozione della presenza sui mercati esteri delle imprese lombarde. L'intervento promuove l'internazionalizzazione del tessuto imprenditoriale tramite programmi integrati di sviluppo, servizi e attività per facilitare la partecipazione ad iniziative finalizzate alla realizzazione di progetti complessi di internazionalizzazione da parte di PMI che avviano **in modo strutturato e/o consolidano** il proprio business nei mercati esteri.

La misura ha una **dotazione regionale di 7,5 milioni** di euro, di cui 6 milioni per la parte di finanziamento e 1,5 milioni di euro per contributi in conto capitale a fondo perduto.

Il progetto proposto può essere **supportato per un importo complessivo pari al 100%** delle spese ammissibili e deve:

- avere **importo minimo di 40.000** euro
- essere **realizzato in non più di 15 mesi**, salvo proroga.

Il **contributo** complessivo concesso è al **massimo di 500.000** euro, di cui:

- 80% come finanziamento agevolato
- 20% come contributo a fondo perduto.

La durata del finanziamento è compresa tra 3 e 6 anni. Il tasso nominale annuo di interesse applicato al Finanziamento è fisso e pari allo 0%.

Possono partecipare al Bando le **PMI** attive da almeno 24 mesi di tutti i settori – esclusi: agricoltura, silvicoltura e pesca; attività immobiliari; attività finanziarie e assicurative – con sede operativa in Lombardia.

Sono **ammissibili** le **spese** sostenute per:

- partecipazioni a fiere internazionali in Italia o all'estero o a eventi collegati
- istituzione temporanea all'estero di massimo 6 mesi di showroom/spazi espositivi o vetrine ed esposizioni virtuali per la promozione dei prodotti/brand sui mercati esteri
- azioni di comunicazione e advertising relative al progetto
- spese relative allo sviluppo e/o adeguamento di siti web o l'accesso a piattaforme crossborder per consolidare la propria posizione nei mercati esteri
- consulenze in relazione al progetto
- spese per il conseguimento di certificazioni estere
- commissioni per eventuali garanzie fidejussorie
- spese per il personale dipendente (in maniera forfettaria al 20%)
- spese generali forfettarie nella misura del 7%.



INTERNAZIONALIZZAZIONE PLUS

sviluppo e consolidamento presenza sui mercati esteri

dotazione



agevolazione

finanziamento agevolato
tra 32.000 e 400.000 euro – 3/6 anni

contributo in c/capitale
tra 8.000 e 100.000 euro

target



tutti i settori, tranne:

- agricoltura, silvicoltura e pesca
- attività immobiliari
- attività finanziarie e assicurative

risultati



* Informazioni ricavate dai provvedimenti pubblicati su: www.bandi.regione.lombardia.it/procedimenti/new/api/bandi/bando/allegato/download/8a5b2421899607f40189bfb724e63665

3.1.2 Digital business

In risposta alla crescente necessità di introdurre tecnologie I4.0 e canali digitali, in accordo con il Sistema camerale lombardo, la Giunta regionale promuove anche interventi finalizzati a sviluppare e consolidare la posizione delle imprese sul mercato nazionale e/o internazionale tramite l'utilizzo dello strumento dell'e-commerce, incentivando lo sviluppo di sistemi e-commerce proprietari (siti e/o app mobile) e l'accesso a piattaforme cross border sulle quali svolgere operazioni effettuate all'estero, o con l'ausilio di intermediari finanziari esteri, e che vedono lo scambio commerciale di prodotti o servizi tra aziende (B2B) o la vendita diretta al consumatore (B2C). La **DGR n. 4615** del 26 aprile 2021 approva i criteri attuativi della misura **Digital Business: Interventi per la digitalizzazione, il commercio elettronico e l'innovazione delle imprese** che è articolata in due Linee:

- Linea **Voucher digitali I4.0 Lombardia 2021**
- Linea **E-commerce**

Con tale misura, **volta innanzitutto a garantire la continuità e la ripresa delle vendite**, Regione Lombardia e il Sistema camerale della Lombardia, nell'ambito dell'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo, intendono:

- **sviluppare la capacità di collaborazione** tra MPMI e tra esse e soggetti altamente qualificati nel campo dell'utilizzo delle tecnologie I4.0, in una logica di condivisione delle tecnologie e attraverso la realizzazione di progetti business 4.0 in grado di mettere in luce i vantaggi ottenibili attraverso il nuovo paradigma tecnologico e produttivo
- **promuovere l'utilizzo** da parte delle MPMI lombarde **di servizi o soluzioni** focalizzati sulle nuove competenze e tecnologie **digitali** in attuazione della strategia definita nel Piano Transizione 4.0⁷⁴
- favorire **interventi di digitalizzazione** ed **automazione** funzionali alla continuità operativa delle imprese durante l'emergenza sanitaria da Covid-19 e alla ripartenza nella fase post-emergenziale
- incentivare **modelli di sviluppo produttivo green driven**, orientati alla qualità e alla sostenibilità tramite prodotti/servizi con minori impatti ambientali e sociali.

La **dotazione finanziaria** iniziale della **misura Digital Business** è di 11,713 milioni di euro, successivamente integrata con ulteriori 3,2 milioni di euro dalla **DGR n. 5024** del 12 luglio 2021 per un **totale di 14,913 milioni di euro**.

Linea Voucher digitali I4.0 Lombardia 2021

Sono **soggetti beneficiari** le **micro, piccole o medie imprese** che siano abbiano sede operativa in Lombardia, non abbiano già ottenuto finanziamenti a fondo perduto su bandi regionali o camerali per le spese analoghe, siano in regola con la normativa di riferimento.

La **dotazione finanziaria** iniziale di questa linea è di **7,188 milioni** di euro, suddivisi in:

⁷⁴ Predisposto nel 2020 dal Ministero dello sviluppo economico, il Piano Nazionale Transizione 4.0 – nato come Piano Industria 4.0 e ribattezzato poi Impresa 4.0, è un set di agevolazioni che prevede, per il 2021 e per il 2022, risorse per 23,8 miliardi di euro, sotto forma di crediti d'imposta, per accompagnare e incentivare le imprese nel necessario percorso di digitalizzazione.

- 50% a carico della Direzione Generale Sviluppo Economico di **Regione Lombardia**
- 50% a carico delle **Camere di commercio**.

In dettaglio, gli importi stanziati dalle Camere di commercio sono i seguenti: Camera di Bergamo 300.000 euro; Brescia 1.300.000; Como-Lecco 244.000; Cremona 100.000; Mantova 250.000; Milano - Monza Brianza - Lodi 1.000.000; Pavia 120.000; Sondrio 80.000; Varese 200.000.

Ogni contributo è finanziato per il 50% con fondi messi a disposizione dalla rispettiva Camera di commercio in base alla localizzazione della sede dell'impresa oggetto dell'intervento e per il restante 50% con fondi di Regione Lombardia.

La **dotazione finanziaria** è successivamente integrata con risorse regionali per 1,5 milioni di euro così da soddisfare un maggior numero di domande presentate. **La dotazione finanziaria totale è dunque di 8,688 milioni di euro.**

L'**agevolazione** consiste in un **contributo a fondo perduto** a copertura delle spese sostenute, riconosciuto in percentuale diversa sulla base della dimensione del progetto proposto, secondo i seguenti criteri:

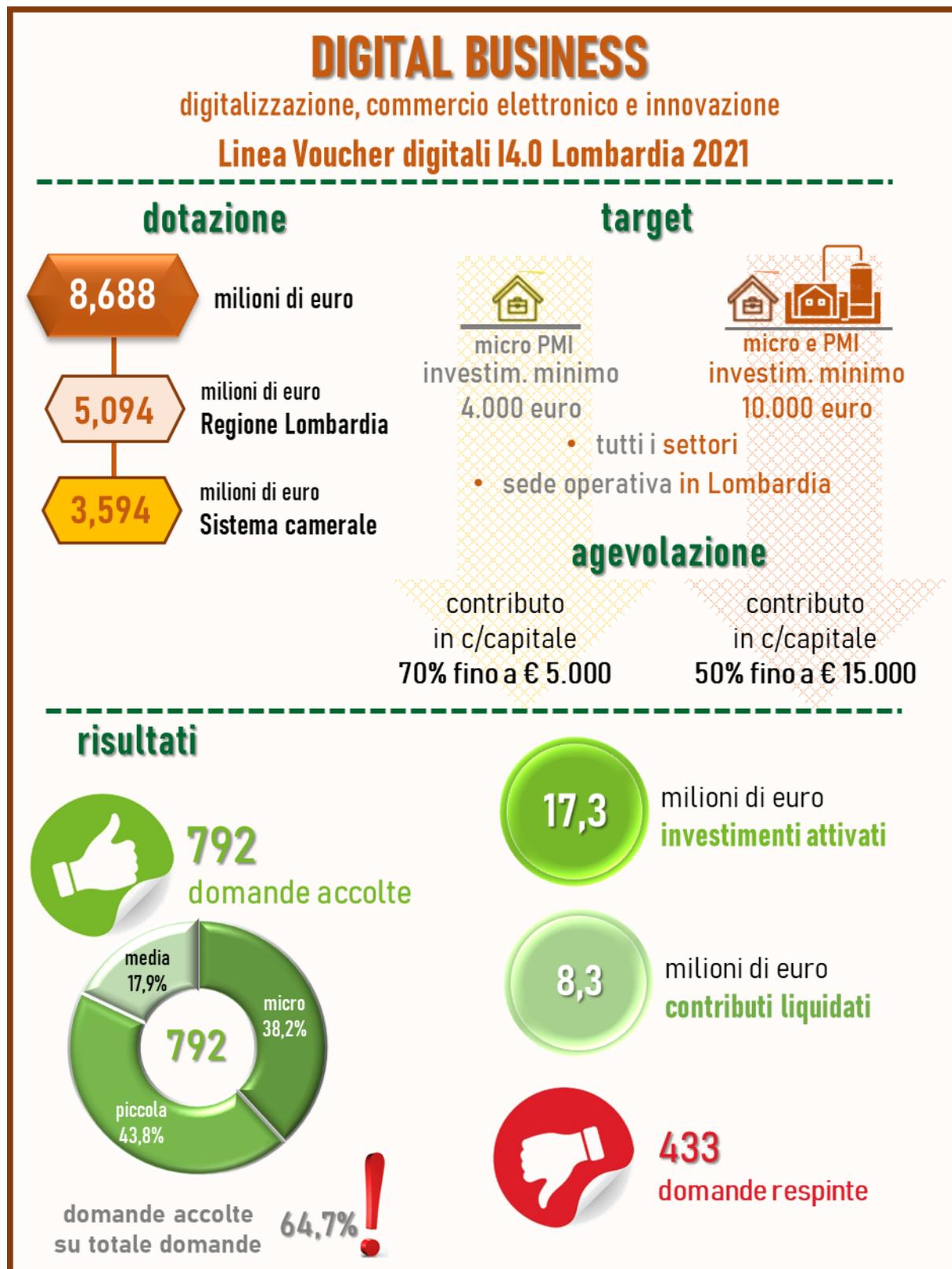
Tipo intervento	Beneficiari	Investimento minimo	Agevolazione	Importo massimo del contributo
Micro	Microimprese	4.000 euro	70% delle spese	5.000 euro
Piccolo-medio	PMI e microimprese	10.000 euro	50% delle spese	15.000 euro

I progetti devono essere realizzati entro il 31 dicembre 2021 con spese sostenute, quietanzate e rendicontate entro tale data; non sono ammesse proroghe.

Sono ammissibili solo le spese relative ad una o più tecnologie dettagliate nel Bando al punto "Interventi agevolabili". In particolare, sono ammissibili, al netto di Iva, le spese per:

- consulenza** erogata direttamente da uno o più fornitori qualificati di servizi specificatamente indicati nel Bando
- formazione** erogata direttamente da uno o più fornitori qualificati o tramite soggetto individuato dal fornitore qualificato, riguardante una o più tecnologie tra quelle previste
- investimenti in **attrezzature tecnologiche** e **programmi informatici** necessari alla realizzazione del progetto.

La spesa indicata per la voce a) deve essere pari ad almeno il 20% del totale delle spese ammissibili e la voce c) deve essere pari ad almeno il 35% del totale delle spese ammissibili.



DIGITAL BUSINESS

Linea Voucher digitali I4.0 Lombardia 2021

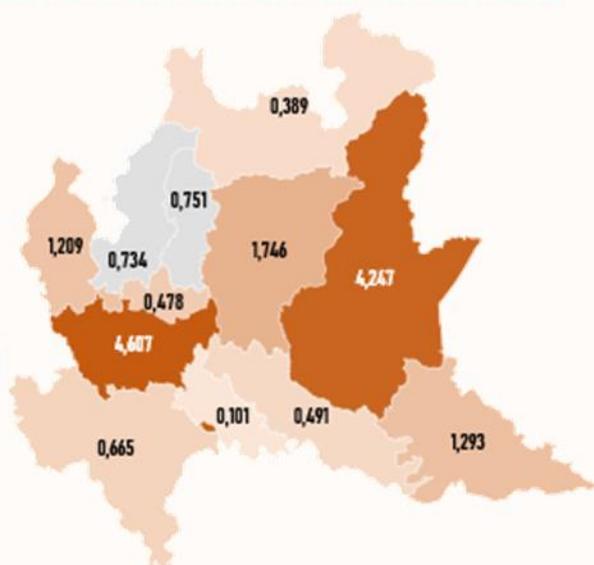
LE RICADUTE SUI TERRITORI



17.324.491 euro

di cui 157.509 di imprese con sede legale fuori regione

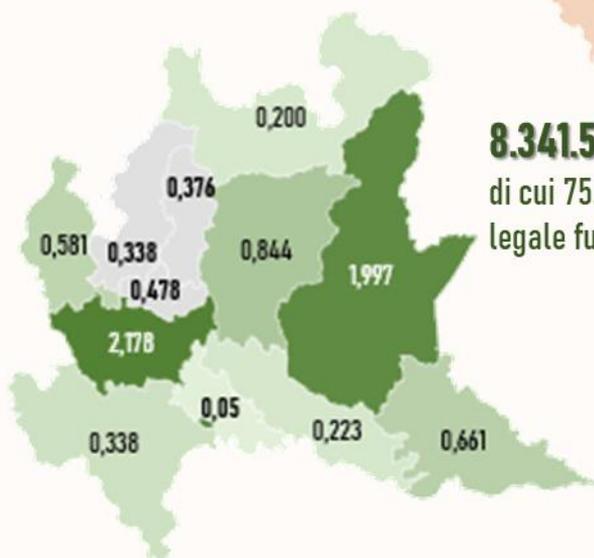
investimenti attivati
milioni di euro



8.341.568 euro

di cui 75.000 gestiti ad imprese con sede legale fuori regione

contributi liquidati
in milioni di euro



Linea E-commerce

La Linea E-commerce è rivolta alle **micro, piccole e medie imprese** che intendono sviluppare e consolidare la propria posizione sul mercato nazionale e/o internazionale tramite l'**apertura e/o il consolidamento di un canale commerciale per la vendita online** dei propri prodotti, appoggiandosi a servizi forniti da soggetti terzi o realizzati all'interno del sito web proprietario.

La **dotazione finanziaria** iniziale della Linea E-commerce è di 4,525 milioni di euro. Per soddisfare un numero maggiore di domande presentate la dotazione è successivamente integrata con **risorse regionali** pari a 1,7 milioni di euro, arrivando ad un ammontare complessivo di **6,225 milioni di euro**.

Lo stanziamento delle **Camere di Commercio**, destinato alle imprese con sede oggetto dell'intervento nel territorio di riferimento, è pari a **2,075 milioni di euro** ed è distribuito tra: Camera di Bergamo 200.000 euro; Brescia 700.000; Como-Lecco 150.000; Cremona 50.000; Mantova 40.000; Milano-Monza Brianza-Lodi 700.000; Pavia 85.000; Sondrio 50.000; Varese 100.000 euro.

L'**agevolazione** consiste in un **contributo a fondo perduto** per due tipi di interventi che prevedono:

Tipo intervento	Beneficiari	Investimento minimo	Agevolazione	Importo massimo del contributo
Micro	Microimprese	4.000 euro	70% delle spese	5.000 euro
Piccolo-medio	PMI e microimprese	10.000 euro	50% delle spese	15.000 euro

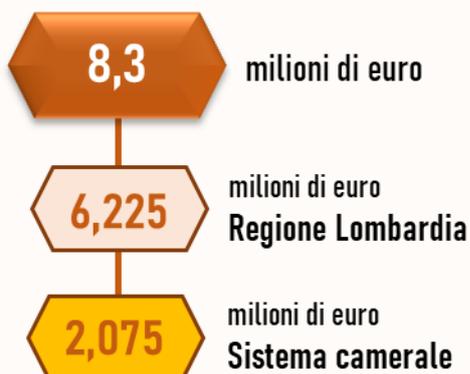
Nonostante il bando sia abbastanza stringente sulle caratteristiche degli interventi agevolabili e chiedo, ad esempio, che le imprese interessate individuino, prima di presentare domanda di ammissione, il portafoglio prodotti da proporre sul canale di vendita online, i mercati di destinazione, domestico e/o internazionale, e uno o più canali specializzati di vendita online, selezionati in coerenza con gli obiettivi di prodotto e del mercato di destinazione, la partecipazione al Bando è molto elevata. Le domande presentate sono quasi 2.000, ma solo 605 quelle accolte, con un tasso di successo del 31,4%: il più basso tra quelli riscontrati in tutti i Bandi del biennio considerato.

DIGITAL BUSINESS

digitalizzazione, commercio elettronico e innovazione

Linea E-commerce

dotazione



target



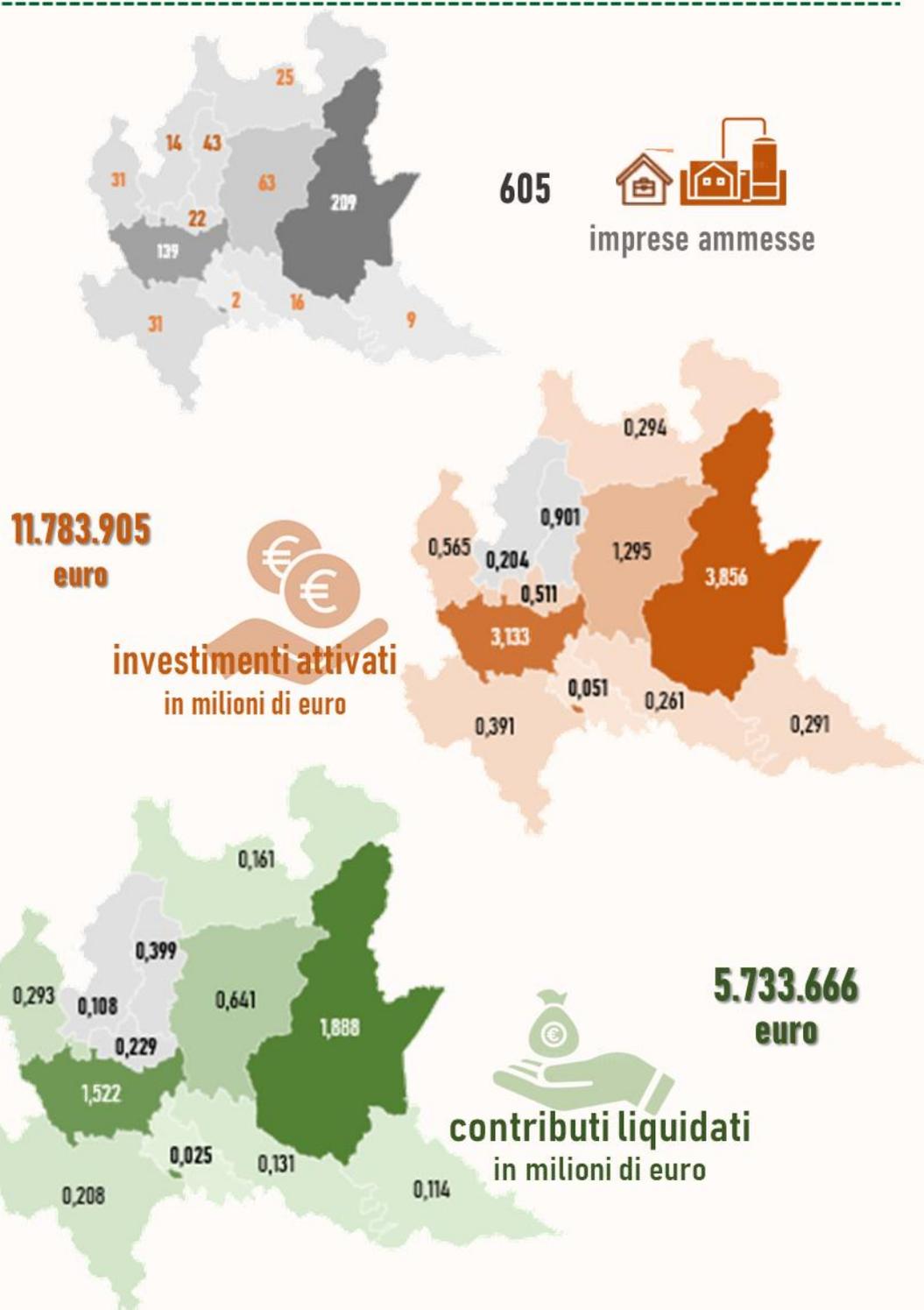
risultati



1.319 domande non accolte (di cui oltre 1.200 per esaurimento fondi)

DIGITAL BUSINESS

Linea E-commerce LE RICADUTE SUI TERRITORI



3.1.3 Programma Internazionalizzazione 2021

In attuazione dell'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività tra Regione Lombardia e Sistema Camerale Lombardo⁷⁵, i due enti offrono alle piccole e medie imprese lombarde che vogliono avviare e/o consolidare la presenza sui mercati internazionali l'opportunità di partecipare a progetti di accompagnamento e formazione, prevedendo anche il coinvolgimento nell'iniziativa di cluster e distretti lombardi, associazioni imprenditoriali e di categoria, centri di ricerca e Università, parchi tecnologici e altri soggetti che rappresentino le eccellenze del tessuto economico.

Regione Lombardia, con **DGR n. 4769** del 24 maggio 2021, approva il Progetto Esecutivo del Programma Internazionalizzazione 2021 condiviso con Unioncamere Lombardia e **stanzia 470.000 euro** per le attività previste.

Bando Percorsi di accompagnamento estero 2021 Expo Dubai

L' avviso di selezione è rivolto alle **piccole e medie imprese** con sede legale e/o operativa in Lombardia alle quali vengono forniti servizi personalizzati per preparare, assistere ed accompagnare, le imprese lombarde che intendono partecipare all'Esposizione Universale "Connecting Minds, Creating the Future" prevista a Dubai dal 1° ottobre 2021 al 31 marzo 2022. L'obiettivo del progetto è generare i presupposti per concrete partnership commerciali e di business per le aziende lombarde e rafforzare il sistema economico lombardo negli Emirati Arabi Uniti e nella Regione del Golfo. Sono previsti due specifici percorsi di accompagnamento negli EAU:

- 1. missione imprenditoriale** a Dubai (2-6 novembre 2021) rivolto ad un numero massimo di 15 aziende, principalmente dei comparti Arredo e Design e Green Economy. La **partecipazione** alla missione imprenditoriale è **gratuita** per le **15 aziende ammesse** al progetto che prevede la fornitura di diversi servizi che vanno dalla formazione sulla business culture nella regione del Golfo, alla ricerca di partner locali, al follow-up per 1 mese dagli incontri b2b realizzati durante l'Expo
- 2. il Progetto Italian Design Days @Expo** (1° novembre – 31 dicembre 2021) seleziona **20 imprese** del comparto Arredo e Design. Si prevede una quota di partecipazione ad azienda di euro 800+IVA per l'esposizione di n. 1 mese in showroom. Oltre all'allestimento e gestione dello showroom, i servizi offerti dal progetto vanno dalla formazione sulla business culture, all'organizzazione di un evento di Networking l'avvio del periodo espositivo alla possibilità di incontrare almeno 6 operatori di settore.

Il **beneficio**, erogato sotto forma di servizi, è quantificato in:

- **7.000 euro** per ciascuna impresa per il percorso missione imprenditoriale a **Dubai**;
- **4.750 euro** per ciascuna impresa per il **percorso Italian Design Days @ExpoDubai**

La selezione delle imprese avviene tramite procedura valutativa con graduatoria basata sul punteggio ottenuto in base ai seguenti criteri: motivazioni della partecipazione; livello di esperienza di internazionalizzazione sul mercato target, potenzialità per l'export, opportunità realmente presenti sul mercato obiettivo per lo specifico settore dell'impresa.

⁷⁵ Sottoscritto nel 2016 tra Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo è stato rinnovato a dicembre 2018 ed entrato in vigore il 1° gennaio 2019 con scadenza al 31 dicembre 2023.

L'ultima graduatoria viene pubblicata il 16 novembre 2021.

Sono risultate ammesse **29 imprese**, la metà (14) hanno sede nella Città metropolitana di Milano e 7 in provincia di Monza e della Brianza.

Bando Business Forum Italia-Canada sull'Intelligenza Artificiale

Attraverso Unioncamere, viene offerta a micro, piccole e medie imprese lombarde la possibilità di partecipare alla terza edizione del Business Forum Italia Canada sull'Intelligenza artificiale – previsto in modalità digitale dal 17 al 19 novembre – e a beneficiare del relativo percorso di assistenza personalizzata per l'accesso al mercato canadese.

Le **sei imprese selezionate** beneficiano del servizio di assistenza personalizzata all'accesso al mercato che include:

- briefing preparatorio;
- definizione obiettivi mercato e mappatura potenziali partner/clienti;
- orientamenti per l'adattamento della value proposition aziendale;
- selezione potenziali partner/clienti;
- sessioni di match making digitale (b2b);
- follow up e orientamenti alla finalizzazione dell'accordo.

3.1.4 Qualità artigiana – Prima attuazione sperimentale

La Giunta regionale, con **delibera n. 6555** del 20 giugno 2022, approva i criteri per una prima attuazione sperimentale della Legge Regionale 28 aprile 2021, n. 5, **Istituzione del riconoscimento "Qualità artigiana"**. Tale riconoscimento è destinato alle **imprese artigiane** che hanno sede operativa in Lombardia e operano nei settori artistico, manifatturiero e della trasformazione alimentare. Il riconoscimento dura sei anni. I requisiti, i criteri e le modalità per il conferimento del riconoscimento tengono conto della tipologia e della qualità delle materie prime e dei processi di lavorazione, della qualità e peculiarità dei prodotti e della sostenibilità ambientale. Il riconoscimento Qualità artigiana è annotato nella sezione speciale del Registro delle imprese presso le Camere di commercio. Gli obiettivi della legge regionale, ripresi dalla Delibera 6555/2022 sono:

- sostenere e incentivare la trasmissione dell'attività di impresa artigiana tra generazioni;
- favorire l'associazionismo locale per promuovere la cultura artigianale e dei prodotti artigiani;
- sostenere interventi di sviluppo, innovazione e miglioramento della qualità dei servizi, per favorire la competitività delle imprese artigiane, anche attraverso l'utilizzo dei canali di vendita elettronici;
- promuovere la conservazione dei beni mobili e immobili destinati all'attività artigiana;
- promuovere la conoscenza dei prodotti artigiani.

Possono partecipare al Bando le **imprese artigiane**, iscritte alla sezione speciale del Registro delle Imprese delle Camere di Commercio, con sede legale e/o operativa in Lombardia e attive nei settori artistico, manifatturiero e della trasformazione alimentare. In particolare, i settori ammessi sono:

- tutte le attività manifatturiere

- gelaterie e pasticcerie
- attività creative, artistiche e di intrattenimento.

I **criteri per l'attribuzione** del riconoscimento e per la concessione del contributo sono:

- trasmissione dell'attività di impresa nell'ambito familiare negli ultimi 10 anni
- inserimento lavorativo di personale under 35 negli ultimi 3 anni
- investimenti attivati per consolidare la competitività e il posizionamento sul mercato.

La dotazione finanziaria iniziale di 1,9 milioni di euro è incrementata di 685.340 euro dalla **DGR n. 7377** del 21 novembre 2022 per soddisfare tutte le 297 richieste di contributo ammissibili. La **dotazione finanziaria complessiva è di 2.585.340 euro**, suddivisa in:

- 2.223.740,27 euro in **conto capitale** per:
 - **investimenti** di sviluppo, innovazione e miglioramento della qualità dei servizi e dei prodotti
 - consolidare la **competitività** e il posizionamento sul mercato delle imprese artigiane, anche attraverso l'utilizzo dei canali di vendita elettronici
 - promuovere a **conservazione** dei beni mobili e immobili destinati all'attività artigiana.
- 361.600,48 euro in **conto corrente** per:
 - promuovere la **cultura** e l'**identità** artigiana e la **conoscenza dei prodotti** artigiani
 - sostenere la trasmissione dell'attività di impresa tra generazioni e l'inserimento di giovani.

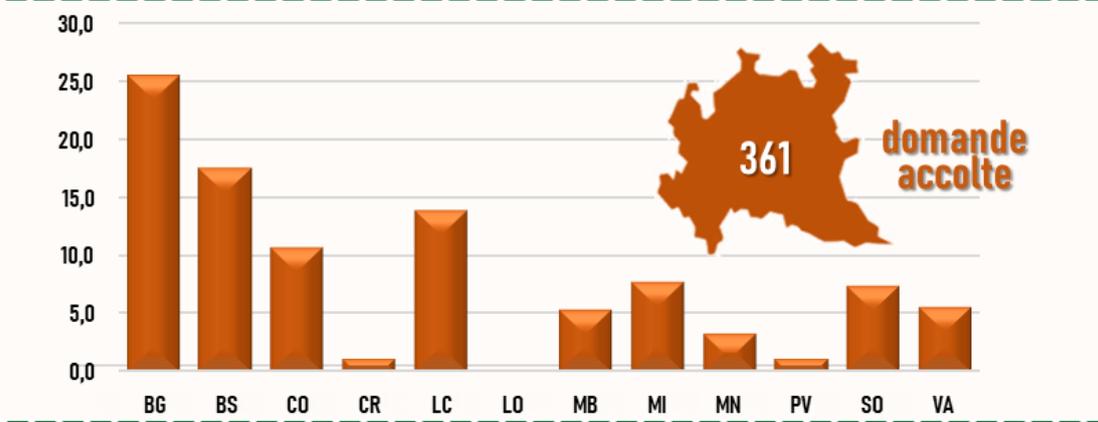
Per accedere al **contributo regionale a fondo perduto fino ad un massimo di 10.000 euro**, le imprese in possesso dei requisiti devono presentare un **progetto di investimento** di valore almeno corrispondente al contributo richiesto.

L'assegnazione del contributo avviene con procedura "a sportello" a rendicontazione secondo l'ordine cronologico di invio telematico della richiesta e fino ad esaurimento delle risorse a disposizione.

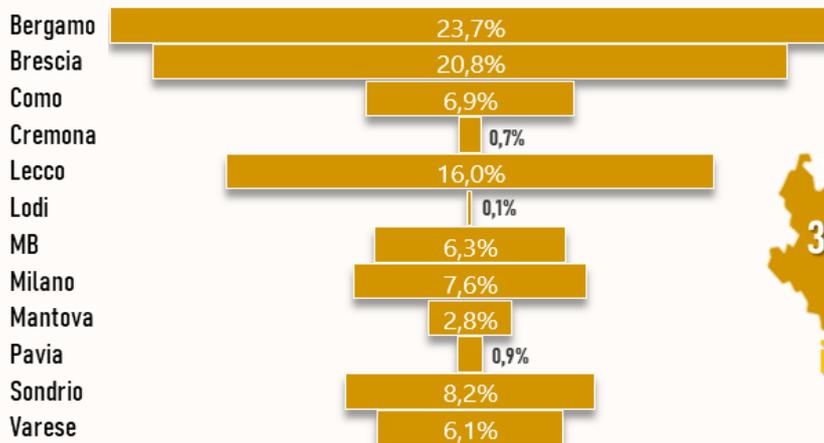


QUALITÀ ARTIGIANA

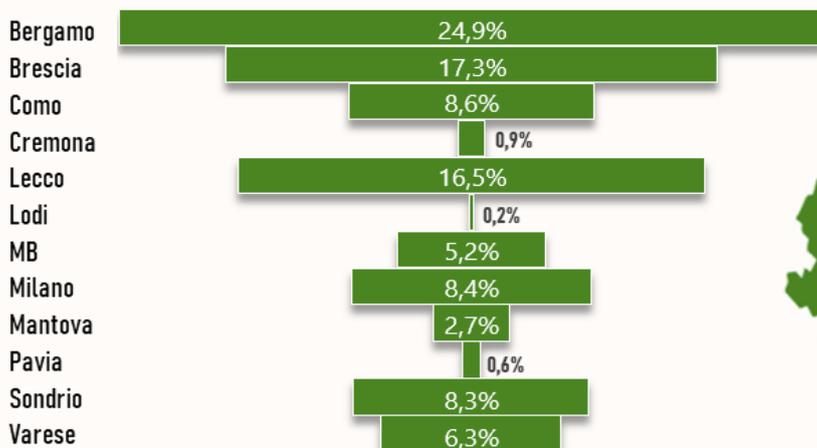
LE RICADUTE SUI TERRITORI



361 domande accolte



3.342.341 euro
investimenti attivati



2.559.984 euro
contributi concessi

Nella tabella che segue sono riportati i dati di sintesi delle misure illustrate in questo capitolo, prese in considerazione nella presente Relazione, relativamente al periodo 2021-2022.

Misura	Dotazione finanziaria	Destinatari	A agevolazione	Domande presentate (a)	Domande ammesse (b)	Tasso di successo (b)/(a)	Investimenti attivati (c)	Risorse/ contributi concessi (d)	Contributi/ Investimenti (d)/(c)
Linea Internazionalizzazione Plus	7,5	- PMI	- finanziamento agevolato - contributo a fondo perduto	32	26	81,3%	7,6	7,5	98,7%
Digital business. Linea Voucher digitali I4.0 Lombardia 2021	8,7	- microimprese - PMI	- contributo a fondo perduto	1.225	792	64,7%	17,3	8,3	48,0%
Digital business. Linea E-commerce	8,3	- microimprese - PMI	- contributo a fondo perduto	1.924	605	31,4%	11,8	5,7	48,3%
Qualità artigiana	2,6	- imprese artigiane	- contributo a fondo perduto	399	361	90,5%	3,4	2,6	76,5%
	27,1			3.580	1.784		40,1	24,1	

4. Affrontare le emergenze liquidità, costi, solidità imprenditoriale

La chiusura delle attività economiche, determinata dalla volontà di contenere i contagi e gli effetti pandemici, ha avuto ripercussioni pesanti sulle imprese lombarde, soprattutto se di piccola dimensione. Il 2020 è segnato soprattutto da **problemi di liquidità** che si traducono in un forte aumento della domanda di finanziamenti a partire dai primi mesi del 2020.

Tale domanda rimane sostanzialmente stabile nel corso del 2021 e, dunque, su livelli elevati rispetto al pre-pandemia. Nella seconda parte dell'anno, aumentano leggermente la domanda di credito per esigenze di finanziamento del capitale circolante e le richieste di fondi volti a sostenere gli investimenti. Diminuiscono invece le necessità di prestiti destinati al consolidamento delle posizioni pregresse deteriorate⁷⁶. Dopo il marcato allentamento delle politiche di offerta nel 2020, le condizioni di finanziamento praticate dalle banche nei confronti delle imprese rimangono positive nel 2021, anche se via via gli istituti di credito adottano una maggiore cautela nelle quantità offerte.

Nel 2022 i prestiti bancari al settore privato non finanziario crescono del 2,7%. Dopo una forte espansione nella prima parte dell'anno, la dinamica del credito al settore produttivo si contrae, a fronte dell'aumento dei costi di finanziamento e di criteri di offerta che si fanno sempre più stringenti. La crescita risulta diffusa a livello territoriale con l'eccezione delle province di Cremona e Sondrio, dove i prestiti rimangono sostanzialmente invariati rispetto al 2021, mentre nelle province di Mantova e Milano l'incremento è significativamente più elevato di quello medio della regione⁷⁷.

A livello settoriale, la contrazione riguarda soprattutto le imprese manifatturiere e dei servizi, mentre la domanda cresce ancora nelle costruzioni. Sull'aumento pesano richieste legate al capitale circolante e alla ristrutturazione delle posizioni debitorie in essere, diminuisce, invece, la domanda di finanziamenti connessi per investimenti.

Con i rialzi dei tassi di interesse da parte della Banca centrale europea, decisi per frenare l'inflazione, le imprese incontrano crescenti difficoltà nel reperire liquidità. E questo, in un contesto economico particolarmente difficile per le tensioni geopolitiche internazionali, genera aumenti dei prezzi di energia e materie prime e i timori di una recessione globale.

⁷⁶ Banca d'Italia (2022), giugno. Pag. 52.

⁷⁷ Banca d'Italia (2023), giugno. Pag. 51.

4.1 L'intervento di Regione Lombardia

Alle esigenze di liquidità per far fronte alla sospensione dell'attività e alla crescita dei costi di produzione, Regione Lombardia risponde sin da subito con l'adozione di misure volte a migliorare le condizioni di accesso al credito e a garantire alle imprese liquidità in modo rapido.

Il pacchetto di **Regione Lombardia** per favorire il **recupero di liquidità** da parte delle micro, piccole e medie imprese è molto consistente e comprende diverse misure che, in parte, continuano le politiche di supporto all'ecosistema lombardo attivato nei mesi immediatamente successivi l'inizio della crisi pandemica, in parte introducono nuovi criteri volti a fornire alle imprese risorse per far fronte alle difficoltà che sopraggiungono con l'aumento dei prezzi delle materie prime e, soprattutto, dell'energia. La misura **Credito Adesso Evolution** mette a disposizione nel biennio 1.279 milioni di euro di finanziamenti e quasi 98 milioni di contributi in conto interesse abbinati al finanziamento.

La misura "**Credito ora**", finalizzata a supportare, con l'abbattimento degli interessi sul finanziamento, le micro e piccole imprese dei settori dei servizi di ristorazione e le attività storiche e di tradizione ha uno stanziamento iniziale di 22 milioni di euro (ridotti poi a 10).

Il "**Bando Al VIA - Linea investimenti aziendali FAST**" – che supporta gli investimenti e rilancia la competitività attraverso un più facile e rapido l'accesso al credito – ha una dotazione di quasi 144 milioni di euro suddivisi in garanzie sui finanziamenti richiesti dalle imprese e contributi a fondo perduto.

È di 140 milioni di euro la dotazione del **Bando Patrimonio impresa** che, oltre ad un contributo a fondo perduto per aiutare la capitalizzazione e rafforzare la struttura patrimoniale delle PMI, offre la possibilità di ricevere un finanziamento per investimenti in innovazione. Quasi 22 milioni di euro sono previsti dalle due edizioni del **Bando Nuova Impresa** che, con la copertura fino al 50% delle spese di costituzione, aiuta l'avvio di nuove imprese e l'autoimprenditorialità. Il **Fondo Confidiamo nella ripresa**, con una dotazione di 60,6 milioni di euro, offre garanzie sui finanziamenti per investimenti e liquidità in una prima edizione e con 38,8 milioni di euro assicura garanzie per l'accesso a liquidità a fronte della subentrata crisi energetica. Infine, l'iniziativa **Fai Credito Rilancio** mette a disposizione oltre 15 milioni di euro per l'abbattimento dei tassi a favore di una maggiore liquidità, necessaria per il rilancio dell'attività delle micro, piccole e medie imprese.

4.1.1 Credito Adesso Evolution



La misura **Credito Adesso Evolution** è istituita dalla **DGR n. 3074** del 20 aprile 2020 a supporto delle imprese lombarde in difficoltà di fronte alla crisi economica. La misura finanzia il fabbisogno di capitale circolante delle imprese mediante l'erogazione, in compartecipazione con il sistema bancario ed il sistema dei confidi, di finanziamenti chirografari⁷⁸, abbinati a un contributo in abbattimento interessi. La misura, in vigore nel biennio 2021-2022, deriva da una iniziativa attivata nel 2011 con DGR n. 2411 del 26 ottobre 2011 e adeguata – nel corso degli anni – sia in termini di soglie di accesso che in riferimento alla quota di finanziamento. per rispondere ai nuovi bisogni di liquidità delle imprese.

⁷⁸ Si parla di credito chirografario quando un diritto di credito non è assistito da alcuna causa legittima di prelazione.

L'Iniziativa ha diverse finestre di apertura: nel biennio considerato, i bandi pubblicati riguardano la **Terza e Quarta finestra** dal 1° febbraio 2021 al 15 luglio 2022 e la **Quinta finestra** dal 15 settembre al 24 ottobre 2022, quando la misura viene sospesa per esaurimento delle risorse.

Considerata per le imprese lombarde “un ulteriore salvagente a cui aggrapparsi”⁷⁹, viene ulteriormente rifinanziata con **DGR n. 7536** del 15 dicembre 2022. Al 31 gennaio 2023 lo sportello è chiuso per esaurimento delle risorse disponibili.

La misura è rivolta a:

- **PMI e MidCap** (Middle-Size Capitalization, ovvero imprese che non rientrano tra le PMI e hanno meno di 3.000 dipendenti):
 - iscritte al Registro delle Imprese e attive da almeno 24 mesi
 - con sede operativa attiva in Lombardia
 - nei settori manifatturiero, servizi alle imprese, costruzioni, commercio all'ingrosso e dettaglio, turismo (alloggio), ristorazione
 - media ricavi tipici ultimi 3 esercizi pari ad almeno 120.000 euro
- **liberi professionisti e studi associati**:
 - con partita IVA da almeno 24 mesi
 - sede in uno dei comuni della Lombardia
 - attivi in uno dei comparti compreso tra le Attività professionali, scientifiche e tecniche
 - media ricavi tipici ultimi 3 esercizi pari ad almeno 72.000 euro.

L'intervento consiste nella concessione di **finanziamenti abbinati a contributi in conto interessi**, ovvero un contributo a fondo perduto calcolato sul tasso di interesse pagato su un finanziamento.

Il **finanziamento** deve avere importo compreso tra:

- 30.000 e 800.000 euro per le PMI
- 18.000 e 200.000 euro per professionisti e studi associati

In finanziamento deve poi

- avere durata tra 24 e 72 mesi, di cui preammortamento⁸⁰ massimo di 24 mesi
- prevedere un rimborso: amortizing⁸¹, con rata semestrale a quota capitale costante
- avere tasso di interesse: euribor + spread massimo da 200 a 600 bps in base alla classe di rischio.

Il **Contributo in conto interessi**:

- è abbinato al finanziamento e pari al 3% e comunque non superiore al tasso definito per il finanziamento sottostante
- ha importo massimo di 70.000 euro.

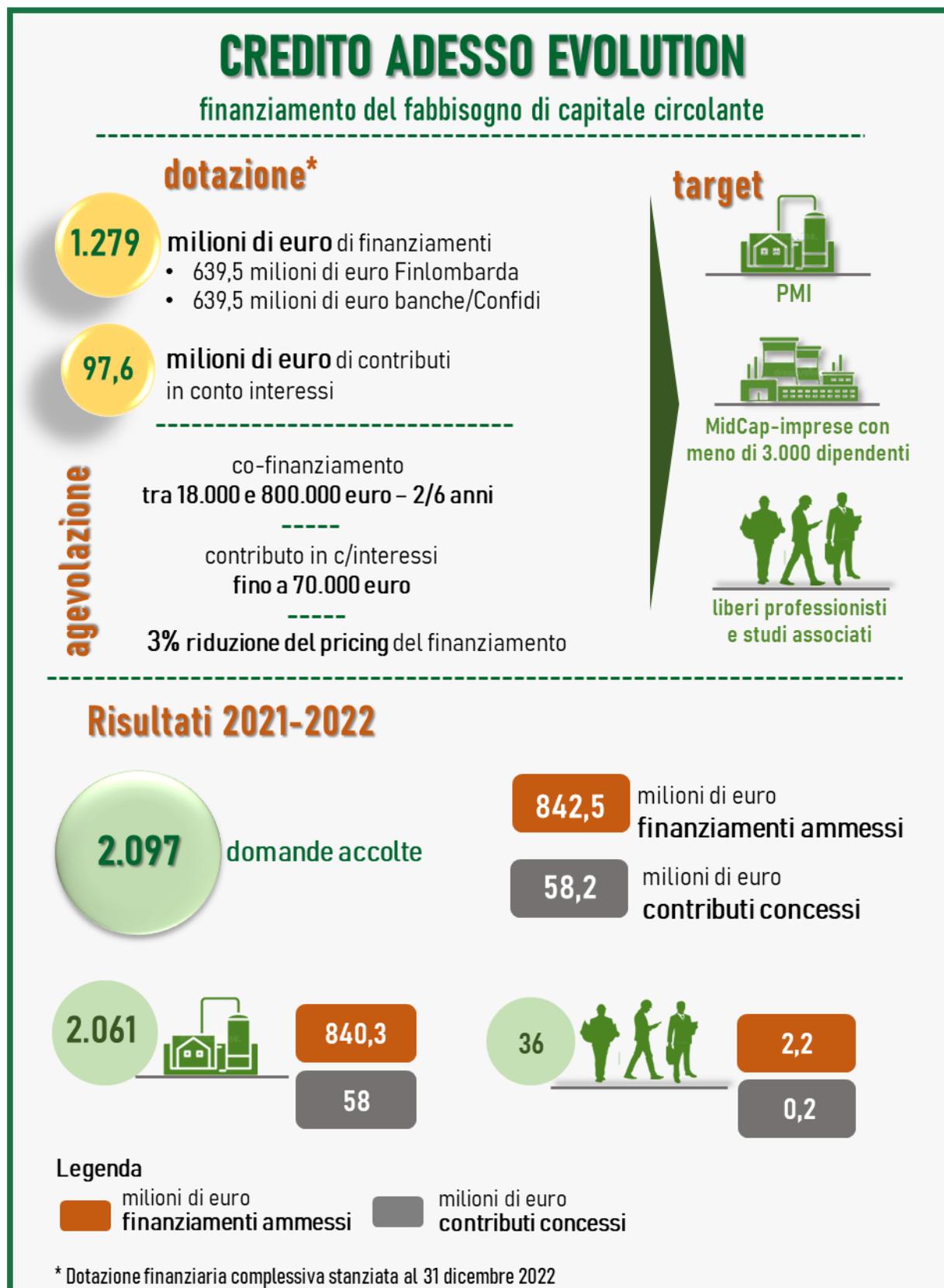
A fine dicembre 2022 la **dotazione finanziaria complessivamente stanziata** raggiunge, con la **DGR n. 7536 del 15 dicembre 2022**, la somma di **1.279 milioni di euro**, di cui 639,5 milioni di euro di Finlombarda e 639,5 milioni di euro di banche e Confidi convenzionati. Le **risorse regionali per i contributi** in conto interessi ammontano a **97,6 milioni di euro**. La **delibera 7536 esclude** dai beneficiari le **imprese MidCap**.

⁷⁹ Dal sito www.lombardiaspeciale.regione.lombardia.it, 28 settembre 2022.

⁸⁰ Il preammortamento è il periodo che intercorre tra la data di erogazione del prestito e la data di inizio dell'ammortamento vero e consiste nel rimborsare alla banca rate di soli interessi e quindi di importo inferiore alle rate di ammortamento composte da capitale + interessi.

⁸¹ Modalità di rimborso di un finanziamento in cui i pagamenti sono effettuati a rate (composte da capitale e interessi) fino alla scadenza e al rimborso integrale del debito (fonte: Borsa Italiana)

I risultati indicati all'Infografica 4.1 sono riferiti alle domande accolte negli anni 2021 e 2022, tramite la nuova misura **Credito Adesso Evolution**, istituita con DGR XI/3074 del 20 aprile 2020, per fronteggiare le esigenze di liquidità delle imprese.



2.097 domande accolte

842,5 milioni di euro finanziamenti ammessi

58,2 milioni di euro contributi concessi

2.061 

840,3

58

36 

2,2

0,2

Legenda

milioni di euro finanziamenti ammessi

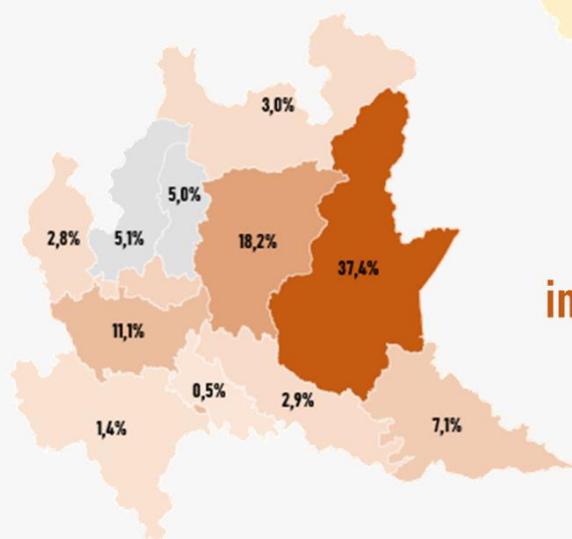
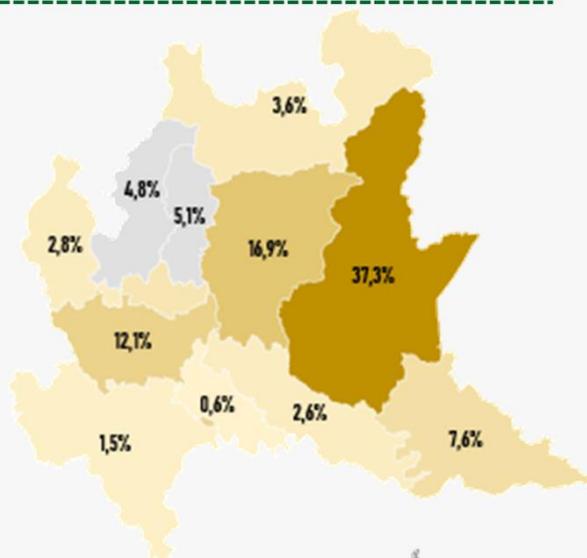
milioni di euro contributi concessi

CREDITO ADESSO EVOLUTION

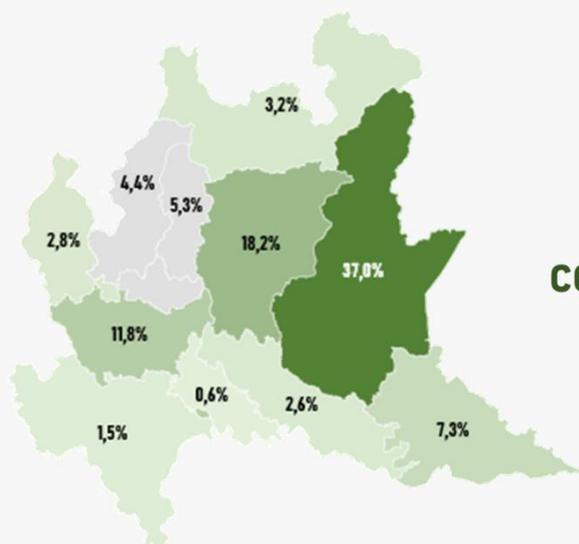
LE RICADUTE SUI TERRITORI



domande accolte
2.097



investimenti attivati
in milioni di euro
842,5



contributi liquidati
in milioni di euro
58,2

4.1.2 Credito Ora 2021



Nel corso del 2020, con il perdurare delle criticità sanitarie, la Giunta regionale il 17 novembre 2020 approva la **DGR n. 3868** che intende prevenire le **crisi di liquidità** – causate appunto dall'emergenza sanitaria ed economica – delle micro e piccole imprese dei **servizi di:**

- **ristorazione** con somministrazione
- **ristorazione** senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto
- **gelaterie e pasticcerie**
- **bar e altri esercizi** simili senza cucina

Sono ammesse alle agevolazioni anche le **attività storiche e di tradizione** riconosciute da Regione Lombardia ai sensi della L.R. 5/2019.

Le **risorse disponibili** sono **22 milioni di euro**.

Per beneficiare del contributo le **micro, piccole e medie imprese** devono aver sottoscritto un contratto di **finanziamento** con un istituto di credito e/o un Confidi convenzionato. Il finanziamento deve:

- avere importo **minimo 10.000** euro e **massimo 30.000** euro
- essere della durata **da 12 a 72 mesi**, di cui massimo 24 mesi di preammortamento
- essere **stipulato dal 16 ottobre**

Il contributo consiste nell'**abbattimento del tasso di interessi fino al 3%** (e comunque non oltre il TAEG-Tasso Annuo Effettivo Globale del finanziamento sottostante) e di **importo massimo di 2.500** euro sui finanziamenti di istituti di credito per operazioni di liquidità.

L'assegnazione del contributo prevede una procedura "a sportello" dal 12 gennaio 2021 con prenotazione delle risorse secondo l'ordine cronologico di invio telematico della richiesta e fino ad esaurimento delle risorse a disposizione e comunque entro e non oltre il 3 maggio 2021.

La misura non ottiene però i risultati sperati: alla chiusura degli sportelli la dotazione finanziaria non risulta interamente utilizzata per le **difficoltà di accesso ai finanziamenti** da parte dei potenziali beneficiari. La **Delibera n. 4585** del 19 aprile 2021 riduce di 12 milioni di euro la dotazione finanziaria del Bando viene **rideterminata in 10 milioni di euro**.

CREDITO ORA 2021

prevenzione crisi di liquidità per Covid-19 dei servizi di ristorazione

dotazione

22,0

milioni di euro
ridotti poi a 10

target



- finanziamento in corso tra 10.000 e 30.000 euro
- durata: da 12 a 72 mesi

agevolazione

- abbattimento interessi fino al 3% con importo massimo 2.500 euro
- eventuale copertura garanzia fino 300 euro

risultati



388 domande accolte
di cui 32 attività storiche



114 domande respinte
di cui 7 attività storiche



872.613

euro
importo liquidato

10,6

milioni di euro
finanziamenti accolti

CREDITO ORA 2021

LE RICADUTE SUI TERRITORI



Focus. Patrimonializzazione: problema vecchio per le PMI?

La pandemia da corona virus e la guerra russo-ucraina hanno avuto conseguenze significative sulla struttura finanziaria delle aziende e sulla loro patrimonializzazione o, in altri termini, sulla loro capacità di autofinanziamento: in particolare, l'impatto negativo su entrate, margini di profitto e volumi di vendita – ai quali si sono aggiunti ritardi nei pagamenti lungo le catene di fornitura – hanno messo in difficoltà molte PMI italiane: minore è la dimensione di impresa, maggiore è la dipendenza dai flussi di cassa e dalla disponibilità di liquidità. Il timore – condiviso anche a livello europeo – che le difficoltà potessero generare numerose crisi di impresa e un conseguente repentino aumento di fallimenti e uscite dal mercato è stato uno dei motivi alla base dell'introduzione di misure eccezionali di supporto che hanno permesso a molte imprese di coprire, almeno parzialmente, i propri fabbisogni di liquidità ed eventuali deficit patrimoniali. E, infatti, non solo il numero dei fallimenti e quello delle uscite dal mercato sono inferiori nel 2020 a quelli del 2019, ma il livello dei fallimenti rimane al di sotto anche nel 2021⁸².

Nonostante le misure adottate, il rapporto tra debiti finanziari e capitale netto che, per il 2022 è stimato al 64,6%, è peggiorato di 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. I valori rimangono mediamente quasi la metà di quanto registrato nel 2007 e ancora inferiori, tranne alcune eccezioni, a quelli del 2019. Dei nove anni di studi Cerved sulle PMI, "è il rafforzamento patrimoniale delle nostre PMI una delle evidenze più importanti. Il leverage, ovvero il rapporto fra

debiti e mezzi propri delle imprese, è infatti sceso da circa il 120% nel 2007 al 60% di oggi e questo permette alle PMI di cavalcare la ripresa. Si tratta di uno dei dati più sorprendenti e forse anche meno apprezzati, perché si dice sempre che le nostre PMI sono sottocapitalizzate, ma sembra che questa informazione ormai faccia parte della storia"⁸³.

Come evidenziato anche dal Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, nelle sue Considerazioni finali del 2023⁸⁴ i processi di ristrutturazione aziendale degli ultimi dieci anni, anche se ancora incompleti e differenziati tra settori e territori, hanno reso più solido il tessuto produttivo, anche quello delle piccole e medie dimensioni il cui rapporto tra debiti finanziari e patrimonio netto, dopo la pandemia, è quasi dimezzato rispetto al 2008.⁸⁵

In Lombardia, nel 2022, "l'espansione della produzione ha sostenuto i profitti delle imprese, nonostante la diminuzione dei margini per unità di prodotto: i forti rincari delle materie prime e dei beni energetici sono stati infatti solo in parte compensati dall'incremento dei prezzi di vendita. I positivi risultati di bilancio hanno consentito alle imprese di preservare ampie disponibilità liquide e proseguire con il consolidamento della posizione patrimoniale"⁸⁶.

E ancora, "i positivi risultati reddituali hanno consentito alle imprese di preservare ampie risorse finanziarie e consolidare la propria posizione patrimoniale"⁸⁷.

"È continuato anche il rafforzamento patrimoniale: circa il 10 per cento delle imprese [lombarde] dell'industria e dei servizi partecipanti all'indagine della Banca d'Italia ha segnalato di aver incrementato i mezzi propri nel 2022 o di

⁸² Airoidi A. (2023), giugno, pag. 13.

⁸³ Intervento di Fabiano Schivardi, professor of Economics, Luiss University alla presentazione del Rapporto Cerved PMI 2022. Roma, 15 settembre 2022

⁸⁴ Banca d'Italia (2023), maggio.

⁸⁵ Confindustria - Cerved (2023), Rapporto regionale PMI 2023, 26 giugno.

⁸⁶ Banca d'Italia (2023) giugno, pag. 6.

⁸⁷ Ibidem, pag. 22.

avere in programma di farlo nell'anno in corso. Gli aumenti di capitale verrebbero conseguiti principalmente attraverso caute politiche di distribuzione degli utili e l'apporto di nuove risorse da parte dei soci⁸⁸.

Passi avanti sono stati fatti, ma non va dimenticato che, in una situazione di tassi di interesse crescenti, una struttura dei finanziamenti prevalentemente legata al ricorso al credito bancario ordinario – con il conseguente pagamento di interessi passivi – può risultare fattore di forte criticità per le imprese, soprattutto se accompagnato da situazioni di scarsa liquidità. In periodi “normali” il sistema può funzionare, anche se con difficoltà, e quindi un

cambiamento verso un minore grado di indebitamento non risultava strettamente necessario. Con la crisi portata dalla pandemia e dal successivo incremento dell'inflazione i problemi si sono acuiti: l'elevato accesso al credito diventa insostenibile per le imprese sotto patrimonializzate che, di fronte alle discontinuità economiche, si trovano ad affrontare problemi di liquidità e cercare risorse per finanziare la propria attività. Ma una sottocapitalizzazione rende difficile l'accesso al credito bancario dal momento che peggiora il livello rischio e il rating dell'impresa, riducendo la sua affidabilità agli occhi degli istituti di credito⁸⁹.

4.1.3 Patrimonio Impresa



All'acuirsi dei problemi di sottocapitalizzazione delle piccole imprese lombarde, Regione Lombardia risponde promuovendo con **DGR n. 4697** del 12 maggio 2021 il **Bando Patrimonio d'impresa**. Obiettivo della misura è favorire il **rafforzamento della struttura patrimoniale**, sostenendo imprese e professionisti che intendono affrontare tale percorso anche ai fini di rilanciare la loro attività. La misura si rifà al principio che un percorso di rafforzamento patrimoniale, a tendere, può rendere le imprese più resilienti e forti nell'affrontare tensioni finanziarie e reperire risorse anche all'interno di canali di intermediazione finanziaria ordinaria, con un intermediario o una banca, senza il coinvolgimento di altre imprese/soggetti.

Sono previste **due linee di intervento** volte a coinvolgere un'ampia gamma di soggetti.

In particolare

▪ la **Linea 1** è rivolta a:

- **piccole e medie imprese individuali** o società di persone
- **liberi professionisti**

In entrambi i casi i richiedenti si impegnano:

- a trasformarsi in società di capitali e
- a versare un **aumento di capitale** pari ad **almeno 25.000 euro** entro due mesi dalla comunicazione di concessione dell'agevolazione.

▪ La **Linea 2** è pensata per

- **PMI già costituite in forma di società di capitali** che:
- hanno deliberato un **aumento di capitale** pari ad **almeno 75.000 euro**

⁸⁸ Ibidem, pag. 23.

⁸⁹ Cfr. Airoidi A. (2023).

- sostengono un **investimento per lo sviluppo e il rilancio almeno pari al doppio del contributo** in uno dei seguenti ambiti:
 - attrazione investimenti
 - reshoring e back shoring
 - riconversione e sviluppo aziendale, anche finalizzati alla valorizzazione del capitale umano
 - transizione digitale
 - transizione green.

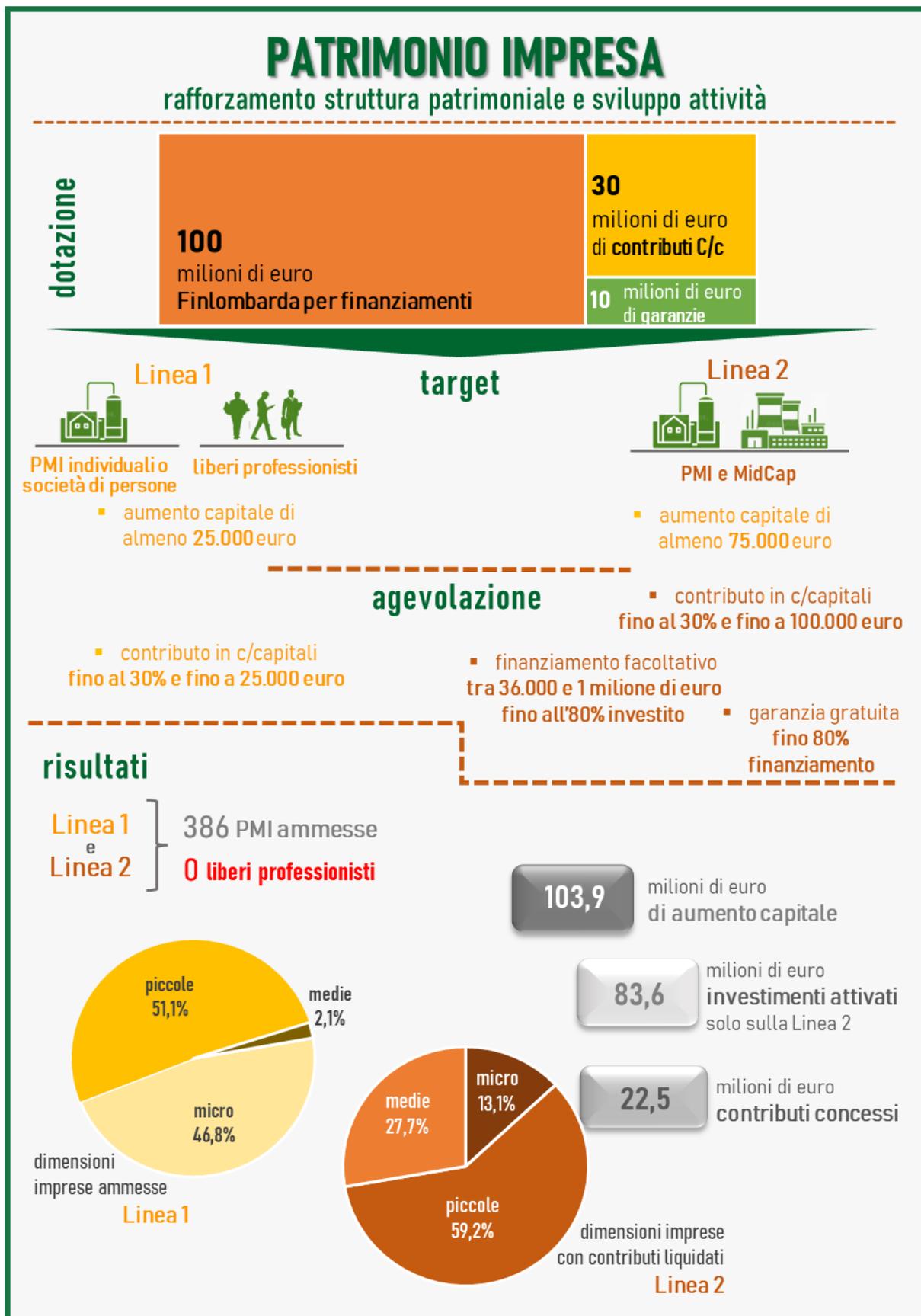
Regione Lombardia differenzia quindi la sua proposta con l'obiettivo, da un lato, di dare una organizzazione più strutturata alle PMI individuali o società di persone; dall'altro di favorire l'avvio di **progetti di investimento innovativi** nelle PMI che sono già costituite in forma di società di capitali (società per azioni; società in accomandita per azioni; società a responsabilità limitata; società a responsabilità limitata semplificata) e che dovrebbero essere più attente alle trasformazioni in corso e quindi più propense a fare i necessari investimenti.

Infatti, per la **Linea 1**, rivolta a piccole e medie imprese – costituite in forma di società semplice, società in nome collettivo, società in accomandita semplice – e liberi professionisti, è previsto:

- **contributo a fondo perduto** pari al 30% dell'aumento di capitale sottoscritto e versato e fino a un massimo di 25.000 euro per impresa.

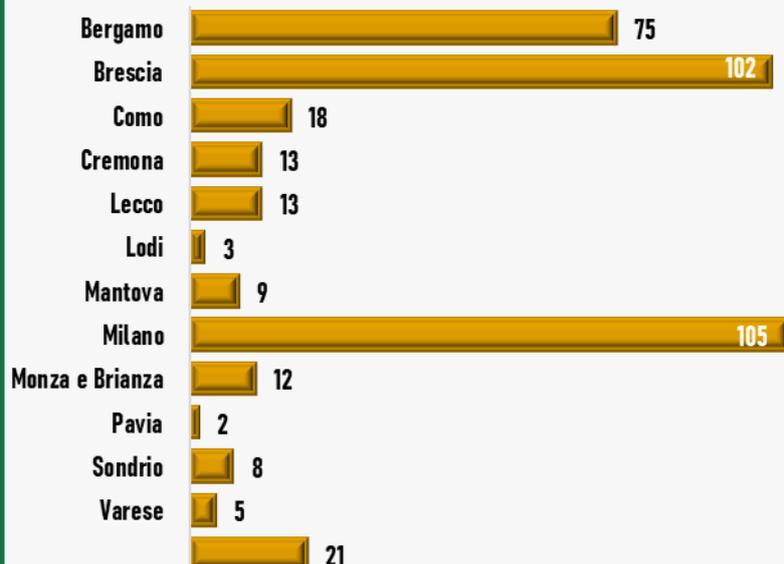
Per la **Linea 2**, rivolta ad imprese di capitali, il bando prevede, invece:

- **contributo a fondo perduto** pari al 30% dell'aumento di capitale deliberato e sottoscritto e fino a un massimo di 100.000 euro per impresa
- **finanziamento** (facoltativo) a medio-lungo termine della durata di 72 mesi (6 anni) e con importo compreso tra 36.000 e 1 milione di euro, fino all'80% del valore dell'investimento ammissibile
- **garanzia** regionale gratuita sul finanziamento fino all'80% per ogni singolo finanziamento (in subordine alla Garanzia concessa dal FCG o di un Consorzio di Garanzia Collettiva dei Fidi - Confidi).

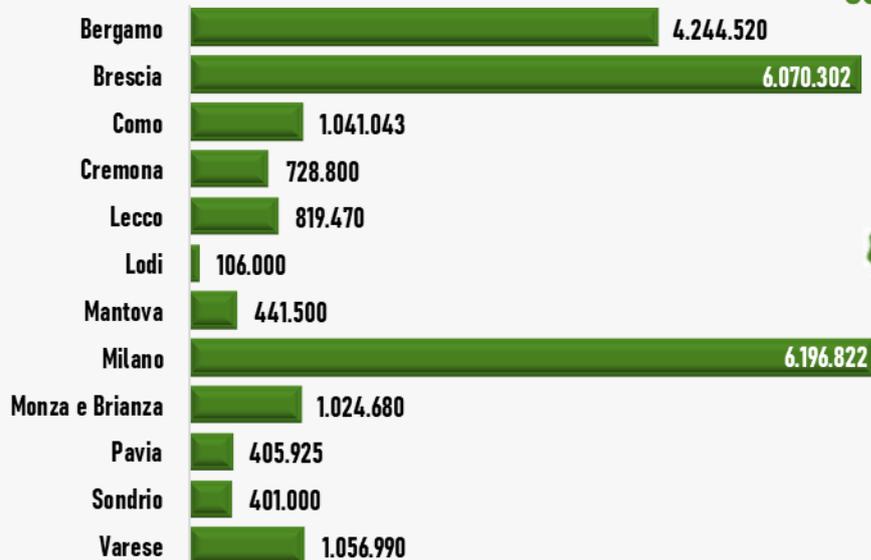


PATRIMONIO IMPRESA

LE RICADUTE SUI TERRITORI - LINEA 1 e LINEA 2




domande accolte



contributi liquidati
in euro



Focus. Demografia di impresa in Lombardia

A fine 2022, le imprese registrate in Lombardia sono 945.555, -0,7% su base annua. Di queste imprese le posizioni attive – ovvero al netto delle imprese che non hanno ancora avviato l'attività o che sono sottoposte a procedure concorsuali – risultano pari a 813.390 unità, lo 0,2% in meno rispetto al 2021, riportando lo stock di imprese attive ai livelli del 2019. L'anno si chiude con un saldo negativo di 7.265 posizioni, dato dalla differenza tra le 56.510 iscrizioni, in lieve calo rispetto al 2021 (-1,2%), e le 63.775 cessazioni che hanno registrato un deciso aumento nel 2022 (+17,1%) nonostante lo stop dell'ultimo trimestre.

A livello territoriale, le imprese attive sono in aumento solo nella Città metropolitana di Milano (+1,8%) e in provincia di Monza-Brianza (+1%), mentre in tutte le altre province sono in diminuzione, anche in misura consistente: Sondrio (-3,8%), Cremona (-3,7%), Pavia (-3,4%), Mantova (-2,5%), Lecco (-2,4%) e Bergamo (-2,1%). Stabile il numero di imprese attive in provincia di Lodi.

Da sottolineare che, nelle province dove la mortalità risulta particolarmente elevata, molte cessazioni sono dovute a cancellazioni d'ufficio (+62,8% nel quarto trimestre 2022), ovvero da provvedimenti delle Camere di Commercio che procedono alla cancellazione di posizioni formalmente ancora attive, ma in realtà non più operative. Anche le cessazioni dichiarate dalle imprese mostrano comunque una crescita (+4,9%).

Il rimbalzo delle cessazioni rappresenta probabilmente un recupero delle mancate chiusure durante il periodo dell'emergenza sanitaria: il biennio 2020-2021 è stato infatti caratterizzato da un livello particolarmente

basso di mortalità imprenditoriale, probabilmente grazie alle misure di sostegno all'economia adottate dalle istituzioni per arginare l'impatto negativo del Covid-19.

In termini di stock di imprese attive, la Città metropolitana di Milano conferma la sua attrattività, segnando un aumento di circa il 10% rispetto al 2015. In tutti gli altri territori, invece, la variazione è negativa. Rimane stabile lo stock di Monza-Brianza.

Nella maggior parte dei settori economici la variazione dello stock di imprese attive ha segno negativo, particolarmente intenso per industria (-2,2%), commercio (-2%) e alloggio e ristorazione (-1,8%), comparto che ha però mostrato un'inversione di rotta a partire dal 2020. L'agricoltura prosegue il trend decrescente (-1,5%), mentre le costruzioni confermano la sostanziale stabilità (-0,1%) degli ultimi due anni, dopo il forte calo che caratterizza il periodo precedente. Non rallenta invece la crescita degli altri servizi (+2%), comparto che ormai rappresenta il 38,2% del tessuto economico regionale, quota cresciuta di oltre 5 punti nell'ultimo decennio.

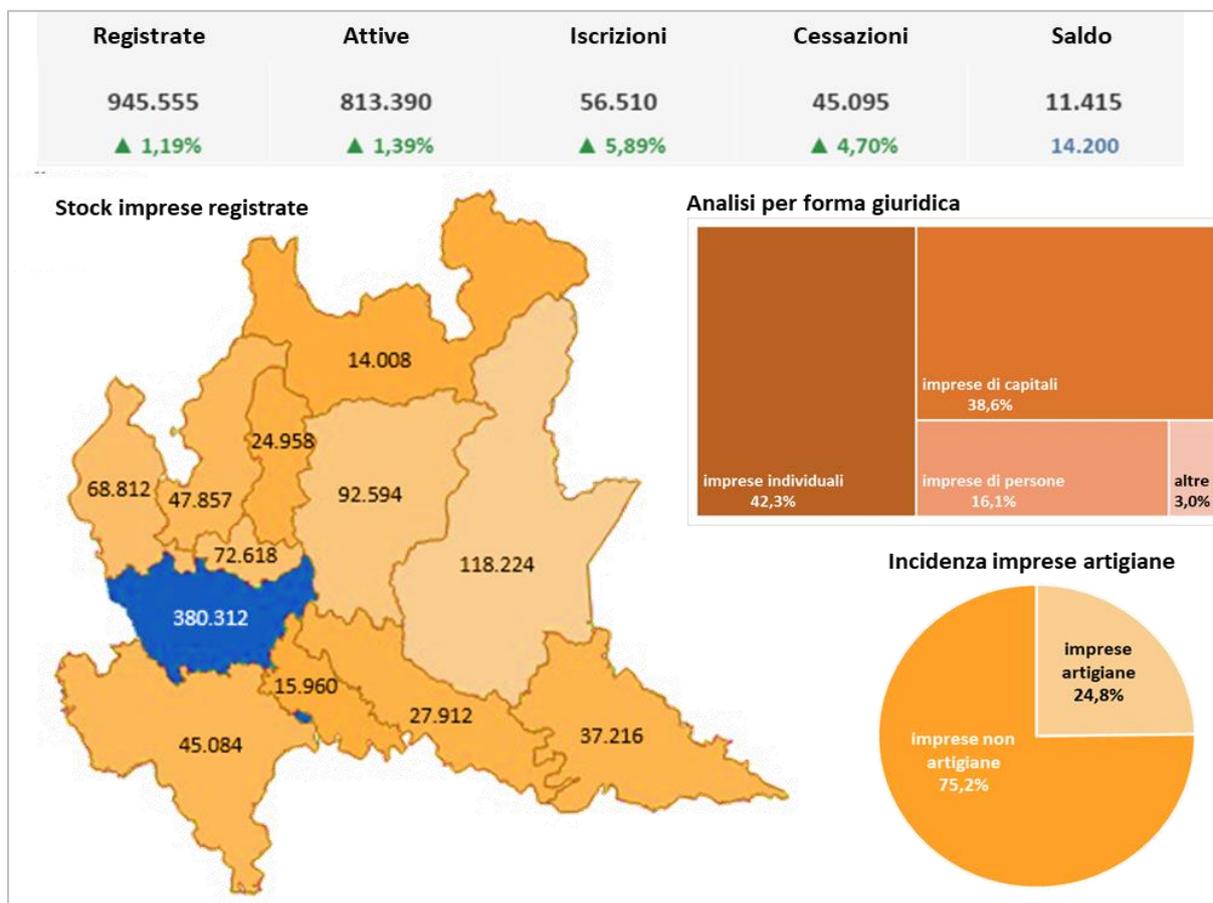
Tra le nuove iscrizioni, aumentano le attività gestite prevalentemente da imprenditori stranieri, donne e giovani. Dopo la sostanziale stabilità del 2021, tornano a crescere gli imprenditori stranieri, anche se i ritmi di crescita non sono ancora tornati ai livelli del 2019. La Lombardia si conferma comunque la regione con la maggiore incidenza di imprenditoria straniera: è guidato da stranieri il 13,4% delle imprese, contro il 10,5% in Italia. Per le imprese a guida femminile si conferma il trend di crescita più alto rispetto alla media: nel 2022 le imprese al femminile sono il 19,7%, comunque con ancora uno scarto di tre punti percentuali rispetto alla media nazionale.

Di particolare interesse la crescita, per il secondo anno consecutivo, del numero di imprenditori giovani che – dopo una lunga fase di calo – recuperano lentamente spazio nel tessuto imprenditoriale lombardo di cui rappresentato oggi l'8,4% del totale, poco meno del 9% italiano.

Cresce il numero delle società di capitali (+3,4%), grazie soprattutto alle S.r.l. semplificate (+9,9%) e alle S.r.l. (+3,5%) che, insieme, rappresentano oggi l'80% delle società di capitali. In leggera crescita le S.p.a. (+1,6%) che però non superano il 3% di tutte le società di capitali. Diminuiscono le S.r.l. a socio unico (-5,2%) e le società di persone (-2,6%) che, da molti anni, hanno un tasso di natalità particolarmente basso.

In ripresa le iscrizioni al ruolo artigiano (+6,1%), mentre si fermano al +3% le cessazioni dovute alla chiusura d'impresa o alla perdita dei requisiti. Il saldo, però, rimane negativo per oltre 3 mila posizioni ed è negativa (-1,3%) anche la variazione su base annua del numero di imprese artigiane attive. La diminuzione interessa tutti i settori ed è particolarmente intensa nell'industria (-2,9%) e nei trasporti (-1,9%). In linea con la media (-1,4%) la riduzione nell'edilizia, dove sono attive il 40% delle imprese artigiane lombarde. Rimane stabile solo il settore dei servizi. Lo stock di imprese artigiane continua a contrarsi: in Lombardia, rispetto ai livelli massimi del 2008, l'artigianato ha perso circa 38 mila posizioni attive.

Figura 4.1 – Nati-mortalità delle imprese lombarde nel 2022



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati InfoCamere

Nel 2022 diminuiscono le procedure concorsuali. Le procedure fallimentari aperte sono 1.142 (-35,9%) e 72 (-35,1%) i concordati: in entrambi i casi si tratta del dato più basso degli ultimi 10 anni. In diminuzione anche le altre procedure concorsuali (-13%). Queste dinamiche possono essere legate all'entrata in vigore del nuovo codice della crisi d'impresa che dal 15 luglio prevede percorsi più accessibili,

più rapidi e meno costosi per la ristrutturazione o il risanamento, con l'obiettivo di scongiurare il fallimento. Nel 2022 si sono rilevati 89 "procedimenti di crisi di impresa" e 242 "crisi di impresa". In ripresa (+18,2% su base annua) i livelli di mortalità imprenditoriale: 16.461 gli scioglimenti e le liquidazioni nel 2022.

4.1.4 Nuova impresa. Edizione 2021



In risposta alla crisi da Covid 19, Regione Lombardia e il Sistema Camerale lombardo promuovono la misura **Nuova impresa - Contributi per favorire l'avvio di nuove imprese e l'autoimprenditorialità**. Si tratta di una misura finalizzata a sostenere l'avvio di nuove imprese nei settori del **commercio** – inclusi i pubblici esercizi – **terziario, manifatturiero** e gli **artigiani** dei medesimi settori che aprono una nuova attività con sede legale e operativa in Lombardia dopo il 26 luglio 2021 e l'autoimprenditorialità, considerata come opportunità di ricollocamento dei soggetti usciti dal mercato del lavoro. La misura prevede l'erogazione di **contributi a fondo perduto** sui costi connessi alla creazione di nuove imprese.

La **DGR n. 5090** del 26 luglio 2021 definisce i criteri della misura che ha un **budget iniziale di 4.000.000** di euro. La **DGR n. 5659** del 30 novembre 2021 integra la dotazione finanziaria, portando ad una **dotazione complessiva di 11.700.000** di euro. Infine, la **DGR n. 5694** del 15 dicembre 2021 ammette al bando anche:

- le imprese costituite in **forma cooperativa** di **commercio, terziario e manifatturiero**
- le imprese del settore **costruzioni**
- gli intermediari del **commercio**.

La stessa delibera proroga al 31 marzo 2022 il termine per la presentazione delle domande.

In particolare, la **dotazione finanziaria** complessiva è suddivisa in:

- **2.000.000 euro in conto corrente** a copertura delle voci di spesa a., b., f., g., h., i. ovvero quelle che hanno come scopo il finanziamento della gestione ordinaria
- **9.700.000 euro in conto capitale** esclusivamente a copertura delle voci di spesa c., d., e. che si configurano come investimenti.

Tra le **spese** – che dovranno essere **pari ad almeno 5.000 euro** – per l'avvio della nuova impresa, anche in forma di lavoro autonomo con partita IVA, sono ammissibili:

- a. **onorari notarili e costi relativi** alla costituzione d'impresa
- b. **onorari per prestazioni e consulenze** relative all'avvio d'impresa, nei seguenti ambiti:
 1. marketing e comunicazione; 2. logistica; 3. produzione; 4. personale, organizzazione, sistemi informativi e gestione di impresa; 5. contrattualistica; 6. contabilità e fiscalità
- c. acquisto di **beni strumentali/macchinari/attrezzature/arredi nuovi**

- d. acquisto di **software** gestionale, professionale e altre applicazioni aziendali, licenze d'uso e servizi software di tipo cloud e SaaS e simili, brevetti e licenze d'uso sulla proprietà intellettuale, nella misura massima del 50% della spesa totale di progetto
- e. acquisto di **hardware** (escluso acquisto smartphone e cellulari)
- f. **registrazione e sviluppo di marchi e brevetti** e per le certificazioni di qualità e relative spese per consulenze specialistiche
- g. **canoni di locazione** della sede legale e operativa della nuova impresa
- h. sviluppo di un **piano di comunicazione** e strumenti di comunicazione e promozione
- i. **spese generali** riconosciute fino al massimo del 7% delle spese di cui ai precedenti punti.

L'agevolazione prevede la concessione di un **contributo a fondo perduto fino al 50%** della spesa ritenuta ammissibile e comunque nel limite massimo di **10.000 euro** per impresa.

Con successiva DGR n. 5659 del 30 novembre 2021 **l'intensità di aiuto è stata portata al 100% delle spese ritenute ammissibili.**

Possono accedere al Bando:

- **micro, piccole e medie imprese del commercio** (inclusi i pubblici esercizi), terziario, manifatturiero, costruzioni e intermediari del commercio
- **artigiani** e
- **cooperative** dei medesimi settori.

4.1.5 Nuova impresa. Edizione 2022



In continuità con l'edizione 2021, Regione Lombardia e il Sistema Camerale lombardo lanciano con la **DGR n. 5959** del 14 febbraio 2022 l'edizione 2022 del Bando Nuova Impresa finalizzato a sostenere l'avvio di nuove imprese e l'autoimprenditorialità, anche in forma di lavoro autonomo con partita IVA individuale. Lo sportello è attivo dal 4 aprile 2022 fino al 31 marzo 2023.

La **dotazione** iniziale viene incrementata, grazie ai residui della precedente edizione, con **DGR n. 6228** del 4 aprile 2022 che la porta a **complessivi 9,9 milioni** di euro.

La misura vuole sostenere l'avvio di nuove imprese e l'autoimprenditorialità, attraverso l'erogazione di **contributi a fondo perduto** sui costi connessi alla creazione delle nuove imprese.

Possono partecipare:

- **micro, piccole e medie imprese** che hanno aperto una nuova impresa in Lombardia dal 1° gennaio 2022 fino a chiusura dello sportello
- **lavoratori autonomi** con partita IVA individuale che hanno la partita IVA attribuita dall'Agenzia delle Entrate attiva a decorrere dal 1° gennaio 2022.

L'agevolazione consiste nella concessione di un **contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa** ritenuta ammissibile, e comunque nel limite **massimo di 10.000 euro** per impresa.

L'assegnazione del contributo avviene con procedura 'a sportello' a rendicontazione secondo l'ordine cronologico di invio telematico della richiesta e fino ad esaurimento delle risorse a disposizione.

Vista l'**alta partecipazione** all'edizione 2022 del Bando, Regione Lombardia decide di rifinanziare il Bando anche per il 2023, mettendo a disposizione contributi per ulteriori 3.217.000 euro, portando così la dotazione complessiva a 5.317.300 euro.

NUOVA IMPRESA 2021

avvio di nuove imprese ed autoimprenditorialità

dotazione



11,7 milioni di euro

target



micro PMI



artigiani



cooperative

agevolazione

contributo in c/capitale
pari al 100% spese

contributo massimo
pari 10.000 euro

- commercio (inclusi pubblici esercizi)
- terziario
- manifatturiero
- costruzioni
- intermediari comm.

investimento minimo
5.000 euro

risultati



153 imprese ammesse
di cui 149 micro

domande accolte
su totale domande

45,5%



176 domande non ammesse

2,0

milioni di euro
investimenti attivati

13.058 euro

investimento medio ammesso

2,0

milioni di euro
liquidati

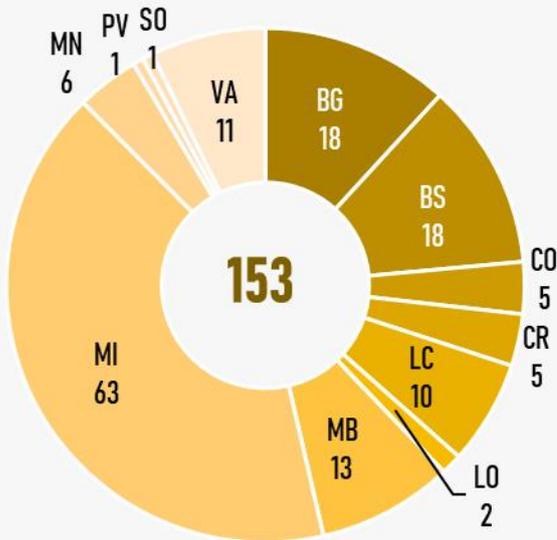
13.058 euro

importo medio liquidato*

* L'importo medio liquidato supera la soglia di 10.000 euro prevista in origine a seguito degli aggiornamenti al 15 dicembre 2021 apportati al Bando

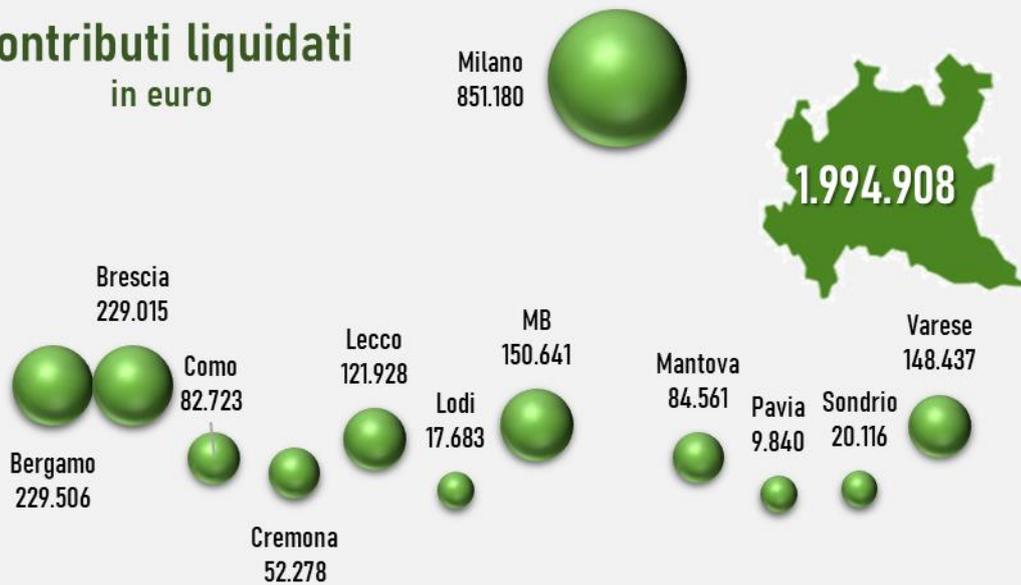
NUOVA IMPRESA 2021

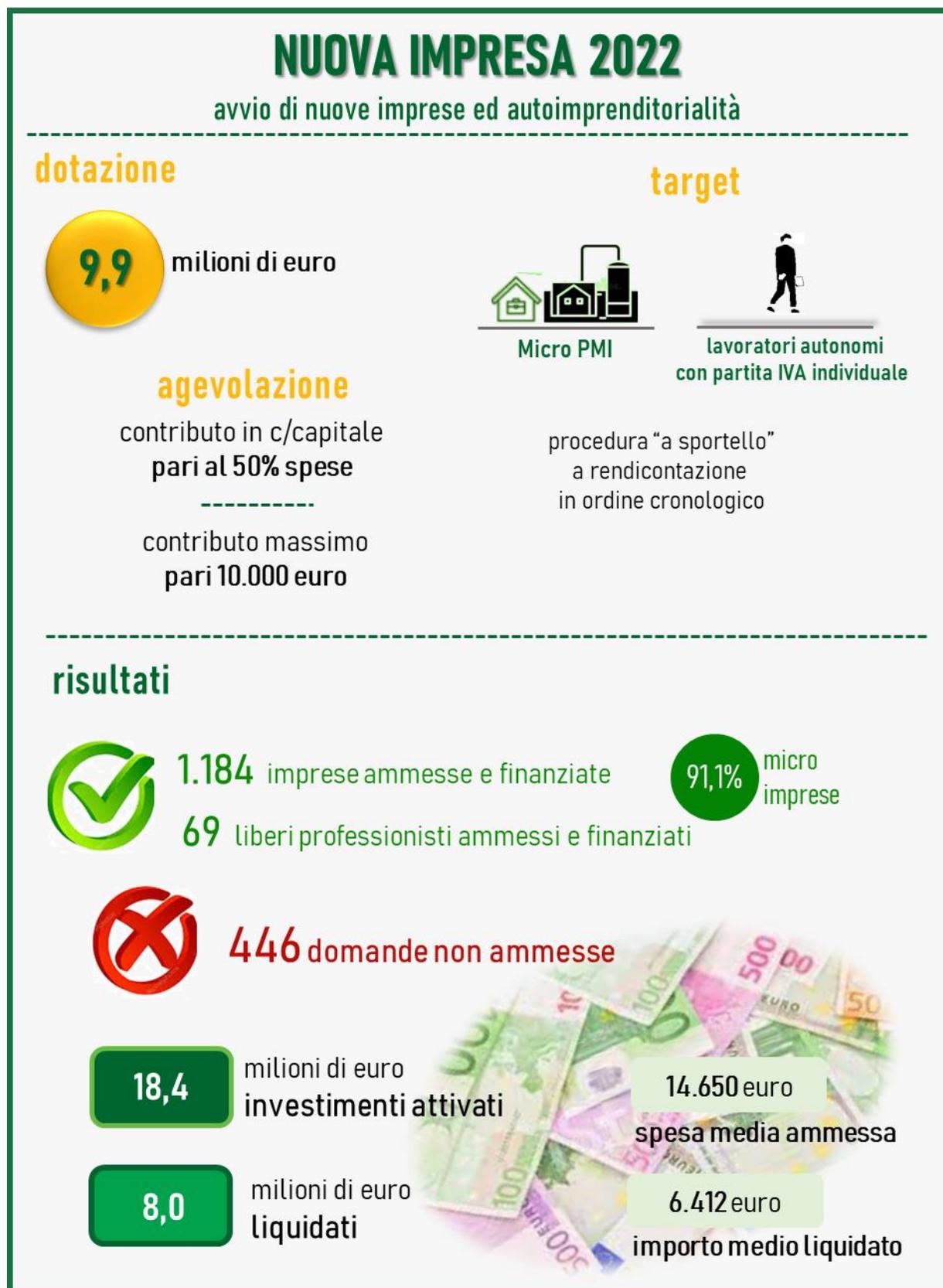
LE RICADUTE SUI TERRITORI



domande ammesse

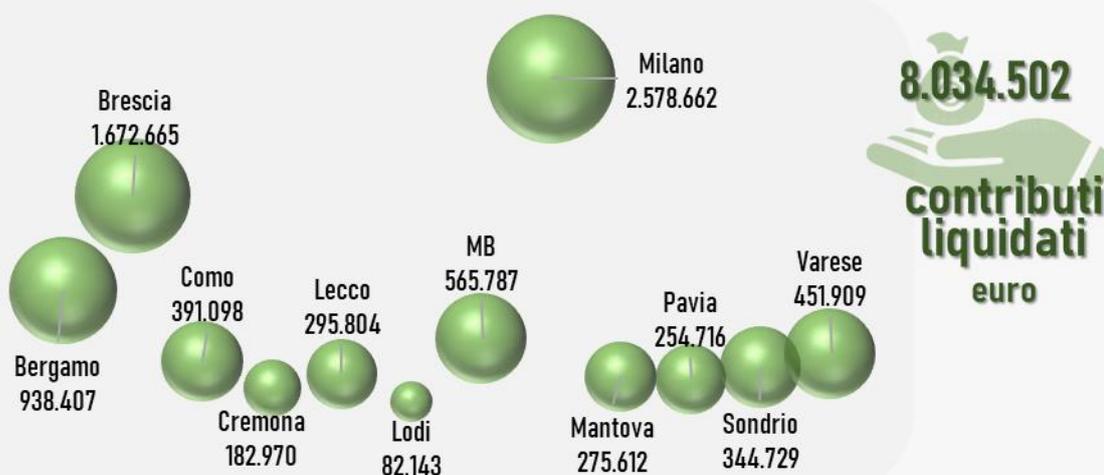
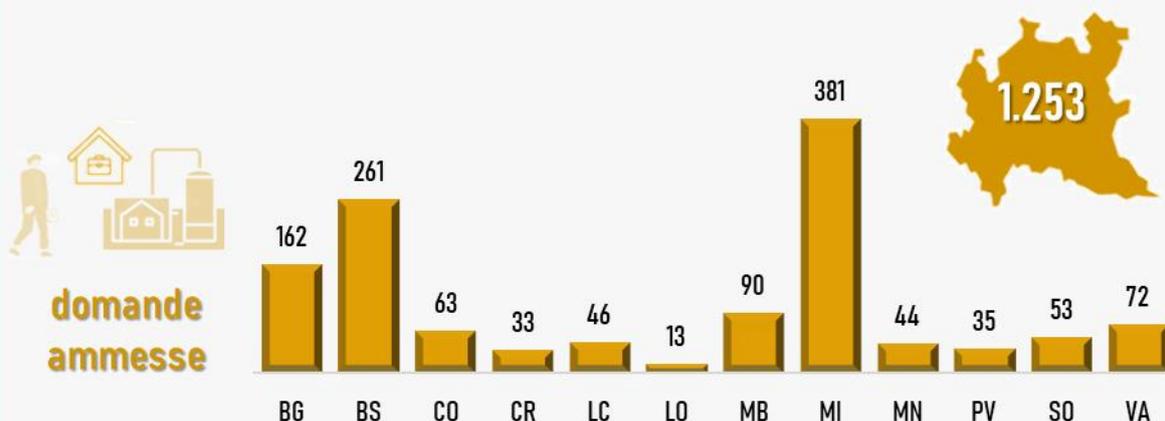
contributi liquidati in euro





NUOVA IMPRESA 2022

LE RICADUTE SUI TERRITORI



4.1.6 Fondo Confidiamo nella ripresa 2021 e 2022



Fondo Confidiamo nella ripresa 2021. Nell'autunno 2021 la Giunta Regionale rafforza ulteriormente il suo sostegno alle PMI nel dopo Covid-19 approvando la **DGR n. 5375** dell'11 ottobre 2021 che definisce i criteri dello schema di accordo di garanzia tra Regione Lombardia e i Confidi aderenti all'iniziativa volta a dar vita al **Fondo Confidiamo nella ripresa: misura per sostenere la liquidità delle PMI lombarde particolarmente penalizzate dalla crisi da COVID 19 e per favorire la ripresa economica**. Il Fondo è finalizzato a sostenere le PMI con sede legale o operativa in Lombardia, attive in settori particolarmente penalizzati dalla crisi da Covid 19 e che intendono effettuare investimenti per lo sviluppo o accedere a liquidità per il capitale circolante, ma non riescono ad accedere al credito senza una garanzia pubblica. Il Fondo è di fatto una garanzia regionale per finanziamenti alle imprese tramite Confidi.

Tra i **beneficiari** rientrano piccole e medie imprese dei settori più colpiti dalle limitazioni alle attività per il contenimento della pandemia quali: ristorazione, commercio al dettaglio di abbigliamento e calzature, attività sportive, artigianali, commerciali al dettaglio, servizi legato al settore dei matrimoni e degli eventi, discoteche e locali da ballo.

La **dotazione finanziaria** iniziale è di **60.000.000** euro.

L'**agevolazione** prevede:

- un **finanziamento** a valere sulle risorse dei Confidi in qualità di soggetti finanziatori che devono applicare un tasso di interesse in linea con quelli di mercato e comunque non superiore al 4%
- una **garanzia regionale gratuita** che assiste il finanziamento e copre nel **limite massimo di 20.000** euro e su finanziamenti del valore totale massimo di 100.000 euro
- un **contributo a fondo perduto** pari al **10%** del valore del finanziamento (massimo quindi 2.000 euro) la cui erogazione è subordinata alla restituzione del finanziamento ricevuto.

Per essere ammissibile, il **finanziamento** deve avere:

- durata massima di **60 mesi** (di cui fino a 6 mesi di preammortamento);
- **importo minimo 5.000** euro e **massimo 20.000** euro per la garanzia al 100%;
- i soggetti beneficiari potranno comunque richiedere e ottenere dai Confidi finanziamenti superiori a 20.000 euro e nel limite di 100.000 euro fermo restando che la garanzia regionale al 100% copre solo fino a 20.000 euro di quota capitale.

Sono agevolabili i finanziamenti deliberati dai Confidi a decorrere dal maggio 2021 per interventi di:

- **investimento** finalizzato alla ripresa economica;
- **aumento della liquidità** per lo svolgimento dell'attività economica.

L'**operazione finanziaria** deve essere coerente con una delle seguenti **finalità**:

- messa a disposizione di capitale di costituzione e/o avviamento;
- messa a disposizione di capitale di espansione;
- messa a disposizione di capitale per il rafforzamento delle attività generali dell'impresa;
- realizzazione nuovi progetti;
- penetrazione nuovi mercati;
- sviluppo di nuovi brevetti o nuovi prodotti;

- sostegno sotto forma di capitale circolante non legato a progetti di investimento;

Le imprese che intendono utilizzare l'agevolazione si rivolgono direttamente ai Confidi.

Con **DGR n. 5793** del 21 dicembre 2021 la dotazione finanziaria del Fondo Confidiamo nella ripresa viene incrementata di **593.000 euro**.

Infografica 4.6 – Fondo Confidiamo nella Ripresa



FONDO CONFIDIAMO NELLA RIPRESA-ENERGIA

accesso a liquidità per fronteggiare l'aumento dei costi dei fattori produttivi

dotazione

60,5*

milioni di euro
fondo Garanzia

target



PMI

agevolazione

- 1 finanziamento a medio termine su risorse Confidi
- 2 garanzia regionale gratuita fino a 20.000 di copertura
- 3 contributo in C/c fino al 10% finanziamento e importo massimo 2.000 euro

tutti i settori, eccetto

- credito e intermediari finanziari,
- estrazioni di minerali
- agricoltura
- finanziamento di importo tra 5.000 e 100.000 euro
- durata massima 5 anni
- nuovi progetti
efficiamento energetico

risultati 2021 e 2022

2.314

imprese
finanziate

42

milioni di euro
Finanziamenti
attivati

* Dal sito www.bandi.regione.lombardia.it

Fondo Confidiamo nella ripresa – Energia 2022. In risposta all'aumento dei costi di elettricità, gas naturale, carburante e materie prime, la Giunta regionale, con **delibera n. 7156** del 17 ottobre 2022, modifica i criteri di accesso e le modalità di aiuti del Fondo Confidiamo nella ripresa così da sostenere le PMI lombarde di fronte alla crisi energetica, favorendone l'accesso alla liquidità per fronteggiare l'aumento dei costi dei fattori produttivi.

Potenziali **beneficiari** della misura sono ora **tutte le PMI** sede legale o operativa attiva in Lombardia, con la sola esclusione degli istituti di credito e altri intermediari finanziari, delle imprese di estrazioni di minerali e delle imprese che operano nell'agricoltura.

La **dotazione finanziaria** è di **38.817.000** euro.

L'**agevolazione** si compone di:

- un **finanziamento a medio termine** a valere sulle risorse dei Confidi in qualità di soggetti finanziatori che devono applicare un tasso di interesse in linea con quelli di mercato e comunque non superiore al 4%
- una **garanzia regionale gratuita** che assiste il finanziamento e copre nel limite massimo di 20.000 euro e su finanziamenti del valore totale massimo di 100.000 euro
- un **contributo a fondo perduto** pari al **10%** del valore del finanziamento (massimo quindi 2.000 euro) la cui erogazione è subordinata alla restituzione del 90% della quota capitale del finanziamento concesso ed erogato dai Confidi a copertura dell'ultimo 10% della quota capitale residua e viene scontato direttamente dai Confidi nelle ultime rate del piano di ammortamento in relazione alla quota capitale.

Il **finanziamento a medio periodo** deve avere:

- durata massima di **60 mesi** (di cui fino a 6 mesi di preammortamento);
- **importo minimo 5.000** euro e **massimo 20.000** euro per la garanzia al 100%;
- i soggetti beneficiari potranno comunque richiedere e ottenere dai Confidi finanziamenti superiori a 20.000 euro e nel limite di 100.000 euro fermo restando che la garanzia regionale al 100% copre solo fino a 20.000 euro di quota capitale.

I finanziamenti sono concessi per:

- realizzare **nuovi progetti** per l'efficientamento energetico/autoproduzione di energia
- ottenere **capitale circolante**, anche per il pagamento dei maggiori costi energetici, non legato a progetti di investimento.

Le imprese che intendono utilizzare l'agevolazione si rivolgono direttamente ai Confidi che presentano le domande fino ad esaurimento della dotazione finanziaria.

L'agevolazione regionale è concessa alle imprese in possesso dei requisiti di ammissibilità con **procedura automatica** sulla base delle domande di agevolazione presentate dai Confidi e fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

4.1.7 Fai Credito Rilancio 2021



Nel solco delle misure per sostenere l'ecosistema lombardo nel periodo dominato dalla pandemia Covid-19 si inserisce anche la misura **Fai Credito rilancio**, promossa da Regione Lombardia in collaborazione con il Sistema Camerale lombardo. La misura prevede **contributi a fondo perduto** per l'**abbattimento dei tassi di interesse** così da migliorare le condizioni di accesso al credito da parte delle **micro, piccole e medie imprese** per finanziamenti sia di **incremento della liquidità** che per **investimenti e rilancio dell'attività**. Con la **DGR n. 4930** del 1° giugno 2021, la Giunta regionale prevede una dotazione finanziaria iniziale di **13,560 milioni di euro**, di cui:

- 9,160 milioni di euro a carico di Regione Lombardia
- **4,4 milioni di euro** a carico delle **Camere di Commercio lombarde** che intervengono con i seguenti importi: Camera di Bergamo 250.000 euro; Brescia 3.140.000; Como-Lecco 200.000; Cremona 100.000; Mantova 100.000; Milano Monza-Brianza Lodi 100.000; Pavia 300.000; Sondrio 60.000; Varese 150.000.

Le risorse regionali di competenza della Direzione Generale Sviluppo Economico sono utilizzate per 4,400 milioni di euro per il raddoppio delle risorse di ogni singola Camera di Commercio e destinate alle imprese con sede nel territorio di riferimento; la restante parte, pari a 4,600 milioni di euro, è destinata alle imprese che operano sull'intero territorio regionale. Le risorse regionali di competenza della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, pari a 160.000 euro, sono utilizzate per tutte le imprese del settore agricolo e della pesca e acquacoltura ricadenti su tutto il territorio regionale.

L'esaurimento delle risorse finanziarie porta alla chiusura anticipata degli sportelli del Bando che viene **rifinanziato per 1.428.478,74 euro** dalla **DGR n. 5539** del 16 novembre 2021 per concedere il contributo, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande e nei limiti dell'incremento deliberato, alle imprese in lista d'attesa.

Sono **beneficiarie** del contributo le imprese che stipulano un **contratto di finanziamento** con un istituto di credito (banche) e/o un Confidi aderente di **importo minimo pari a 10.000 euro**.

Il **contributo in conto capitale**, a finanziamento della liquidità, non può superare i **150.000**.

Il **contributo in conto interessi** per l'abbattimento degli interessi fino al 3% su contratti di finanziamento stipulati a decorrere dal 1° gennaio 2021 e non esito di rinegoziazioni, non può superare i **10.000** euro. È riconosciuta anche una copertura del 50% dei costi di garanzia fino ad un valore massimo di 1.000 euro. Sono ammissibili esclusivamente i finanziamenti con un tasso applicato dell'intermediario finanziario nel limite massimo del 5%.



4.1.8 Linea d'intervento Controgaranzia 3

Attivata nel contesto dell'emergenza da Covid-19, la **Linea di intervento Controgaranzie 3**, istituita con **DGR n. 3053** del 15 aprile 2020 che contemporaneamente chiude la Linea Controgaranzie 2, favorisce l'**accesso al credito delle imprese** e dei **liberi professionisti** lombardi, creando nuova offerta di credito e diminuendo i costi delle garanzie, grazie alla controgaranzia gratuita rilasciata direttamente ai Confidi. La Delibera introduce alcune novità che rendono la misura complementare rispetto alle previsioni di intervento del Fondo Centrale di Garanzia.

Linea Controgaranzie 3 si rivolge sia a Confidi già convenzionati con la Linea Controgaranzie 2, che possono operare da subito secondo la nuova linea, sia a nuovi Confidi che vi accedono in base a nuovo Avviso. Alla nuova Linea di intervento sono ammesse le operazioni finanziarie erogate o attivate a partire dal 1° maggio 2020 ed entro il 31 marzo 2023 (salvo esaurimento risorse).

Possono beneficiare della controgaranzia rilasciata dalla Linea di intervento Controgaranzie 3 le **PMI**, comprese le Società Tra Professionisti (STP) o Società Multidisciplinari (SM) e i **liberi professionisti** con sede operativa in Lombardia.

La Linea ha una **dotazione finanziaria** iniziale è di 3.888.836,48, successivamente **incrementata a 4.261.320,78 milioni di euro**, con **DGR n. 257** dell'8 maggio 2023.

L'**agevolazione** consiste in una **controgaranzia**, rilasciata a titolo gratuito, su portafogli di garanzie concesse dai Confidi a PMI e liberi professionisti con sede operativa in Lombardia.

La controgaranzia è concessa nella **misura massima dell'80% dell'importo garantito dal Confidi** (valore della garanzia) per le controgaranzie concesse nell'ambito del 'regime de minimis' e per una singola operazione finanziaria **non può superare l'importo 800.000 euro** indipendentemente dal valore della garanzia rilasciata dal Confidi.

La controgaranzia ha la medesima durata della garanzia alla quale si riferisce, fatto salvo il limite massimo di 84 mesi. La controgaranzia regionale è rilasciata a costo zero, mentre la garanzia sulle operazioni finanziarie è rilasciata dal Confidi convenzionato con commissioni e prezzi scontati.

Le operazioni finanziarie garantite dai Confidi, a fronte delle quali è possibile richiedere la controgaranzia regionale, devono avere i seguenti requisiti:

1. rientrare in una delle seguenti tipologie:
 - cassa: apertura di credito in conto corrente
 - smobilizzo: linea di credito rotativa per anticipazioni finanziarie su portafoglio commerciale
 - liquidità: finanziamenti amortizing sul circolante
 - investimento: finanziamenti amortizing per investimenti (con esclusione delle operazioni di leasing finanziario)
2. rispondere a una delle finalità previste dai regolamenti comunitari per la gestione dei fondi strutturali e di investimento europei:
 - creazione nuove imprese
 - capitale per costituzione e avviamento
 - capitale per espansione

- capitale per rafforzamento delle attività generali dell'impresa
- realizzazione nuovi progetti
- penetrazione nuovi mercati
- sviluppo di nuovi brevetti o nuovi prodotti
- capitale circolante non legato a progetti di investimento

Regione Lombardia ha deliberato di ammettere alla Linea in intervento Controgaranzie 3 le operazioni finanziarie erogate o attivate a partire dal 1° maggio 2020 come da DGR n. 3053 del 15 aprile 2020 fino a quelle erogate entro il 30 giugno 2023 (salvo esaurimento risorse).

Complessivamente, sulla Linea di Intervento "Controgaranzie 3" risultano agevolate 2.155 imprese (su circa 2.300 richiedenti), con un valore di controgaranzie concesse pari a 50,5 milioni di euro relative a finanziamenti concessi per 179 milioni di euro.

Nella tabella che segue sono riportati i dati di sintesi delle misure illustrate in questo capitolo, prese in considerazione nella presente Relazione, relativamente al periodo 2021-2022.

Misura	Dotazione finanziaria	Destinatari	Agevolazione	Domande presentate (a)	Domande ammesse (b)	Tasso di successo (b)/(a)	Investimenti attivati (c)	Risorse/contributi concessi (d)	Contributi/Investimenti (d)/(c)
Credito Adesso Evolution	901,0	- PMI - MidCap - Liberi professionisti	- co-finanziamento - contributo in conto interessi	2.620	2.097	80,0%	842,5	58,2	6,9%
Credito Ora 2021	22,9	- MPMI	- abbattimento interessi - copertura garanzia	502	388	77,3%	10,6	0,872	8,2%
Patrimonio Impresa	140,0	- PMI individuali - MidCap - Liberi professionisti	- contributo a fondo perduto - finanziamento agevolato - garanzia gratuita	391	386	98,7%	187,5	22,5	12,0%
Nuova Impresa 2021	12,7	- MPMI - artigiani - cooperative	- contributo a fondo perduto	329	153	46,5%	2,0	2,0	100,0%
Nuova Impresa 2022		- MPMI - lavoratori autonomi	- contributo a fondo perduto	1.699	1.253	73,8%	18,4	8,0	43,5%
Fondo Confidiamo nella Ripresa	60,6	- PMI	- finanziamento a medio termine - garanzia gratuita	2.755	2.314	84,0%	42,0	4,2	100,0%
Fondo Confidiamo nella Ripresa-Energia		- PMI	- finanziamento a medio termine - garanzia gratuita - contributo a fondo perduto						
Fai Credito Rilancio	15,0	- MPMI	- contributo a fondo perduto - contributo conto interessi	2.719	2.719	78,0%	27,0	15,0	0,6%
	1.152			11.015	9.310		1.130,0	110,8	

SEZIONE 3 - Considerazioni conclusive

Le misure attivate da Regione Lombardia nel biennio 2021-2022 a favore delle micro, piccole e medie imprese sono state guidate, da un lato, dall'esigenza di sostenere le imprese nel far fronte alle tante emergenze che hanno caratterizzato il periodo considerato, e culminate nella crisi energetica, dall'altro, dalla volontà di proseguire, anche in condizioni di grave turbolenza, l'azione della Giunta, e della Direzione Generale Sviluppo Economico in particolare, verso uno sviluppo sempre più competitivo del sistema imprenditoriale lombardo.

Tra le misure prese in esame nella presente Relazione, i cui principi ispiratori si ritrovano nelle leggi regionali 11 /2014 e 26/2015, sono quindi presenti diverse iniziative: da quelle volte a sostenere la liquidità delle MPMI, tramite la facilitazione e la semplificazione delle modalità di accesso al credito, a quelle finalizzate a favorire investimenti in nuove tecnologie, con particolare attenzione a quelle sostenibili e digitali, con il rafforzamento delle relative competenze, oltre a strumenti dedicati a consolidare la presenza delle imprese lombarde sui mercati esteri.

In buona parte delle misure adottate si riscontra un'attenzione significativa alla possibilità di coniugare tradizione e qualità del prodotto con le opportunità che tecnologia e innovazione possono apportare al modo di "fare impresa".

Da evidenziare, altresì l'impegno, da parte dell'Assessorato allo Sviluppo Economico, nel promuovere e stabilizzare la collaborazione e la formazione di aggregazioni tra imprese di diversa dimensione e tra queste e altri attori dell'ecosistema.

Last news: continua il sostegno alle imprese

Si riportano di seguito alcune informazioni relative a ulteriori misure - di approvazione più recente rispetto al periodo di tempo preso in esame dalla presente Relazione - che intendono dare continuità e sviluppo ai filoni di intervento sopra evidenziati.

Nel IV trimestre 2022, è stato in particolare varato un articolato pacchetto di interventi per le imprese - del valore di 288 milioni di euro - suddivisi in 6 macroaree tematiche:

- investimenti aziendali, con tre linee di intervento per una dotazione complessiva di 210 milioni di euro
- internazionalizzazione, con una dotazione di 7 milioni di euro, per la realizzazione di programmi strutturati di avvio e/o consolidamento del business nei mercati globali
- sostegno alle competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese delle piccole e medie imprese, con una dotazione di 5 milioni di euro, trasversale e complementare alle misure precedenti
- sostegno a start up e scale-up "deep tech", con una misura innovativa che cuba 40 milioni di euro volti a favorire lo sviluppo del mercato di capitale di rischio,
- credito, con il rifinanziamento dello sportello "Credito adesso Evolution" per 16 milioni di euro

- commercio e valorizzazione territoriale, attraverso il rifinanziamento del bando distretti del commercio per altri 10 milioni.



Viene anche rilanciato un nuovo sportello della misura “Nuova impresa - contributi per favorire l’avvio di nuove imprese e l’autoimprenditorialità” la cui dotazione finanziaria viene incrementata due volte nel 2023 e il Bando risulta al momento di consegna della relazione ancora aperto.

Nel corso del 2023 Regione Lombardia rafforza poi la sua strategia sulle filiere, puntando sempre di più alla formazione di solidi rapporti di collaborazione tra mondo produttivo, mondo accademico e scientifico e istituti formativi e finanziari nella prospettiva di aumentare la competitività dell’ecosistema lombardo. Sulla base di questa strategia Regione Lombardia lancia il “Bando Innovazione dei processi e dell’organizzazione delle filiere produttive e di servizi e degli ecosistemi industriali produttivi ed economici in Lombardia - edizione 2023”, promuove la misura “Rafforzamento delle Filiere produttive e degli Ecosistemi industriali”, annunciando ad inizio novembre 2023 il relativo bando con una dotazione finanziaria pari a 34 milioni di euro a valere su risorse del PR FESR 21-27.

Le prossime sfide

Nonostante i tanti eventi burrascosi che si sono succeduti negli ultimi tre anni, le PMI lombarde sono riuscite a confermare buoni risultati, spesso migliori di quelli raggiunti dai sistemi produttivi delle altre regioni italiane. Nello scenario nazionale “le 40.759 PMI lombarde [...] hanno dimostrato grande capacità innovativa e di adattamento rispetto a quelle di altre regioni, riuscendo a confermare la propria posizione predominante a livello nazionale, nonostante l’importante aumento del costo del debito, 3,3%, causato dagli incrementi dei tassi d’interesse decisi nel 2022 dalla Bce e tutt’ora in corso. Una crescita importante [...] che si traduce in una flessione degli investimenti nel breve periodo, con conseguente potenziale contrazione della crescita nel medio-lungo termine”⁹⁰.

Le politiche regionali e gli interventi della **DG Sviluppo Economico hanno sicuramente contribuito ai buoni risultati ottenuti** dalle PMI lombarde sia mitigando l’impatto dei forti rincari dell’energia e del credito sia indirizzando le imprese sul cammino della transizione energetica e dell’adozione e utilizzo di tecnologie digitali. Le **prospettive per il futuro non sono serene**: la crescita del Pil italiano rallenta allo 0,7% nel 2023 e nel 2024 con potenziali, ulteriori diminuzioni⁹¹. Bassa crescita dei salari, inflazione ancora alta e venir meno delle misure eccezionali in risposta alla crisi energetica pesano su consumi privati e sugli investimenti.

Lo scenario economico sarà ancora a lungo dominato da una elevata incertezza determinando la necessità di **presa in carico e accompagnamento a diversi livelli dei processi di trasformazione** molteplici e complessi in atto. I modelli di business oggi, e ancor più in futuro, devono adattarsi e rispondere alle sfide poste da un contesto volatile, incerto, complesso, ambiguo⁹².

Nel **metodo**, in particolare “parole d’ordine” sono:

- **adattamento e innovazione**: il primo è indispensabile per sopravvivere in un mercato instabile e si raggiunge *in primis* andando oltre le pratiche consolidate ed abbracciando l’innovazione. Le PMI hanno bisogno di un **sostegno agli investimenti in tecnologia e formazione** dei dipendenti per migliorare l’efficienza operativa e ridurre i costi
- **differenziazione delle fonti di reddito**: per affrontare la volatilità del mercato e delle forniture è opportuno riuscire a diversificare la gamma di prodotti, espandersi verso nuovi mercati o cercare nuovi fornitori, anche di credito
- **collaborazione** con altre realtà istituzionali, associative o di ricerca per creare un’offerta equilibrata, individuare mercati promettenti e le modalità di più efficaci con cui approcciarli
- **costruzione di solide relazioni**, ancora più cruciali nell’instabilità i rapporti con clienti e fornitori diventano: verso i clienti, le imprese devono saper cogliere e rispondere alle loro nuove esigenze

⁹⁰ Lombardia Speciale, Le PMI lombarde resistono alla crisi. Pubblicato il 7 luglio 2023 su www.lombardiaspeciale.regione.lombardia.it/wps/portal/LS/Home/News/Dettaglio-News/2023/07-luglio/pmi-lombarde-resistono-alla-crisi/pmi-lombarde-resistono-alla-crisi

⁹¹ Dati tratte dalle ultime previsioni pubblicate da OECD il 29 novembre 2023.

⁹² L’acronimo “VUCA” – Volatile, Uncertain, Complex, Ambiguous – risale alla fine degli anni ’80 ed è stata coniata dall’United States Army War College per descrivere la situazione presentatasi dopo la Guerra Fredda. Negli ultimi anni l’espressione si è diffusa nel mondo aziendale per rappresentare le sfide quotidiane che le organizzazioni devono affrontare.

- mentre avere una **rete di fornitori affidabili** può garantire una catena di approvvigionamento stabile, riducendo al minimo le interruzioni nelle operazioni aziendali.

Si tratta di **processi non facili né scontati** per le piccole imprese, già sostenuti da diverse misure regionale e da riproporre con rinnovato vigore per raggiungere anche le realtà minori o più isolate nell'ecosistema produttivo lombardo.

Nel **merito**, partendo dall'analisi congiunturale e dalle evidenze emerse dalle realizzazioni delle misure sin qui attivate, si possono individuare alcune linee di intervento lungo le quali strutturare strumenti di governance e iniziative di sostegno alle PMI.

Transizione energetica-ambientale: una strada ancora in salita. Il Net Zero Industry Act⁹³ – nuovo piano industriale della Commissione europea presentato il 16 marzo 2023 – propone di raggiungere entro il 2030 una capacità di produzione di tecnologie strategiche a zero emissioni tale da soddisfare almeno il 40% delle esigenze annuali all'interno dell'Ue, elencando i seguenti settori/tecnologie:

- tecnologie solari fotovoltaiche e solari termiche
- tecnologie rinnovabili onshore e offshore
- tecnologie di batteria/stoccaggio
- pompe di calore e tecnologie dell'energia geotermica
- elettrolizzatori e celle a combustibile
- tecnologie sostenibili per il biogas/biometano
- tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio (ccs)
- tecnologie di rete.

Per assicurare la diversificazione degli approvvigionamenti è previsto anche che, nel quadro degli appalti pubblici, ricevano un punteggio inferiore quelle offerte che utilizzano prodotti da un Paese terzo che detenga in quel settore più del 65% della quota di mercato europeo, Paese che, pur non essendo citato, è la Repubblica Popolare Cinese.

- ⇒ Per l'Italia, e la Lombardia, la prospettiva di poter sfruttare risorse domestiche è "realisticamente limitata": diventa perciò imperativo il **riciclo delle materie prime strategiche**⁹⁴. Da sottolineare come l'adozione dei principi dell'**economia circolare** implichi per l'impresa cambiamenti nelle tecnologie di produzione, nella logistica, nell'interazione con clienti e fornitori e tanto altro. Oltre al riciclo – possibile per i metalli della transizione energetica, ma non per le fonti fossili – l'altra soluzione obbligata per il sistema produttivo è "la **diversificazione delle origini geografiche** dei flussi di importazione"⁹⁵, diversificazione che la Commissione europea auspica avvenga nel solco delle sue indicazioni.

⁹³ European Commission (2023), Proposal for a regulation of the European Parliament and of the Council on establishing a framework of measures for strengthening Europe's net-zero technology products manufacturing ecosystem (Net Zero Industry Act), 16 marzo. Disponibile su www.single-market-economy.ec.europa.eu/publications/net-zero-industry-act_en

⁹⁴ L'elenco delle materie prime strategiche è contenuto nell'Allegato al Net Zero Industry Act.

⁹⁵ Zini A., Roberto R., Corrias P., Felici B. (2023), Il problema delle materie prime critiche per la transizione ecologica. ENEA.

Costi della transizione energetica. Se i benefici, anche economici, della transizione verso la riduzione delle emissioni nette globali a “zero” entro il 2050 sono chiari, meno chiari sono i costi necessari e quale sia l’impegno per le imprese.

- ⇒ Solo per attuare la transizione green le imprese italiane dovranno investire qualcosa come mille miliardi, mentre il PNRR ne prevede solo 37. Senza contare che le produzioni per le tecnologie verdi – dalla produzione di impianti fotovoltaici ai veicoli elettrici, dalla produzione di batterie alla lavorazione dei minerali alla base di diverse tecnologie verdi – sono un semi-monopolio mondiale della Cina. Nonostante quasi il 73% delle piccole imprese dichiarino di aver realizzato almeno un’azione pro-sostenibilità ambientale⁹⁶, è evidente che il percorso per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra è ancora molto lungo e tutto in salita. E, soprattutto, richiede investimenti che per le piccole imprese vanno a sommarsi ai tanti investimenti – in innovazione, digitale, formazione, qualità, solo per citare alcuni ambiti di investimento – che dovrebbero affrontare con urgenza per rimanere competitive.

Ridefinizione delle catene di approvvigionamento: non solo per le materie prime. Le indicazioni della Commissione europea in tema di diversificazione delle forniture sono frutto della crescente tendenza dell’Occidente ad adottare politiche economiche più protezionistiche che hanno un unico obiettivo: “ridurre le dipendenze e avere maggiore autonomia in un quadro globale sempre più problematico e incerto”⁹⁷. La nuova mappa geopolitica in via di definizione è disegnata non solo dalla guerra Russo-Ucraina e dal conflitto Israele-Hamas, ma anche dalle misure protezionistiche adottate dagli Stati Uniti⁹⁸, dallo scontro commerciale USA-Cina iniziato con l’aumento dei dazi da parte del presidente statunitense Donald Trump e proseguita dal suo successore, dalla ridefinizione delle rotte commerciali della Cina: per la prima volta da 30 anni, ha avuto più scambi commerciali con i Paesi emergenti del mondo che non con Stati Uniti, Europa e Giappone messi insieme e, per la prima volta, i flussi commerciali della Cina con la Russia superano quelli con la Germania.

Le misure protezionistiche adottate dagli Stati Uniti stanno generando uno spostamento delle supply chain statunitensi verso Paesi vicini e affini e hanno dato il via alla delocalizzazione dall’Europa di multinazionali europee che possono così beneficiare degli aiuti stanziati negli Stati Uniti.

- ⇒ L’agenzia Bloomberg stima che l’80% delle aziende statunitensi intenderebbe accorciare nei prossimi anni le proprie catene di approvvigionamento; in Europa, secondo un rapporto della società Consultancy.eu, il 60% delle aziende europee sta cercando di delocalizzare entro il 2025 la produzione nel proprio Paese d’origine o in un Paese vicino, con una preferenza verso i Paesi dell’Europa centrale e orientale per la loro vicinanza geografica e per i costi salariali più bassi rispetto all’Europa occidentale⁹⁹. E a muoversi sono soprattutto imprese che operano nella produzione di prodotti chimici, batterie e altri prodotti ad alta intensità energetica – non solo gas e petrolio – o che usano materie prime strategiche.

⁹⁶ Confartigianato Imprese Lombardia (2023).

⁹⁷ ISPI (2023), 30 ottobre.

⁹⁸ In particolare, il Chips and Science Act e l’Inflation Reduction Act orientati a rafforzare la politica del *buy american*.

⁹⁹ Dati citati in un articolo de Il Sole 24 Ore del 19 maggio 2023.

Transizione digitale: un percorso da consolidare e, spesso, da avviare nelle realtà di minore dimensione. Anche dopo tanti investimenti nella trasformazione digitale, solo una minoranza di imprese ha oggi raggiunto un livello avanzato di maturità digitale¹⁰⁰, ovvero è “in grado di agire nell’adottare e integrare la tecnologia al punto da renderla fondamentale (core) per la propria azienda, sfruttando dati e analisi per prendere decisioni, fornendo servizi digitali e sfruttando le tecnologie emergenti per entrare in nuovi mercati e ottenere un vantaggio competitivo”¹⁰¹. Secondo il Digital Economy and Society Index-DESI – indice creato dalla Commissione europea per monitorare i progressi dei paesi UE nella digitalizzazione – il livello di digitalizzazione delle PMI italiane è sotto la media del continente. Troppo spesso le PMI Italiane si fermano all’adozione di soluzioni informatiche minime e hanno strutturato il proprio percorso di innovazione facendosi guidare più dall’esigenza temporanea di cambiamento o dalle opportunità di finanziamento una tantum offerti dalle diverse istituzioni.

- ⇒ Le misure di **incentivazione alla digitalizzazione** devono **richiedere alle imprese passi avanti, misurabili e rendicontabili**, rispetto al loro punto di partenza nel processo di digitalizzazione. Per raggiungere un livello adeguato, occorre in particolare facilitare e sostenere:
- l’accesso al credito per investimenti all’interno di una dimostrata strategia digitale di lungo termine
 - la realizzazione di progetti di implementazione delle tecnologie abilitanti 4.0 e di altre tecnologie relative a soluzioni tecnologiche digitali di filiera
 - l’inserimento in azienda di figure professionali con adeguate competenze
 - la formazione digitale dell’imprenditore, del management aziendale e dei dipendenti
 - la collaborazione tra imprese e tra queste e attori dell’ecosistema – università, centri di ricerca, cluster tecnologici – e la partnership con start-up: l’obiettivo è rendere sempre più fluido il trasferimento tecnologico dai laboratori di ricerca all’impresa.

Carenza di profili con adeguate competenze e di manodopera, in genere. Transizione digitale e innovazione tecnologica fanno emergere la necessità di importanti investimenti in conoscenza e formazione continua, di dipendenti e imprenditori. Da tempo il mercato del lavoro italiano è caratterizzato da un mismatch tra domanda e offerta, tra figure professionali cercate e lavoratori disponibili. Mancano soprattutto profili legati alla transizione digitale, tecnici specializzati e operai semplici, ma anche manovali e apprendisti. Non è più solo un problema di mancanza di formazione adeguata: mancano proprio candidati per le posizioni aperte, di qualsiasi livello esse siano. In Lombardia, la difficoltà a trovare manodopera è un fenomeno generalizzato che interessa il 97,3% delle imprese e che, per oltre il 52% di loro, ha un impatto elevato. Nel 45,7% dei casi la difficoltà a trovare manodopera causa l’incapacità dell’impresa a far fronte a una crescita degli ordini e, nel 29% determina, invece, una riduzione dell’attività. Oltre alle difficoltà nel reperire manodopera, il 31,1% delle imprese con dipendenti fatica anche a trattenere i lavoratori: il 17,9% delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente è dato da dimissioni volontarie, il 5,9% di licenziamenti¹⁰².

¹⁰⁰ È quanto risulta dal Digital Maturity Index realizzato da F5, società di sicurezza e servizi applicativi multi-cloud.

¹⁰¹ Area Studi Mediobanca, Unioncamere e Centro Studi Tagliacarne (2023).

¹⁰² Fonte: Confartigianato Imprese Lombardia (2023).

- ⇒ Per sostenere le piccole imprese occorre, innanzitutto:
- supportare/finanziare la realizzazione di percorsi di formazione, anche di lunga durata, sia per l'adeguamento di personale già in organico che per nuovi assunti
 - sollecitare e facilitare la collaborazione tra imprese e scuole, anche attraverso l'attivazione di tirocini e stage per facilitare l'inserimento in azienda di giovani.

Competitività: qualità per reggere la concorrenza. In molti settori, le imprese si trovano oggi a competere in una situazione caratterizzata da volatilità e imprevedibilità e, spesso, in condizioni di disparità rispetto alle imprese di maggiore dimensione¹⁰³.

- ⇒ Per superare questa sfida, è necessario supportare il percorso delle PMI verso posizioni di vantaggio competitivo che può essere assicurato solo da un'offerta di prodotti o servizi sempre più specializzati e di elevata qualità e da un servizio clienti molto efficiente che ha alle spalle processi produttivi e organizzativi che rispondono bene alla domanda di flessibilità, velocità, sostenibilità, qualità e customizzazione. "Fare bene, fare per il cliente, fare la differenza."¹⁰⁴

Accesso al capitale: superare il 'banca-centrismo' del finanziamento delle PMI che puntano ancora molto, troppo, sulle banche tradizionali che rimangono il primo loro riferimento per le esigenze di credito.

- ⇒ Le PMI dovrebbero poter esplorare nuove forme di finanziamento come alternativa al debito bancario, anche nell'ambito di iniziative innovative pubblico. privato: diversi operatori propongono sul mercato nuovi prodotti, anche esplicitamente rivolti al finanziamento delle PMI¹⁰⁵.

¹⁰³ La diversa capacità contrattuale in tema energia, ne è un esempio.

¹⁰⁴ Slogan dell'evento Quality for Italy – Italy for Quality, in occasione dell'ultima Giornata Mondiale della Qualità 2023.

¹⁰⁵ A tale proposito si rimanda al Dossier preparato dal gruppo di lavoro di PoliS-Lombardia.

5. Allegati

5.1 NormViewer

Di seguito si riporta una serie di schermate (“screen shot”) della dashboard realizzata in MS PowerBI e consegnata come file a parte.

Figura 5.1 – NormViewer Sezione riepilogativa

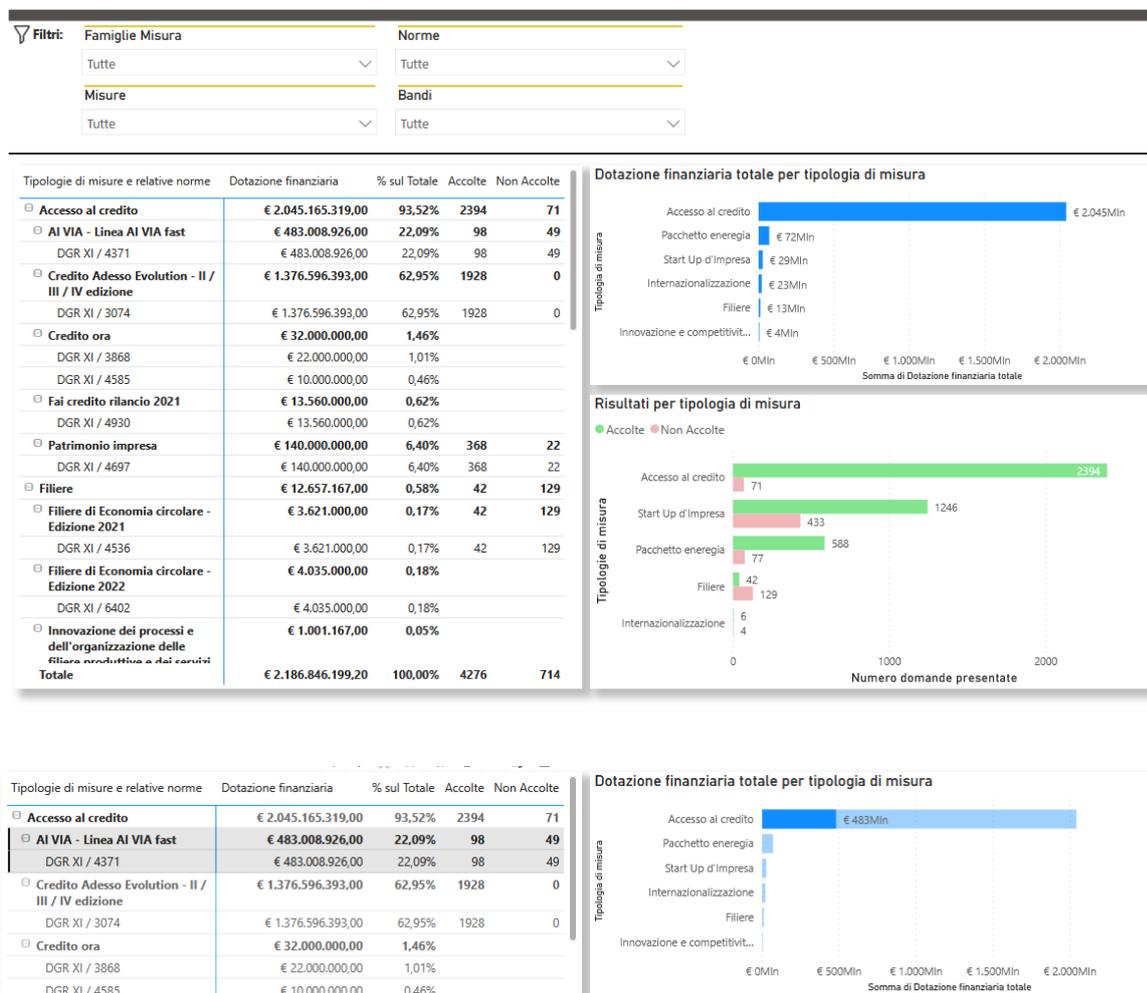


Figura 5.2 – Domande accolte per provincia

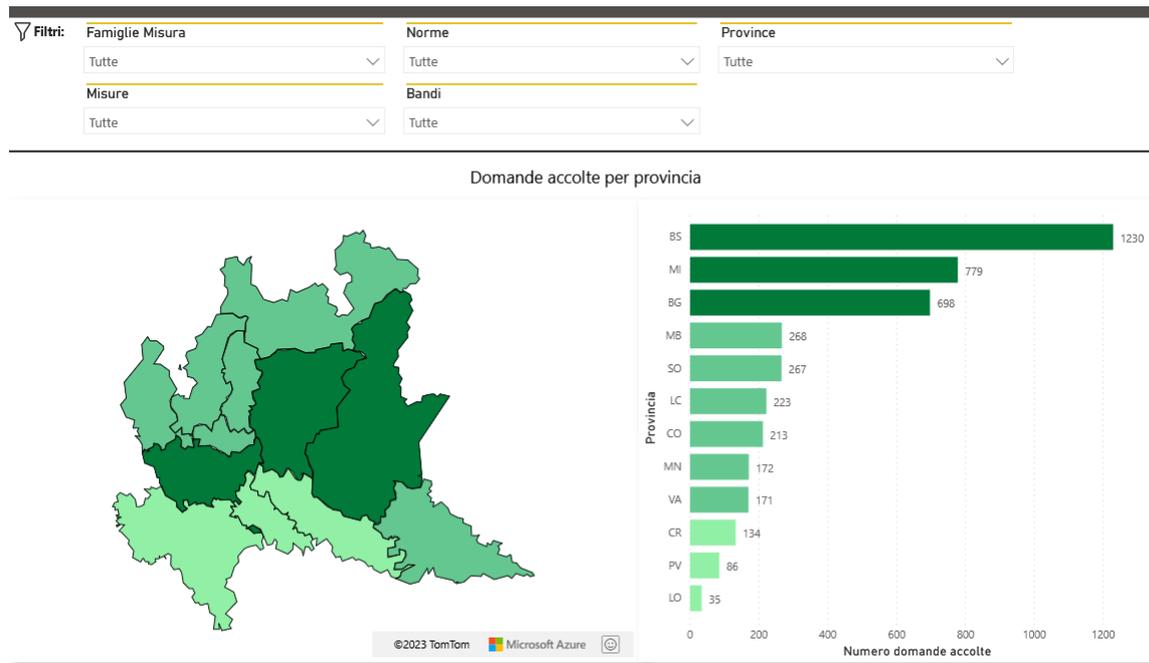


Figura 5.3 – Investimenti attivati per provincia

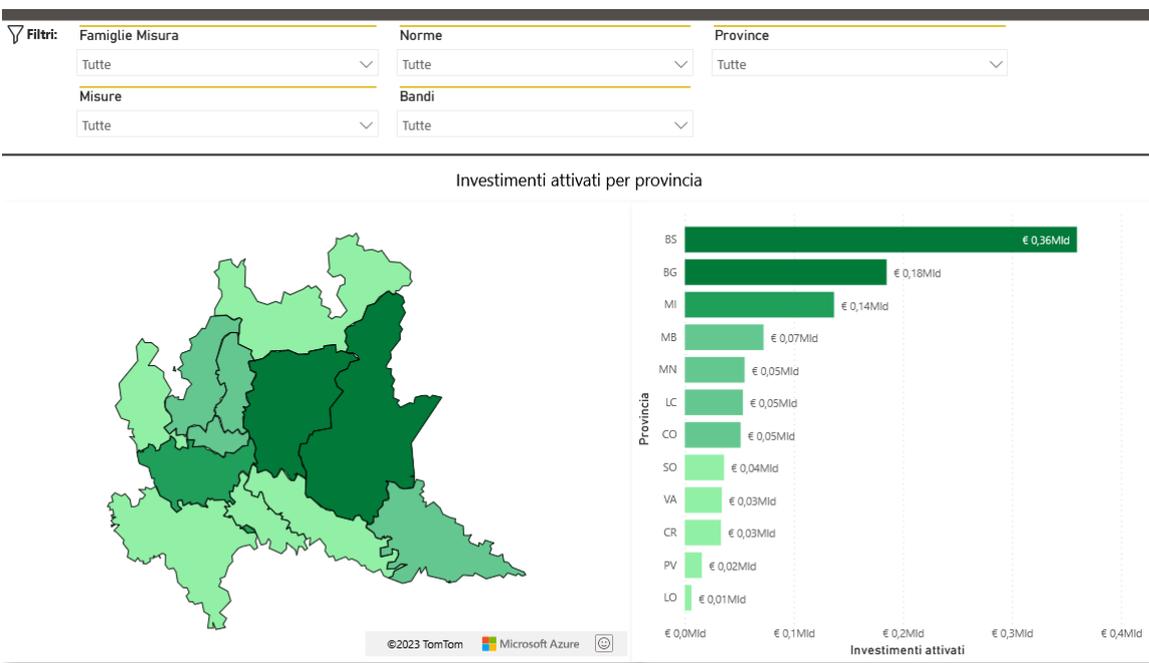
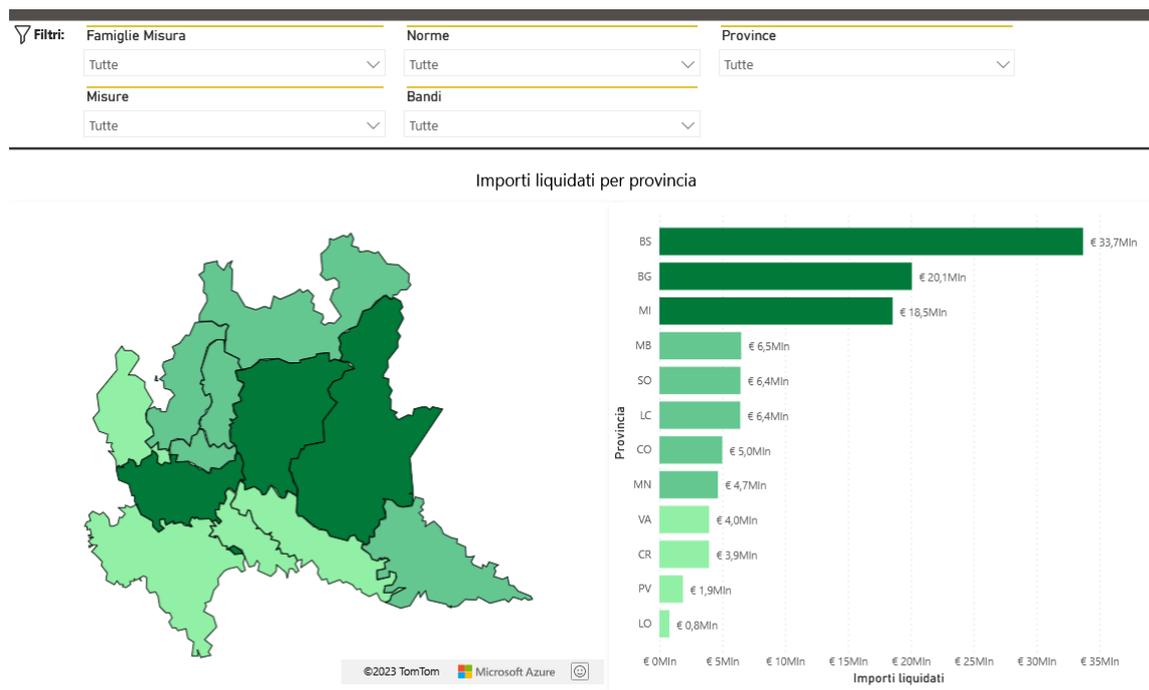


Figura 5.4 – Importi liquidati per provincia



5.1 Indice tabelle

Tabella 1.1 – Italia. Variazioni dei principali indicatori macroeconomici rispetto 2020 15
 Tabella 1.2 – Italia: risultati e previsioni ad aprile 2023..... 20

5.2 Indice delle figure

Figura 1.1 – La crescita del Prodotto interno lordo nei principali paesi. 2021 Variazioni percentuali ... 5
 Figura 1.2 – La portata degli interventi di politica fiscale nella pandemia (*percentuale sul Pil 2020*).... 6
 Figura 1.3 – La risposta economica europea alla pandemia 6
 Figura 1.4 – Dimissioni volontarie in Lombardia e Città metropolitana di Milano. 2021 8
 Figura 1.5 – Tasso di inflazione. 2021 9
 Figura 1.6 – Il 2021 nel mondo: l’andamento del Pil. *Crescita % a prezzi costanti* 10
 Figura 1.7 – L’andamento del Pil nel 2021 *Crescita % a prezzi costanti*..... 13
 Figura 1.8 – Il peggio alle spalle: la caduta del Pil nel 2020 nei principali Paesi europei..... 14
 Figura 1.9 – Investimenti in macchinari e mezzi di trasporto.
 Indici trimestrali destagionalizzati base 2015=100 15
 Figura 1.10 – I settori a maggiore crescita, 2021 su 2020..... 16

Figura 1.11 – Andamento del tasso d’inflazione nei maggiori Paesi dell’Area Euro <i>Crescita % rispetto allo stesso mese del 2020</i>	17
Figura 1.12 – Variazioni dell’interscambio commerciale in valore e percentuale	18
Figura 1.13 – Esportazioni delle prime 10 economie mondiali nel 2021 <i>Variazioni % rispetto al 2019</i>	18
Figura 1.14 – Incidenza dei costi energetici per il totale economia*. <i>(% sul totale dei costi di produzione)</i>	19
Figura 1.15 – Esportazioni italiane di beni e servizi in valore.....	21
Figura 1.16 – Andamento dell’inflazione e sue componenti. <i>Indici dei prezzi al consumo, var. % a 12 mesi</i>	22
Figura 1.17 – Cronologia degli aumenti dei tassi della Bce e tasso di inflazione. Area Euro e Italia	23
Figura 1.18 – L’aumento dei tassi di interesse nel 2022	23
Figura 1.19 – I fattori che caratterizzano il 2022 in Italia	24
Figura 1.20 – La dinamica delle imprese in Lombardia. 2021	26
Figura 1.21 – Lombardia. Crescita della produzione industriale e settori manifatturieri in maggior recupero sul 2019	27
Figura 1.22 – L’export della Lombardia nel 2021	27
Figura 1.23 – I settori più performanti dell’export lombardo	28
Figura 1.24 – Principali partner commerciali della Lombardia. 2021 (<i>% del totale export</i>).....	28
Figura 1.25 – Esportazioni di Made in Italy della Lombardia	29
Figura 1.26 – Industria Lombardia. Indice della produzione per classi dimensionali. <i>Dati stagionalizzati. 2010 = 100</i>	31
Figura 1.27 – Export della Lombardia: confronto con i competitor italiani e europei. <i>(var % 2022 su 2021)</i>	32
Figura 1.28 – Imprese iscritte, cessate e saldo, serie storica 2015-2022. Lombardia.....	33
Figura 1.29 – Crescita del Pil. Previsioni per il 2023.....	35
Figura 1.30 – Andamento del manifatturiero in Lombardia. <i>Secondo trimestre 2023</i>	38
Figura 1.31 – Esportazioni in valore a prezzi correnti delle province lombarde. <i>Variazione % tendenziale 2Q 2023 su 2Q 2022</i>	39
Figura 1.32 – Esportazioni in valore corrente. Quota % delle province lombarde. <i>2Q 2023</i>	39
Figura 2.1 – Livello di preoccupazione per l’impatto di diversi fattori della crisi climatica	41
Figura 2.2 – Valutazione degli effetti delle misure per la transizione ecologica nella propria impresa	41
Figura 2.3 – Industria 4.0. Le tecnologie abilitanti	62
Figura 3.1 – Caratteristiche dell’internazionalizzazione delle imprese lombarde	84
Figura 3.2 – Dove esportare? Opportunità (anche) per l’export lombardo	85
Figura 4.1 – Nati-mortalità delle imprese lombarde nel 2022.....	116
Figura 6.1 – NormViewer Sezione riepilogativa	140
Figura 6.2 – Domande accolte per provincia.....	141
Figura 6.3 – Investimenti attivati per provincia	141
Figura 6.4 – Importi liquidati per provincia	142

5.3 Indice infografiche

Infografica 2.1 – AI VIA Fast.....	45
Infografica 2.2 – Investimenti per la ripresa 2021	51
Infografica 2.3 – Investimenti per la ripresa 2022. Linee Efficienza energetica artigiani, MPMI	55
Infografica 2.4 – Investimenti per la ripresa 2022. Efficienza energetica Commercio, rist., servizi	59
Infografica 2.5 – Soluzioni innovative. 2021	63
Infografica 2.6 – Filiere economia circolare 2021	70
Infografica 2.7 – Filiere economia circolare 2022	73
Infografica 2.8 – Filiere produttive e servizi.....	79
Infografica 3.1 – Internazionalizzazione Plus.....	88
Infografica 3.2 – Digital business.....	91
Infografica 3.3 – Qualità artigiana.....	99
Infografica 4.1 – Credito adesso evolution	106
Infografica 4.2 – Credito Ora 2021	109
Infografica 4.3 – Patrimonio impresa.....	114
Infografica 4.4 – Nuova impresa 2021	121
Infografica 4.5 – Nuova impresa 2022	123
Infografica 4.6 – Fondo Confidiamo nella Ripresa	126
Infografica 4.7 – Fai credito rilancio.....	130

Glossario

Ammortamento: il rimborso dell'importo erogato si sviluppa nel tempo secondo un piano, detto ammortamento, che esplicita in modo dettagliato importi da versare e tempi da rispettare nel pagamento delle rate, lungo tutta la durata del contratto (fonte: Banca d'Italia)

Amortizing: Modalità di rimborso di un finanziamento in cui i pagamenti sono effettuati a rate (composte da capitale e interessi) fino alla scadenza e al rimborso integrale del debito. (fonte: Borsa Italiana)

Analisi SWOT: strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (Strengths), le debolezze (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un progetto o di qualsiasi situazione in cui un'organizzazione o un individuo debba prendere una decisione per il raggiungimento di un obiettivo

Ateco: versione nazionale, sviluppata dall'Istat, della classificazione delle attività economiche definita in ambito europeo e approvata con regolamento CE/2006/1893 (NACE rev. 2). La classificazione attualmente in vigore è ATECO 2007 aggiornamento 2022

BPS - punti base: espressione che significa una parte per 10.000, cioè l'1% dell'1%. 100 punti base, ad esempio, corrispondono all'1%

Capitale circolante: misura la liquidità dell'impresa sul piano dell'efficienza operativa e della salute finanziaria. Indica la capacità di generare cassa attraverso le attività operative (vendite), l'attitudine a rimborsare i debiti a breve termine e l'abilità a investire nella crescita aziendale futura

Cloud computing: modalità di archiviazione di software, piattaforme e dati su server remoti (noti anche come server cloud) accessibili tramite Internet, liberando così memoria e potenza di elaborazione sui singoli dispositivi

Cluster: raggruppamento di Università, Centri di ricerca (pubblici e privati) e imprese finalizzato, tra l'altro, a: migliorare l'interazione e integrazione di saperi e tecnologie in alcuni specifici ambiti o settori di interesse scientifico e produttivo; rafforzare la competitività degli ecosistemi dell'innovazione; favorire l'attrazione di talenti e investimenti

Co-finanziamento: prestito in parte a valere su risorse di Finlombarda e/o di Regione Lombardia, in parte a valere su risorse di una banca/intermediario finanziario convenzionato

Concessione: atto con il quale viene attribuito a un soggetto il diritto di ricevere un finanziamento/agevolazione pubblica per la quale ha presentato domanda di partecipazione.

Confidi: soggetti a natura cooperativa o consortile che rilasciano garanzie collettive a fronte di finanziamenti erogati a favore delle imprese socie o consorziate. Nell'attività di concessione del credito da parte delle banche, l'intervento dei confidi consente di ridurre i costi dell'informazione sui soggetti da affidare e i rischi per i casi di inadempimento (fonte: Banca d'Italia).

Competence Center: partenariati pubblico-privati con il compito di svolgere attività di orientamento e formazione alle imprese su tematiche Industria 4.0 nonché di supporto nell'attuazione di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzati alla realizzazione, da parte delle imprese fruitrici, in particolare delle PMI, di nuovi prodotti, processi o servizi (o al loro miglioramento) tramite tecnologie avanzate in ambito Industria 4.0. (fonte: MIMIT)

Contributi in conto interessi (C/i): prevedono l'erogazione da parte dello Soggetto pubblico di una quota degli interessi conseguenti l'accensione di un mutuo o di altre forme di finanziamento per far fronte alla spesa per investimenti

Contributo a fondo perduto: è un'agevolazione pubblica caratterizzata dall'erogazione di una somma di denaro che non deve essere restituita.

Contributo in conto capitale (C/c): contributo a fondo perduto

Digital export manager: figura professionale responsabile di gestire l'esportazione dei prodotti di un'azienda tramite l'utilizzo di canali digitali

Digital innovation hub: forniscono servizi alle imprese valorizzando e mettendo in rete i vari attori dell'ecosistema dell'innovazione digitale. Mettono a disposizione delle imprese servizi per introdurre tecnologie 4.0, sviluppare progetti di trasformazione digitale, accedere all'ecosistema dell'innovazione a livello regionale, nazionale ed europeo

DDUO: Decreto Dirigente Unità Organizzativa Giunta Regionale

Deep Tech: indica tecnologie e soluzioni che nei prossimi anni saranno in grado di dare un contributo concreto per risolvere le grandi questioni sociali e ambientali del nostro tempo, oltre che di ridefinire i confini del business

DGR: Deliberazione della Giunta Regionale

Ecosistema (imprenditoriale): mutuato dalla biologia si riferisce ad un sistema di soggetti fortemente interconnessi. È "inteso come l'insieme delle variabili – individuali, socio-culturali, politiche, correlate alle problematiche di accesso alle risorse finanziarie, ecc. – che facilitano e supportano la nascita, la crescita e lo sviluppo di un'impresa".¹⁰⁶

ESL-Equivalente sovvenzione lordo: valore attualizzato (ovvero il valore attuale, calcolato attraverso una formula matematica) dell'agevolazione pubblica concessa a un'impresa, che sarà erogata in tranche future al lordo delle tasse, rapportato all'intero ammontare attualizzato dell'investimento sostenuto. L'attualizzazione viene svolta sulla base di un tasso stabilito dalla Commissione, così da rendere omogenei e confrontabili i valori. L'ESL indica l'effettivo beneficio ottenibile dall'impresa, indipendentemente dalle tempistiche di realizzazione degli investimenti e di disponibilità delle agevolazioni.

Euribor: tasso interbancario di riferimento comunicato giornalmente dalla European Money Markets Institute (EMMI) come media dei tassi d'interesse ai quali primarie banche attive (ovvero istituti di credito con elevata affidabilità) nel mercato monetario dell'euro, sia nell'eurozona che nel resto del mondo, offrono depositi interbancari a termine in euro ad altre primarie banche. Nel calcolo dei tassi di interesse applicati alle imprese rappresenta la componente variabile del tasso

Exim Manager: figura professionale esperta di processi di import/export e Internazionalizzazione che analizza, seleziona e sviluppa il mercato estero delle imprese, identificando le strategie più efficaci per l'ingresso e il consolidamento della presenza, in ambito internazionale, dell'organizzazione presso cui opera in modo continuativo o temporaneo (Temporary Export Manager)

Finanziamenti a lungo termine: finanziamenti aventi scadenza oltre i 5 anni

Finanziamenti a medio termine: finanziamenti una durata superiore ai 18 mesi, ma inferiore ai 5 anni.

Finanziamento agevolato: finanziamento in tutto o in parte, in questo caso si parla di cofinanziamento, erogato con fondi pubblici ad un tasso inferiore rispetto a quello di mercato, tipicamente lo 0,5%. La differenza tra il tasso di mercato e il tasso agevolato è il guadagno per l'impresa. (Fonte: Assolombarda)

Fondo di garanzia per le PMI: è la garanzia pubblica che facilita l'accesso al credito delle PMI e dei professionisti. È gestito per conto del Ministero dello Sviluppo Economico da un Raggruppamento Temporaneo di Impresa costituito da cinque banche.

Garanzie: rapporti contrattuali con gli intermediari finanziari in qualità di finanziatori possono essere accompagnati dal rilascio di garanzie che vengono definite attive quando la banca le riceve. Le garanzie attive si distinguono in garanzie personali, che attengono alla generale capacità patrimoniale di chi le ha prestate (debitore o altra persona) e garanzie reali che insistono su beni del soggetto finanziato.

¹⁰⁶ Fonte: Corno F, Colombo S., Lal R., Imprenditorialità a sostegno dello sviluppo: un'analisi degli elementi facilitanti dell'ecosistema imprenditoriale. Italia e Paesi BRIC a confronto. Università degli Studi di Milano Bicocca.

Queste ultime prevedono che la riscossione del credito sia garantita da un bene mobile (pegno) o da un bene immobile o mobile registrato (ipoteca).

Impresa attiva: impresa iscritta al Registro delle Imprese che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto

Libero professionista: lavoratore autonomo dotato di partita IVA; svolge attività di prestazione di servizi o di opere a favore di terzi, esercitata abitualmente e prevalentemente mediante lavoro intellettuale, o comunque con il concorso di questo

Liquidità di impresa: cassa e debiti esigibili nel breve periodo

LR: Legge Regionale

Mid Cap (Middle-Size Capitalization): imprese che non rientrano tra le PM in base ai tradizionali parametri e che hanno meno di 3.000 dipendenti

PMI: l'Articolo 2 Allegato I del Regolamento UE 651/2014 del 17 giugno 2014 riporta che:

1. La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.
2. All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.
3. All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro.

POR FESR 2014-2020: documento di programmazione che individua le priorità strategiche e gli obiettivi che Regione Lombardia intende perseguire nel periodo della programmazione europea 2014 – 2020 all'interno di un quadro complessivo che fa riferimento alla Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e nel rispetto dei vincoli di concentrazione tematica definiti dal Regolamento (UE) n. 1301/2013

Preammortamento: accordo che precede la fase di ammortamento e consiste nel rimborsare alla banca rate di soli interessi. La differenza consiste nel fatto che nella fase di ammortamento si inizia a rimborsare il capitale oggetto del finanziamento.

Procedure Concorsuali: si intende il fallimento, il concordato preventivo non in continuità, la liquidazione coatta amministrativa, l'amministrazione straordinaria, come disciplinate nella Legge Fallimentare di cui al R.D. 267/42 e ss.mm.

Quadro Temporaneo: insieme delle misure attivate dalla Commissione Europea con Comunicazione(2020) 1863 del 19.3.2020 "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" e ss.mm.ii, nell'ambito del quale è stato attivato il Regime Quadro contenuto nel Capo III del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" oggetto di notifica alla Commissione Europea a copertura degli aiuti concessi da tutte le pubbliche amministrazioni italiane (regioni, province autonome, gli altri enti territoriali, le camere di commercio) come da Decisione di autorizzazione C(2020) 3482 final del 21 maggio 2020 dell'aiuto SA.57021

Regime de minimis: modalità di concessione di un finanziamento che, in deroga all'articolo 87 del Trattato dell'Unione Europea che vieta allo Stato e alle altre Amministrazioni Pubbliche di supportare la crescita delle aziende, soprattutto PMI, con aiuti economici rilevanti, consente la concessione di aiuti nel limite massimo di 200.000 euro nell'arco di tre anni

Rendicontazione: procedura attraverso la quale sono documentate le spese sostenute per la realizzazione dell'investimento da parte dell'impresa beneficiaria di un finanziamento/agevolazione pubblica

SaaS (Software as a Service): uno dei tre tipi principali servizi di cloud computing

Scaleup: società innovativa che ha già sviluppato il suo prodotto o servizio, ha definito il suo modello di business, opera sul mercato e presenta alcune caratteristiche di successo che le permettono di ambire a una crescita internazionale in termini di mercato, business, organizzazione, fatturato

Sede operativa: unità locale dell'impresa indicata in visura camerale corrispondente, ad esempio, a: impianto operativo o amministrativo – gestionale (es. laboratorio, officina, stabilimento, magazzino, deposito, ufficio, negozio, filiale, agenzia, centro di formazione, miniera, etc.) nella quale l'impresa medesima esercita stabilmente una o più attività economiche; tale sede può coincidere anche con la sede legale dell'impresa. Nel caso dei liberi professionisti, la sede operativa è la sede operativa equivale al "luogo di esercizio prevalente"

Spread: è la differenza tra il tasso di interesse e il "tasso base" (tasso pubblico di riferimento utilizzato normalmente da tutti gli intermediari finanziari come base per calcolare i tassi alla clientela – tipicamente Euribor a 3 mesi o 6 mesi come base per i tassi variabili, IRS come base per i tassi fissi) e rappresenta la remunerazione del rischio che la banca/intermediario finanziario richiede per la concessione di un finanziamento: peggiore è il merito creditizio di un soggetto maggiore sarà lo spread e viceversa, migliore è il merito creditizio di un soggetto minore sarà lo spread

Startup: impresa innovativa in grado di crescere velocemente, stravolgere il proprio mercato di riferimento o creare un nuovo mercato

Studio Associato: l'associazione di professionisti disciplinata da un contratto associativo tra professionisti finalizzato all'esercizio congiunto delle professioni per i quali sono abilitati e non costituito nella forma di società di professionisti

Supply Chain: o catena di approvvigionamento è la rete di tutti gli individui, organizzazioni, risorse, attività e tecnologie coinvolte nella creazione, produzione e vendita di un prodotto; comprende tutto, dalla consegna dei materiali di partenza dal fornitore al produttore fino alla consegna all'utente finale

Tasso Annuo Effettivo Globale-TAEG: indicatore sintetico dell'ammontare in percentuale di tutte le spese da sostenere per un finanziamento

Temporary Export Manager: consulente specializzato nell'organizzazione e nella gestione dei processi di esportazione di un'azienda che collabora temporaneamente con questa allo scopo di sviluppare e implementare una strategia di internazionalizzazione

Bibliografia

- AHK Italien - Camera di Commercio Italo-Germanica (2023), *Interscambio Italia-Germania 2022 ancora da record: oltre 168 miliardi di valore nell'anno della guerra e della crisi energetica*. Milano, 23 marzo
- Airoldi A. (2023), *Energia: ci vuole efficienza*. Quinto Dossier. Maggio
- Airoldi A. (2023), *Non diamo filo da torcere alle filiere*. Terzo Dossier. Maggio
- Airoldi A. (2023), *Accesso al credito: oltre le banche, cosa?* Quarto Dossier PoliS-Lombardia. Giugno
- Area Studi Mediobanca, Unioncamere e Centro Studi Tagliacarne (2023), *XXII Rapporto sulle medie imprese realizzato*, luglio
- Balzan A. R. (2023), *L'impatto zero non esiste*, 30 maggio
- Banca Centrale Europea (2023), *Bollettino economico, numero 5/2023*, 10 agosto
- Banca d'Italia (2021), *Relazione annuale*. Roma
- Banca d'Italia (2022a), *L'economia della Lombardia*. Rapporto annuale 2021, giugno
- Banca d'Italia (2022b), *L'economia della Lombardia. Aggiornamento congiunturale*.
- Banca d'Italia (2023), *Considerazioni finali del Governatore*, 31 maggio.
- Banca d'Italia (2023), *L'economia della Lombardia. Rapporto annuale*. 28 giugno.
- Benedini A. (2022), *Prospettive dei settori manifatturieri: scenario al 2024. Capitali pubblici e privati: nuovo ecosistema per le PMI*. Prometeia. Milano, 24 novembre.
- Bergamante F.; Canal T.; Mandrone E.; Zucaro R. (2022), *Il lavoro da remoto: le modalità attuative, gli strumenti e il punto di vista dei lavoratori*. Studio INAPP, 26 gennaio
- Bianchi D. (2023), *Quarto Rapporto Circonomia*, in collaborazione con Legambiente, Kyoto Club, Fondazione Symbola. Presentato a Roma il 14 settembre.
- Brunetta R. e Tiraboschi M. (2022), *Grande dimissione: fuga dal lavoro o narrazione emotiva? Qualche riflessione su letteratura, dati e tendenze*, Working Paper ADAPT n. 6/2022. Giugno
- Bush J. (ed.) (2022), *Global flows: The ties that bind in an interconnected world*. Discussion paper. McKinsey Global Institute, November 11
- Bush J. (ed.) (2022), *On the cusp of a new era?* Discussion paper, McKinsey Global Institute. Oct. 20
- Castigli M. (2023), *Lavoro, ecco le competenze tech da acquisire subito*, Pubblicato il 21 aprile su www.agendadigitale.eu
- Centro Studi Assolombarda (2022), *Booklet Italy, Lombardy and Milan*. N° 11/ July
- Centro Studi Assolombarda (2023), *La Lombardia rispetto ai benchmark nazionali ed europei*. N° 77/giugno
- Centro studi Assolombarda (2023), *La Lombardia rispetto ai benchmark nazionali ed europei*. Booklet Economia N. 78/luglio
- Centro Studi Confindustria (2023), *Rapporto Esportare la dolce vita 2023*. Giugno
- Centro Studi Tagliacarne-Unioncamere (2023), *Per continuare a crescere... Le priorità della doppia transizione digitale e green, del capitale umano e della semplificazione*. Aprile
- Chiale S. (2022), *Grandi dimissioni in Lombardia, in 420 mila si sono licenziati nel 2021, record a Milano*. "Flessibilità e lavoro smart". Il Corriere della Sera, 17 maggio
- Ciotti L. e Scinetti F. (2022), *La politica monetaria Usa e gli effetti sull'economia dei paesi emergenti*. Osservatorio Conti Pubblici Italiani, 30 ottobre
- Colombo A. e Magri P. (a cura di) (2023), *Ritorno al futuro. Rapporto ISPI 2023*, febbraio.
- Confartigianato Imprese Lombardia (2023), *Impronte d'impresa. Un'identità d'avanguardia per le PMI. Rapporto 2023*, 17 ottobre
- Confindustria-Centro Studi (2022), *Economia italiana ancora resiliente a incertezza e shock? Autunno 2022*. Confindustria Servizi, ottobre
- Confindustria - Cerved (2023), *Rapporto regionale PMI 2023*, 26 giugno.

- Confindustria (2023), *Rapporto di previsione. L'economia italiana tra rialzo dei tassi e inflazione alta*. Primavera 2023
- Confindustria Lombardia e Assolombarda (2023), *Rapporto indagine internazionalizzazione 2023. Riposizionamento e nuove geografie per le imprese lombarde*, 12 settembre
- COOP (2022), *Rapporto Coop 2022. Consumi e stili di vita degli italiani di oggi e di domani*. novembre
- Dover S. (2022), *Deglobalizzazione: mito o realtà?* Franklin Templeton Institute. 9 dicembre
- Edo Ronchi E. (a cura di) (2022), *Relazione sullo stato della green economy*. Fondazione per lo sviluppo sostenibile. Ottobre
- EIU - The Economist Group (2023), *Europe outlook 2023. The threats to Europe's industrial competitiveness*, February
- EIU - The Economist Group (2023), *Global Economic Outlook. Averted recession and capital diversification*. September
- EIU - The Economist Group (2023), *Global Economic Outlook. Geopolitical Shocks and Bond Market Volatility*. November
- European Commission (2022), *2022 SME country fact sheet*. Italy
- European Commission (2023), *Spring 2023 Economic Forecast: An improved outlook amid persistent challenges*. 15 May
- European Commission (2023), *Economic forecast for Italy. The latest macroeconomic forecast for Italy. Last update (11/09/2023)*
- European Commission (2023), *European Economic Forecast. Summer 2023*. European Economy Institutional Papers, September
- European Commission (2023), *Italy in the Digital Economy and Society Index*. 27 September
- Felici S., Puccioni C., Rapacciuolo C. e Romano L. (2022), *L'impatto della corsa dei prezzi dell'energia sui costi di produzione: settori a confronto tra Italia, Francia e Germania*. Nota dal CSC. Numero 2/22 - 15 giugno
- Fondazione Symbola e Unioncamere (2021), *Rapporto GreenItaly 2021*. Roma, 25 ottobre
- Fondazione Symbola (2022), *L'Italia in 10 selfie 2022*. Roma, 6 giugno
- Fondazione Symbola (2023) *Greenitaly 2023. Un'economia a misura d'uomo*. I quaderni di Symbola contro le crisi
- Fondazione Symbola (2023), *L'Italia in 10 selfie 2023. Un'economia a misura d'uomo per affrontare il futuro*. 18 maggio
- Fortis M. (2022), *Imprese ed export battono tutte le cassandre*. Huffpost, 25 giugno
- Fortis M. (2022), *Un paese da 10,9 e lode. La rivincita del modello italiano*. In "Il Foglio" 5 dic. 2022
- Fuller J. and Kerr W. (2022), *The Great Resignation Didn't Start with the Pandemic*, in Harvard Business Review, March 23
- Giangrande N. (2022), *Le conseguenze della guerra russo-ucraina sull'economia italiana. Un'analisi sui salari e sull'occupazione*. Moneta e Credito. vol. 75n. 298, giugno
- Gottardo G. (2021), *I deficit pubblici nel 2020: hanno davvero speso di più i paesi più colpiti dal Covid?* OCPI-Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani Università Cattolica Milano, 21 aprile
- Governo italiano (2022), *Interscambio commerciale italiano con il resto del mondo*.
- Hansen N-J, Toscani F., Zhou J. (2023), *Europe's Inflation Outlook Depends on How Corporate Profits Absorb Wage*. IMF Blog, June 26 June
- IMF (2022), *World Economic Outlook Update. Rising Caseloads, a Disrupted Recovery, and Higher Inflation*. January.
- IMF (2022). *World Economic Outlook. War Sets Back the Global Recovery*. April
- IMF (2022), *Countering the cost-of-living crisis*. World Economic Outlook. October
- IMF (2023), *Inflation Peaking amid Low Growth*. World Economic Outlook Update. January
- IMF (2023). *Near-Term Resilience, Persistent Challenges*. World Economic Outlook Update. July
- Intesa Sanpaolo - Direzione Studi e Ricerche (2021), *Scenario Macroeconomico*. Dicembre
- Intesa San Paolo - Direzione Studi e Ricerche (2022), *Scenario Macroeconomico 2022*. gennaio

- IPSOS (2021), *Ipsos Global Trends 2021. Aftershocks and continuity*. November
- ISPI (2023), UE: *la mappa del de-risking*, 16 giugno
- ISPI (2023), *Global Watch: Speciale Geoeconomia n.158*, 15 settembre
- ISPI (2023), *Trade: arriva il "re-coupling"*, 29 settembre
- ISPI (2023), *Nord America: supply chains più corte e davvero più sicure?*, 30 ottobre
- ISPI, *Global Watch: Speciale Geoeconomia*, vari numeri
- ISTAT (2022a), *Attività conoscitiva preliminare all'esame della Nota di Aggiornamento del Documento di economia e finanza 2022*. 9 novembre
- ISTAT (2022b), *Misure di produttività*. Comunicato stampa. 28 novembre
- ISTAT (2022c), *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025 (C. 643)*. Roma, 5 dicembre
- ISTAT (2022d), *Le esportazioni delle regioni italiane - III Trimestre 2022*. Comunicato stampa, 12 dic.
- ISTAT (2022e), *Commercio con l'estero e prezzi all'import*. Comunicato stampa. 16 dicembre
- Istat (2023), *La revisione del Pil e dei principali aggregati dei Conti Nazionali. Anni 2019-2022*. Nota Informativa del 22 settembre.
- Istat e ICE (2023), *Annuario statistico commercio estero e attività internazionali delle imprese - Edizione 2023*. 20 luglio
- Lakner C., Yonzan N., Gerszon Mahler D., Castaneda Aguilar A., Wu H., Fleury M. (2020), *Updated estimates of the impact of COVID-19 on global poverty: The effect of new data*. October 07
- Levinson M. (2021), *De-globalizzazione. Verso un New normal*. ispionline.it, 22 dicembre
- McKinsey & Company (2023), *What is digital transformation?* June
- McKinsey (2022), *Technology Trends Outlook 2022*. August 24. Interactive
- McKinsey Digital (2023), *Technology Trends Outlook 2023*, July
- Minenna M. (2022), *Le incertezze per l'economia cinese nell'anno della tigre*, 7 marzo, ilsole24ore.com
- Ministero dell'Economia e delle Finanze (2023), *Documento di Economia e Finanza 2023. Nota di Aggiornamento*. Deliberata dal Consiglio dei ministri il 27 settembre 2023.
- Moccia M. (2022), *Commercio mondiale 2020: le performance dei principali mercati*. 17 febbraio, www.exportplanning.com
- Negri V. e Saini S. (2022), *Lombardia: termometro economico*, n.23, 25 novembre
- Nomisma (2022), *Osservatorio "Controvento: le aziende che guidano il Paese"*, 15 febbraio.
- OECD (2020), *OECD Economic Outlook*, December 2020. Online
- OECD (2022a), *Economic Outlook, Interim Report March 2022: Economic and Social Impacts and Policy Implications of the War in Ukraine*, OECD Library, 17 March
- OECD (2022b), *I potenziali impatti territoriali della guerra in Ucraina: il caso di studio dell'Italia*. Papers 2022/08, agosto
- OECD (2023), *Restoring growth*. Economic Outlook, November
- Orlando T. e Rodano G. (2022), *L'impatto del Covid-19 sui fallimenti e le uscite dal mercato delle imprese italiane*. Banca d'Italia, Note Covid-19. 24 gennaio.
- PoliS-Lombardia (2022), *Digitalizzazione della Lombardia. Un approfondimento di alcune dimensioni decisive per una Lombardia digitale: infrastrutture e servizi, con approfondimenti dedicati in particolare a telemedicina e scuola*. Consiglio regionale, marzo
- Politecnico di Milano (2023), *Osservatorio Innovazione Digitale nelle Pmi*, giugno
- SACE (2023), *Rapporto Export 2023. Il futuro è adesso, INSIEME*, 22 giugno
- Tajoli L. (2020), *Il quadro del commercio mondiale nel 2020*. ISPI-Approfondimento 157, aprile
- The World Bank (2022), *Global Economic Prospects*, June
- Ufficio Studi SACE (2022), *Caro Export. Sfide globali e il valore di esserci*. Rapporto Export 2022, settembre
- UNCTAD-United Nations Conference on Trade and Development (2022), *Global Trade Update*, February 17

- Unioncamere (2022), *Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2023-2027)*. Sistema informativo Excelsior
- Unioncamere (2023), *La domanda di lavoro delle imprese. Indagine continua di Unioncamere*, sett.
- Unioncamere (2023), *Le competenze digitali. Analisi della domanda di competenze digitali nelle imprese. Indagine 2022*. Sistema Informativo Excelsior
- Unioncamere Lombardia (2022), *La produzione industriale lombarda chiude il 2021 in crescita del 15,6% sul 2020*. Comunicato stampa aggiornato al 23 febbraio.
- Unioncamere Lombardia (2023), *L'Economia della Lombardia. Andamento del settore manifatturiero 2° trimestre 2023*. 7 settembre
- Unioncamere Lombardia (2023), *La demografia delle imprese lombarde. Anno 2022*, Milano, 31 gen.
- United Nations (2022), *World Economic Situation and Prospects 2022*. January
- United Nations (2022), *World Economic Situation and Prospects as of mid-2022*. 18 May
- World Bank (2023), *Falling long-term growth prospects. Trends, expectations and policies*, March
- World Economic Forum (2023), *The Future of Jobs Report 2023*. 30 April
- World Economic Forum (2023), *Why we need to be realistic about generative AI's economic impact*, Aug 31
- WTO (2023), *Global Trade Outlook and Statistics*. 5 April
- WTO (2023), *World Trade Report 2023. Re-globalization for a secure, inclusive and sustainable future*. September
- Zini A., Roberto R., Corrias P., Felici B. (2023), *Il problema delle materie prime critiche per la transizione ecologica*. EN